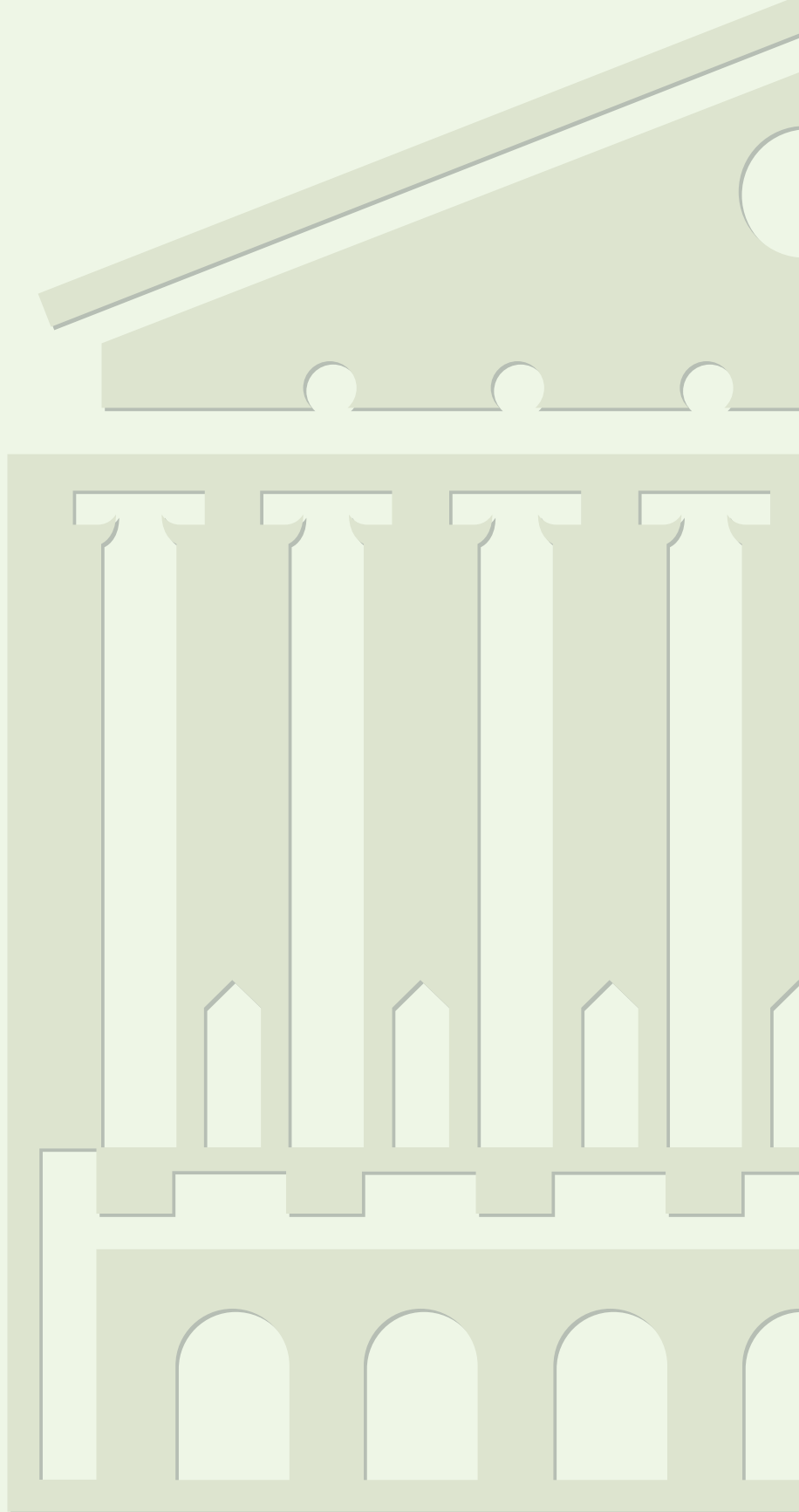


2011

Relazione Finanziaria Semestrale

del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2011



Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2011^(*)



BANCA POPOLARE
DI MILANO

Società Cooperativa a r.l. fondata nel 1865
Capogruppo del Gruppo Bancario Bipiemme – Banca Popolare di Milano
Capitale sociale al 30.06.2011: euro 1.660.286.540
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00715120150
Iscritta all'Albo nazionale delle Società Cooperative n. A109641
Sede Sociale e Direzione Generale:
Milano – Piazza F. Meda, 4
www.bpm.it

Aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche
e Capogruppo del Gruppo Bancario
Bipiemme – Banca Popolare di Milano
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

(*) Approvata dal Consiglio di Amministrazione
della Banca Popolare di Milano nella riunione del 25 agosto 2011

Indice

Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2011

Cariche Sociali, Direzione e Società di revisione 7

Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme	9
■ Struttura del Gruppo Bipiemme	10
■ Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetto generali	11
■ Stato patrimoniale consolidato riclassificato	12
■ Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali	13
■ Conto economico consolidato riclassificato	14
■ Evoluzione trimestrale del Conto Economico riclassificato	15
■ Dati di sintesi	16
■ Indicatori	17
■ Conto economico riclassificato al netto delle operazioni non ricorrenti	18

Relazione intermedia sull'andamento della gestione del Gruppo Bipiemme	19
■ Scenario macroeconomico e il sistema creditizio	20
■ Fatti di rilievo per il Gruppo Bipiemme	24
■ La struttura distributiva e le risorse umane	27
■ Principali iniziative del primo semestre 2011	33
■ L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme	41
■ I principali aggregati patrimoniali	43
■ I risultati economici	57
■ Il rendiconto finanziario	68
■ Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme	69
■ Operazioni con parti correlate	96
■ L'azionariato, l'andamento del titolo e il <i>rating</i> di Banca Popolare di Milano	100
■ I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre	102

Bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme	107
---	-----

Prospetti contabili consolidati del Gruppo Bipiemme	109
■ Stato patrimoniale consolidato	110
■ Conto economico consolidato	112
■ Prospetto della redditività consolidata complessiva	113
■ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	114
■ Rendiconto finanziario consolidato	116

Nota integrativa	117
■ Parte A – Politiche contabili	118
■ Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	142
■ Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	183
■ Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	204
■ Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	263
■ Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	271
■ Parte H – Operazioni con parti correlate	272
■ Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	276
■ Parte L – Informativa di settore	277
Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell’art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	283
Allegati	285
■ Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato	287
■ Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato	288
Relazione della Società di Revisione	291

Cariche Sociali Direzione e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Ponzellini dott. Massimo

Vice Presidenti

Artali dott. Mario

Tarantini avv. Graziano

Consiglieri

Benvenuto dott. Antoniogiorgio

Bianchini dott. Giovanni

Coppini Giuseppe

Coralì prof. dott. Enrico

Danelon dott. Claudio

Del Favero dott. Franco

Dell'Aringa dott. prof. Carlo

Frascarolo rag. Carlo

Fusilli dott. Roberto

Lonardi dott. Piero

Massimello ing. Giovanni

Priori dott. Marcello

Spozio Leone

Tamburini Jean-Jacques

Zefferino dott. Michele

Direzione

Direttore Generale

Chiesa dott. Enzo

Vice Direttore Generale

Frigerio dott. Roberto (*)

Direttori Centrali

Biliotti dott. Maurizio (**)

Pellegatta Angelo

Pipi Giovanni Antonio

Collegio Sindacale

Presidente

Messina dott. Salvatore Rino

Sindaci

Bellavite Pellegrini prof. dott. Carlo

Castoldi rag. Enrico

Salvatori prof. dott. Stefano

Simonelli dott. Ezio

Probiviri

Ciancia avv. Italo

Sanchirico dott.ssa Anna Maria

Varini Carlo Felice

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

(*) Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

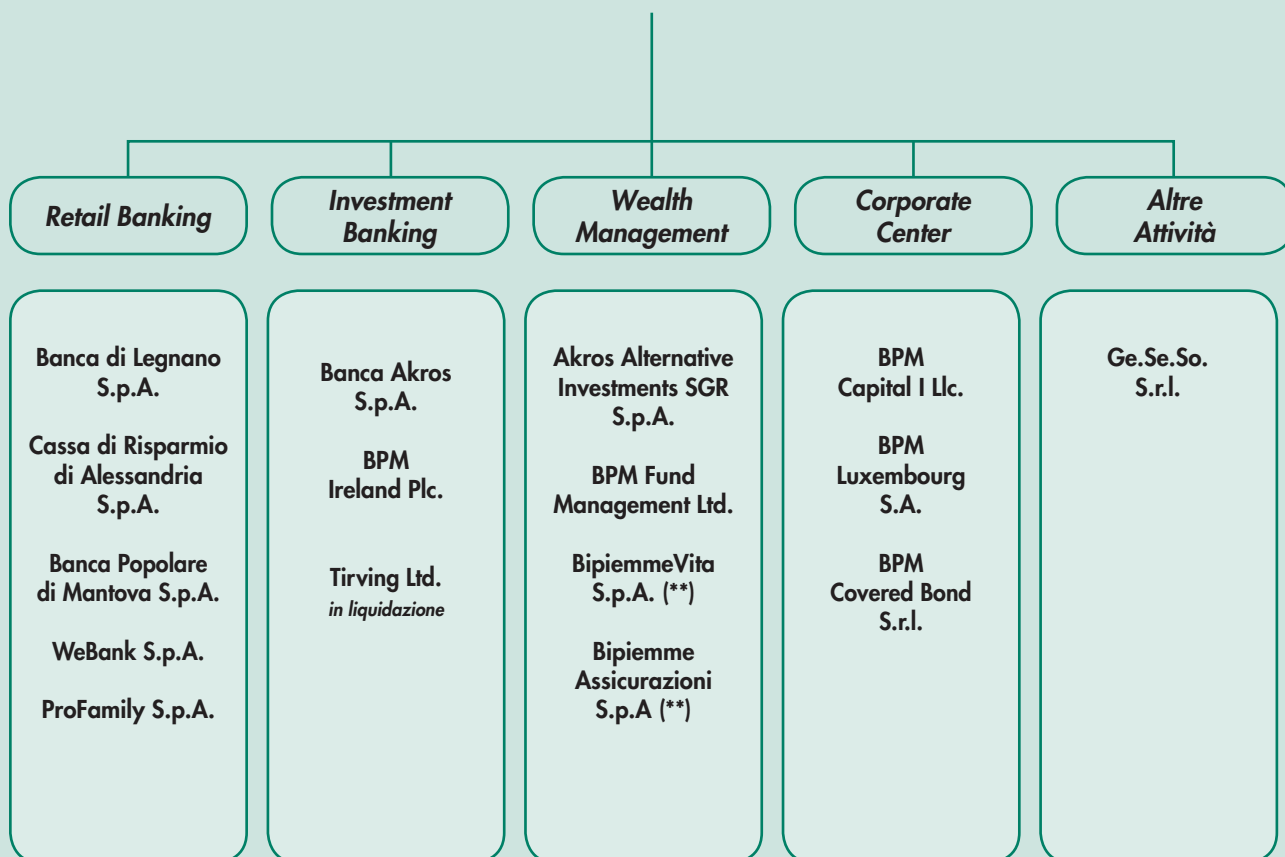
(**) Distaccato presso la società Asset Management Holding S.p.A. dal 3.3.2011

Dati di sintesi ed indicatori di bilancio del Gruppo Bipiemme

Struttura del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2011



BANCA POPOLARE DI MILANO
s.c. a r.l. (*)



(*) Banca Popolare di Milano è segmentata sui settori di attività *Retail Banking*, *Investment Banking*, *Corporate Center* e *Corporate banking*; le altre società sono indicate in tabella in base alla prevalente attività

(**) Al 30 giugno 2011 Bipiemme Vita e Bipiemme Assicurazioni sono classificate fra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ai sensi dell'IFRS 5

Schemi di bilancio consolidati riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato di periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano, aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione con le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50 "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80 "Derivati di copertura" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100 "Partecipazioni", 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 140 "Attività fiscali" e 160 "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40 "Passività finanziarie di negoziazione", 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60 "Derivati di copertura" e 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80 "Passività fiscali" e 100 "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 140 "Riserve da valutazione", 150 "Azioni rimborsabili", 160 "Strumenti di capitale", 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale" e 200 "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. dalla voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" sono stati enucleati gli interessi relativi all'onere straordinario per la definizione della transazione fiscale perfezionata alla fine dell'esercizio 2010 che sono stati quindi inseriti nell'ambito della nuova voce "Oneri fiscali straordinari" dello schema riclassificato;
2. gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto iscritti alla voce 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" sono stati inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
3. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70 "Dividendi e proventi simili", la voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato sono state enucleate: la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
4. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 220) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota di "imposte indirette recuperabili" e "dell'onere della transazione fiscale" perfezionata alla fine dell'esercizio 2010; inoltre sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
5. le "Altre spese amministrative" (voce 180 b)) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota di "imposte indirette recuperabili" di cui al punto 4;
6. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 200 e 210) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 4;
7. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130 – al netto della sottovoce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") – e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria");
8. la voce dello schema riclassificato "Oneri fiscali straordinari" comprende gli oneri della transazione fiscale perfezionata alla fine dell'esercizio 2010 scorporati dalla voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" (cfr. punto 1) e dalla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (per la componente maggiori imposte e sanzioni amministrative); le minori imposte calcolate sugli interessi passivi sono invece confluite nella voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". Tale voce risulta valorizzata esclusivamente nel 4° trimestre 2010.

Gruppo Bipiemme – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2011	31.03.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	240.002	221.087	264.208	213.680	18.915	8,6	-24.206	-9,2
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	9.584.190	13.154.923	12.295.231	10.285.995	-3.570.733	-27,1	-2.711.041	-22,0
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.690.574	1.711.854	1.877.498	2.301.182	-21.280	-1,2	-186.924	-10,0
- Attività finanziarie valutate al fair value	699.638	1.748.093	1.784.520	1.943.907	-1.048.455	-60,0	-1.084.882	-60,8
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.069.060	9.619.103	8.557.363	5.874.811	-2.550.043	-26,5	-1.488.303	-17,4
- Derivati di copertura	125.080	76.221	75.674	166.095	48.859	64,1	49.406	65,3
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-162	-348	176	0	186	53,4	-338	n.s.
Crediti verso banche	2.555.802	2.968.260	2.535.990	3.695.734	-412.458	-13,9	19.812	0,8
Crediti verso clientela	35.848.419	35.374.515	35.585.503	33.411.775	473.904	1,3	262.916	0,7
Immobilizzazioni	1.891.900	1.989.782	1.998.110	1.904.749	-97.882	-4,9	-106.210	-5,3
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	6.477	5.642	5.486	-6.477	-100,0	-5.642	-100,0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.472.886	0	0	0	4.472.886	n.s.	4.472.886	n.s.
Altre attività	1.436.394	1.842.751	1.368.251	1.644.682	-406.357	-22,1	68.143	5,0
Totale attività	56.029.593	55.557.795	54.052.935	51.162.101	471.798	0,8	1.976.658	3,7

Passività e patrimonio netto	30.06.2011	31.03.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	6.830.836	6.213.096	7.154.837	4.006.192	617.740	9,9	-324.001	-4,5
Debiti verso clientela	22.851.510	25.458.693	23.865.880	24.876.922	-2.607.183	-10,2	-1.014.370	-4,3
Titoli in circolazione	13.860.338	12.324.471	12.070.146	10.755.317	1.535.867	12,5	1.790.192	14,8
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.932.716	1.940.499	1.842.215	2.394.674	-7.783	-0,4	90.501	4,9
- Passività finanziarie di negoziazione	964.538	1.040.533	1.150.710	1.536.114	-75.995	-7,3	-186.172	-16,2
- Passività finanziarie valutate al fair value	972.136	875.700	669.009	852.330	96.436	11,0	303.127	45,3
- Derivati di copertura	43.133	125.859	49.294	6.230	-82.726	-65,7	-6.161	-12,5
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-47.091	-101.593	-26.798	0	54.502	53,6	-20.293	-75,7
Passività associate ad attività in via di dismissione	4.243.756	0	0	0	4.243.756	n.s.	4.243.756	n.s.
Altre passività	1.970.728	1.732.869	1.395.439	1.521.166	237.859	13,7	575.289	41,2
Fondi a destinazione specifica	405.130	418.646	432.438	521.009	-13.516	-3,2	-27.308	-6,3
Riserve tecniche	0	3.425.571	3.308.463	3.062.612	-3.425.571	-100,0	-3.308.463	-100,0
Capitale e riserve	3.756.830	3.860.416	3.737.196	3.824.038	-103.586	-2,7	19.634	0,5
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	135.076	141.270	140.351	129.955	-6.194	-4,4	-5.275	-3,8
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	42.673	42.264	105.970	70.216	409	n.s.	-63.297	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	56.029.593	55.557.795	54.052.935	51.162.101	471.798	0,8	1.976.658	3,7

Gruppo Bipiemme – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2011		Esercizio 2010			
	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Cassa e disponibilità liquide	240.002	221.087	264.208	208.929	213.680	212.935
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	9.584.190	13.154.923	12.295.231	10.296.325	10.285.995	4.666.478
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.690.574	1.711.854	1.877.498	2.309.097	2.301.182	1.913.192
- Attività finanziarie valutate al fair value	699.638	1.748.093	1.784.520	1.950.842	1.943.907	841.313
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.069.060	9.619.103	8.557.363	5.909.538	5.874.811	1.804.009
- Derivati di copertura	125.080	76.221	75.674	126.848	166.095	107.964
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-162	-348	176	0	0	0
Crediti verso banche	2.555.802	2.968.260	2.535.990	3.829.798	3.695.734	3.782.068
Crediti verso clientela	35.848.419	35.374.515	35.585.503	34.700.540	33.411.775	33.362.548
Immobilizzazioni	1.891.900	1.989.782	1.998.110	1.950.931	1.904.749	1.891.552
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	6.477	5.642	5.893	5.486	0
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.472.886	0	0	0	0	0
Altre attività	1.436.394	1.842.751	1.368.251	1.475.054	1.644.682	1.475.228
Totale attività	56.029.593	55.557.795	54.052.935	52.467.470	51.162.101	45.390.809

Passività e patrimonio netto	Esercizio 2011		Esercizio 2010			
	30.6	31.3	31.12	30.9	30.6	31.3
Debiti verso banche	6.830.836	6.213.096	7.154.837	5.523.080	4.006.192	3.361.074
Debiti verso clientela	22.851.510	25.458.693	23.865.880	23.500.680	24.876.922	22.762.099
Titoli in circolazione	13.860.338	12.324.471	12.070.146	11.402.179	10.755.317	10.594.995
Passività finanziarie e derivati di copertura:	1.932.716	1.940.499	1.842.215	2.233.208	2.394.674	2.412.231
- Passività finanziarie di negoziazione	964.538	1.040.533	1.150.710	1.533.046	1.536.114	1.214.450
- Passività finanziarie valutate al fair value	972.136	875.700	669.009	686.957	852.330	1.193.225
- Derivati di copertura	43.133	125.859	49.294	7.619	6.230	4.556
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-47.091	-101.593	-26.798	5.586	0	0
Passività associate ad attività in via di dismissione	4.243.756	0	0	0	0	0
Altre passività	1.970.728	1.732.869	1.395.439	2.001.124	1.521.166	1.708.877
Fondi a destinazione specifica	405.130	418.646	432.438	505.189	521.009	478.173
Riserve tecniche	0	3.425.571	3.308.463	3.228.435	3.062.612	0
Capitale e riserve	3.756.830	3.860.416	3.737.196	3.834.573	3.824.038	3.892.877
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	135.076	141.270	140.351	131.049	129.955	130.382
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	42.673	42.264	105.970	107.953	70.216	50.101
Totale passività e patrimonio netto	56.029.593	55.557.795	54.052.935	52.467.470	51.162.101	45.390.809

Gruppo Bipiemme – Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2011	Primo semestre 2010	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	416.047	361.188	54.859	15,2
Margine non da interesse:	330.687	386.180	(55.493)	-14,4
- Commissioni nette	278.269	319.998	(41.729)	-13,0
- Altri proventi:	52.418	66.182	(13.764)	-20,8
- <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	3.813	(2.693)	6.506	n.s.
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	34.329	48.417	(14.088)	-29,1
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	14.276	20.458	(6.182)	-30,2
Proventi operativi	746.734	747.368	(634)	-0,1
Spese amministrative:	(506.477)	(515.098)	8.621	1,7
<i>a) spese per il personale</i>	(347.703)	(356.025)	8.322	2,3
<i>b) altre spese amministrative</i>	(158.774)	(159.073)	299	0,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(40.059)	(39.276)	(783)	-2,0
Oneri operativi	(546.536)	(554.374)	7.838	1,4
Risultato della gestione operativa	200.198	192.994	7.204	3,7
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(113.037)	(102.853)	(10.184)	-9,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.345)	(2.758)	413	15,0
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	807	54.990	(54.183)	-98,5
Oneri fiscali straordinari	0	0	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	85.623	142.373	(56.750)	-39,9
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(34.800)	(64.169)	29.369	45,8
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	50.823	78.204	(27.381)	-35,0
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(6.674)	(4.464)	(2.210)	-49,5
Utile (Perdita) di periodo	44.149	73.740	(29.591)	-40,1
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(1.476)	(3.524)	2.048	58,1
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	42.673	70.216	(27.543)	-39,2
Utile (Perdita) base per azione dell'operatività corrente - euro	0,082	0,134		
Utile (Perdita) diluito per azione dell'operatività corrente - euro	0,082	0,134		
Utile base per azione - euro	0,068	0,125		
Utile diluito per azione - euro	0,068	0,125		

Gruppo Bipiemme - Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2011		Esercizio 2010			
	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	208.725	207.322	188.820	183.219	181.171	180.017
Margine non da interesse:	156.722	173.965	150.868	193.855	147.006	239.174
- Commissioni nette	133.162	145.107	151.787	138.982	146.069	173.929
- Altri proventi:	23.560	28.858	(919)	54.873	937	65.245
- <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	270	3.543	1.240	1.329	(2.733)	40
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	17.630	16.699	(8.896)	46.487	(7.293)	55.710
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	5.660	8.616	6.737	7.057	10.963	9.495
Proventi operativi	365.447	381.287	339.688	377.074	328.177	419.191
Spese amministrative:	(260.729)	(245.748)	(248.804)	(255.609)	(265.158)	(249.940)
a) <i>spese per il personale</i>	(176.218)	(171.485)	(161.839)	(181.775)	(181.062)	(174.963)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(84.511)	(74.263)	(86.965)	(73.834)	(84.096)	(74.977)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(20.128)	(19.931)	(21.153)	(19.748)	(19.608)	(19.668)
Oneri operativi	(280.857)	(265.679)	(269.957)	(275.357)	(284.766)	(269.608)
Risultato della gestione operativa	84.590	115.608	69.731	101.717	43.411	149.583
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(70.604)	(42.433)	(92.538)	(49.249)	(36.013)	(66.840)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.420)	(925)	(5.296)	(3.089)	(723)	(2.035)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	506	301	(53)	82	54.990	0
Oneri fiscali straordinari	0	0	(178.469)	0	0	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.072	72.551	(206.625)	49.461	61.665	80.708
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(3.982)	(30.818)	(132)	(22.334)	(30.884)	(33.285)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.090	41.733	(206.757)	27.127	30.781	47.423
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(7.971)	1.297	205.307	11.703	(8.196)	3.732
Utile (Perdita) di periodo	1.119	43.030	(1.450)	38.830	22.585	51.155
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(710)	(766)	(533)	(1.093)	(2.470)	(1.054)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	409	42.264	(1.983)	37.737	20.115	50.101

Gruppo Bipiemme – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	30.06.2011	31.03.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni A – B		Variazioni A – C		Variazioni A – D	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%	assolute	%
Crediti verso clientela	35.848.419	35.374.515	35.585.503	33.411.775	473.904	1,3	262.916	0,7	2.436.644	7,3
<i>di cui: sofferenze nette</i>	<i>528.541</i>	<i>497.431</i>	<i>467.766</i>	<i>398.458</i>	<i>31.110</i>	<i>6,3</i>	<i>60.775</i>	<i>13,0</i>	<i>130.083</i>	<i>32,6</i>
Immobilizzazioni	1.891.900	1.989.782	1.998.110	1.904.749	-97.882	-4,9	-106.210	-5,3	-12.849	-0,7
Raccolta diretta (*)	37.683.984	38.658.864	36.605.035	36.484.569	-974.880	-2,5	1.078.949	2,9	1.199.415	3,3
Raccolta indiretta da clientela	36.198.473	36.893.703	45.489.022	45.127.093	-695.230	-1,9	-9.290.549	-20,4	-8.928.620	-19,8
<i>di cui: risparmio amministrato</i>	<i>21.018.442</i>	<i>21.420.611</i>	<i>21.523.970</i>	<i>20.139.256</i>	<i>-402.169</i>	<i>-1,9</i>	<i>-505.528</i>	<i>-2,3</i>	<i>879.186</i>	<i>4,4</i>
<i>di cui: risparmio gestito</i>	<i>15.180.031</i>	<i>15.473.092</i>	<i>23.965.052</i>	<i>24.987.837</i>	<i>-293.061</i>	<i>-1,9</i>	<i>-8.785.021</i>	<i>-36,7</i>	<i>-9.807.806</i>	<i>-39,3</i>
Totale attività	56.029.593	55.557.795	54.052.935	51.162.101	471.798	0,8	1.976.658	3,7	4.867.492	9,5
Patrimonio netto (escluso utile di periodo)	3.756.830	3.860.416	3.737.196	3.824.038	-103.586	-2,7	19.634	0,5	-67.208	-1,8
Patrimonio di Vigilanza	4.202.985	4.337.010	4.012.598	4.227.617	-134.025	-3,1	190.387	4,7	-24.632	-0,6
<i>di cui: patrimonio di base</i>	<i>2.897.241</i>	<i>2.872.552</i>	<i>2.880.537</i>	<i>2.908.052</i>	<i>24.689</i>	<i>0,9</i>	<i>16.704</i>	<i>0,6</i>	<i>-10.811</i>	<i>-0,4</i>

(euro/000)

Principali dati economici	30.06.2011	31.03.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni A – D	
	A	B	C	D	assolute	%
Margine di interesse	416.047	207.322	733.227	361.188	54.859	15,2
Proventi operativi	746.734	381.287	1.464.130	747.368	(634)	-0,1
Oneri operativi	(546.536)	(265.679)	(1.099.688)	(554.374)	7.838	1,4
<i>di cui: costo del personale</i>	<i>(347.703)</i>	<i>(171.485)</i>	<i>(699.639)</i>	<i>(356.025)</i>	<i>8.322</i>	<i>2,3</i>
Risultato della gestione operativa	200.198	115.608	364.442	192.994	7.204	3,7
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(113.037)	(42.433)	(244.640)	(102.853)	(10.184)	-9,9
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	85.623	72.551	(14.791)	142.373	(56.750)	-39,9
Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo	42.673	42.264	105.970	70.216	(27.543)	-39,2

Struttura operativa	30.06.2011	31.03.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni A – B		Variazioni A – C		Variazioni A – D	
	A	B	C	D	valore	%	valore	%	assolute	%
Organico (dipendenti e altro personale)	8.570	8.556	8.602	8.852	14	0,2	-32	-0,4	-282	-3,2
Numero degli sportelli	770	770	782	784	0	0,0	-12	-1,5	-14	-1,8

(*) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

Gruppo Bipiemme – Indicatori

	30.06.2011	31.03.2011	31.12.2010	30.06.2010
Indicatori di struttura (%)				
Crediti verso clientela/Totale attivo	64,0	63,7	65,8	65,3
Attività immobilizzate/Totale attivo	3,4	3,6	3,7	3,7
Raccolta diretta/Totale attivo	67,3	69,6	67,7	71,3
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	41,9	41,9	52,7	55,4
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	95,1	91,5	97,2	91,6
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)				
Utile netto/Patrimonio netto (al netto utile netto) (ROE) (a)	2,3	4,4	2,8	3,7
Utile netto/Totale attivo (ROA)	0,2	0,3	0,2	0,3
Cost/Income	73,2	69,7	75,1	74,2
Indicatori di rischio (%)				
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	1,47	1,41	1,31	1,19
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	48,9	50,2	51,0	53,5
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,53	0,58	0,58	0,64
Indicatori di produttività (euro/000) (b)				
Raccolta diretta per addetto	4.397	4.518	4.255	4.122
Crediti verso clientela per addetto	4.183	4.134	4.137	3.774
Risparmio gestito per addetto	1.771	1.808	2.786	2.823
Risparmio amministrato per addetto	2.453	2.504	2.502	2.275
Coefficienti patrimoniali (%) (c)				
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle <i>preference shares</i> /Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	5,7	7,0	7,1	7,7
Patrimonio di base di Vigilanza/Attività di rischio ponderate (Tier 1)	6,2	7,7	7,8	8,4
Patrimonio totale di Vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,1	11,7	10,8	12,3
Informazioni sul titolo azionario				
Numero azioni:	415.071.635	415.070.878	415.055.195	415.040.885
in circolazione	415.071.635	414.583.405	414.567.722	414.553.412
proprie	0	487.473	487.473	487.473
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	1,63	2,67	2,64	3,42

a) Patrimonio netto di fine periodo

b) Numero dipendenti di fine periodo comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali

c) A partire da giugno 2011 i coefficienti tengono conto dei requisiti aggiuntivi richiesti da Banca d'Italia

Gruppo Bipiemme – Conto economico riclassificato al netto delle operazioni non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione n. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sull'utile consolidato delle operazioni straordinarie

(euro/000)

Voci	2011			2010			Variazioni A – D		Variazioni C – F	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	assolute	%	assolute	%
	Utile primo semestre 2011	Utile derivante da operazioni non ricorrenti	Utile derivante da operazioni ricorrenti	Utile primo semestre 2010	Utile derivante da operazioni non ricorrenti	Utile derivante da operazioni ricorrenti				
Margine di interesse	416.047	0	416.047	361.188	0	361.188	54.859	15,2	54.859	15,2
Margine non da interesse:	330.687	0	330.687	386.180	0	386.180	(55.493)	-14,4	(55.493)	-14,4
- Commissioni nette	278.269	0	278.269	319.998	0	319.998	(41.729)	-13,0	(41.729)	-13,0
- Altri proventi:	52.418	0	52.418	66.182	0	66.182	(13.764)	-20,8	(13.764)	-20,8
- <i>Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	3.813		3.813	(2.693)	0	(2.693)	6.506	n.s.	6.506	n.s.
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	34.329	0	34.329	48.417		48.417	(14.088)	-29,1	(14.088)	-29,1
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	14.276	0	14.276	20.458		20.458	(6.182)	-30,2	(6.182)	-30,2
Proventi operativi	746.734	0	746.734	747.368	0	747.368	(634)	-0,1	(634)	-0,1
Spese amministrative:	(506.477)	0	(506.477)	(515.098)	0	(515.098)	8.621	1,7	8.621	1,7
a) spese per il personale	(347.703)		(347.703)	(356.025)		(356.025)	8.322	2,3	8.322	2,3
b) altre spese amministrative	(158.774)	0	(158.774)	(159.073)	0	(159.073)	299	0,2	299	0,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(40.059)	0	(40.059)	(39.276)	0	(39.276)	(783)	-2,0	(783)	-2,0
Oneri operativi	(546.536)	0	(546.536)	(554.374)	0	(554.374)	7.838	1,4	7.838	1,4
Risultato della gestione operativa	200.198	0	200.198	192.994	0	192.994	7.204	3,7	7.204	3,7
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(113.037)	0	(113.037)	(102.853)		(102.853)	(10.184)	-9,9	(10.184)	-9,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.345)		(2.345)	(2.758)		(2.758)	413	15,0	413	15,0
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	807		807	54.990	55.000	(10)	(54.183)	-98,5	817	n.s.
Oneri fiscali straordinari	0		0	0	0	0	0	n.a.	0	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	85.623	0	85.623	142.373	55.000	87.373	(56.750)	-39,9	(1.750)	-2,0
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(34.800)		(34.800)	(64.169)	(15.125)	(49.044)	29.369	45,8	14.244	29,0
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	50.823	0	50.823	78.204	39.875	38.329	(27.381)	-35,0	12.494	32,6
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(6.674)	(6.674)	0	(4.464)	(4.464)	0	(2.210)	-49,5	0	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	44.149	(6.674)	50.823	73.740	35.411	38.329	(29.591)	-40,1	12.494	32,6
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(1.476)	5	(1.481)	(3.524)	(453)	(3.071)	2.048	58,1	1.590	51,8
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	42.673	(6.669)	49.342	70.216	34.958	35.258	(27.543)	-39,2	14.084	39,9
Dettaglio operazioni non ricorrenti:		(6.669)				34.958				
Utili da partecipazioni ed investimenti:						55.000				
<i>Utile cessione banca depositaria</i>						55.000				
Imposte sul reddito (a)						(15.125)				
Utili da partecipazioni e investimenti al netto delle imposte						39.875				
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		(6.674)				(4.464)				
<i>Risultato netto riferito a Bpm Vita</i>		(6.373)				(12.652)				
<i>Risultato netto riferito a Anima SGR</i>		(301)				8.188				
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi		5				(453)				
<i>Impatto complessivo sul risultato di terzi delle operazioni sopra indicate</i>		5				(453)				

Relazione intermedia sulla gestione del Gruppo Bipiemme

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Il contesto economico internazionale

L'economia globale nel secondo trimestre del 2011 ha perso lo slancio che ha caratterizzato il 2010 e i primi tre mesi di quest'anno. La ripresa si è mantenuta solida, ma si sono avvertiti i primi effetti del terremoto avvenuto in Giappone a marzo, dell'aumento dei prezzi delle *commodities* (soprattutto di petrolio e derivati) a seguito della guerra in Libia, delle strette monetarie e delle politiche di contenimento dei *deficit* pubblici.

Lo scenario mondiale presenta un elevato grado di incertezza a causa della precaria situazione dei debiti pubblici di alcuni paesi periferici della zona UE (Grecia e Portogallo *in-primis*), della limitata capacità di ripresa dell'Europa, della fase di debolezza degli Stati Uniti e dell'instabilità in Medio Oriente. A marzo 2011 il tasso di crescita mondiale è stato del 4,3% (fonte: *Ocse*) e la dinamica per il 2011 potrebbe essere rivista. Il prezzo del petrolio *Brent* è sceso, verso la fine di giugno, al di sotto dei 100 dollari al barile (il livello precedente allo scoppio della guerra in Libia) rispetto ai 114 dollari della media di marzo, a seguito della decisione dell'Aie di immettere sul mercato 60 milioni di barili e sostenere, di conseguenza, la crescita mondiale che si presenta ancora vulnerabile.

Negli **Stati Uniti** la crescita del Pil nel secondo trimestre 2011 ha mostrato un leggero miglioramento rispetto al primo trimestre con una crescita dello 0,3%, superiore al +0,1% registrato nel primo trimestre 2011. L'economia degli Stati Uniti si mantiene debole, il Pil tendenziale passa dal precedente +2,2% al +1,6% e risente della persistente crisi del settore immobiliare e dei dati sull'occupazione. Secondo il ministero del lavoro statunitense i nuovi occupati a giugno sono stati appena 18 mila (rispetto ai 125 mila previsti), in calo rispetto ai nuovi posti di lavoro creati a maggio (50 mila) portando il tasso di disoccupazione alla fine del primo semestre al 9,2%. La *Fed* ha lasciato invariato il tasso di *policy* tra lo 0 e lo 0,25% e l'indebolimento del quadro macroeconomico americano potrebbe indurre il governo non solo a posticipare eventuali manovre correttive sui tassi, ma anche ad aumentare la liquidità di sistema con un programma di *Quantitative Easing III*, in sostituzione del *QEII* scaduto a giugno.

In **Cina**, nonostante gli sforzi messi in atto dal governo per tenere sotto controllo l'inflazione attraverso rialzi dei tassi di interesse e strette monetarie, si è registrata nel secondo trimestre del 2011 una crescita del Pil del 9,5% su base tendenziale e del 2,2% su base congiunturale. Nel primo semestre, la produzione industriale ha segnato un aumento del 14,3%, gli investimenti fissi sono cresciuti del 25,6% e le vendite al dettaglio hanno registrato un +16,8% rispetto al primo semestre del 2010.

Nel secondo trimestre del 2011 la situazione dei conti pubblici di alcuni stati membri UE e il conseguente rischio di contagio hanno destato preoccupazione nell'**Area Euro**. Si sono ampliati gli squilibri tra la crescita registrata in alcune delle maggiori economie dell'Area (in particolare in **Germania** dove il FMI ha confermato le stime di crescita del Pil nel 2011 al +3,2%) e quella degli stati periferici in cui, a causa del processo di aggiustamento delle finanze pubbliche e dell'elevato costo delle materie prime, la ripresa ha evidenziato un rallentamento. A partire da marzo il clima di fiducia delle imprese è diminuito risentendo della decelerazione del ritmo di crescita di alcuni paesi emergenti e delle preoccupazioni sulle prospettive dell'economia americana. In particolare, l'indice PMI ha segnato un rallentamento tra aprile e giugno, sia nelle attese di produzione che negli ordinativi all'esportazione. La crescita congiunturale del Pil, dopo il rimbalzo registrato nel primo trimestre del 2011 (+0,8%) dovuto in gran parte alla dinamica della domanda interna e alle esportazioni, dovrebbe decelerare nel secondo trimestre allo 0,3% (+1,8% su base tendenziale), mentre nella seconda parte dell'anno si prevede una crescita ancora moderata (+0,8%) per il previsto rallentamento della domanda mondiale. L'indice della produzione industriale nel secondo trimestre è cresciuto dello 0,7% su base congiunturale (+4,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) in aumento rispetto al dato del primo trimestre (+0,4%), mentre il tasso di disoccupazione a giugno si è stabilizzato al 9,9% e secondo le previsioni dovrebbe lentamente ridursi durante la seconda parte dell'anno.

L'inflazione annua a giugno ha toccato il 2,7%, stabile rispetto al dato di maggio e in calo rispetto a quello di aprile (2,8%), beneficiando del rallentamento dei prezzi della componente energetica e alimentare.

I rendimenti dei titoli del debito sovrano dei paesi più in difficoltà sono aumentati considerevolmente e di conseguenza anche il differenziale di tasso con i *Bund* tedeschi.

La *BCE*, nella riunione tenutasi il 7 luglio 2011, ha aumentato per la seconda volta in tre mesi il costo del denaro di un quarto di punto percentuale portandolo dall'1,25% all'1,5% a fronte del rischio di maggiore inflazione.

Il contesto economico italiano

In **Italia** secondo i dati diffusi da ISTAT, il Pil corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato del secondo trimestre del 2011 è cresciuto dello 0,3% su base congiunturale e dello 0,8% su base tendenziale (+0,1% e +1% rispettivamente i risultati del primo trimestre dell'anno). Dal confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente si evidenzia una flessione dello 0,2% sulla dinamica congiunturale mentre più marcata è la variazione rispetto al dato tendenziale, con una diminuzione dello 0,6%. Il rallentamento è dovuto principalmente alla domanda estera meno dinamica che frena l'*export*, alla diminuzione degli investimenti nelle costruzioni, alla debolezza del mercato del lavoro che, congiuntamente all'inflazione, frenano lo sviluppo della domanda interna e la diminuzione del ciclo delle scorte.

La produzione industriale a giugno 2011 è diminuita dello 0,6% rispetto a maggio, mentre nella media del secondo trimestre l'indice è aumentato dell'1,6% rispetto al trimestre precedente. Nella media dei primi sei mesi dell'anno la produzione industriale segna un aumento del 2% su base tendenziale. Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano una crescita tendenziale maggiore per quel che riguarda il comparto dei beni strumentali (+2,3%) e dei beni intermedi (+0,9%), mentre sono in calo i comparti dei beni di consumo (-2,1%) e dell'energia (-1,5%).

A giugno 2011 gli occupati sono in diminuzione dello 0,1% (-14 mila unità) rispetto a maggio. Nel confronto con l'anno precedente l'occupazione fa registrare un aumento dello 0,1% (+31 mila unità). Il tasso di disoccupazione si attesta a fine semestre all'8%, livello analogo a quello registrato nei primi cinque mesi dell'anno, mentre rispetto allo stesso periodo del 2010 si registra un calo dello 0,3%.

Nel mese di giugno, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività registra un aumento dello 0,1% rispetto a maggio, e del +2,7% rispetto a giugno 2010. Nei mesi precedenti, le variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso erano state del +2,6% a maggio e +2,6% ad aprile 2011. La lieve accelerazione del tasso tendenziale di giugno risente principalmente degli aumenti dei prezzi dei servizi (+0,3% rispetto a maggio), degli alimentari (in particolare i prezzi sui prodotti lavorati) mentre calano i prezzi dei carburanti (in particolare la benzina diminuisce dell'1,6% su base congiunturale, mentre su base tendenziale l'aumento registra una crescita dell'11,9%).

I dati fino ad ora disponibili sull'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche diffusi da ISTAT indicano che, nel primo trimestre dell'anno, in rapporto al Pil l'indebitamento è stato del 7,7%, in miglioramento di 0,8 punti rispetto al corrispondente trimestre del 2010.

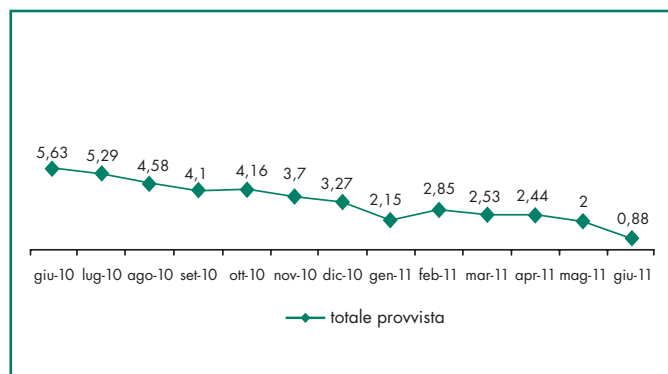
Il sistema bancario italiano

A giugno 2011 la raccolta totale delle banche italiane, rappresentata dai **depositi della clientela residente** (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle **obbligazioni**, si è attestata a 2.181 miliardi di euro, registrando una crescita su base tendenziale dello 0,88%, in flessione rispetto a quanto registrato nei due mesi precedenti (+2% in maggio e +2,44% in aprile).

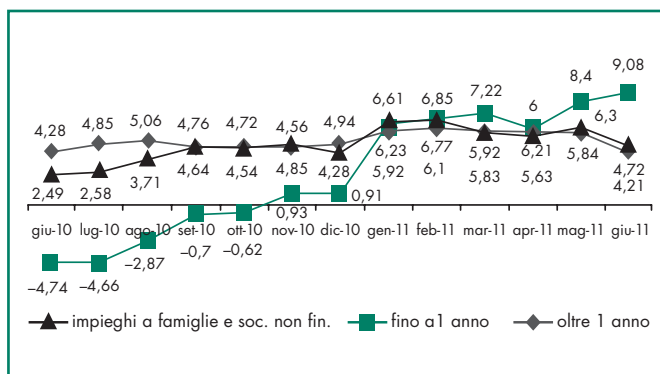
Il confronto con il trimestre precedente evidenzia una crescita dello 0,7% (rispetto a marzo 2011), mentre il confronto con dicembre 2010 evidenzia un calo dello 0,2%.

Gli **impieghi a privati** a giugno 2011 hanno raggiunto 1.714 miliardi di euro, in crescita del 4,72% rispetto allo stesso periodo del 2010, sostanzialmente stabili rispetto a marzo (+0,6%) e in crescita dell'1,8% rispetto a dicembre 2010. Considerando la disaggregazione per durata, emerge come a sostenere la crescita sia stata la componente a breve termine (fino ad 1 anno) che ha registrato una crescita annua del 9,08% (+8,4% a maggio e +6,2% ad aprile 2011), mentre il segmento a medio e lungo termine ha segnato un incremento tendenziale del 4,21% (+5,84% a maggio, +6% ad aprile). Sulla base delle stime fornite dall'ABI, i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono risultati pari a 1.512 miliardi di euro, in crescita tendenziale del 5,5% (+6,5% a maggio rispetto a +2,8% della media dell'Area Euro a maggio 2011).

Banche italiane: variazioni tendenziali della provvista

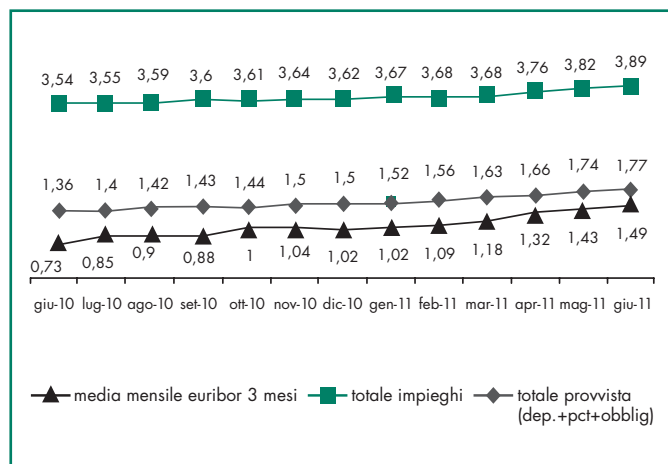


Banche italiane: variazioni tendenziali degli impieghi



A maggio 2011 le **sofferenze lorde** sono state pari a oltre 96,3 miliardi, circa 1,2 miliardi in più rispetto al mese precedente, che porta il rapporto sofferenze nette sugli impieghi al 2,6%, in aumento rispetto al dato dello stesso periodo del 2010 (2,1%) e del mese precedente (2,54%). Le sofferenze nette a maggio si sono attestate a 50,9 miliardi di euro in aumento sia rispetto ai 49,6 miliardi di aprile 2011 che rispetto ai 46,5 miliardi di dicembre 2010.

Tassi di interesse a confronto con Euribor 3 mesi



La **media mensile dell'Euribor a 3 mesi** nei primi sei mesi del 2011 si è mantenuta sempre al di sopra dell'1%, raggiungendo l'1,49% a giugno 2011, in crescita di 6 punti base rispetto a maggio, e di 76 punti base rispetto a giugno 2010.

L'aumento del costo della raccolta (+41 *basis points* rispetto a giugno 2010) è stato superiore al miglioramento della redditività degli impieghi (+35 *basis points*). Tale andamento ha influenzato lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie che si è attestato a giugno 2011 sui 212 *basis points*, 7 punti base al di sotto del valore di giugno 2010. Lo **spread** a giugno si è mantenuto invece stabile rispetto a dicembre 2010.

Secondo i dati Abi il **portafoglio titoli** del totale delle banche italiane a giugno è pari a 550 miliardi di euro, evidenziando una diminuzione del 3% rispetto allo stock di giugno 2010 (567 miliardi di euro).

I mercati finanziari e valutari

Nel primo semestre del 2011 i timori sul debito sovrano di Grecia e Portogallo hanno influenzato l'andamento dei principali indici di Borsa europei.

Le principali borse europee hanno segnato *performance* differenti. Nel dettaglio il listino di Milano (**FtseMib**) è rimasto sostanzialmente stabile (+0,07%), mentre l'indice di Londra **Ftse100** ha registrato un +0,8%; decisamente più positiva la *performance* delle borse francese e tedesca, che hanno registrato rispettivamente un +4,7% (**Cac40**) e un +6,7% (**Dax30**).

L'indice **Dow Jones Euro Stoxx Banks**, che riassume l'andamento dei principali titoli bancari europei, è risultato in flessione del 5,48% nel primo semestre. Con riferimento alle banche italiane, l'indice **FTSE Banche** nel periodo gennaio-giugno ha evidenziato una variazione negativa del 9,4%.

Nel primo semestre dell'anno l'euro si è progressivamente apprezzato rispetto al dollaro portandosi ad un livello di 1,45 a fine giugno 2011, in aumento del 2,1% rispetto al valore della fine del primo trimestre (1,42) e dell'8,2% rispetto a dicembre (cambio 1,34). Con riferimento allo yen giapponese a fine giugno il cambio era pari a 116,25, in calo dell'1,2% rispetto al livello di fine marzo e del 7% rispetto a fine anno precedente. La sterlina ha raggiunto un livello pari a 0,90 a fine giugno (+2,5% rispetto a marzo 2011).

Il risparmio gestito

I dati più recenti sul risparmio gestito e amministrato evidenziano che a maggio i titoli in custodia presso le banche italiane sono risultati pari a 1.576,5 miliardi di euro, circa 60,5 miliardi in più rispetto all'anno precedente (+4%). Il 45% dello *stock* è detenuta dalle famiglie (+5,6% la variazione annua), il 22,2% dalle istituzioni finanziarie (-2%), il 20,8% dalle imprese assicurative (+5,2%) e il 5,5% dalle società non finanziarie (+5,9%). Il restante è detenuto dalle Amministrazioni Pubbliche e dalle famiglie produttrici (6,5%).

Con riferimento ai **fondi comuni e SICAV** aperti di diritto italiano ed estero a giugno il patrimonio risulta pari a 441,2 miliardi di euro, stabile rispetto a giugno 2010. Il patrimonio è formato per il 40,4% da fondi di diritto italiano e per il 59,6% da fondi di diritto estero. A giugno la quota dei **fondi azionari** è salita al 23,24% dal 20,9% dello stesso mese del 2010, i **fondi flessibili** sono passati al 16% dal 14,1%, mentre la quota dei **fondi hedge** è diminuita al 2,6% dal 3,2% di un anno prima. I **fondi di liquidità** hanno registrato il calo maggiore (dal 16,5% al 12,5%).

La quota dei **fondi obbligazionari** è salita dal 40,9% al 41,2% così come quella dei **bilanciati** (dal 4,4% al 4,8%).

La **raccolta netta** dei fondi aperti nel solo mese di giugno è stata negativa per 3 miliardi di euro (-10,2 miliardi da inizio anno).

Fatti di rilievo per il Gruppo Bipiemme

Premessa

Il primo semestre dell'anno è stato caratterizzato in particolare dalle azioni poste in essere a seguito dell'esito dell'ispezione della Banca d'Italia, condotta presso la Banca Popolare di Milano dalla fine di settembre 2010 al 4 marzo 2011, che si è chiusa con un giudizio "parzialmente sfavorevole", corrispondente – nell'ambito della classificazione adottata da Banca d'Italia, che si articola in una scala di valori ricompresi tra un primo livello, in caso di esito favorevole, ed un sesto livello, in caso di esito sfavorevole – al quarto livello.

In particolare l'Organo di Vigilanza – dopo aver rilevato profili di criticità connessi agli assetti tecnico-organizzativi, al presidio dei sistemi di controllo interni, alla *governance* nonché alla struttura del Gruppo – ha chiesto alla Bipiemme, a fronte delle criticità rilevate, di adottare, ai fini della determinazione dei coefficienti di adeguatezza patrimoniale, fattori di ponderazione per alcune tipologie dei propri attivi particolarmente prudenziali fino alla risoluzione delle carenze rilevate in sede ispettiva e di procedere, anche in relazione ai maggiori requisiti patrimoniali richiesti alle banche dalla normativa di "Basilea III", ad un adeguato aumento di capitale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 aprile scorso, pur svolgendo le proprie controdeduzioni ai rilievi formulati, ha preso atto dei rilievi stessi e delle richieste della Banca d'Italia e ha deliberato conseguentemente di adottare una serie di provvedimenti, idonei a recepire le prescrizioni dell'Organo di Vigilanza al fine di superare tempestivamente le criticità riscontrate.

In tale ambito – nel rimandare più analiticamente all'esame delle singole linee di intervento, specificate nel presente paragrafo e in quello relativo a "I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre" – vanno in primo luogo indicati:

- l'immediata convocazione di un'assemblea chiamata, fra l'altro, a deliberare in sede straordinaria un aumento del capitale sociale fino all'importo massimo di euro 1,2 miliardi;
- sempre ai fini di rafforzamento patrimoniale, l'attribuzione di uno specifico incarico ad una affermata società di consulenza per la razionalizzazione degli RWA, cosicché – attraverso il miglioramento della trasparenza e l'utilizzo di più affinate metodologie di calcolo – si possa pervenire alla riduzione degli "sprechi" di capitale e quindi alla gestione attiva del capitale utilizzato dal *business*;
- l'incarico alla Direzione Generale (nel frattempo ricomposta mediante la nomina del nuovo Direttore Generale) di procedere alla predisposizione e alla realizzazione del Piano Industriale 2011–2013/15, approvato quindi dal Consiglio di Amministrazione il 19 luglio 2011;
- relativamente alla gestione del personale, la definizione di un documento di politiche di remunerazione e incentivazione della Banca e la modifica dell'art. 47 dello statuto sociale, nonché l'adozione di un sistema incentivante rivolto a tutto il personale non dirigente, finalizzato alla valorizzazione delle risorse migliori e basato su forme di retribuzione variabile collegate alla *performance*.
Sono state inoltre avviate trattative con le OO.SS. aziendali, finalizzate a realizzare ulteriori interventi gestionali – in alcuni casi già conseguiti – in materia di politiche di selezione e retributive per l'ingresso di nuovo personale, avanzamenti di carriera, formalizzazione degli organigrammi, nonché volte all'allungamento dei tempi di maturazione del riconoscimento delle retribuzioni tipiche Bipiemme e alla rivisitazione dei termini di concessione del *part-time*;
- con riferimento alle criticità degli assetti tecnico-organizzativi, l'opportunità, ritenuta prioritaria, di procedere alla rivisitazione e alla implementazione del supporto tecnologico, anche nell'ottica di efficientamento delle procedure di Gruppo, dell'affinamento della qualità del dato e della rispondenza alle esigenze della clientela.

A tal fine è stato dato incarico ad una società specializzata di condurre un'attività di analisi e di valutazione dell'attuale sistema informativo nella sua globalità; completato l'*assessment*, sarà possibile avviare, a partire dal prossimo mese di settembre, le fasi operative per la complessiva rivisitazione del sistema che potrebbe anche prevedere l'esternalizzazione del servizio in parola.

Ricomposizione della Direzione Generale

In data 17 maggio 2011, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha provveduto alla nomina a Direttore Generale del dott. Enzo Chiesa (già Condirettore Generale), a seguito della cessazione dalla medesima carica, a far data dal 3 maggio 2011, del sig. Fiorenzo Dalu; al Vice Direttore Generale, dott. Roberto Frigerio, è stata attribuita la funzione vicaria.

Accordo per la cessione della quota di maggioranza di Bipiemme Vita al Gruppo Covéa

In data 19 aprile 2011 Banca Popolare di Milano e il Gruppo Covéa, *leader* nel mercato assicurativo francese con oltre 13,5 miliardi di euro di premi complessivi raccolti e 10,6 milioni di assicurati, presente anche negli USA, nel Regno Unito, in Canada, Spagna e Lussemburgo, hanno firmato gli accordi per una *partnership* strategica nella bancassicurazione vita e danni. Tale accordo chiude il processo di selezione del *partner* avviato nel 2010 e che aveva portato a inizio 2011, in seguito alla formalizzazione di offerte vincolanti, alla individuazione di una rosa ristretta di controparti.

Gli accordi prevedono, subordinatamente all'autorizzazione delle competenti Autorità, la cessione da parte di Banca Popolare di Milano di una quota pari all'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A., società che controlla anche il 100% di Bipiemme Assicurazioni S.p.A., compagnia nata nel 2010 e autorizzata ad operare nei rami danni. Il prezzo per la cessione della quota di maggioranza risulta pari a euro 243 milioni, corrispondente ad una valutazione complessiva della società di euro 300 milioni. Tale prezzo sarà soggetto ad aggiustamento al momento della cessione – prevista nel terzo trimestre del 2011 – per effetto di eventuali variazioni del patrimonio netto rettificato della compagnia che dovessero intervenire prima del *closing*.

Fatto salvo il suddetto aggiustamento, l'operazione genererà per il Gruppo Bipiemme una plusvalenza di circa euro 40 milioni, con un impatto positivo sul *Core Tier 1* di 33 bps (in assenza degli "add-on" richiesti da Banca d'Italia l'impatto sarebbe risultato di 44 bps). Banca Popolare di Milano e Covéa hanno altresì sottoscritto un patto parasociale contenente le regole di *corporate governance* di Bipiemme Vita e Bipiemme Assicurazioni, nonché gli aspetti industriali della *partnership*, prevedendo che le compagnie abbiano accesso alle reti distributive del Gruppo Bipiemme per una durata di 10 anni a partire dal *closing*, con possibilità di rinnovo a scadenza di comune accordo tra le parti. L'operazione consentirà a Bipiemme Vita e Bipiemme Assicurazioni di beneficiare del *know-how* tecnico e commerciale di un primario operatore assicurativo internazionale, favorendo lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi, tesi ad anticipare le dinamiche del mercato, migliorando la penetrazione sulla clientela delle reti distributive del Gruppo Bipiemme.

Da ultimo, la Commissione Europea, in data 19 luglio 2011, e l'ISVAP, in data 4 agosto 2011, per quanto di rispettiva competenza, hanno autorizzato il Gruppo Covéa ad acquisire da BPM una quota pari all'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A., società che controlla anche il 100% di Bipiemme Assicurazioni S.p.A..

Ad esito delle suddette autorizzazioni, come da accordi con il nuovo *partner*, le due compagnie hanno provveduto ad approvare le modifiche statutarie definite nei patti parasociali, che sono state sottoposte all'ISVAP per l'approvazione.

Il *closing* dell'operazione è previsto per il prossimo mese di settembre.

Modifica degli articoli 13, 17, 29, 32, 33, 36 e 41 dello Statuto Sociale

L'Assemblea straordinaria dei Soci – che si è tenuta in data 30 aprile 2011 unitamente all'Assemblea ordinaria di approvazione del bilancio – ha deliberato la modifica degli artt. 13, 17, 29, 32, 33, 36 e 41 dello Statuto Sociale.

In particolare, le suddette modifiche statutarie riguardano:

- l'aumento, da 2 a 3, del numero delle deleghe assembleari che il singolo Socio può esercitare;
- l'introduzione della possibilità di tenere l'Assemblea dei Soci della Banca anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza;
- l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà di deliberare, ex art. 2365 cod. civ., le fusioni di società interamente detenute da Bipiemme;
- l'adeguamento del testo statutario alla normativa vigente (recepimento della cd. "shareholders' rights directive") con riferimento agli adempimenti per l'intervento in assemblea e l'esercizio del voto, nonché ai termini di deposito delle liste dei candidati alle cariche sociali.

Aumento di Capitale, modifiche statutarie e politiche di remunerazione e incentivazione

La successiva Assemblea dei Soci riunitasi in data 25 giugno 2011 ha deliberato in sede straordinaria:

- l'approvazione del proposto aumento di capitale sociale, mediante attribuzione di una delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 cod. civ., ad aumentare a pagamento e in via scindibile in una o più volte, il capitale sociale fino ad un importo massimo di euro 1,2 miliardi, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto;
- l'approvazione – subordinatamente all'approvazione di analoga delibera da parte di una convocanda assemblea degli obbligazionisti – della modifica del regolamento del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" con conseguente attribuzione della delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 cod. civ., ad aumentare il numero delle

azioni di nuova emissione al servizio della conversione anticipata, rispetto alla data di conversione originariamente prevista, delle obbligazioni oggetto del suddetto Prestito Obbligazionario, fino ad un massimo di n. 82.153.526 azioni ordinarie, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441, comma 5, cod. civ..

L'Assemblea ha altresì approvato in sede ordinaria le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bipiemme e deliberato talune modifiche al Regolamento Assembleare, e in sede straordinaria, ha approvato la modifica degli artt. 41 e 47 dello Statuto Sociale, aventi rispettivamente a oggetto:

- l'introduzione, nell'ambito dei meccanismi di elezione del Collegio Sindacale, di un presidio a fronte di possibili liste prive di reale seguito tra i Soci;
- l'eliminazione della previsione statutaria riguardante la corresponsione annuale al Consiglio di Amministrazione di un emolumento parametrato all'utile, e la revisione dei termini e delle modalità di assegnazione del compenso variabile – anch'esso legato all'utile – statutariamente riservato ai dipendenti.

L'Assemblea ha invece respinto la proposta di ulteriore aumento – da 3 a 5 – delle deleghe assembleari esercitabili dal singolo Socio.

Modifiche alla composizione del Consiglio di Amministrazione

Nel corso del primo semestre 2011 sono venuti a cessare dalla carica di Amministratori, a seguito di dimissioni, il dott. Francesco Bianchi e l'ing. Franco Debenedetti. Al riguardo, con deliberazioni assunte rispettivamente in data 12 maggio e 26 luglio 2011, il Consiglio ha provveduto – ai sensi di legge e di Statuto – alla cooptazione del rag. Carlo Frascarolo (la cui nomina alla carica di Amministratore è stata successivamente confermata dall'Assemblea dei Soci del 25 giugno 2011) e dell'ing. Giovanni Massimello.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Al 30 giugno 2011, la rete distributiva del Gruppo Bipiemme consta di 832 punti di contatto con la clientela, rappresentati da 770 agenzie *retail* (compreso lo sportello virtuale della banca *online*), 4 filiali Grandi Imprese, 10 unità PMI (Piccole e Medie Imprese), 17 Centri *Private* (di cui 15 appartenenti alla Banca Popolare di Milano e 2 a Banca Akros), oltre a tre sportelli diretti e 28 *Financial shops* di ProFamily, società di credito al consumo dedicata alle famiglie.

Complessivamente, il totale sportelli del Gruppo risulta in diminuzione di 12 unità rispetto a dicembre 2010 per effetto delle seguenti dinamiche:

- nel corso del primo trimestre 2011, nell'ambito del progetto di razionalizzazione della rete territoriale, la Capogruppo ha proceduto alla chiusura di 13 sportelli con immediato accorpamento degli *asset* relativi alle filiali chiuse in filiali già esistenti della Banca. Gli accorpamenti hanno riguardato 8 filiali in Lombardia, 2 nel Lazio, 2 in Emilia Romagna e 1 in Piemonte. Inoltre nel mese di giugno è stata chiusa l'agenzia 441 di Roma, portando la riduzione della rete di sportelli della Capogruppo a 14 unità;
- nel corso del semestre Cassa di Risparmio di Alessandria ha effettuato 2 chiusure (Valenza e Alessandria);
- da inizio anno Banca Popolare di Mantova ha effettuato 4 aperture, proseguendo nella realizzazione del proprio piano di sviluppo territoriale, precisamente a Curtatone, Volta Mantovana, Goito e Mantova.

Nei primi sei mesi del 2011 la rete distributiva di ProFamily si è incrementata di ulteriori 6 punti vendita rispetto a dicembre 2010 (Potenza, Salerno, Torino, Latina, Avezzano e Bassano del Grappa). Nel dettaglio la rete risulta così distribuita:

- 3 filiali dirette di cui una a Milano, una a Roma e una a Bologna;
- 28 *financial shops*: 3 in Lombardia, 6 in Emilia Romagna, 6 nel Lazio, 3 in Sardegna, 3 nel Friuli-Venezia-Giulia, 2 in Veneto, 1 in Toscana, 1 in Campania, 1 in Piemonte, 1 in Abruzzo ed 1 in Basilicata.

La rete distributiva del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2011

Rete distributiva	30.06.2011 A	31.03.2011 B	Variazione A - B	31.12.2010 C	Variazione A - C	30.06.2010 D
Totale sportelli	770	770	0	782	-12	784
Unità PMI ⁽¹⁾ e Filiali grandi imprese ⁽²⁾	14	14	0	14	0	14
Centri <i>Private</i> ⁽³⁾	17	17	0	17	0	15
<i>Financial shops</i> e sportelli diretti ⁽⁴⁾	31	27	4	25	6	1
Totale rete distributiva	832	828	4	838	-6	814

⁽¹⁾ Le 10 unità PMI appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo sono destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni.

⁽²⁾ Le 4 filiali Grandi imprese, appartenenti alla struttura organizzativa della Capogruppo, svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni.

⁽³⁾ I 17 Centri "*Private*" forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

⁽⁴⁾ I *Financial shops* e gli sportelli diretti offrono consulenza e finanziamenti alle famiglie.

Sportelli delle Banche del Gruppo	30.06.2011		31.03.2011	Variazione	31.12.2010	Variazione	30.06.2010
	A	%	B	A - B	C	A - C	D
Banca Popolare di Milano	546	71%	547	-1	560	-14	560
Banca di Legnano	117	15%	117	0	117	0	117
Cassa di Risparmio di Alessandria	90	12%	92	-2	92	-2	94
Banca Popolare di Mantova	15	2%	12	3	11	4	11
WeBank	1	0%	1	0	1	0	1
Banca Akros	1	0%	1	0	1	0	1
Totale sportelli	770	100%	770	0	782	-12	784

Articolazione territoriale degli sportelli	30.06.2011		31.03.2011	Variazione	31.12.2010	Variazione	30.06.2010
	A	%	B	A - B	C	A - C	D
Lombardia	475	62%	472	3	479	-4	479
Piemonte	104	14%	106	-2	107	-3	109
Lazio	80	10%	81	-1	83	-3	83
Puglia	41	5%	41	0	41	0	41
Emilia Romagna	35	5%	35	0	37	-2	37
Altre regioni	35	5%	35	0	35	0	35
Totale sportelli	770	100%	770	0	782	-12	784

Gli altri canali distributivi

I promotori finanziari

A fine giugno 2011, la rete dei promotori finanziari, complementare alla rete tradizionale e la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato, è costituita da 83 agenti monomandatari (di cui n. 52 facenti capo a BPM, n. 24 a Banca Akros e 7 a ProFamily), in incremento di 2 unità rispetto al 31 dicembre 2010.

I canali a distanza

La rete distributiva, radicata fortemente nel territorio, è integrata in misura sempre più rilevante dalle funzionalità offerte dai canali a distanza dell'*internet banking* e del *call center*.

Internet Banking/Phone Banking

Nel corso del primo semestre 2011, per quanto riguarda i servizi di *internet banking* del Gruppo Bipiemme, sono stati conseguiti importanti risultati in termini di diffusione e utilizzo dei servizi da parte della clientela.

Al 30 giugno 2011 il Gruppo Bipiemme vantava 559.764 clienti privati e imprese attraverso i siti:

- BPM Banking (293.435 privati e 74.780 imprese);
- BL Banking (42.879 privati e 14.101 imprese);
- CRA Banking (19.376 privati e 7.283 imprese);
- BM Banking (1.744 privati e 815 imprese);
- WeBank (104.552 privati e 799 imprese).

Il numero dei clienti telematici del Gruppo è cresciuto di oltre il 18% rispetto a giugno 2010 e del 5% rispetto a fine 2010. Nei primi sei mesi dell'anno sono stati abilitati 44.521 clienti privati, oltre a 10.764 clienti aziende.

Complessivamente sul canale *online* del Gruppo sono state effettuate, nel corso del primo semestre, circa 10 milioni di disposizioni di *banking* e *trading*.

Il servizio "call center" prestato dalle banche commerciali del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria, Banca Popolare di Mantova e WeBank) contava, al 30 giugno 2011, oltre 315 mila clienti aderenti; è anche attivo un servizio multilingue per rispondere alle esigenze dei clienti stranieri.

Le risorse umane del Gruppo

È proseguito nel primo semestre del 2011 il processo di efficientamento, avviato a novembre 2009, riconducibile prevalentemente all'attivazione del Fondo di Solidarietà, che si concluderà nel mese di settembre, e al completamento delle analisi di fattibilità volte all'accentramento presso la Capogruppo di alcune funzioni svolte dalle altre banche del Gruppo.

Nel periodo in esame la Banca ha proceduto all'approvazione del documento sulle politiche di remunerazione, ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, e alla sottoscrizione dell'accordo con le organizzazioni sindacali finalizzato alla introduzione di un sistema incentivante per valorizzare il merito individuale in BPM.

Indicatori

Al 30 giugno il personale del Gruppo Bipiemme è pari a 8.570 unità, in aumento di **14 unità** rispetto a marzo 2011 e in diminuzione di 32 rispetto a dicembre 2010, includendo nel conteggio anche il personale non dipendente.

La variazione rispetto a dicembre 2010 è il risultato delle seguenti dinamiche:

- personale in entrata: **128 unità** di cui:
 - 49 assunte in base al turnover previsto presso le banche commerciali del Gruppo;
 - 76 unità assunte a supporto delle iniziative di Piano (ProFamily e WeBank) e alle assunzioni di Banca Popolare di Mantova per il sostenimento del piano sportelli;
 - 3 unità assunte da Banca Akros.
- personale in uscita: **96 unità** di cui:
 - 47 uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà;
 - 49 uscite dal Gruppo,

oltre ad un decremento di **64 unità** del personale con altre forme contrattuali (collaborazioni a progetto, interinali, ecc.).

Al netto del personale non dipendente, il personale del Gruppo è aumentato da inizio anno di 32 unità.

Si ricorda che alla conclusione della trattativa per l'adesione volontaria al Fondo di Solidarietà sono state accettate formalmente n. 662 richieste di adesione da parte delle banche commerciali del Gruppo (518 da Banca Popolare di Milano, 79 da Banca di Legnano e 65 da Cassa di Risparmio di Alessandria), con conseguente riduzione dell'organico, nell'ambito di 5 finestre temporali, a partire da novembre 2009. Complessivamente le uscite dall'inizio dell'attivazione del Fondo di Solidarietà risultano finora pari a 597 unità, di cui 47 nel 2011, 321 nel 2010 e 229 nel 2009. L'ultima finestra prevista sarà quella di settembre 2011.

Personale (numero puntuale)	30.06.2011	31.03.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C		30.06.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
a) dirigenti	205	208	-3	-1,4	208	-3	-1,4	210
b) totale quadri direttivi	3.126	3.119	7	0,2	3.133	-7	-0,2	3.184
- di cui: di 3° e 4° livello	1.691	1.693	-2	-0,1	1.695	-4	-0,2	1.710
c) restante personale dipendente	5.107	5.074	33	0,7	5.065	42	0,8	5.255
Totale dipendenti	8.438	8.401	37	0,4	8.406	32	0,4	8.649
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	132	155	-23	-14,8	196	-64	-32,7	203
Totale personale	8.570	8.556	14	0,2	8.602	-32	-0,4	8.852

Numero dipendenti per società	30.06.2011	31.03.2011	Variazioni	31.12.2010	Variazione	30.06.2010
	A	B	A - B	C	A - C	D
BPM ⁽¹⁾	6.305	6.301	4	6.336	-31	6.457
Banca di Legnano	812	806	6	809	3	817
C.R. Alessandria	572	572	0	560	12	555
Banca Pop. di Mantova	66	59	7	56	10	50
Banca Akros	273	274	-1	277	-4	268
ProFamily	92	77	15	72	20	49
WeBank ⁽²⁾	188	181	7	165	23	112
WeTrade ⁽²⁾	0	0	0	0	0	42
Bipiemme Vita	54	54	0	54	0	53
Anima SGR ⁽³⁾	0	0	0	0	0	169
Altre	76	77	-1	77	-1	77
Totale dipendenti	8.438	8.401	37	8.406	32	8.649
Personale non dipendente	132	155	-23	196	-64	203
Totale personale	8.570	8.556	14	8.602	-32	8.852
di cui totale sede	2.857	2.858	-1	2.856	1	2.962
di cui totale rete	5.714	5.698	16	5.746	-32	5.890

⁽¹⁾ A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione avvenuta a giugno 2010 il personale della società Private Banking SIM è confluito nella Capogruppo.

⁽²⁾ A seguito dell'operazione di fusione per incorporazione avvenuta a dicembre 2010 il personale della società WeTrade è confluito nella società WeBank.

⁽³⁾ A seguito della cessione avvenuta nel dicembre 2010, il personale del Gruppo Bipiemme a partire da tale data non include più Anima SGR.

Politiche di remunerazione

Il 7 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha approvato il "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano", diretto a garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione e incentivazione del Gruppo e ad assicurare che i sistemi retributivi non siano in contrasto con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio; in particolare, assicurando che le forme di retribuzione incentivante, basate su strumenti finanziari o collegate alla *performance* aziendale, tengano conto dei rischi assunti, del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese.

I punti salienti sono:

- una ridefinizione del cosiddetto "personale più rilevante", stante le più precise indicazioni contenute nella nuova normativa di Banca d'Italia;
- l'affiancamento, ai criteri già previsti dalla Banca per la determinazione della componente variabile, anche di indicatori di *performance* da misurarsi al netto dei rischi in un orizzonte pluriennale;
- una puntuale indicazione del rapporto fra componente fissa e variabile;
- la rimodulazione dei criteri di composizione e differimento della componente variabile della remunerazione;
- la previsione di meccanismi di correzione *ex-post* della remunerazione variabile maturata e non erogata;
- una ridefinizione dei criteri e attribuzione della remunerazione variabile alle funzioni di controllo interno.

In particolare, a partire dall'esercizio 2011, la Banca Popolare di Milano ha deciso di correlare la componente variabile della retribuzione ad un sistema di incentivazione, differenziato per gruppi di popolazione aziendale, in funzione di responsabilità affidate, che prevede:

- uno specifico sistema di incentivazione destinato al personale "più rilevante";
- un sistema di incentivazione destinato a tutto il restante personale della Banca;
- dei sistemi di incentivazione destinati al restante personale delle Società controllate.

Coerentemente con le disposizioni di Banca d'Italia, che prevedono che tutti i Sistemi di Incentivazione debbano essere basati su risultati effettivi e duraturi e debbano tenere conto dei rischi assunti, sono stati fissati parametri per l'accesso agli incentivi (cosiddetti "cancelli di accesso") per tutti i sistemi sopra individuati.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito un nuovo documento di politiche di remunerazione e incentivazione della Banca, che l'Assemblea dei Soci dello scorso 25 giugno ha approvato, con voto pressoché unanime.

La stessa Assemblea dei Soci ha inoltre approvato – in sede straordinaria – la modifica dell'art. 47 dello Statuto afferente la ripartizione dell'utile di esercizio, eliminando l'attribuzione della quota annuale dell'utile lordo al Consiglio di Amministrazione e ai dirigenti che ricoprono figure "apicali" e prevedendo che l'importo da destinare al restante personale dipendente venga corrisposto interamente in azioni soggette a vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario.

Sistema di incentivazione del "personale più rilevante"

In linea con quanto previsto dalla normativa, la definizione del monte incentivi destinato al personale più rilevante di ogni società (Capogruppo o controllate) avviene a livello di singola società in funzione del livello di conseguimento degli specifici obiettivi di redditività e sviluppo, dei rischi assunti, degli obiettivi "cancello" definiti e del conseguimento degli obiettivi qualitativi annualmente stabiliti. La definizione di tale monte, detto "bonus pool", si avvale di analisi periodiche delle tendenze retributive di mercato, effettuate prendendo in considerazione i competitor con i quali ogni realtà del Gruppo si confronta. Il bonus erogabile a ciascun destinatario tiene conto della conformità alle norme vigenti, dei risultati quali-quantitativi conseguiti e della loro sostenibilità nel tempo, in modo da orientare ad una visione pluriennale della performance.

In particolare, per quanto riguarda la Banca Popolare di Milano, è stato introdotto per il "personale più rilevante" un sistema di remunerazioni e incentivazione, prevedendo – già dall'anno in corso e a valere sui risultati dell'esercizio 2010 – la definizione di specifici criteri di determinazione ed erogazione (basati sul parziale differimento e sull'applicazione di criteri di correzione ex post, nonché sull'attribuzione di una quota in azioni) della componente variabile erogata al personale stesso.

Sistema di Incentivazione destinato al restante personale della Capogruppo

Il sistema prevede l'assegnazione di obiettivi quantitativi e qualitativi a inizio anno – individuali o di team, a seconda del livello organizzativo, – e un incentivo calcolato a fine anno sulla base di un incentivo target e del livello di conseguimento degli obiettivi. L'incentivo target viene stabilito a livello di ruolo per il personale con obiettivi individuali e a livello di grado per il personale con obiettivi di gruppo ed è noto a priori e corrisponde al conseguimento del 100% degli obiettivi individuali o di gruppo assegnati. Stante gli obiettivi "cancello" definiti per il presente sistema di incentivazione, i parametri obiettivo e i target assegnati, il sistema si autofinanzia con i risultati; sono previsti, infatti, vincoli e regole di funzionamento tali che, al conseguimento di un risultato aziendale minimo, corrisponde l'erogazione di un monte incentivo minimo previsto a budget e che, al superamento del risultato minimo, le maggiori risorse disponibili a livello aziendale possono finanziare i maggiori incentivi da erogare fino ad un massimo previsto a priori.

Sistema di Incentivazione destinato al personale delle società controllate

Secondo quanto definito dalle disposizioni di Banca d'Italia le società controllate definiscono le regole di politica retributiva valide per il proprio personale nel rispetto dei criteri di proporzionalità e di reciprocità definiti da Banca d'Italia e le linee guida fornite dalla Capogruppo. I documenti sulle politiche di remunerazione delle società controllate dovranno essere verificati dalla Capogruppo. L'entità dei bonus da distribuire a livello totale azienda e individuale terrà conto dei risultati conseguiti a livello complessivo, di business unit, e, come previsto dalla normativa, sarà misurata al netto dei rischi in un orizzonte pluriennale considerando il livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessaria per fronteggiare le attività intraprese e il conseguimento di obiettivi qualitativi definiti annualmente. Laddove la retribuzione variabile individuale sia particolarmente significativa sono previste regole di differimento e di correzione ex post.

Sviluppo e formazione

A fronte del contesto economico-sociale, attuale e prospettico, Banca Popolare di Milano punta sul valore competitivo dei propri dipendenti valorizzandone e promuovendone la crescita attraverso la diffusione di strumenti in grado di accompagnare il percorso professionale. In questa logica BPM offre un mix equilibrato ed integrato di elementi che contribuiscono al BEN-STARE della persona in Azienda, basando il rapporto di lavoro su uno scambio, oltre che economico, anche relazionale. È la logica del "Total Reward System" in cui la retribuzione monetaria, i benefit e i servizi, la qualità dell'ambiente di lavoro e l'opportunità di accrescere il proprio patrimonio di competenze attraverso processi di formazione e sviluppo contribuiscono all'equilibrio tra Persona ed Organizzazione in termini di reciprocità-Azione.

Le leve gestionali dello sviluppo professionale consentono di coniugare il fabbisogno aziendale di copertura dei ruoli con il potenziale dei dipendenti, a garanzia del presidio delle posizioni chiave in azienda e dei diversi livelli di responsabilità. In particolare:

- la **valutazione delle competenze** permette di rilevare i livelli di presidio del ruolo;
- l'**analisi del potenziale** consente di verificare le potenzialità del singolo su un ruolo diverso dall'attuale per impiegarlo al meglio;
- la **valutazione della prestazione** permette di testare la capacità del singolo di raggiungere i risultati con continuità nel tempo;
- la **formazione**, analizzando il fabbisogno formativo e strutturando percorsi dedicati al ruolo, consente di consolidarne le competenze.

A supporto dei processi di apprendimento e sviluppo delle risorse, la **Tutorship**, il **Coaching** e la **Docenza interna** rappresentano ulteriori leve a disposizione per agire, oltre che sulle conoscenze tecniche e i comportamenti organizzativi, anche sullo sviluppo di potenzialità e sulla motivazione delle persone.

Percorso di sviluppo per la popolazione della Direzione IT&Operations

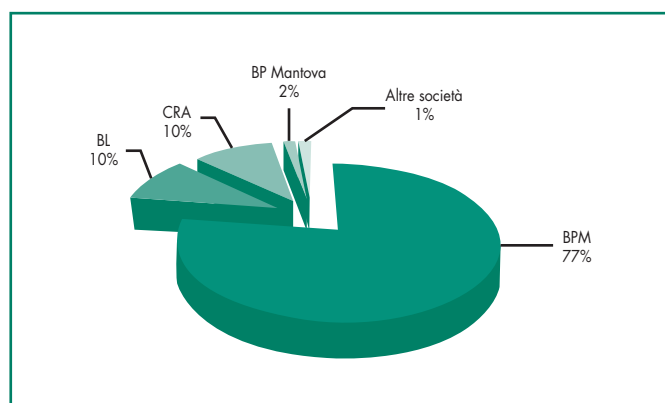
All'interno del progetto "IT – Transformation – Sviluppare il personale interno", si è concluso il percorso in aula ed esperienziale che ha coinvolto tutta la Direzione IT (*Professional* e Operativi) per un totale di 290 persone. In parallelo, è iniziata la progettazione per estendere il progetto al Servizio *Back Office* con avvio previsto nel secondo semestre 2011 e conclusione nel 2012. L'iniziativa prevede tappe di processo analoghe a quelle del progetto IT e si articola in una fase diagnostica di rilevazione dei comportamenti organizzativi tipici del ruolo per poi attuare in maniera personalizzata i percorsi di sviluppo.

La formazione

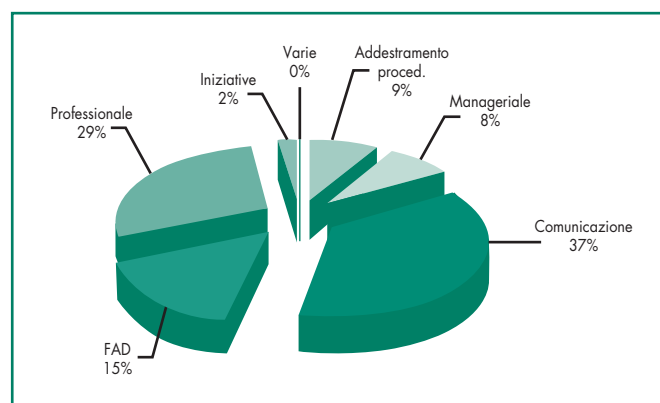
Il Piano di Formazione 2011 è articolato in linea di continuità ed evoluzione rispetto al 2010 e in coerenza con gli Indirizzi dei Vertici Aziendali, che pongono la Formazione come leva strategica a sostegno delle politiche e strategie del Gruppo e che hanno espresso forte volontà di investire sulle Risorse Umane in ambito manageriale, commerciale, relazionale, motivazionale e culturale.

La suddivisione per società è rappresentata dal grafico sottostante, in cui emerge che il 77% della formazione erogata è destinata al personale della Capogruppo, anche quale conseguenza del maggior numero di partecipanti coinvolti (circa 10.000 partecipanti coinvolti in formazione).

Giorni uomo erogati al 30 giugno per società



Giorni uomo erogati al 30 giugno per temi trattati



La suddivisione per aree formative rappresenta i principali temi trattati in questo primo semestre, dove ampio spazio è stato dedicato agli argomenti di comunicazione commerciale (progetto *Isvap*, 37%) e formazione professionale per lo sviluppo del ruolo (29%). La sezione che utilizza la metodologia di Formazione a Distanza (FAD) riguarda prevalentemente temi di formazione normativa.

Principali iniziative del primo semestre 2011

Il primo semestre del 2011 ha visto il pieno coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali del Gruppo nel completamento delle attività di realizzazione dei principali fattori abilitanti individuati nel Piano triennale 2010-2012 e riconfermati nel nuovo Piano 2011-13/15. Per ciascuna delle aree di intervento avviate nel 2010 sono state realizzate importanti attività di formazione del personale, nonché iniziative volte all'interazione tra le funzioni commerciali e le altre funzioni aziendali e tra le diverse società del Gruppo.

Nel corso del 2011 l'attività commerciale del Gruppo è proseguita lungo le direttrici individuate dal Piano Industriale 2010-2012 e, in particolar modo, si è articolata in una serie di iniziative mirate alla **valorizzazione della relazione con la clientela esistente**, al **rafforzamento delle quote di mercato** ed al **miglioramento dell'efficienza commerciale**.

L'area *Commercial Banking*

Interventi riorganizzativi e politiche commerciali

Nel corso del primo semestre 2011 le politiche commerciali sono state focalizzate verso l'ampliamento dell'offerta, secondo un approccio sempre più orientato alla consulenza, l'acquisizione di nuovi clienti, principalmente nel segmento giovani, e le iniziative di sostegno per famiglie e imprese, sia a livello nazionale che in ambito locale.

Grazie al pieno utilizzo degli strumenti di CRM, l'analisi delle necessità e dei bisogni dell'utenza si è fatta più attenta, permettendo l'individuazione di sotto-segmenti caratterizzati da bisogni specifici, in funzione dei quali attivare prestazioni commerciali "su misura".

Anche nel 2011 la strategia commerciale viene orientata al conseguimento di una crescita sostenibile nel tempo, attenta al mantenimento dell'equilibrio strutturale complessivo, basata sulla capacità di tutti i mercati di generare flussi di raccolta diretta in grado di sostenere la crescita degli impieghi, ed al mantenimento di elevati livelli di solidità patrimoniale, anche tramite la razionalizzazione degli utilizzi di capitale e l'attento controllo della qualità del credito.

La gestione del *pricing* continua ad essere ponderata, coerente con il costo del rischio e con l'accresciuta onerosità del *funding*, con focalizzazione sui *target* di clientela e sull'operatività ad alto valore aggiunto, in particolare le *Small Business* e le PMI vengono sostenute attraverso l'incremento dell'operatività sull'estero e le coperture rischio tasso.

Il Segmento *Retail*

Servizi

Nel corso dell'anno è proseguito l'investimento nello sviluppo di modelli di servizio per la clientela "Privati" in un'ottica di approccio consulenziale di eccellenza. In particolare, sono stati rilasciati alcuni strumenti, di seguito descritti, volti a rendere più efficace la gestione di proposte commerciali sempre più personalizzate sulle specificità del cliente:

Segmentazione per analisi dei bisogni: a fine giugno è stata resa disponibile alla rete la nuova segmentazione comportamentale per bisogni/valore, nell'ottica di una maggiore valorizzazione della clientela.

Tale doppia segmentazione consente al gestore di catturare il valore espresso/potenziale del cliente, di conoscerne i bisogni e di formulare un'offerta commerciale volta alla soddisfazione di tali bisogni e adeguata al profilo del cliente in termini di valore/fascia d'età. Contemporaneamente è stata effettuata una nuova portafogliazione in base al valore potenziale della clientela al fine di collocarla in portafogli più idonei in base ai suoi valori/bisogni. Tale nuova portafogliazione ha portato a trasferimenti di clientela all'interno dei vari portafogli *Retail* (oltre 16 mila clienti da portafogli *Plus* a *Mass Market* e oltre 20 mila da *Mass Market* a *Plus*) ed in quelli *Private*.

Piattaforma di consulenza finanziaria: volta a supportare il gestore nella formulazione di proposte di investimento adeguate, in linea con la normativa MiFID di terzo livello e ottimizzata rispetto al profilo del cliente. Il rilascio della piattaforma di consulenza si è conclusa su tutta la rete della Capogruppo a maggio 2011, ed entro fine anno sarà disponibile presso tutte le Banche Commerciali del Gruppo, con la definizione di un modello di offerta ancora più distintivo per la clientela. Contestualmente al rilascio della nuova procedura, il Servizio *Investment Center* nella totalità delle sue strutture è stato impegnato nel *tutoring* alle agenzie, attività che ha

consentito di presidiare l'avvio del Nuovo Modello di Consulenza Finanziaria con visite e sessioni formative tenute ai gestori nelle filiali delle diverse ATC. Oltre alla formazione, il Servizio *Investment Center* ha proseguito nelle attività di sviluppo, realizzazione, monitoraggio e gestione dei prodotti finanziari, assicurativi e di *Wealth Management*, e di assistenza e supporto alle agenzie.

Si segnala, inoltre, che a marzo 2011 si sono concluse tutte le attività di incorporazione di BPM Private Banking SIM all'interno della Divisione Commerciale, operazione di natura societaria, che ha consentito di qualificare ulteriormente la gamma di servizi e/o soluzioni finanziarie che la Banca mette a disposizione della propria clientela.

Strategie/prodotti

Il Gruppo ha focalizzato la propria attenzione al presidio della "dinamica clienti", oltre che allo sviluppo dei modelli di servizio offerti, sia in termini di capacità di attrarre di nuovi, sia per accrescere la fidelizzazione della clientela esistente. In tale contesto l'attività commerciale di inizio 2011 è stata caratterizzata da campagne per l'acquisizione di nuovi utenti, in particolare sui segmenti ad elevato potenziale, giovani e relazionati con prodotto, anche attraverso il lancio di nuovi prodotti *ad hoc* ed iniziative. In particolare si segnala:

- **CONTOUNDUETRE**: il nuovo conto (commercializzato da gennaio 2011), destinato esclusivamente all'acquisizione di nuovi correntisti, è rivolto in particolare ad una fascia di clientela molto sensibile alla remunerazione economica del conto con costi di gestione molto contenuti.
Il conto è caratterizzato da un tasso creditore base pari al 2%, ulteriormente incrementabile al 3% in funzione di alcuni prodotti/servizi posseduti, e da un canone mensile pari ad 1 euro comprensivo di movimenti illimitati. I vantaggi per i clienti sono identificabili non solo in un tasso elevato e spese contenute, ma anche nell'assenza di particolari vincoli sulle somme versate e nella assoluta trasparenza sulla remunerazione del conto al termine della promozione. La campagna ha ottenuto risultati positivi in termini di aperture di nuovi rapporti (a luglio oltre 7.200, di cui 6.500 circa riferiti a nuovi clienti);
- **BE 1**: la nuova linea giovani di BPM che offre una risposta concreta a tutti i bisogni dei giovani, dal conto corrente ("Conto Be 1") ai finanziamenti, dagli strumenti di accantonamento per cominciare a risparmiare ("Be 1 Save"), alla nuova carta prepagata ("Be 1 Card"). "Be 1 Card" rappresenta una proposta alternativa al conto corrente in quanto, grazie al codice IBAN abbinato ed un servizio di *home banking* dedicato, permette di effettuare acquisti in tutto il mondo e *online* grazie al Circuito MasterCard, di inviare e ricevere bonifici, pagare bollettini *online*, domiciliare utenze convenzionate e di attivare il servizio "sms alert", che permette di tenere sempre sotto controllo le operazioni effettuate e assicura altre funzionalità;
- **Collocamento di mutui tramite i portali WEB specializzati**: Mutuonline e Simutuo. L'offerta mutui sul canale *online* propone le principali tipologie di mutuo offerte dal Gruppo (mutuo tasso fisso, tasso variabile e CAP). Oltre il 70% delle nuove erogazioni si è focalizzata sul prodotto di punta "Tettoaltasso 2011".

Tra le iniziative volte all'acquisizione di nuova clientela si ricordano inoltre le campagne rivolte a specifici *target* di clientela, quali: "Relazionati con Prodotti", "ex Clienti", "esponenti aziendali non Clienti" attraverso il supporto congiunto dei gestori privati e aziende e "clienti ProFamily", che hanno portato all'acquisizione di oltre 600 nuovi clienti.

Sicurezza

Nell'ambito della sicurezza carte, il Gruppo ha avviato, in collaborazione con MasterCard, il Progetto *InControl* (attivo per le banche del Gruppo dal 15 luglio). Il servizio *InControl* by MasterCard, denominato "GeoBLOCK", ha l'obiettivo di ridurre le perdite da frodi tramite la segmentazione geografica del portafoglio delle carte Bancomat internazionali a *chip* secondo due profili "EUROPA" e "MONDO", assegnati ai titolari in base alle loro necessità:

- profilo EUROPA, per tutte le transazioni di prelievo e pagamento effettuate in Europa;
- profilo MONDO, per tutte le transazioni di prelievo e pagamento effettuate in tutto il mondo.

Il profilo assegnato potrà essere cambiato, su richiesta del cliente, per un periodo temporaneo o fino a nuova comunicazione.

Finanziamenti

Il Gruppo continua nel proprio impegno a sostegno delle famiglie partecipando e aderendo alle iniziative dedicate.

In particolare tra le iniziative del "Piano famiglie" ABI, volto a favorire la sostenibilità del mercato dei crediti *retail*, il Gruppo Bipiemme ha aderito all'accordo per la sospensione del rimborso dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà in seguito alla crisi con proroga a scadenza il 31 luglio 2011, siglato dall'ABI e da tredici Associazioni di consumatori (una misura analoga all'Accordo per la sospensione dei debiti delle PMI cfr. "Il segmento *Small Business* e PMI).

L'accordo quadro, siglato nel maggio 2009 da ABI e CEI (Conferenza Episcopale Italiana), per mettere a disposizione il "Prestito della speranza" con erogazioni a partire dal mese di settembre 2009 e fino al 2012, è stato recentemente modificato e si prevede che nel 2011 il progetto possa coinvolgere un maggior numero di famiglie.

Normativa

Con l'entrata in vigore della nuova normativa di Banca d'Italia in tema di trasparenza, è stato inserito nei Fogli informativi l'Indicatore Sintetico di Costo (ISC), che mostra il costo indicativo annuo del conto corrente, ottenuto sommando i costi annuali, fissi e variabili, modellati su sei profili-tipo di utilizzo, ad ognuno dei quali è associata una diversa operatività.

Sempre in tema di adeguamento normativo, a partire dal 4 aprile 2011 è stata introdotta, in tutte le banche commerciali del Gruppo Bipiemme, una commissione per la messa a disposizione di fondi (CDF) da applicare ai rapporti affidati.

La CDF prevede l'applicazione di una commissione massima trimestrale dello 0,50% (2% annuo) che sostituisce la Commissione di Massimo Scoperto e abolisce le Spese di Istruttoria Fido; la commissione viene applicata sull'importo di fido messo a disposizione (accordato). L'introduzione della CDF ha consentito al Gruppo Bipiemme di adeguarsi pienamente alla normativa in tema di trasparenza, mettendo a disposizione della clientela un modello di prezzo più semplice e chiaro, che permette di conoscere *ex-ante* il costo del fido, proporzionale all'importo dell'affidamento e alla sua durata.

WeBank e ProFamily

Nel corso del primo semestre 2011 è continuato il periodo di rapida crescita per l'attività di banca diretta di WeBank che aveva già caratterizzato l'esercizio 2010.

Nei primi sei mesi del 2011 si è assistito all'introduzione di alcune importanti iniziative, sia di prodotto che di servizio, che hanno permesso di consolidare ed ottimizzare l'offerta già presente nell'anno precedente: il mantenimento dei favorevoli tassi di remunerazione del Conto di Deposito Vincolato, a cui si è aggiunta la riattivazione dei Pronti contro Termine, ha permesso di incrementare la raccolta diretta (+17% nell'ultimo semestre); la forte crescita degli impieghi (+173 milioni l'intermediato rispetto alla fine del 2010) è stata sostenuta dal perfezionamento nei processi commerciali di gestione dei mutui a distanza e dagli accordi stipulati con nuovi *partner* distributivi. Il completamento dell'integrazione della piattaforma ex-WeTrade, società acquisita a fine 2010, ha permesso di arricchire il servizio di *trading* con nuove funzionalità e nuovi mercati (negoiazione di opzioni estere, ampliamento dell'offerta obbligazionaria, *trading cross-venue*), determinando un aumento dell'operatività (sono infatti state eseguite circa 1,3 milioni di operazioni nel periodo).

WeBank ha proseguito nella differenziazione dei canali di acquisizione della clientela: oltre all'*advertising*, sono state attivate numerose azioni di *co-marketing*, oltre alla partecipazione ad eventi specializzati, che hanno permesso di ampliare la base clienti dai 97.338 di dicembre 2010 ai 105.351 del mese di giugno 2011; le masse complessive (raccolta diretta + indiretta) ammontano a euro 3.194 milioni.

Continua inoltre, in costante crescita, l'erogazione dei servizi di *internet banking* da parte di WeBank a favore delle banche del Gruppo Bipiemme.

Relativamente ai clienti Privati, l'utilizzo dei servizi *internet banking* delle Banche del Gruppo raggiunge una copertura pari in media al 38% dell'intera base clienti banca (nel 2010 era del 30%); per quanto riguarda le aziende la penetrazione ha raggiunto il 66% rispetto al 50% del 2010.

Nel corso del primo semestre del 2011 il numero dei clienti abilitati ad operare attraverso i siti gestiti dalla società (4 banche commerciali e WeBank) è aumentato del 18%, passando da circa 473 mila a 560 mila, accompagnato da un aumento dell'operatività degli stessi, evidenziata dall'aumento del 15% del numero di clienti dispositivi. Il numero totale delle operazioni gestite nei primi 6 mesi del 2011 è aumentato del 38%, attestandosi a circa 68 milioni.

Nel corso del primo semestre 2011 è proseguito lo sviluppo della rete ProFamily che, al 30 giugno, conta 31 punti vendita distribuiti su tutto il territorio nazionale (di cui 3 sportelli diretti e 28 *financial shop*). Sempre a completamento della rete commerciale ad aprile 2011 Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Popolare di Mantova hanno iniziato la commercializzazione nelle proprie agenzie dei prestiti personali di ProFamily. La tipologia dei prodotti ProFamily ricopre la quasi totalità delle esigenze del credito al consumo: nella gamma prodotti rientrano infatti i prestiti finalizzati (auto, mobili, servizi, mercati innovativi quali il fotovoltaico), i prestiti personali, i prestiti con delegazione di pagamento e la cessione del quinto. In particolare nel corso del primo semestre sono stati erogati n. 9.553 finanziamenti per un volume complessivo di euro 183,9 milioni, apportando al Gruppo Bipiemme 12.113 nuovi clienti (n. 15.940 clienti ProFamily al 30 giugno). A completamento della gamma dei prodotti offerti, prosegue inoltre l'attività di distribuzione, attraverso la rete territoriale di ProFamily, di servizi finanziari di terzi.

Il Segmento *Small Business* e PMI

Sostegno alle imprese

Nel corso del semestre il Gruppo ha aderito alle nuove iniziative promosse a livello nazionale o locale e ha portato avanti gli interventi varati nel 2010 a sostegno delle famiglie e delle realtà economiche e produttive dei rispettivi territori di riferimento, collaborando con le istituzioni pubbliche (Camere di Commercio, Regioni e Province) e con gli Enti di Garanzia. In particolare si ricordano tra le convenzioni proposte dalle Regioni in termini di leggi agevolative:

- *Start Up* imprese giovanili ex *lege* 22/06;
- Finpiemonte per ricapitalizzazione;
- Legge 236/93 imprese turistiche lombarde;

e tra gli accordi con le Associazioni di Categoria e le Camere di Commercio:

- Millecooperative (Lega delle Cooperative);
- Accordi con Camere di Commercio per smobilizzo crediti verso pubblica amministrazione;
- Finanziamenti Camera Commercio di Roma.

A favore delle **PMI**, il Gruppo, che aveva aderito nell'agosto del 2009 all'"Avviso Comune" ossia all'"Accordo per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio" (e successive integrazioni) sottoscritto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dall'ABI e dalle altre associazioni dell'Osservatorio Banche-Imprese, aveva altresì accettato, nel giugno 2010, la proroga dei termini per la presentazione delle domande da parte delle imprese fino al 31 gennaio 2011, posticipando così di 7 mesi la scadenza originaria del 30 giugno 2010, ha anche aderito alla proroga di ulteriori 6 mesi, posticipando la scadenza al 31 luglio 2011.

Per quanto riguarda, in particolare, l'offerta, prevista dall'Accordo, di interventi per il rafforzamento patrimoniale delle PMI, Bipiemme ha confermato la messa a disposizione della linea di credito con finanziamenti pari a due volte l'aumento di capitale effettivamente versato dai Soci dell'impresa, fino ad un massimo di 4 milioni di euro, come pure delle linee di credito assistite da garanzie dei principali Confidi convenzionati.

Poiché la debole ripresa economica lascia prevedere il persistere di problemi di liquidità per le imprese, in seguito allo scadere della moratoria sopra citata e per sostenere le imprese che hanno superato la fase più acuta della crisi, ABI e gli altri firmatari dell'Avviso Comune hanno sottoscritto in data 16 febbraio 2011 un "Accordo per il credito alle piccole e medie imprese" a cui il Gruppo Bipiemme ha prontamente aderito per tutte le misure ivi previste.

L'Accordo stabilisce la proroga al 31 luglio 2011 dei termini per la presentazione delle domande di sospensione dei debiti verso il sistema bancario da parte delle PMI che non abbiano già fruito di analogo beneficio, con le stesse modalità previste dall'Avviso Comune e dal successivo *addendum* del 23 dicembre 2009.

Il nuovo Accordo prevede anche l'allungamento per un massimo di due anni (tre anni per i finanziamenti ipotecari) dei piani di ammortamento dei finanziamenti a medio lungo termine che abbiano fruito della sospensione ai sensi dell'Avviso Comune. A fronte di tale allungamento, le PMI che ne faranno richiesta potranno utilizzare strumenti di gestione del rischio di tasso di interesse strettamente correlati ai finanziamenti.

Sempre ai sensi dell'Accordo, è stata confermata l'offerta da parte di BPM dei finanziamenti per il rafforzamento patrimoniale delle PMI sopra descritti.

La Banca ha infine partecipato, aderito e sostenuto ulteriori iniziative dedicate alle imprese per il rilancio dell'attività produttiva mediante accordi e convenzioni varie per agevolare l'accesso al credito (Confidi, Associazioni di categoria, Fondo MCC).

Sempre nell'ambito di sostegno alle imprese, i clienti "aziende" possono beneficiare dell'intervento del Fondo di Garanzia istituito dalla Legge n. 662/96 per qualsiasi tipologia di operazione purché direttamente finalizzata all'attività dell'impresa. La garanzia copre – in funzione della natura delle operazioni ammissibili, della tipologia dei beneficiari e della loro localizzazione – l'85%, l'80% o il 60% dell'importo del finanziamento con un massimo garantito complessivo per impresa pari a euro 1,5 milioni.

Strategie/prodotti

Con l'obiettivo di rispondere in termini sempre più efficaci alle peculiari esigenze della clientela "Aziende", è stata avviata un'attività di semplificazione della gamma prodotti che ha portato all'introduzione a catalogo di nuovi conti quale il "Conto Welcome 2011", scelto da più del 70% dei nuovi clienti.

È stato incentivato l'utilizzo di una tipologia di servizio integrato con i canali diretti (*call center*, *Internet banking*, ATM evoluti) con l'intento

di agevolare questa tipologia di imprese nella loro gestione, offrendo certezza nei costi e facilitandone l'accesso al credito. Tra i servizi offerti alle aziende è stata introdotta la possibilità di prenotazione per il pagamento telematico CBI delle Ri.Ba. nella giornata di scadenza. Nell'ottica di una ulteriore razionalizzazione dei prodotti "Aziende" *Small Business*, è stata avviata un'analisi delle convenzioni, che ha portato ad una riduzione sostanziale di questa tipologia di prodotti.

In particolare, per l'offerta di mutui e finanziamenti ordinari e di credito speciale alle aziende, l'offerta è stata rivista e semplificata coniugando la necessità di garantire la copertura di ogni esigenza di finanziamento dell'azienda lungo l'intero ciclo di vita con l'opportunità di contenere l'ampiezza della gamma prodotti, per limitare le complessità legate ad un parco prodotti eccessivamente ampio. Tra le novità introdotte nel catalogo prodotti si segnala il nuovo "Mutuo agrario rinegoziabile". Inoltre è stato altresì rivisto il *pricing* dei prodotti di finanziamento introducendo un modello di determinazione del *pricing risk-adjusted*, e il nuovo modello prevede un *pricing* differenziato in funzione della durata del finanziamento, la tipologia di tasso sottostante, le garanzie apportate ed il *rating* della controparte.

La strategia commerciale ha visto il progressivo consolidarsi di Modelli di servizio differenziati fra *Small Business* e PMI.

Per la clientela PMI, caratterizzata da esigenze più sofisticate e differenziate, il modello di servizio prevede un approccio di natura relazionale, facendo leva su un'elevata periodicità degli incontri con il Gestore, per approfondirne i bisogni, le potenzialità, le future necessità e per proporre soluzioni sempre più adeguate.

Per quanto riguarda invece lo *Small Business*, analogamente a quanto realizzato per i privati, è stato avviato nel primo semestre 2011 lo sviluppo delle due nuove segmentazioni per bisogni/valore, delle quali si prevede il rilascio nel primo semestre 2012.

L'area *Corporate Banking*

Nell'ambito del *corporate banking* (che include l'attività con imprese con fatturato superiore a euro 50 milioni), l'attività commerciale nel primo semestre 2011 ha risentito ancora della particolare situazione economica che, se da una parte ha imposto cautela, dall'altra ha impegnato il Gruppo nel sostegno del tessuto produttivo delle aree di radicamento storico.

Al fine di assicurare nel tempo un equilibrato rapporto impieghi/depositi e di ottimizzare il profilo rischio/rendimento, l'operatività del semestre è stata anche caratterizzata dal progressivo ridimensionamento delle esposizioni verso i segmenti "*large corporate*" e "*finance*" ed in particolare nelle forme tecniche "denaro caldo" e "stand by".

Tale indirizzo operativo è stato poi recepito tra le linee guida del nuovo Piano Industriale 2011-15 che prevedono, tra le altre cose, l'ottimizzazione degli impieghi nei confronti del segmento "*large corporate*", la riduzione degli impieghi nel comparto immobiliare oltre che una maggiore diversificazione degli impieghi a livello di settore merceologico.

L'area *Wealth Management*

Prodotti assicurativi

Nel primo semestre 2011 si è registrata una raccolta netta negativa per euro 14 milioni circa, dato che media una produzione lorda di euro 316,7 milioni a fronte di liquidazioni per euro 331 milioni circa, dato che include il rimborso del prodotto *index-linked* "Convergenza Annuale" per euro 72,6 milioni.

La nuova produzione ha interessato le polizze tradizionali più conosciute ed apprezzate dalla clientela ed in particolare i prodotti "Certezza 10", "Crescita con Bonus" e "Crescita Diamond 10".

Giova ricordare che il prodotto "Certezza 10" è una polizza a premio unico e stacco cedola con durata di 10 anni e rivalutazione minima dell'1,5%, mentre nel caso di "Crescita con Bonus" trattasi di una polizza di ramo I sottoscrivibile con un unico versamento in grado di premiare la fedeltà del cliente, ogni 5 anni, con un rendimento extra. Infine il prodotto "Crescita Diamond 10" è una polizza rivalutabile con rendimento minimo garantito.

Infine per quanto riguarda il ramo danni, nel semestre è proseguita la commercializzazione delle polizze malattia e della polizza infortuni dedicate a *target Affluent* e *Affluent Private*.

Fondi comuni di investimento

Nel corso della prima parte del 2011 è proseguita per l'industria del risparmio gestito il *trend* negativo delineatosi nella seconda parte dell'esercizio precedente.

Anche il Gruppo Bipiemme ha risentito del contesto negativo del mercato. Nel semestre, infatti, la raccolta netta è stata negativa per euro 395 milioni, deflusso in buona parte concentrato sui fondi monetari a causa del basso livello dei rendimenti. Anche le altre categorie di fondi sono stati caratterizzati da flussi negativi di raccolta, sia pur in misura più contenuta.

Positivo invece l'andamento del nuovo prodotto commercializzato da inizio anno "Anima Traguardo" con una raccolta netta di euro 80 milioni circa. Tale prodotto rientra nella categoria dei fondi obbligazionari a scadenza con pagamento della cedola.

L'area Treasury & Investment Banking

Nel primo semestre dell'esercizio 2011 è proseguita l'attività di gestione del portafoglio di investimento e del portafoglio **ALM** (*Asset and Liabilities Management*) con la finalità di ridurre la volatilità del margine di interesse del *banking book*, cioè dell'esposizione al rischio tasso di interesse generata dall'attività commerciale di raccolta e impiego con la clientela. In particolare è stato ampliato per 1,2 miliardi di euro il portafoglio di *Interest Rate Swaps* dove l'istituto incassa tasso fisso contro tasso variabile.

Nell'ottica di un progressivo avvicinamento agli *standard* regolamentari noti come "Basilea III", è stato incrementato per 1,15 miliardi di euro il portafoglio di **titoli di stato italiani** della Capogruppo. Tale misura ha contribuito a perseguire sia l'obiettivo di stabilizzare il margine d'interesse sia quello di disporre di un congruo *buffer* di attività prontamente liquidabili (*uncumberred assets*); detti titoli sono stati utilizzati nelle operazioni di mercato aperto (MRO-LTRO) con l'istituto centrale europeo (BCE).

Per quanto riguarda il **funding**, a fronte di obbligazioni "istituzionali" in scadenza per complessivi 1,3 miliardi di euro, l'istituto ha provveduto a collocare nuove emissioni "istituzionali" per un totale di oltre 2 miliardi di euro. All'interno del programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), è stata effettuata una prima riapertura (per un ammontare pari a 350 milioni di euro), della terza emissione OBG con scadenza novembre 2015; nell'ambito del programma EMTN sono stati emessi e collocati sul mercato un'obbligazione *senior* per 1,25 miliardi di euro con scadenza marzo 2013 e un prestito obbligazionario subordinato con durata decennale con caratteristiche di "Lower Tier II", per 475 milioni di euro.

Con riferimento a **Banca Akros**, nell'ambito dell'attività di *market making* e intermediazione, nel corso del primo semestre 2011 la Banca conferma il proprio ruolo di "fabbrica" italiana di strumenti finanziari al servizio di reti bancarie e di investitori istituzionali. Nell'attività di *market making* nel corso del semestre si è rilevata una generalizzata riduzione dei flussi provenienti dalla clientela istituzionale, per l'avvenuto "*deleveraging*" da parte di banche, assicurazioni, *hedge funds*, etc., unito ad un atteggiamento di minor propensione ai rischi di mercato e ad un maggior costo del "*funding*". Le condizioni operative non sono state favorevoli per l'attività di *market making*, sia per l'allargamento negli *spread* di credito sull'obbligazionario che per la minor liquidità dei mercati del reddito fisso e dell'azionario.

Nell'attività di intermediazione in conto terzi su azioni, obbligazioni e derivati regolamentati, il primo semestre 2011 ha visto la conferma, e in diversi casi il miglioramento, delle quote di mercato e dei "*ranking*" ottenuti da Banca Akros.

Le quote di mercato nell'obbligazionario e nell'azionario sono state consolidate e in alcuni casi accresciute anche grazie all'importante contributo di SABE, il sistema automatico per la ricerca dinamica della migliore esecuzione nei mercati obbligazionari – progettato e gestito da Banca Akros secondo la direttiva MiFID – che si conferma una soluzione all'avanguardia a vantaggio della clientela istituzionale e *retail*.

In dettaglio Banca Akros ha:

- svolto un'intensa attività di *market making* su *Eurobonds*, nell'operatività OTC su derivati finanziari e in cambi;
- consolidato la propria presenza al vertice nei mercati obbligazionari posizionandosi al 2° posto sul *Domestic* MOT (con una quota mercato del 21%, in linea con il primo semestre 2010) e sull'*EuroMOT* (20%, dal 15% del giugno 2010), al 3° posto su *EuroTLX* (17%, era 12% a giugno 2010), con quote di mercato complessivamente in crescita;
- incrementato i volumi (+12%) e la propria quota di mercato (dal 4,7% al 7%) nell'intermediazione di azioni italiane, salendo al 4° posto su MTA di Borsa Italiana;
- ottenuto il 1° posto nel mercato di Borsa Italiana *Futures* su azioni, con una quota di mercato del 15% e confermato il 1° posto negli scambi sull'*IDEX*, mercato regolamentato dei derivati su energia elettrica.

In uno scenario caratterizzato dalla carenza di nuove quotazioni sulla Borsa Italiana, Banca Akros ha svolto il ruolo di *"joint global coordinator"* e responsabile del collocamento per l'aumento di capitale e riammissione alla negoziazione in Borsa della società Bioera; inoltre ha contribuito, nel ruolo di *"co-lead manager"*, all'aumento di capitale di Intesa San Paolo.

La valorizzazione dei patrimoni complessivi della clientela *"private"* della Banca al 30 giugno 2011 è risultata pari a circa euro 2,7 miliardi.

L'area Corporate Center

Il Gruppo Bipiemme nel corso del primo semestre 2011 ha proseguito la realizzazione di soluzioni a supporto del Piano Industriale 2010-2012 per la razionalizzazione e l'efficientamento di processi e assetti organizzativi, rispondendo al duplice obiettivo di garantire da un lato la rapidità e l'efficacia del servizio fornito alla clientela, dall'altro il costante presidio e monitoraggio del rischio e il contenimento dei costi.

In particolare la Capogruppo ha proseguito nella **Razionalizzazione del Back Office**, con interventi volti all'esternalizzazione e ottimizzazione di alcuni processi, l'**installazione di CICO e Self Service** nelle filiali del Gruppo (a giugno 2011 risultavano installati 380 CICO e 40 Self Service) in un'ottica di miglioramento dell'efficienza commerciale e di soddisfazione dei bisogni della clientela, nonché la **razionalizzazione della copertura territoriale** attraverso l'accorpamento di 13 agenzie.

Nell'ambito delle azioni di efficientamento del Gruppo, la Bipiemme ha individuato aree di intervento e opportunità derivanti dall'accentramento di funzioni di *governance* e supporto della Banca di Legnano e della Cassa di Risparmio ancora decentrate, quali il Controllo di Gestione, l'Organizzazione, il Monitoraggio Crediti, l'area Legale e Contenzioso.

Ciò si inserisce nella strategia di lungo periodo volta ad accentrare nella *holding* i processi di governo, supporto e controllo, mantenendo nelle *"società rete"* i presidi sugli aspetti commerciali e di *business* propri dell'area territoriale o del settore in cui le stesse operano.

Nel corso del 2011 le attività in ambito informatico sono state indirizzate verso obiettivi di recupero di efficienza e livelli di qualità dei servizi. È proseguita la realizzazione di soluzioni a supporto del Piano Industriale 2010-12 ed è stato avviato il **"Piano Strategico IT"**, volto ad analizzare l'attuale stato del Sistema Informativo e a ridefinire le modalità di evoluzione.

In particolare in ambito di piano le iniziative hanno riguardato:

- i primi rilasci di processi e strumenti ottimizzati per l'erogazione dei finanziamenti e la gestione complessiva del portafoglio crediti, rafforzando l'**integrazione tra politiche creditizie e strategia commerciale**;
- la prosecuzione della semplificazione del **Catalogo Prodotti** delle banche del Gruppo, finalizzato anche ad una migliore focalizzazione sui bisogni dei diversi segmenti di clientela e, in particolare, alla elaborazione di nuovi prodotti per i giovani. Al riguardo, è stata rilasciata una nuova linea di prodotti, denominata **"BE 1"**, caratterizzata da una Carta Prepagata e da un Conto Corrente a condizioni agevolate con la presenza, a fianco del conto *"operativo"*, di una linea *"deposito"* finalizzata al risparmio;
- l'avvio delle attività a supporto dello sviluppo della nuova offerta di prodotti assicurativi, a fronte della prossima formalizzazione della *partnership* con il gruppo Covéa; le attività si sono focalizzate, in particolare, sullo **startup** della compagnia **Bipiemme Assicurazioni** e quindi sui prodotti del ramo danni.

Tra gli interventi volti al recupero **dell'efficienza e al miglioramento del servizio offerto alla clientela**, si evidenziano in particolare:

- la prosecuzione di iniziative volte ad **efficientare l'impianto tecnologico ed infrastrutturale** del Sistema Informativo seguendo criteri di innovazione e riduzione strutturale dei costi ICT quali, ad esempio, la revisione delle centrali telefoniche, la sostituzione delle stampanti nelle agenzie con macchine evolute multifunzione, l'introduzione di *software* di *"virtualizzazione"* per rendere più snello ed efficiente il parco dei *computer server*;
- la prosecuzione di iniziative del progetto **"AGEVOLA"**, volte all'ottimizzazione dei processi e delle procedure in uso in Agenzia;
- il proseguimento delle installazioni presso le Agenzie BPM di dispositivi **"Self Service Evoluto"** in modo da consentire alla clientela di svolgere diverse operazioni di sportello autonomamente, riducendo quindi l'attesa ed alleggerendo il lavoro delle filiali;
- l'avvio del progetto **"Out Tasking"** che ha tra i suoi principali obiettivi il miglioramento del servizio IT e l'efficientamento delle risorse interne per un maggiore impegno su attività a valore aggiunto, quali i progetti di realizzazione di soluzioni per la *business*;
- l'avvio dell'installazione di appositi *"chioschi"* presso le agenzie per la consultazione, da parte della clientela, della modulistica prevista dalla normativa sulla **Trasparenza** (es. *"Fogli Informativi"*), così da rendere più rapide ed efficienti le attività amministrative di tenuta della documentazione.

Nell'ambito della **gestione dei rischi e del sistema dei controlli** si è proceduto con interventi in diversi ambiti, tra i quali si segnalano:

- la continuazione delle attività relative ad una prima fase del progetto **"A Distanza Distinguo"**, volto a potenziare i controlli sulla Rete Commerciale tramite lo sviluppo di un sistema a distanza basato su indicatori applicati alle principali aree operative (Finanza, Credito, ecc ..);
- lo sviluppo delle attività relative al **"Progetto ARCO"** (Armonizzazione delle funzioni di controllo come leva di governo dei rischi e ottimizzazione dei costi), che prevede una razionalizzazione delle diverse funzioni di controllo finalizzata al miglioramento dei flussi comunicativi ed all'individuazione delle sinergie e degli strumenti tecnologici a supporto dell'operatività;
- l'avvio di un progetto **"Qualità del servizio IT"** mirato alla definizione e all'implementazione di meccanismi di maggior controllo dei **livelli di servizio** e dei **dati** forniti dal Sistema Informativo aziendale;
- l'attivazione di un nuovo piano di lavoro triennale in ambito **Sicurezza Informatica** con l'obiettivo di migliorare il presidio complessivo del rischio informatico, tenendo in considerazione le aspettative del *business* della Banca e gli *standard* di riferimento del contesto di sicurezza (ISO27001).

L'area di consolidamento del Gruppo Bipiemme

Nel rinviare, per quanto riguarda le variazioni intervenute nell'area di consolidamento, all'apposita sezione dedicata alle politiche contabili, si evidenzia, nelle sottostanti tabelle, la contribuzione delle singole società del Gruppo Bipiemme alla formazione dell'attivo e dell'utile netto consolidato.

Come evidenziato nelle specifiche tabelle, la Capogruppo Bipiemme conferma il suo ruolo centrale all'interno del Gruppo, sia in termini di attivo che di contribuzione all'utile consolidato.

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'attivo consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza (*)	Totale Attivo	Elisioni e rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'attivo consolidato	Contribuzione % all'attivo consolidato
Capogruppo:					
Banca Popolare di Milano		43.280.956	-4.217.510	39.063.446	69,72
Società consolidate integralmente:		24.014.204	-7.048.057	16.966.147	30,28
Banca di Legnano	93,51	4.937.179	-120.361	4.816.818	8,60
Bipiemme Vita	100,00	4.384.817	65.210	4.450.027	7,94
Banca Akros	94,29	2.519.962	-223.689	2.296.273	4,10
Cassa di Risparmio di Alessandria	80,00	2.523.180	-17.813	2.505.367	4,47
WeBank	100,00	2.188.622	-1.482.629	705.993	1,26
Bpm Ireland	99,99	719.879	-181.914	537.965	0,96
Bpm Covered Bond	80,00	4.611.000	-3.952.764	658.236	1,17
Banca Popolare di Mantova	61,33	450.774	12.142	462.916	0,83
Bpm Securitisation 2	n.a.	793.110	-732.619	60.491	0,11
ProFamily	100,00	226.678	-5.971	220.707	0,39
Fondo Akros Long/Short Equity	80,83	117.409	-12.398	105.011	0,19
Fondo Akros Market Neutral	94,41	74.613	-812	73.801	0,13
Fondo Akros Absolute Return	79,31	37.903	-411	37.492	0,07
Fondo Akros Dynamic	100,00	23.459	-268	23.191	0,04
Bpm Assicurazioni	100,00	7.492	0	7.492	0,01
Akros Alternative Investments SGR	94,29	3.835	-1.063	2.772	0,00
Bpm Fund Management	99,99	2.271	-1.252	1.019	0,00
Ge.Se.So.	100,00	1.347	-1.015	332	0,00
Bpm Capital I	100,00	195.280	-195.211	69	0,00
Tirving	100,00	26	0	26	0,00
Bpm Luxembourg	99,94	195.368	-195.219	149	0,00
Totale		67.295.160	-11.265.567	56.029.593	100

(*) Calcolata in base agli equity ratios

Contribuzione delle singole società del Gruppo all'utile netto consolidato

(euro/000)

Società	% Interessenza (*)	Utile netto da bilancio	Utile netto di spettanza	Rettifiche da consolidamento	Contribuzione all'utile netto consolidato	Contribuzione % all'utile netto consolidato
Capogruppo:						
Banca Popolare di Milano		98.123	98.123	-64.721	33.402	78,27
Società consolidate integralmente:		19.047	17.166	-7.895	9.271	21,73
Banca di Legnano	93,51	17.111	16.000	-2.788	13.212	30,96
Banca Akros	94,29	7.677	7.239	-941	6.298	14,76
Bpm Ireland	99,99	4.184	4.184	-1.500	2.684	6,29
Cassa di Risparmio di Alessandria	80,00	2.007	1.606	52	1.658	3,89
Fondo Akros Long/Short Equity	80,83	666	538		538	1,26
Akros Alternative Investments SGR	94,29	428	404		404	0,95
Ge.Se.So.	100,00	67	67		67	0,16
Tirving - in liquidazione	100,00	0	0		0	0,00
Bpm Fund Management	99,99	-52	-52		-52	-0,12
Bipiemme Assicurazioni	100,00	-95	-95		-95	-0,22
Bpm Capital I	100,00	-151	-151		-151	-0,35
Bpm Luxembourg	99,94	-188	-188		-188	-0,44
Banca Popolare di Mantova	61,33	-172	-105	-325	-430	-1,01
Fondo Akros Absolute Return	79,31	-564	-447		-447	-1,05
Fondo Akros Dynamic	100,00	-456	-456		-456	-1,07
Fondo Akros Market Neutral	94,41	-664	-627		-627	-1,47
WeBank	100,00	-1.618	-1.618		-1.618	-3,79
ProFamily	100,00	-5.243	-5.243	-5	-5.248	-12,30
Bipiemme Vita	100,00	-3.890	-3.890	-2.388	-6.278	-14,71
Totale			115.289	-72.616	42.673	100,00

(*) Calcolata in base agli equity ratios

Nella tabella che segue si evidenzia sinteticamente il processo di riconciliazione dell'utile netto della Capogruppo a quello consolidato al 30 giugno 2011.

Riconduzione risultato Capogruppo-Consolidato

(euro/000)

Utile netto di Banca Popolare di Milano	98.123
Utile (Perdita) di periodo di spettanza delle società consolidate integralmente	17.166
Utile (Perdita) di periodo di spettanza delle società consolidate al patrimonio netto	3.766
Effetto storno dividendi infragruppo	-106.206
Altre rettifiche ⁽¹⁾	29.824
Utile netto consolidato del Gruppo Bipiemme	42.673

(1) Tale importo comprende l'effetto volto all'armonizzazione in corso d'anno del carico fiscale sulla base della miglior stima della media ponderata dell'aliquota fiscale annuale attesa per l'intero esercizio

I principali aggregati patrimoniali

A seguito dell'accordo stipulato tra Banca Popolare di Milano e il gruppo Covèa relativo ad una partnership strategica nella *banca-assurance*, che prevede la cessione dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita al gruppo assicurativo francese, le attività e passività della stessa sono state consolidate ai sensi dell'IFRS 5 come "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate". Al fine di consentire un confronto omogeneo tra le varie grandezze, i dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti nelle tabelle seguenti, evidenziando in una voce specifica i dati patrimoniali della compagnia di assicurazione.

L'intermediazione con la clientela

Al 30 giugno 2011 la "raccolta totale" del Gruppo Bipiemme – costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – ammonta a euro 73.882 milioni, in contrazione dell'1,2%, a parità di perimetro, rispetto a marzo 2011, principalmente a causa della riduzione (-1,9%) della componente di raccolta indiretta.

Rispetto a dicembre 2010 il totale della raccolta, escludendo Bipiemme Vita in corso di cessione, registra una contrazione del 9,1%, da ricondurre interamente alla raccolta indiretta (-20,4%) e in special modo al deconsolidamento di Anima SGR, il cui patrimonio in fondi collocati su clientela non *captive* ammontava a euro 8 miliardi a dicembre 2010.

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	30.06.2011	31.03.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C		30.06.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Raccolta diretta (*)	37.683.984	37.888.880	-204.896	-0,5	35.795.472	1.888.512	5,3	35.559.579
Raccolta indiretta	36.198.473	36.893.703	-695.230	-1,9	45.489.022	-9.290.549	-20,4	45.127.093
<i>di cui</i>								
<i>Risparmio amministrato</i>	21.018.442	21.420.611	-402.169	-1,9	21.523.970	-505.528	-2,3	20.139.256
<i>Risparmio gestito</i>	15.180.031	15.473.092	-293.061	-1,9	23.965.052	-8.785.021	-36,7	24.987.837
Totale raccolta diretta e indiretta (*)	73.882.457	74.782.583	-900.126	-1,2	81.284.494	-7.402.037	-9,1	80.686.672
Bipiemme Vita	0	769.984	-769.984	-100,0	809.563	-809.563	-100,0	924.990
Totale raccolta diretta e indiretta	73.882.457	75.552.567	-293.061	-0,4	82.094.057	-8.211.600	-10,0	81.611.662

(*) i dati del 2010 e di marzo 2011 sono stati riesposti escludendo Bipiemme Vita

La raccolta diretta

Raccolta diretta

(euro/000)

	30.06.2011	31.03.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C		30.06.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Debiti verso clientela (*)	22.851.510	24.688.709	-1.837.199	-7,4	23.056.317	-204.807	-0,9	23.951.932
Titoli in circolazione	13.860.338	12.324.471	1.535.867	12,5	12.070.146	1.790.192	14,8	10.755.317
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	972.136	875.700	96.436	11,0	669.009	303.127	45,3	852.330
Totale raccolta diretta (*)	37.683.984	37.888.880	-204.896	-0,5	35.795.472	1.888.512	5,3	35.559.579
Bipiemme Vita	0	769.984	-769.984	-100,0	809.563	-809.563	-100,0	924.990
Totale raccolta diretta	37.683.984	38.658.864	-974.880	-2,5	36.605.035	1.078.949	2,9	36.484.569

(*) i dati del 2010 e di marzo 2011 sono stati riesposti escludendo Bipiemme Vita

Raccolta diretta: composizione per società

(euro/000)

	30.06.2011 A	31.03.2011 B	Variazioni A - B		31.12.2010 C	Variazioni A - C		30.06.2010 D
			in valore	in %		in valore	in %	
Banca Popolare di Milano	30.426.784	29.696.014	730.770	2,5	28.708.830	1.717.954	6,0	28.791.076
Banca di Legnano	3.149.912	3.189.936	-40.024	-1,3	3.120.525	29.387	0,9	3.438.374
Cassa Risparmio di Alessandria	2.051.359	2.061.623	-10.264	-0,5	1.971.689	79.670	4,0	2.220.036
Banca Akros	561.016	1.622.119	-1.061.103	-65,4	564.328	-3.312	-0,6	830.188
Banca Popolare di Mantova	188.118	182.725	5.393	3,0	178.897	9.221	5,2	202.067
Webank	2.030.368	1.916.354	114.014	5,9	1.737.302	293.066	16,9	1.249.885
Bipiemme Vita	0	769.984	-769.984	-100,0	809.563	-809.563	-100,0	924.990
Altre società (*)	1.145.251	1.667.144	-521.893	-31,3	2.653.409	-1.508.158	-56,8	2.604.936
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-1.868.824	-2.447.035	578.211	23,6	-3.139.508	1.270.684	40,5	-3.776.983
Totale raccolta diretta	37.683.984	38.658.864	-974.880	-2,5	36.605.035	1.078.949	2,9	36.484.569

(*) di cui al 30 giugno 2011 euro 747 milioni relativi al debito contratto dal veicolo "BPM Securitisation 2" nei confronti dei sottoscrittori dei titoli obbligazionari emessi a fronte dell'operazione di cartolarizzazione (luglio 2006).

Raccolta diretta: composizione merceologica

(euro/000)

	30.06.2011 A	31.03.2011 B	Variazioni A - B		31.12.2010 C	Variazioni A - C		30.06.2010 D
			in valore	in %		in valore	in %	
Conti correnti e depositi a risparmio	22.038.625	22.998.522	-959.897	-4,2	22.273.162	-234.537	-1,1	22.308.509
Pronti contro termine	681.597	1.592.413	-910.816	-57,2	693.203	-11.606	-1,7	1.589.708
Altre forme tecniche (*)	131.288	97.774	33.514	34,3		41.336	46,0	53.715
Debiti verso clientela	22.851.510	24.688.709	-1.837.199	-7,4	23.056.317	-204.807	-0,9	23.951.932
Obbligazioni e titoli strutturati	10.488.472	9.026.352	1.462.120	16,2	9.348.696	1.139.776	12,2	8.262.387
Passività subordinate	2.035.939	2.182.419	-146.480	-6,7	1.764.164	271.775	15,4	1.788.745
Altre forme tecniche	1.335.927	1.115.700	220.227	19,7	957.286	378.641	39,6	704.185
Titoli in circolazione	13.860.338	12.324.471	1.535.867	12,5	12.070.146	1.790.192	14,8	10.755.317
Passività finanziarie valutate al fair value	972.136	875.700	96.436	11,0	669.009	303.127	45,3	852.330
Totale raccolta diretta (*)	37.683.984	37.888.880	-204.896	-0,5	35.795.472	1.888.512	5,3	35.559.579
Bipiemme Vita	0	769.984	-769.984	-	809.563	-809.563	-	924.990
Totale raccolta diretta	37.683.984	38.658.864	-974.880	-2,5	36.605.035	1.078.949	2,9	36.484.569

(*) i dati del 2010 e di marzo 2011 sono stati riesposti escludendo Bipiemme Vita

L'aggregato "raccolta diretta" – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value ed escludendo Bipiemme Vita in corso di cessione- si attesta a fine giugno 2011 a euro 37.684 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a marzo 2011 (-0,5%) ed in crescita del 5,3% rispetto a fine 2010, beneficiando dell'incremento dei titoli in circolazione che compensa la riduzione dei debiti verso clientela.

All'interno dell'aggregato si evidenzia che:

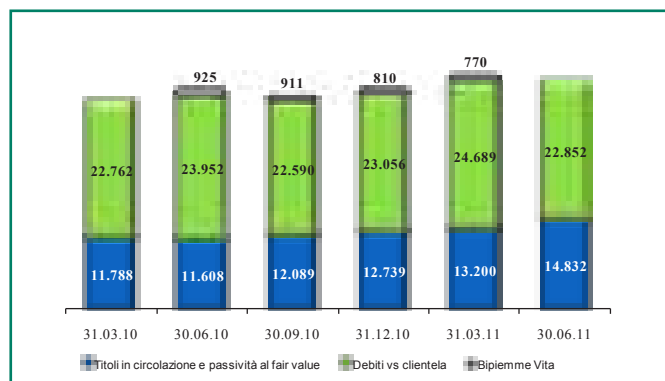
- i **debiti verso clientela** raggiungono i 22.852 milioni di euro, registrando una contrazione del 7,4% (- euro 1.837 milioni) rispetto al dato di marzo 2011 e dello 0,9% (- euro 204,9 milioni) rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Sulla flessione rispetto a marzo 2011 pesa la contrazione registrata nella forma tecnica "Pronti contro termine" (- euro 911 milioni), influenzata dall'inclusione nel saldo di fine marzo 2011 delle operazioni di pronti contro termine effettuate sul mercato MTS per oltre euro 1 miliardo, sostituite a fine giugno con operazioni di mercato aperto con la BCE e riportate nei debiti verso banche;
- i **titoli in circolazione** ammontano a euro 13.860 milioni, in crescita di euro 1.536 milioni rispetto al primo trimestre 2011 e di euro 1.790 milioni (+14,8%) rispetto a dicembre 2010, principalmente a seguito delle emissioni realizzate nel semestre per euro nominali 3,8 miliardi. Tale incremento beneficia sia della crescita delle emissioni sulla clientela retail, il cui ammontare in circolazione aumenta a giugno 2011 di oltre euro 1,1 miliardi di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente, in virtù di nuove emissioni nel semestre per euro

1,6 miliardi, che delle emissioni su clientela istituzionale, il cui saldo aumenta di euro 700 milioni circa rispetto a fine 2010. Alla crescita di quest'ultima componente, nel semestre hanno contribuito l'emissione di un *Covered Bond* per euro 350 milioni, di un prestito subordinato *Lower Tier II* scadenza 2021 per nominali euro 475 milioni e dell'emissione, nell'ambito del programma EMTN, di un'obbligazione *senior* per nominali euro 1.250 milioni in sostituzione di scadenze nel semestre per un ammontare analogo. Suddividendo lo *stock* in esame per tipologia di emissione, i titoli collocati su clientela istituzionale registrano un saldo a fine giugno 2011 pari a euro 8.283 milioni (rispetto a euro 7.588 milioni di fine 2010), mentre i titoli collocati sulla clientela domestica, ammontano al 30 giugno a euro 5.577 milioni, in crescita rispetto alla fine dell'anno precedente (euro 4.482 milioni);

- le **passività finanziarie valutate al fair value**, rappresentate da prestiti obbligazionari collocati sulla clientela domestica, si attestano a euro 972 milioni e risultano in aumento dell' 11% rispetto a marzo 2011 e del 45,3% rispetto al 2010, per effetto di nuove emissioni di prestiti obbligazionari realizzate nel semestre, complessivamente per euro 421 milioni circa.

A maggio 2011, la quota di mercato nazionale del Gruppo nei depositi risulta pari al 2,37% in crescita sia rispetto a dicembre 2010 (2,24%) che rispetto allo stesso periodo del 2010 (2,35%).

Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/mln)

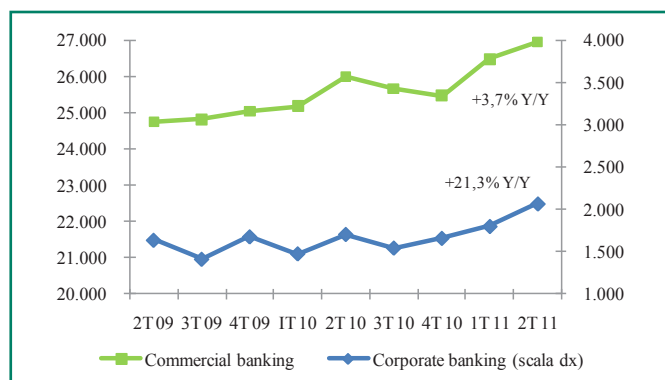


Il *trend* trimestrale mostra una sostanziale stabilità della raccolta diretta nel secondo trimestre 2011 (-0,5% T/T), dopo due trimestri di crescita.

Tale dinamica è stata sostenuta principalmente dalla componente "Titoli in circolazione", che conferma la tendenza iniziata nel terzo trimestre del 2010. L'aumento di tale componente è stato pari al 12,5% rispetto al primo trimestre del 2011, evidenziando un'accelerazione rispetto al primo trimestre del 2011 (+3,6% rispetto a dicembre).

In contrazione la componente debiti vs. clientela che risente in parte della riduzione della componente "Pronti contro termine" (-euro 910 milioni).

Provvista per Business Line (euro/mln)



Con riferimento alla raccolta per linea di *business*, i volumi medi gestionali trimestrali del *commercial banking* (che comprende la raccolta diretta con clientela famiglie e piccole e medie imprese con fatturato inferiore a euro 50 milioni) evidenziano rispetto al trimestre precedente una crescita dell'1,8%, inferiore rispetto a quella registrata nel primo trimestre 2011 (+3,9% T/T).

In aumento anche i volumi del *corporate banking* (che comprende la raccolta con clientela imprese con fatturato superiore a euro 50 milioni), il cui saldo medio cresce nel trimestre di euro 269 milioni (+14,9% T/T).

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 30 giugno 2011, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 36.198 milioni in flessione dell'1,9% rispetto a marzo 2011. La contrazione del 20,4% evidenziata nel confronto con dati al 31 dicembre 2010 è riconducibile prevalentemente al deconsolidamento di Anima SGR, il cui patrimonio gestito *non captive* ammontava a dicembre 2010 a euro 8 miliardi. A valori omogenei la flessione sarebbe stata del 3,3%.

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

(euro/000)

	30.06.2011	31.03.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C		30.06.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Fondi	6.972.998	7.130.615	-157.617	-2,2	13.987.956	-7.014.958	-50,1	14.855.903
Gestioni individuali (1)	3.343.660	3.430.752	-87.092	-2,5	5.139.550	-1.795.890	-34,9	5.447.479
Riserve assicurative	4.202.732	4.257.580	-54.848	-1,3	4.186.925	15.807	0,4	4.014.782
Altro gestito	660.642	654.145	6.497	1,0	650.621	10.021	1,5	669.673
Totale risparmio gestito (2)	15.180.031	15.473.092	-293.061	-1,9	23.965.052	-8.785.021	-36,7	24.987.837
Risparmio amministrato	21.018.442	21.420.611	-402.169	-1,9	21.523.970	-505.528	-2,3	20.139.256
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	36.198.473	36.893.703	-695.230	-1,9	45.489.022	-9.290.549	-20,4	45.127.093

(1) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità

(2) in data 29 dicembre 2010 la società Anima SGR è uscita dal perimetro di consolidamento, tuttavia il dato al 31 dicembre 2010 include il gestito collocato da Anima SGR.

Risparmio gestito ai valori di mercato: composizione per collocatore

(euro/000)

	30.06.2011	31.03.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C		30.06.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Banca Popolare di Milano	11.467.250	11.699.423	-232.173	-2,0	12.148.840	-681.590	-5,6	12.653.691
Banca di Legnano	1.978.358	1.996.057	-17.699	-0,9	2.004.082	-25.724	-1,3	1.966.524
Cassa di Risparmio di Alessandria	810.271	810.258	13	0,0	816.951	-6.680	-0,8	811.635
Banca Popolare di Mantova	15.480	14.768	712	4,8	14.481	1.000	6,9	15.224
WeBank	75.065	76.003	-938	-1,2	74.499	566	0,8	56.473
Banca Akros	816.978	860.944	-43.966	-5,1	849.773	-32.795	-3,9	799.375
Anima S.G.R. (1)	0	0	0	0	8.041.066	-8.041.066	-100,0	8.668.595
Akros Alternative Inv. SGR	16.628	15.640	989	6,3	15.361	1.267	8,2	16.320
Totale risparmio gestito	15.180.031	15.473.092	-293.061	-1,9	23.965.052	-8.785.021	-36,7	24.987.837

(1) in data 29 dicembre 2010 la società Anima SGR è uscita dal perimetro di consolidamento, tuttavia il dato al 31 dicembre 2010 include il gestito collocato da Anima SGR.

Il **risparmio gestito** si attesta a euro 15.180 milioni, in flessione dell'1,9% rispetto a marzo 2011, e su basi omogenee del 4,7% (- euro 744 milioni) rispetto a dicembre, tenuto conto dell'uscita dall'area di consolidamento di Anima SGR. Tale dinamica è stata influenzata prevalentemente dall'andamento negativo dei mercati finanziari e in minor misura da una raccolta netta negativa, che nel primo semestre 2011 è stata pari a complessivi euro 158 milioni.

Con riferimento alle varie forme tecniche, tale deflusso è così dettagliato:

- fondi comuni di investimento: - euro 365 milioni;
- gestioni individuali: + euro 194 milioni;
- prodotti assicurativi: - euro 14 milioni;
- altro: + euro 27 milioni.

Passando ad analizzare la composizione dello *stock* del risparmio gestito a fine giugno 2011, emerge che la componente dei **fondi** diminuisce a parità di perimetro di consolidamento dell'8,9% rispetto a fine 2010.

Il comparto delle **gestioni individuali** sconta l'effetto dell'uscita della SGR dal Gruppo, attestandosi a euro 3.344 milioni, in contrazione di euro 1.796 milioni. Da un confronto omogeneo si segnala tuttavia che lo *stock* del comparto risulta in flessione del 2,6% rispetto a fine 2010.

Le **riserve assicurative** hanno evidenziato una lieve crescita rispetto a dicembre 2010 (+ euro 16 milioni), attestandosi a euro 4.203 milioni.

Al 30 giugno 2011 il **risparmio amministrato** risulta in flessione del 2,3% rispetto a dicembre 2010, risentendo dell'andamento negativo dei mercati finanziari. Infatti il valore nominale degli *stock*, per le banche commerciali del Gruppo, registra una flessione dell'1,8% rispetto a fine 2010.

Alla riduzione dell'aggregato hanno contribuito principalmente la Capogruppo (- euro 302 milioni) e Banca Akros (- euro 176 milioni); rispetto a marzo 2011 il comparto risulta in diminuzione dell'1,9%.

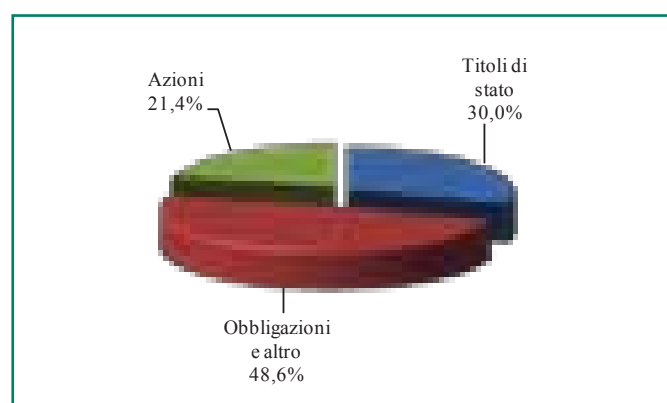
Il patrimonio amministrato dalle banche commerciali del Gruppo, risulta composto per il 21,4% da azioni (20,7% a fine 2010), per il 30% da titoli di Stato (28,9% a fine 2010) e per il rimanente 48,6% da obbligazioni (50,4% a fine 2010).

Risparmio amministrato ai valori di mercato: composizione per collocatore

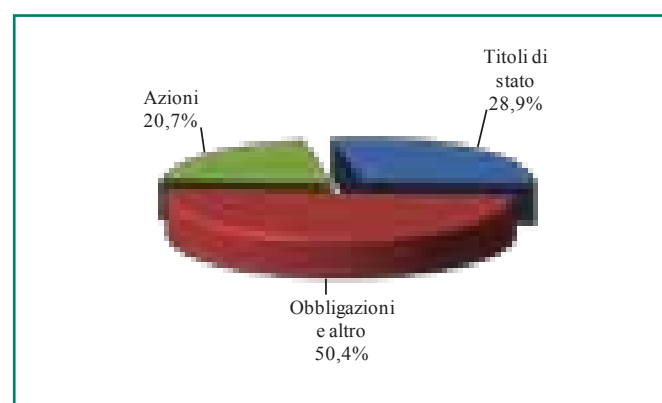
(euro/000)

	30.06.2011	31.03.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C		30.06.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Banca Popolare di Milano	14.725.932	14.928.482	-202.550	-1,4	15.027.930	-301.998	-2,0	14.626.249
Banca di Legnano	2.071.017	2.087.998	-16.981	-0,8	2.115.464	-44.447	-2,1	1.988.453
Banca Akros	1.853.000	1.906.000	-53.000	-2,8	2.029.000	-176.000	-8,7	1.985.008
Cassa di Risparmio di Alessandria	1.267.847	1.355.013	-87.166	-6,4	1.242.467	25.380	2,0	1.209.178
WeBank	1.088.776	1.128.863	-40.087	-3,6	1.096.249	-7.473	-0,7	352.561
Banca Popolare di Mantova	156.390	160.484	-4.094	-2,6	157.962	-1.572	-1,0	128.898
Elisiani	-144.520	-146.229	1.709	1,2	-145.102	582	0,4	-151.091
Risparmio amministrato	21.018.442	21.420.611	-402.169	-1,9	21.523.970	-505.528	-2,3	20.139.256

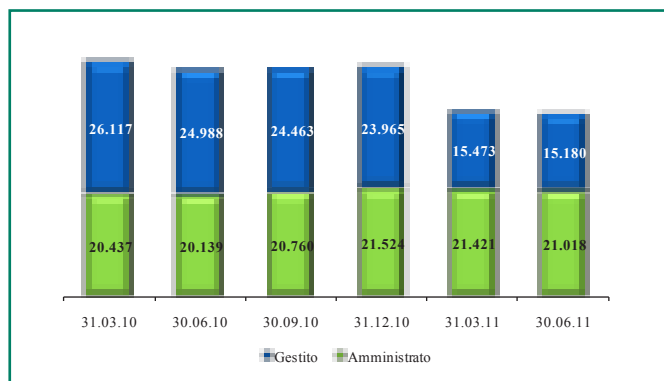
Distribuzione patrimonio amministrato a giugno 2011



Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2010



Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)



L'analisi trimestrale conferma nel secondo trimestre un andamento riflessivo delle masse gestite, che dopo la contrazione registrata nel primo trimestre 2011 e influenzata in modo particolare dal deconsolidamento di Anima (euro 8.041 milioni), si riducono ulteriormente dell'1,9% rispetto al primo trimestre del 2011.

In contrazione anche il risparmio amministrato, che registra un -1,9%, principalmente riconducibile all'andamento negativo dei mercati.

I crediti verso clientela

Al 30 giugno 2011, i **crediti verso clientela** ammontano a euro 35.848 milioni, in crescita dello 0,7% rispetto a dicembre 2010 e dell'1,3% rispetto a marzo 2011.

Il risultato del semestre media la riduzione degli impieghi finanziari, in particolare delle forme tecniche "stand-by" e "hot-money", principalmente in capo alla Capogruppo, per circa euro 900 milioni, con la crescita dei mutui e dei prestiti, sia verso *Small business* e PMI che verso le famiglie.

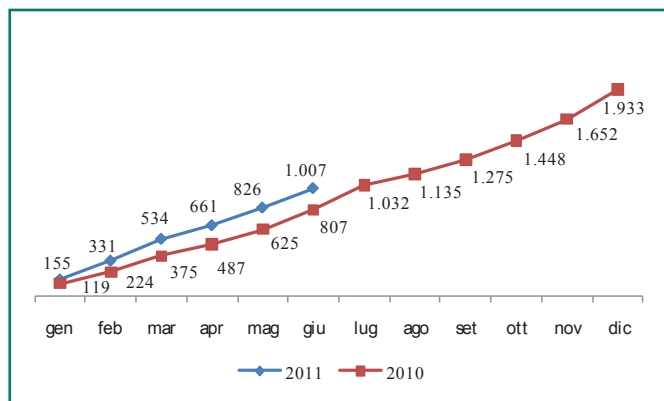
In dettaglio a giugno 2011 gli impieghi alle PMI e alle *Small business* (40% degli impieghi complessivi che comprendono i crediti a tutte le aziende con fatturato inferiore a euro 50 milioni) si sono attestati a euro 14,6 miliardi (+7,8% rispetto a giugno 2010). Tale andamento risulta ben al di sopra degli impegni che il Gruppo Bipiemme ha assunto con il MEF.

La crescita dei mutui, pari al 5% rispetto a dicembre 2010, è stata sostenuta da erogazioni che nel semestre sono state pari a euro 2,2 miliardi (euro 2 miliardi a giugno 2010), di cui euro 1,2 miliardi nel secondo trimestre 2011.

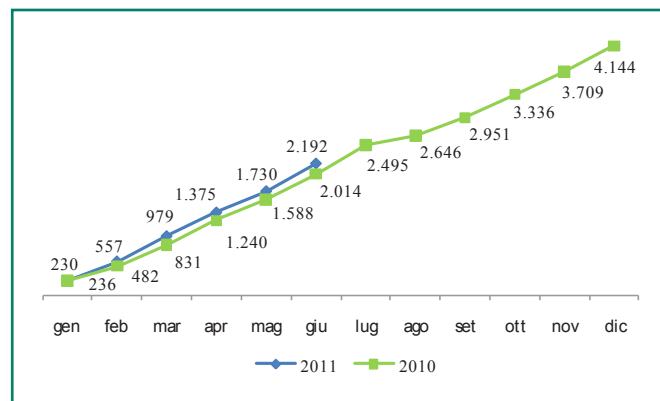
Positivo anche il trend della componente "carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto" che nel primo semestre 2011 ha segnato una crescita del 19,5%, sostenuta da una ripresa delle erogazioni (euro 1 miliardo rispetto agli 807 milioni di euro del primo semestre del 2010).

Al risultato consolidato hanno contribuito positivamente sia WeBank, che rispetto a dicembre 2010 ha quasi raddoppiato i propri volumi a euro 355 milioni, prevalentemente rappresentati da mutui, che ProFamily, che ha iniziato ad erogare prestiti a partire da ottobre 2010 e che nel solo secondo trimestre ha quasi raddoppiato i propri impieghi, che si sono attestati a euro 210 milioni a giugno 2011.

Evoluzione erogazione prestiti (dati progressivi)



Evoluzione erogazione mutui (dati progressivi)



Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

	30.06.2011	31.03.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C		30.06.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Conti correnti	4.873.767	4.723.287	150.480	3,2	4.877.897	-4.130	-0,1	4.632.774
Pronti contro termine	157.565	204.029	-46.464	-22,8	200.021	-42.456	-21,2	200.807
Mutui	16.430.119	16.024.381	405.738	2,5	15.640.678	789.441	5,0	14.765.609
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	980.733	881.728	99.005	11,2	820.695	160.038	19,5	770.541
Locazione finanziaria	368.187	385.540	-17.353	-4,5	383.870	-15.683	-4,1	370.884
Altre operazioni	10.652.076	10.780.974	-128.898	-1,2	11.332.145	-680.069	-6,0	10.819.072
Attività deteriorate	2.152.759	2.139.772	12.987	0,6	2.096.258	56.501	2,7	1.741.553
Totale impieghi a clientela	35.615.206	35.139.711	475.495	1,4	35.351.564	263.642	0,7	33.301.240
Titoli di debito	233.213	234.804	-1.591	-0,7	233.939	-726	-0,3	110.535
Totale crediti verso clientela	35.848.419	35.374.515	473.904	1,3	35.585.503	262.916	0,7	33.411.775

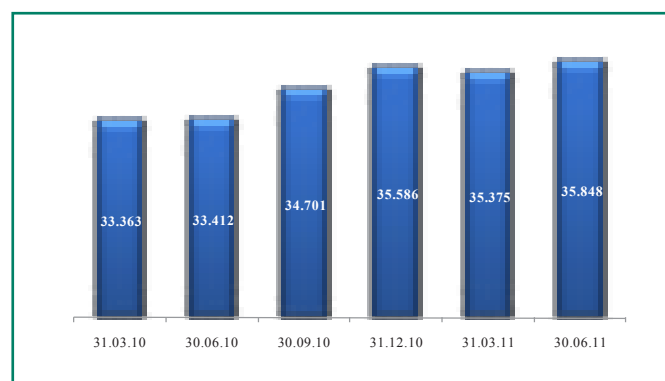
Crediti verso clientela: composizione per società

(euro/000)

	30.06.2011	31.03.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C		30.06.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Banca Popolare di Milano	29.952.330	29.490.403	461.927	1,6	30.180.420	-228.090	-0,8	28.739.945
Banca di Legnano	3.862.390	3.752.731	109.659	2,9	3.764.137	98.253	2,6	3.594.294
Cassa di Risparmio di Alessandria	2.259.405	2.247.603	11.802	0,5	2.231.328	28.077	1,3	2.041.276
Banca Popolare di Mantova	425.348	401.561	23.787	5,9	401.696	23.652	5,9	365.174
WeBank	355.249	255.449	99.800	39,1	169.525	185.724	109,6	27.564
Banca Akros	319.912	387.116	-67.204	-17,4	345.474	-25.562	-7,4	419.542
Profamily	209.851	115.483	94.368	81,7	50.263	159.588	n.s.	56
Altre società (*)	4.899.778	4.822.232	77.546	1,6	5.021.647	-121.869	-2,4	3.814.901
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-6.435.844	-6.098.063	-337.781	-5,5	-6.578.987	143.143	2,2	-5.590.977
Totale	35.848.419	35.374.515	473.904	1,3	35.585.503	262.916	0,7	33.411.775

(*) di cui al 30 giugno 2011 euro 732 milioni relativi all'operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali "BPM Securitisation 2" del 2006 ed euro 3.962 milioni relativi a "BPM Covered Bond".

Andamento trimestrale dei crediti verso clientela (euro/mln)

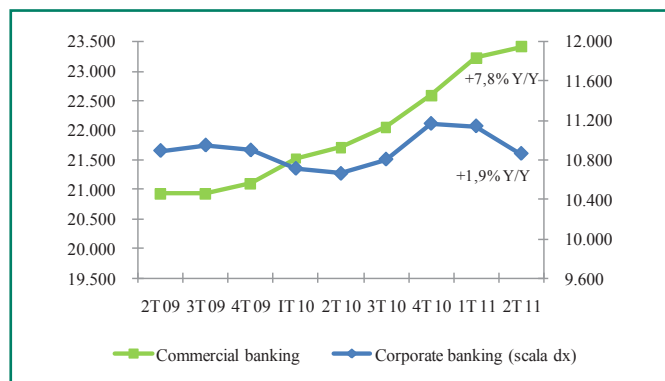


L'andamento trimestrale dei crediti verso clientela evidenzia una crescita dei volumi nel secondo trimestre 2011 dell'1,3%.

In particolare l'incremento degli impieghi, pari a euro 474 milioni, registrato nel secondo trimestre dell'anno, è ascrivibile oltre che alla componente conti correnti (+151 milioni di euro) anche all'aumento dei mutui, che registrano una variazione positiva di euro 406 milioni, più che compensando la contrazione della voce "Altre operazioni" (-129 milioni di euro).

A maggio 2011 la quota di mercato degli impieghi (clientela residente) del Gruppo si attesta al 2,02% in flessione rispetto a dicembre 2010 (2,09%), ma tuttavia in incremento rispetto a maggio 2010 (1,98%).

Impieghi per Business Line



Con riferimento agli impieghi per linea di *business*, i volumi medi gestionali trimestrali hanno evidenziato un differente andamento del *commercial banking* rispetto al *corporate banking*. Infatti il segmento del *commercial banking* continua a registrare tassi di crescita positivi, confermati anche nel secondo trimestre, sebbene evidenzino un lieve rallentamento (+0,8% T/T) dopo i tassi di crescita superiori al 2% dei trimestri precedenti (+2,8% del primo trimestre 2011 e +2,4% del quarto 2010).

Al contrario il segmento del *corporate banking* evidenzia nel secondo trimestre una contrazione dei volumi rispetto a marzo 2011 (-2,5% T/T) rispetto alla sostanziale stabilità del primo trimestre (-0,2%), in parte riconducibile all'azione di riduzione degli impieghi finanziari, in particolare delle forme tecniche "stand-by" e "hot-money"

La qualità del credito

Al 30 giugno 2011, l'esposizione netta per attività deteriorate ammonta a euro 2.153 milioni, in crescita di euro 56 milioni rispetto a fine 2010 (+2,7%) e sostanzialmente stabile rispetto a marzo 2011.

La crescita di euro 56 milioni rispetto al 31 dicembre 2010 è il risultato di un aumento delle esposizioni ristrutturate (euro 84 milioni nel semestre) e delle sofferenze (euro 61 milioni) in parte controbilanciato dalla riduzione degli incagli (- euro 71 milioni).

Nel dettaglio, le sofferenze nette, pari a euro 529 milioni, mantengono un'incidenza sul totale dei crediti sempre contenuta (1,5%) ed inferiore alla media di sistema (2,6% a maggio 2011 - Fonte: ABI); le relative rettifiche di valore, pari a euro 505 milioni, assicurano un grado di copertura del 48,9%, contro il 50,2% di marzo 2011 e il 51% di dicembre 2010.

Gli incagli netti risultano pari a euro 818 milioni (euro 889 milioni a dicembre 2010) con una incidenza sul totale degli impieghi del 2,3%; le relative rettifiche di euro 125 milioni garantiscono un grado di copertura del 13,2%, contro il 13% di dicembre 2010.

Le esposizioni ristrutturate risultano pari a euro 777 milioni, in crescita rispetto a euro 692,2 milioni di dicembre 2010, con un'incidenza del 2,2% sul totale impieghi. Tale andamento riflette l'aumento nel corso del 2010 e proseguito nei primi mesi del 2011 dei casi di ristrutturazione del debito sulla base di Piani asseverati ex art. 67 e/o 182 della Legge Fallimentare ai quali il Gruppo ha partecipato unitamente al sistema bancario.

Complessivamente le rettifiche di valore specifiche sulle attività deteriorate ammontano al 30 giugno 2011 a circa euro 700 milioni, e assicurano un grado di copertura complessivo del 24,5%, risultando in lieve incremento sia rispetto a marzo 2011 che a fine 2010.

Tenuto conto anche delle rettifiche generiche sul portafoglio crediti in bonis, pari ad euro 181 milioni (con un livello di copertura dello 0,5%), le rettifiche totali sul totale dei crediti verso clientela si attestano a euro 880 milioni e garantiscono una copertura del 2,4%, in linea con dicembre 2010.

Qualità del credito

(euro/000)

Esposizione lorda	30.06.2011		31.03.2011		31.12.2010		30.06.2010		Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	D	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
Attività deteriorate	2.852.422	7,8	2.823.088	7,8	2.766.172	7,6	2.368.215	6,9	29.334	1,0	86.250	3,1
a) Sofferenze	1.033.532	2,8	998.009	2,8	955.260	2,6	855.923	2,5	35.523	3,6	78.272	8,2
b) Incagli	943.302	2,6	988.849	2,7	1.021.614	2,8	1.199.517	3,5	-45.547	-4,6	-78.312	-7,7
c) Esposizioni ristrutturare	844.547	2,3	780.434	2,2	739.331	2,0	282.041	0,8	64.113	8,2	105.216	14,2
d) Esposizioni scadute	31.041	0,1	55.796	0,2	49.967	0,1	30.734	0,1	-24.755	-44,4	-18.926	-37,9
Altre Attività	33.876.468	92,2	33.430.182	92,2	33.684.572	92,4	31.872.863	93,1	446.286	1,3	191.896	0,6
Totale crediti lordi verso clientela	36.728.890	100,0	36.253.270	100,0	36.450.744	100,0	34.241.078	100,0	475.620	1,3	278.146	0,8

Rettifiche di valore	30.06.2011		31.03.2011		31.12.2010		30.06.2010		Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	Indice copertura %	B	Indice copertura %	C	Indice copertura %	D	Indice copertura %	Assolute	%	Assolute	%
Attività deteriorate	699.663	24,5	683.316	24,2	669.914	24,2	626.662	26,5	16.347	2,4	29.749	4,4
a) Sofferenze	504.991	48,9	500.578	50,2	487.494	51,0	457.465	53,4	4.413	0,9	17.497	3,6
b) Incagli	124.920	13,2	130.454	13,2	132.618	13,0	148.112	12,3	-5.534	-4,2	-7.698	-5,8
c) Esposizioni ristrutturare	67.953	8,0	49.402	6,3	47.141	6,4	19.501	6,9	18.551	37,6	20.812	44,1
d) Esposizioni scadute	1.799	5,8	2.882	5,2	2.661	5,3	1.584	5,2	-1.083	-37,6	-862	-32,4
Altre Attività	180.808	0,5	195.439	0,6	195.327	0,6	202.641	0,6	-14.631	-7,5	-14.519	-7,4
Totale rettifiche di valore	880.471	2,4	878.755	2,4	865.241	2,4	829.303	2,4	1.716	0,2	15.230	1,8

Esposizione netta	30.06.2011		31.03.2011		31.12.2010		30.06.2010		Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	D	Incidenza %	Assolute	%	Assolute	%
Attività deteriorate	2.152.759	6,0	2.139.772	6,0	2.096.258	5,9	1.741.553	5,2	12.987	0,6	56.501	2,7
a) Sofferenze	528.541	1,5	497.431	1,4	467.766	1,3	398.458	1,2	31.110	6,3	60.775	13,0
b) Incagli	818.382	2,3	858.395	2,4	888.996	2,5	1.051.405	3,1	-40.013	-4,7	-70.614	-7,9
c) Esposizioni ristrutturare	776.594	2,2	731.032	2,1	692.190	1,9	262.540	0,8	45.562	6,2	84.404	12,2
d) Esposizioni scadute	29.242	0,1	52.914	0,1	47.306	0,1	29.150	0,1	-23.672	-44,7	-18.064	-38,2
Altre Attività	33.695.660	94,0	33.234.743	94,0	33.489.245	94,1	31.670.222	94,8	460.917	1,4	206.415	0,6
Totale crediti netti verso clientela	35.848.419	100,0	35.374.515	100,0	35.585.503	100,0	33.411.775	100,0	473.904	1,3	262.916	0,7

La posizione interbancaria netta

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 30 giugno 2011, presenta un saldo negativo di euro 4.275 milioni contro un saldo negativo di 3.245 milioni di marzo 2011 e di dicembre 2010 pari a euro 4.619 milioni.

Escludendo Bipiemme Vita, le cui poste di bilancio ricordiamo sono classificate tra le attività e passività in via di dismissione, il miglioramento rispetto a fine 2010 dello sbilancio tra crediti e debiti verso banche, pari a circa euro 344 milioni, è dovuto principalmente alla significativa crescita nel semestre della raccolta diretta, pari a euro 1.889 milioni che più che compensa la crescita degli impieghi verso clientela (+euro 263 milioni) e delle attività finanziarie nette, in crescita nel semestre di euro 1.478 milioni.

Va comunque evidenziato che buona parte dell'esposizione sull'interbancario, oltre 4,2 miliardi di euro, è destinata a finanziare il portafoglio di attività finanziarie ed in particolare il portafoglio dei titoli di Stato della Capogruppo. A fine trimestre tale portafoglio è, infatti, in gran parte utilizzato come *collateral* in operazioni di pronti contro termine di raccolta e/o in operazioni di mercato aperto (OMA) con la Banca Centrale Europea.

Al netto di tali operazioni, e rettificando di euro 175 milioni i crediti verso banche dei relativi crediti iscritti nei bilanci di BPM Securitisation 2 e di BPM Covered Bond – in quanto trattasi di giacenze temporanee di liquidità destinate ad uscire a breve – la **posizione interbancaria netta** al 30 giugno 2011 è negativa per euro 217 milioni circa, sostanzialmente in linea con la posizione al 31 marzo 2011 (– euro 122 milioni) ed in netto miglioramento nei confronti dell'esposizione al 31 dicembre 2010, pari a euro –1.079 milioni.

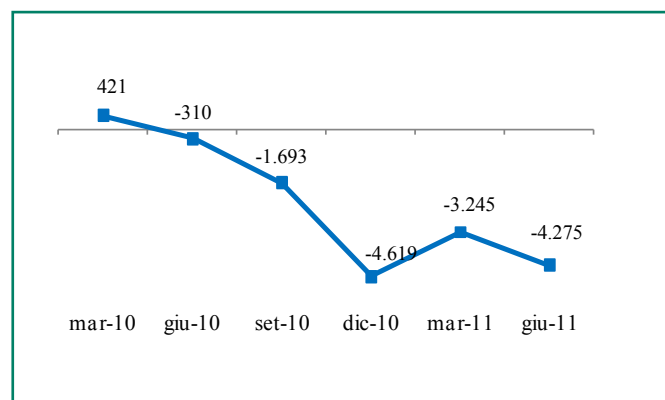
Sbilancio Crediti Debiti verso banche

(euro/000)

	30.06.2011	31.03.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C		30.06.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Crediti verso banche	2.555.802	2.968.260	-412.458	-13,9	2.535.990	19.812	0,8	3.695.734
Debiti verso banche	6.830.836	6.213.096	617.740	9,9	7.154.837	-324.001	-4,5	4.006.192
Totale	-4.275.034	-3.244.836	-1.030.198	-31,7	-4.618.847	343.813	7,4	-310.458

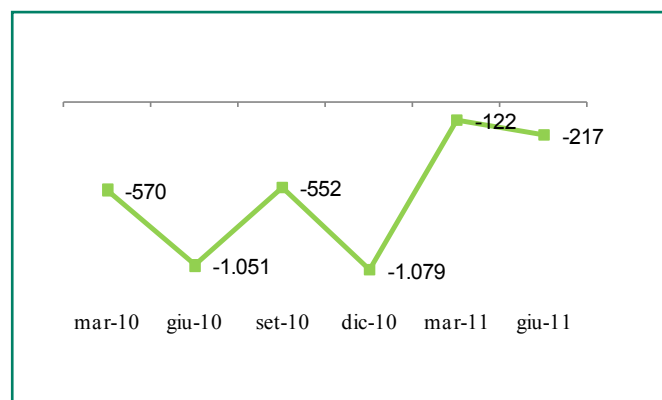
Sbilancio crediti/debiti verso banche

(euro/mln)



Posizione interbancaria netta rettificata

(euro/mln)



L'attività finanziaria

Le attività finanziarie nette del Gruppo Bipiemme, al netto delle passività finanziarie di negoziazione si attestano a euro 8.624 milioni, in aumento sia rispetto al dato di fine marzo 2011 (+7,2%) sia rispetto a dicembre 2010 (+20,7%). Tali incrementi sono spiegati principalmente dall'aumento delle attività finanziarie nette della Capogruppo rispettivamente di euro 538 milioni e di euro 1.014 milioni.

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: composizione

(euro/000)

	30.06.2011 A	31.03.2011 B	Variazioni A - B		31.12.2010 C	Variazioni A - C		30.06.2010 D
			in valore	in %		in valore	in %	
Attività finanziarie di negoziazione (*)	1.690.574	1.710.737	-20.163	-1,2	1.876.347	-185.773	-9,9	2.300.100
Attività finanziarie valutate al fair value (*)	699.638	689.886	9.752	1,4	695.278	4.360	0,6	787.188
Attività finanziarie disponibili per la vendita (*)	7.069.060	6.632.422	436.638	6,6	5.671.520	1.397.540	24,6	3.191.989
Derivati di copertura attivi	125.080	76.221	48.859	64,1	75.674	49.406	65,3	166.095
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-162	-348	186	53,4	176	-338	n.s.	-
Totale attività finanziarie	9.584.190	9.108.918	475.272	5,2	8.318.995	1.265.195	15,2	6.445.372
Passività finanziarie di negoziazione	964.538	1.040.533	-75.995	-7,3	1.150.710	-186.172	-16,2	1.536.114
Derivati di copertura passivi	43.133	125.859	-82.726	-65,7	49.294	-6.161	-12,5	6.230
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-47.091	-101.593	54.502	53,6	-26.798	-20.293	-75,7	-
Totale attività finanziarie nette	8.623.610	8.044.119	579.491	7,2	7.145.789	1.477.821	20,7	4.903.028
Bipiemme Vita (al netto delle elisioni)	-	4.046.005	-4.046.005	-100,0	3.976.236	-3.976.236	-100,0	3.840.623
Totale attività finanziarie nette	8.623.610	12.090.124	-3.466.514	-28,7	11.122.025	-2.498.415	-22,5	8.743.651

(*) i dati riferiti al 2010 e a marzo 2011 sono stati riesposti

Attività/Passività finanziarie del Gruppo: dettaglio per società

(euro/000)

	30.06.2011 A	31.03.2011 B	Variazioni A - B		31.12.2010 C	Variazioni A - C		30.06.2010 D
			in valore	in %		in valore	in %	
Banca Popolare di Milano	6.276.978	5.738.609	538.369	9,4	5.263.029	1.013.949	19,3	2.980.914
Banca Akros	896.713	929.926	-33.213	-3,6	906.989	-10.276	-1,1	1.091.305
BPM Ireland	483.063	516.460	-33.397	-6,5	525.335	-42.272	-8,0	562.343
Banca di Legnano	142.546	141.067	1.479	1,0	143.100	-554	-0,4	344.436
Cassa Risparmio di Alessandria	41.403	41.215	188	0,5	42.847	-1.444	-3,4	246.768
Banca Popolare di Mantova	1.480	1.473	7	0,5	1.489	-9	-0,6	1.756
WeBank	705.481	673.194	32.287	4,8	463.426	242.055	52,2	44.098
Bipiemme Vita	-	4.268.154	-4.268.154	-100,0	4.205.196	-4.205.196	n.s.	4.047.047
Altre società	752.503	646.702	105.801	16,4	270.641	481.862	178,0	657.167
Elisioni/rettifiche di consolidamento	-676.557	-866.676	190.119	21,9	-700.027	23.470	3,4	-1.232.183
Totale attività finanziarie nette	8.623.610	12.090.124	-3.466.514	-28,7	11.122.025	-2.498.415	-22,5	8.743.651

Il saldo tra le **attività finanziarie e le passività finanziarie di negoziazione**, pari a euro 726 milioni al 30 giugno 2011 risulta in crescita di euro 56 milioni rispetto a marzo 2011 e sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2010. Tale aggregato è in gran parte rappresentato dal portafoglio di negoziazione di Banca Akros, la cui operatività è costituita principalmente dall'attività di intermediazione, di *market making* e di gestione del rischio con strategie di copertura dinamica all'interno del sistema dei limiti operativi.

Le **attività finanziarie valutate al fair value** – ove sono classificati i titoli di debito strutturati e i fondi aperti per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti – registrano un saldo di euro 700 milioni senza particolari variazioni rispetto al primo trimestre 2011 e al 31 dicembre 2010.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si posizionano a euro 7.069 milioni, in incremento di euro 437 milioni rispetto a marzo 2011 e di euro 1.398 milioni. Tale dinamica risulta principalmente ascrivibile all'incremento da parte della Capogruppo del proprio portafoglio di attività finanziarie (+ euro 498 milioni) a seguito dell'acquisto di titoli di Stato italiani con la finalità di stabilizzare il margine di interesse e di disporre di un *buffer* di attività prontamente liquidabili e rifinanziabili presso la BCE.

Le immobilizzazioni

Al 30 giugno 2011 l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, si colloca a euro 1.892 milioni, in lieve flessione rispetto ai valori di marzo 2011 (-4,9%) e di dicembre 2010 (-5,3%). Nel dettaglio, il valore delle **partecipazioni** si attesta pari a euro 371 milioni in contrazione di euro 2,4 milioni rispetto a marzo 2011 a seguito delle riduzioni di valore relative alle partecipazioni in SelmaBipiemme Leasing (- euro 0,7 milioni), in Factorit (- euro 0,8 milioni) e in AM Holding (- euro 0,9 milioni), che nel primo trimestre aveva registrato una ripresa di euro 2,8 milioni.

Il complesso delle **immobilizzazioni materiali ed immateriali** raggiunge euro 1.521 milioni e la diminuzione dell'aggregato di euro 95 milioni rispetto a marzo 2011 è da imputare esclusivamente a Bipiemme Vita, le cui attività immateriali, riclassificate a giugno 2011 nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate", a marzo ammontavano a euro 88 milioni, e solo in parte agli ammortamenti realizzati.

Immobilizzazioni composizione

(euro/000)

	30.06.2011	31.03.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C		30.06.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
Partecipazioni	370.938	373.292	-2.354	-0,6	367.833	3.105	0,8	55.113
Attività materiali	745.531	750.399	-4.868	-0,6	757.331	-11.800	-1,6	777.843
Attività immateriali	775.431	866.091	-90.660	-10,5	872.946	-97.515	-11,2	1.071.793
Totale Immobilizzazioni	1.891.900	1.989.782	-97.882	-4,9	1.998.110	-106.210	-5,3	1.904.749

Fondi a destinazione specifica

Al 30 giugno 2011 i fondi a destinazione specifica ammontano a euro 405 milioni e risultano costituiti per euro 154 milioni dal fondo per il trattamento di fine rapporto del personale e per i restanti euro 251 milioni dai fondi per rischi ed oneri prevalentemente relativi a fondi di quiescenza e ad oneri per il personale.

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

A giugno 2011, il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile, si attesta a circa euro 3.800 milioni. Al netto dell'utile di periodo il patrimonio netto a giugno 2011, pari a euro 3.757 milioni, risulta in flessione di circa euro 104 milioni rispetto a marzo 2011, a seguito dell'avvenuta distribuzione del dividendo (euro 41,5 milioni), temporaneamente appostata a riserva e al pagamento degli interessi sui Tremonti Bond (euro 42,5 milioni). Il patrimonio netto include riserve da valutazione negative per euro 95,8 milioni, di cui euro 63,7 riconducibili alle attività finanziarie disponibili per la vendita e euro 18 milioni alle attività di Bipiemme Vita.

Patrimonio del gruppo: composizione

(euro/000)

	30.06.2011	31.03.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C		30.06.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
1. Capitale	1.660.287	1.660.284	3	0,0	1.660.221	66	0,0	1.660.164
2. Sovrapprezzi di emissione	188.923	189.686	-763	-0,4	189.639	-716	-0,4	189.603
3. Riserve	1.483.841	1.567.848	-84.007	-5,4	1.461.878	21.963	1,5	1.462.049
4. (Azioni proprie)	-	-1.850	1.850	100,0	-1.850	1.850	100,0	-1.857
5. Riserve da valutazione	-95.827	-75.158	-20.669	-27,5	-92.298	-3.529	-3,8	-5.527
6. Strumenti di capitale	519.606	519.606	-	-	519.606	-	-	519.606
7. Utile di periodo di pertinenza del Gruppo	42.673	42.264	409	1,0	105.970	-63.297	-59,7	70.216
Totale	3.799.503	3.902.680	-103.177	-2,6	3.843.166	-43.663	-1,1	3.894.254

Il patrimonio di terzi

Al 30 giugno 2011 il patrimonio di pertinenza di terzi ammonta a euro 135 milioni, risultando in contrazione sia rispetto a marzo 2011 (- euro 6,2 milioni) sia rispetto a dicembre 2010 (- euro 5,3 milioni).

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

(euro/000)

	30.06.2011	31.03.2011	Variazioni A - B		31.12.2010	Variazioni A - C		30.06.2010
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %	D
1. Capitale	49.436	49.444	-8	-0,0	49.445	-9	-0,0	48.909
2. Sovrapprezzi di emissione	60.167	60.264	-97	-0,2	60.274	-107	-0,2	49.144
3. Riserve	21.014	27.781	-6.767	-24,4	22.632	-1.618	-7,1	25.260
4. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	2.983	3.015	-32	-1,1	2.850	133	4,7	3.118
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile del periodo di pertinenza di terzi	1.476	766	710	92,7	5.150	-3.674	-71,3	3.524
Totale	135.076	141.270	-6.194	-4,4	140.351	-5.275	-3,8	129.955

Il patrimonio di vigilanza

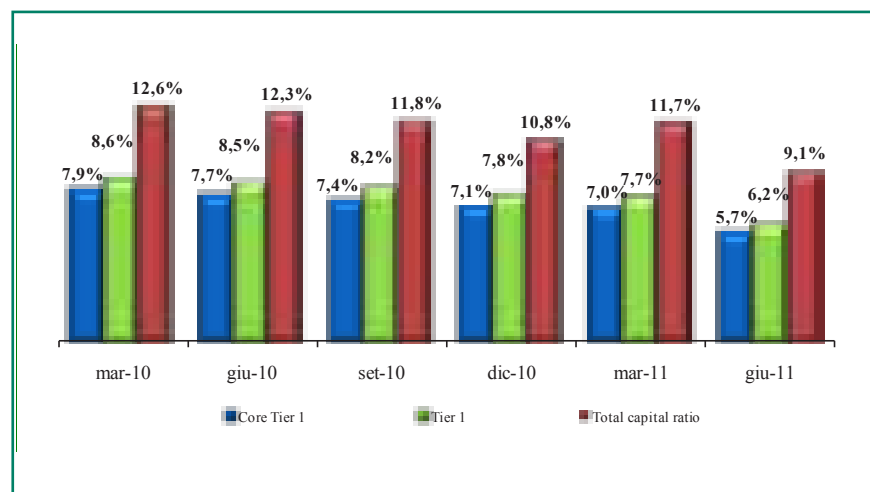
Il patrimonio di vigilanza consolidato risulta pari a euro 4.203 milioni in flessione rispetto al marzo 2011 (- euro 134 milioni) ed è costituito dal patrimonio di base per euro 2.897,2 milioni, dal patrimonio supplementare per euro 1.331,9 milioni, dagli elementi da dedurre per euro 56,2 milioni e dal patrimonio di terzo livello per euro 30,1 milioni.

Il *Total Capital Ratio* – determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali – si attesta al 9,1% e risulta inferiore all'11,7% di marzo 2011.

Il *Tier 1 capital ratio* – determinato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate – risulta pari al 6,2%, mentre il *Core Tier 1*, che non computa nel patrimonio di base le *preference shares*, si attesta al 5,7%.

I coefficienti patrimoniali del Gruppo a giugno 2011 incorporano gli effetti delle maggiori ponderazioni richieste dalla Banca d'Italia e incluse nel calcolo dei coefficienti di patrimonializzazione a partire da giugno 2011. Complessivamente per effetto delle maggiori ponderazioni l'incremento delle attività di rischio ponderate è stato pari a euro 8,3 miliardi cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a euro 667 milioni. L'impatto dei maggiori requisiti è quantificabile in 124 bps sul *Core Tier 1*, 136 bps sul *Tier 1* e di 199 bps sul *Total Capital Ratio*.

Andamento trimestrale dei coefficienti patrimoniali



I risultati economici

Il primo semestre 2011 si chiude con un **utile netto** di euro 42,7 milioni, in diminuzione di euro 27,5 milioni rispetto allo stesso periodo del 2010 (-39,2%).

Va comunque evidenziato che il risultato netto del primo semestre 2010 includeva utili non ricorrenti per euro 34,9 milioni, derivanti dagli utili della cessione della banca depositaria, che contribuivano all'utile netto per euro 39,8 milioni, e dagli utili dei gruppi di attività in via di dismissione, quest'ultimi con un contributo all'utile netto di euro -4,4 milioni. Pertanto il risultato del primo semestre 2010 derivante dalle operazioni ricorrenti si riduce a euro 35,3 milioni.

Depurando anche il primo semestre 2011 della componente non ricorrente, che pesa sull'utile netto per euro -6,7 milioni, l'utile netto del primo semestre 2011 si attesta quindi a euro 49,3 milioni con una crescita del 39,9%, pari a euro 14,1 milioni, rispetto all'analogo risultato del primo semestre 2010.

Tale risultato media una sostanziale stabilità dei proventi operativi e minori costi operativi per euro 7,8 milioni con maggiori accantonamenti su crediti per euro 10,1 milioni, mentre le imposte del primo semestre 2011 sono inferiori di euro 14,2 milioni rispetto al primo semestre 2010.

A seguito dell'accordo siglato tra Banca Popolare di Milano e il Gruppo Covéa, relativo ad una *partnership* strategica nella *bancassurance*, che prevede la cessione dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita al gruppo assicurativo francese, tutte le componenti di costo e ricavo, al netto dei relativi effetti fiscali afferenti a Bipiemme Vita, sono state interamente rieste alla voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", sia per il 2011 che per il 2010.

I proventi operativi

A giugno 2011 i proventi operativi si attestano a euro 746,7 milioni, sostanzialmente stabili rispetto al primo semestre 2010 (euro 747,4 milioni).

Tale risultato media principalmente i seguenti andamenti:

- la crescita del margine di interesse che passa da euro 361,2 milioni a euro 416 milioni, con una crescita rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente di euro 54,9 milioni (+15,2%), sostenuta prevalentemente dal miglioramento dello *spread* e in particolare dell'aumento del *mark down* sulla raccolta;
- la riduzione delle commissioni per euro 41,7 milioni a causa principalmente dei minori collocamenti di prestiti obbligazionari di terzi emittenti;
- il più contenuto risultato dell'attività finanziaria per euro 14,1 milioni a causa soprattutto del minore risultato della Capogruppo nell'attività in derivati di tasso finalizzati alla stabilità del margine di interesse.

Margine di interesse

Il **margine di interesse** consolidato si attesta a euro 416 milioni, evidenziando un aumento di euro 54,9 milioni (+15,2%) rispetto al primo semestre 2010, riconducibile principalmente alla Capogruppo che contribuisce per il 76,4% al margine di interesse del Gruppo.

Margine di interesse

(euro/000)

	Primo semestre 2011	Primo semestre 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	753.138	588.236	164.902	28,0
Interessi passivi e oneri assimilati	(337.091)	(227.048)	(110.043)	-48,5
Totale margine di interesse	416.047	361.188	54.859	15,2

Margine di interesse: dettaglio per società

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2011	2010	in valore	in %
Banca Popolare di Milano	317.751	274.570	43.181	15,7
Banca di Legnano	46.406	44.125	2.281	5,2
Cassa Risparmio di Alessandria	27.426	26.277	1.149	4,4
Banca Popolare di Mantova	4.294	4.344	(50)	-1,2
WeBank (*)	5.001	(668)	5.669	n.s.
Banca Akros	6.590	9.884	(3.294)	-33,3
BPM Ireland	927	1.778	(851)	-47,9
ProFamily	2.839	21	2.818	n.s.
Altre società	(286)	4.883	(5.169)	-105,9
Elisioni/rettifiche di consolidamento	5.099	(4.026)	9.125	226,7
Totale margine di interesse	416.047	361.188	54.859	15,2

(*) Il dato di giugno 2010 è stato proformato a seguito della fusione per incorporazione, avvenuta a dicembre 2010, di WeTrade in WeBank.

Andando ad analizzare il margine di interesse ripartito tra le *business line* emergono le seguenti dinamiche:

- **margine commerciale (*commercial e corporate banking*)**: si attesta a euro 369,6 milioni in aumento del 10,4% (+ euro 34,6 milioni) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, a cui concorrono per euro 29,2 milioni il *commercial banking* e per i restanti euro 5,4 milioni il *corporate banking*. Al miglior risultato registrato dal margine dall'attività commerciale ha contribuito l'aumento dei volumi complessivi, cresciuti rispettivamente del 5,4% (*corporate banking*) e del 6% (*commercial banking*) a saldi medi progressivi, oltre all'effetto positivo derivante dall'aumento dei tassi di interesse;
- **margine *investment banking***: è pari a euro 71,7 milioni, in forte crescita (+ euro 49,8 milioni) rispetto al primo semestre del 2010, in virtù del significativo aumento del portafoglio dei titoli governativi della Capogruppo;
- **altro margine di interesse (*corporate center*)**: negativo per euro 25,2 milioni, è rappresentato unicamente dal risultato del *corporate center*, su cui ha pesato l'aumento del costo del *funding* da istituzionali.

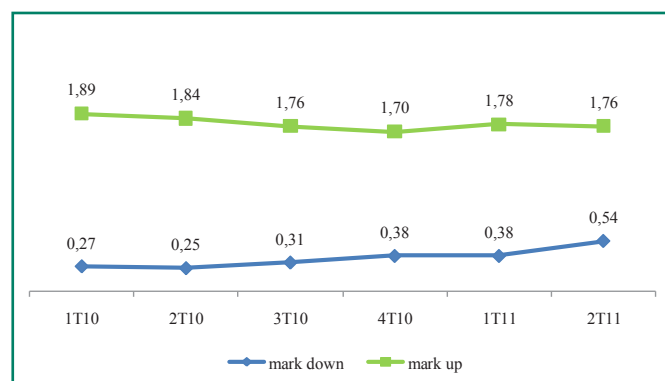
Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/mln)



L'analisi trimestrale evidenzia una tenuta del margine di interesse nel secondo trimestre 2011 rispetto al primo, confermando il *trend* positivo iniziato nel terzo trimestre del 2010.

Nel secondo trimestre 2011 il margine di interesse si attesta a euro 208,7 milioni rispetto a euro 207,3 milioni del trimestre precedente. La stabilizzazione del margine di interesse è stata sostenuta sia dal miglioramento del margine commerciale (+7,6% nel 2T11 vs. 1T11) che dal contributo dell'*investment banking* (+10% rispetto al 1T2011), che hanno compensato la riduzione del margine di interesse del *corporate center*, che ha risentito principalmente dell'aumento del costo del *funding* istituzionale.

Andamento trimestrale del *mark up* e *mark down* Gruppo BPM



L'analisi trimestrale evidenzia un netto miglioramento dello *spread* complessivo (+16 punti base) rispetto al primo trimestre del 2011, interamente riconducibile all'aumento del *mark down*, che più che compensa la contrazione del *mark up*.

In dettaglio il *mark up* nel secondo trimestre risulta ancora piuttosto debole, mantenendosi su livelli inferiori rispetto al secondo trimestre del 2010 ed evidenziando una contrazione di 2 punti base rispetto al primo trimestre 2011 (dall'1,78% all'1,76%).

In miglioramento il *mark down*, che progressivamente si è portato dai 25 punti base del secondo trimestre 2010 ai 54 punti base del secondo trimestre 2011. Rispetto al trimestre precedente il miglioramento è di 16 punti base.

Margine non da interesse

Il **margine non da interesse**, pari a euro 330,7 milioni, registra nel primo semestre 2011 una flessione del 14,4% rispetto all'analogo periodo del 2010. Tale risultato risente dell'andamento delle commissioni nette, che si attestano a euro 278,3 milioni, in contrazione del 13% e della diminuzione degli altri proventi (- euro 13,8 milioni; -20,8%) influenzati dal risultato netto dell'attività finanziaria, inferiore rispetto al primo semestre 2010 di euro 14 milioni.

Margine non da interesse

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2011	2010	in valore	in %
Commissioni nette	278.269	319.998	(41.729)	-13,0
Altri proventi:	52.418	66.182	(13.764)	-20,8
Utile (perdita) delle partecipazioni al p.n.	3.813	(2.693)	6.506	n.s.
Risultato netto dell'attività finanziaria	34.329	48.417	(14.088)	-29,1
Altri oneri/proventi di gestione	14.276	20.458	(6.182)	-30,2
Margine non da interesse	330.687	386.180	(55.493)	-14,4

Andamento trimestrale del margine non da interesse (euro/mln)



L'analisi trimestrale evidenzia nel secondo trimestre del 2011 una contrazione del margine non da interesse (-9,9%) rispetto al trimestre precedente, pressochè interamente influenzata dalla flessione delle commissioni nette.

In dettaglio le commissioni nette si sono attestate a euro 133 milioni, in contrazione rispetto al primo trimestre 2011 di euro 12 milioni, principalmente a causa delle minori commissioni sul risparmio amministrato.

Risultano sostanzialmente stabili le commissioni derivanti dal collocamento di prodotti di risparmio gestito (fondi e polizze) che nel secondo trimestre si attestano a euro 29,9 milioni (euro 30,9 milioni nel 1T 2011).

Commissioni nette

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2011	2010	in valore	in %
Commissioni attive	312.125	355.818	(43.693)	-12,3
Commissioni passive	(33.856)	(35.820)	1.964	5,5
Totale commissioni nette	278.269	319.998	(41.729)	-13,0
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	15.089	15.055	34	0,2
derivati su crediti	(242)	(314)	72	22,9
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	103.443	154.477	(51.034)	-33,0
servizi di incasso e pagamento	44.020	43.501	519	1,2
servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
tenuta e gestione dei conti correnti	64.032	64.598	(566)	-0,9
altri servizi	51.927	42.681	9.246	21,7
Totale commissioni nette	278.269	319.998	(41.729)	-13,0

Le **commissioni nette** ammontano a giugno 2011 a euro 278,3 milioni registrando una diminuzione di euro 41,7 milioni rispetto al primo semestre 2010 (-13,0%), ascrivibile principalmente alla flessione delle commissioni da "servizi di gestione, intermediazione e consulenza", che si attestano a euro 103,4 milioni, rispetto a euro 154,5 milioni dell'analogo periodo del 2010. In linea con quanto già rilevato nel primo trimestre 2011 l'andamento di tale componente ha risentito principalmente dei minori collocamenti di titoli di terzi, pari nel semestre a euro 201 milioni in decisa contrazione rispetto a quanto collocato nei primi sei mesi del 2010 (euro 1.519 milioni). Le relative commissioni sono pertanto diminuite da euro 50,4 milioni del semestre 2010 a euro 7,4 milioni del primo semestre 2011.

Gli **altri proventi** che si attestano a euro 52,4 milioni (euro -13,8 milioni), scontano principalmente la contrazione del risultato netto dell'attività finanziaria, che evidenzia un leggero recupero nel secondo trimestre 2011 rispetto al precedente.

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Primo semestre	Primo semestre	Variazioni	
	2011	2010	in valore	in %
Dividendi	26.622	75.258	(48.636)	-64,6
Risultato netto dell'attività di negoziazione	19.814	(7.301)	27.115	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(1.564)	1.150	(2.714)	n.s.
Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	7.943	3.863	4.080	105,6
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(14.338)	(17.705)	3.367	19,0
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.148)	(6.848)	2.700	39,4
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	34.329	48.417	(14.088)	-29,1

Il "**risultato netto dell'attività finanziaria**", presenta un saldo positivo di euro 34,3 milioni, che si confronta con euro 48,4 milioni registrato nei primi sei mesi del 2010 (- euro 14 milioni). All'interno di tale aggregato si evidenzia:

- le voci "**risultato netto dell'attività di negoziazione**" e "**dividendi**" si riducono complessivamente nel semestre di euro 21,5 milioni rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Su tale riduzione pesa il più contenuto risultato dell'operatività in derivati su tassi di interesse della Capogruppo oltre al minor risultato di Banca Akros, in contrazione sul semestre precedente di euro 4,5 milioni. In quest'ultimo caso pesa la generalizzata riduzione dei flussi provenienti dalla clientela istituzionale, che hanno determinato condizioni operative non favorevoli all'attività di *market making*;

- un **“risultato netto dell’attività di copertura”** negativo per euro 1,6 milioni rispetto ad un saldo del primo semestre dell’anno precedente positivo per euro 1,1 milioni. Tale risultato riporta lo sbilancio tra il *fair value* dello strumento di copertura e quello dell’*item* coperto.
- un **“utile da cessione di attività/passività finanziarie”** pari a euro 7,9 milioni in buona parte realizzati dalla Capogruppo, derivanti per euro 3,7 milioni dal rimborso di quote OICR e per la parte restante dal realizzo di titoli di Stato;
- un **“risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”** negativo per euro 14,3 milioni, dato che media, tra le altre cose, minusvalenze per euro 6,3 milioni su quote di OICR e titoli di debito in portafoglio alla Capogruppo, con riprese di valore per euro 4 milioni circa dei titoli in portafoglio a BPM Ireland. Il saldo al 30 giugno 2011 comprende altresì minusvalenze sui titoli in portafoglio al Fondo Akros Long Short Equity per euro 11,7 milioni, più che compensate da dividendi per euro 13,9 milioni.
- **“rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita”** negativo per euro 4,1 milioni, dato che si riferisce all’*impairment* di attività classificate tra le “Attività disponibili per la vendita”.

I proventi operativi per business line

I risultati per linee di *business* confermano il peso preponderante dei proventi operativi del *Commercial banking*, in cui rientrano i risultati della clientela rappresentata da famiglie e piccole e medie imprese. A giugno 2011 il contributo del *Commercial banking* rappresenta il 72,4% dei proventi operativi totali; il *Corporate banking*, che comprende i risultati delle imprese con un fatturato superiore a euro 50 milioni, contribuisce al risultato consolidato per il 16,5% mentre il contributo del *Treasury e Investment banking*, che comprende i risultati dell’attività di finanza delle banche commerciali del Gruppo, di Banca Akros, BPM Ireland e Tirving, è pari al 14,5% del totale dei proventi operativi. A seguito del deconsolidamento di Anima SGR i proventi del *Wealth management*, si riducono a euro 2,3 milioni.

Proventi operativi

(euro/mln)

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Invest Bkg	Wealth management	Corporate Center	Totale
Margine interesse	286,1	83,5	71,7	0,0	-25,2	416,0
Var.% a.p.	11,4%	6,9%	228,2%	n.s.	n.s.	15,2%
Margine non interesse	254,2	39,5	36,6	2,2	-1,8	330,7
Var.% a.p.	-12,7%	19,3%	-36,1%	-31,0%	n.s.	-14,4%
Totale Proventi operativi	540,3	122,9	108,2	2,3	-27,0	746,7
Var.% a.p.	-1,4%	10,6%	36,9%	-30,3%	n.s.	-0,1%
Incidenza % sul totale	72,4%	16,5%	14,5%	0,3%	-3,6%	100,0%

Commercial Banking

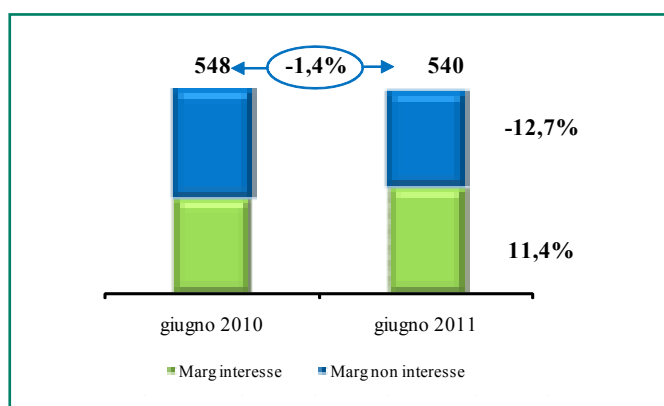
A giugno 2011 il totale dei proventi operativi del **Commercial banking** evidenzia una leggera flessione (-1,4%) rispetto all'analogo periodo del 2010, attestandosi a euro 540,3 milioni, dato che media la crescita dell'11,4% del margine di interesse con la flessione registrata dal margine non d'interesse (-12,7%).

In dettaglio il margine di interesse ha beneficiato principalmente dello sviluppo dei volumi e in minor misura del miglioramento dello *spread* (+5 punti base rispetto a giugno 2010) sostenuto dall'aumento del *mark down* di 22 punti base che ha più che compensato la contrazione del *mark up* (-18 punti base). Il miglioramento è stato particolarmente evidente nel secondo trimestre (+9,8% T2/ T1 2011), in cui al progressivo miglioramento del *mark down* si è associata una stabilizzazione del *mark up*.

Sul margine non da interesse pesano le minori commissioni per collocamento di titoli di terzi non compensate dall'andamento del margine da servizi, pressoché stabile rispetto al primo semestre 2010.

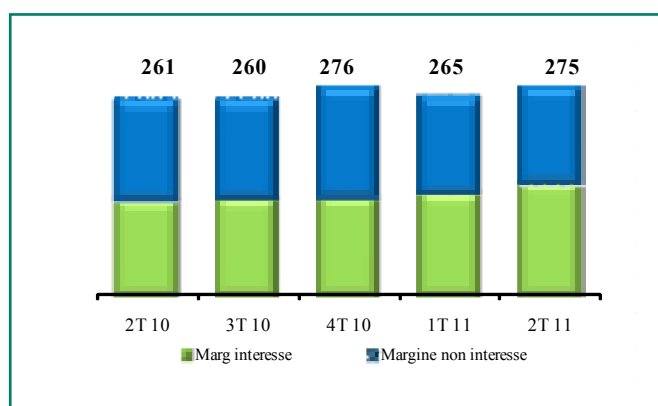
Proventi operativi

(euro/mln)



Andamento trimestrale

(euro/mln)

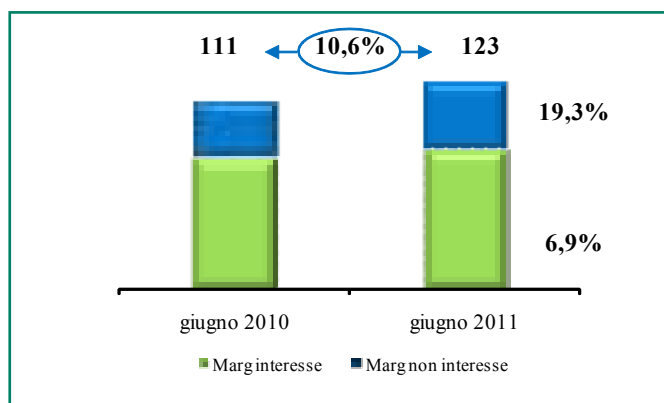


Corporate Banking

Per il **Corporate banking** il totale dei proventi operativi registra a giugno 2011 una crescita del 10,6%, grazie principalmente all'aumento dei proventi da servizi (+19,3%) che hanno beneficiato dell'andamento positivo delle commissioni legate all'erogazione del credito per circa euro 6 milioni. Il margine di interesse è aumentato del 6,9%, beneficiando unicamente del miglioramento del *mark up* (+5 punti base).

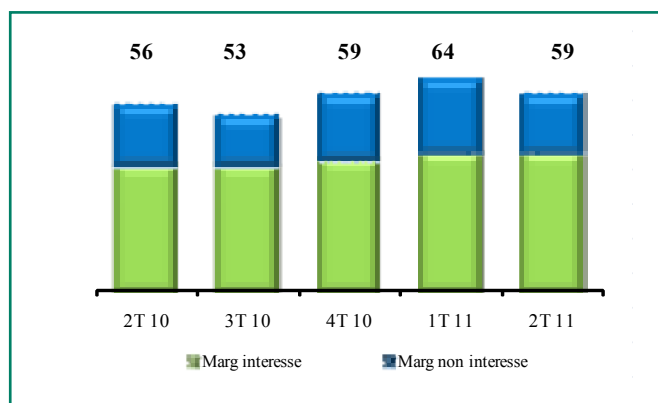
Proventi operativi

(euro/mln)



Andamento trimestrale

(euro/mln)



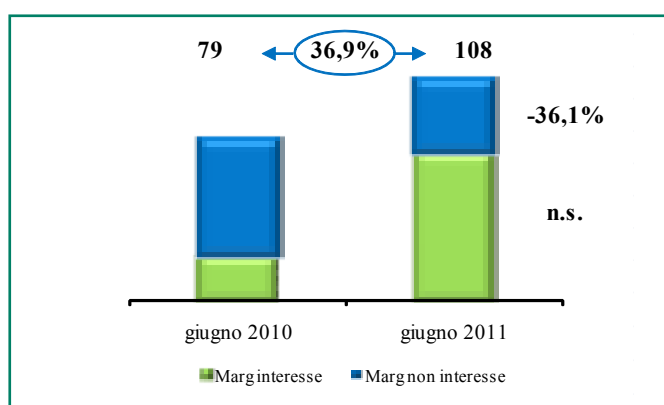
Treasury & Investment Banking

Con riferimento al comparto del **Treasury & Investment banking** i ricavi complessivi alla fine del primo semestre 2011 ammontano a euro 108,2 milioni, con un significativo incremento (euro 29,2 milioni pari al 36,9%) rispetto al primo semestre del 2010. Tale riduzione media la significativa crescita del margine di interesse che si incrementa di euro 50 milioni circa rispetto al primo semestre 2010, passando da euro 21,8 milioni a euro 71,7 milioni, grazie soprattutto al significativo incremento del portafoglio titoli della Capogruppo, con una contrazione del margine non da interessi di euro 20,6 milioni, che passa da euro 57,2 registrati nel primo semestre 2010 a euro 36,6 milioni del primo semestre 2011.

Come riportato nel commento del **"risultato netto dell'attività finanziaria"**, su quest'ultima contrazione pesa il più contenuto risultato dell'operatività in derivati su tassi di interesse della Capogruppo oltre al minor risultato di Banca Akros

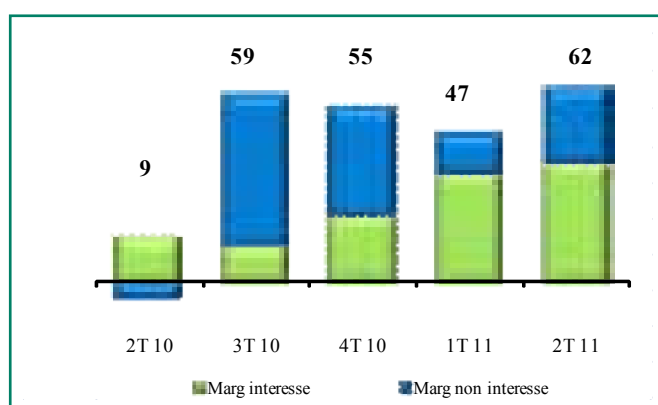
Proventi operativi

(euro/mln)



Andamento trimestrale

(euro/mln)



Wealth Management

Con riferimento al comparto del **Wealth management**, a seguito del deconsolidamento di Anima SGR a giugno 2011 i proventi si riducono a euro 2,3 milioni.

Gli oneri operativi

Il primo semestre 2011 evidenzia una contrazione, rispetto all'analogo periodo del 2010, dell'1,4% degli oneri operativi – composto dalle **spese per il personale**, dalle **altre spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** – che si attestano a euro 546,5 milioni, prevalentemente grazie alla riduzione delle spese amministrative ridotte dell'1,7% rispetto al primo semestre 2010.

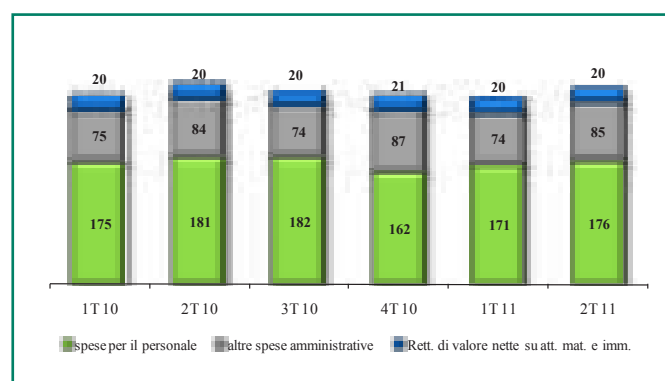
Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta al 73,2%, in diminuzione rispetto al primo semestre 2010 (74,2%) grazie all'attento controllo dei costi operativi.

Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Primo semestre 2011	Primo semestre 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	(506.477)	(515.098)	8.621	-1,7
a) spese per il personale	(347.703)	(356.025)	8.322	-2,3
b) altre spese amministrative	(158.774)	(159.073)	299	-0,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(40.059)	(39.276)	(783)	2,0
Totale	(546.536)	(554.374)	7.838	-1,4

Andamento trimestrale degli oneri operativi (euro/mln)



Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a euro 347,7 milioni, in flessione del 2,3% rispetto al primo semestre del 2010, principalmente a seguito delle seguenti dinamiche:

- riduzione del costo del lavoro delle banche commerciali (-8,3 milioni di euro) prevalentemente per effetto dell'adesione al Fondo di Solidarietà. Il numero delle risorse delle banche commerciali si è ridotto in un anno di 124 unità;
- flessione delle componenti variabili di Banca Akros legate ai risultati;
- aumento del costo del lavoro di ProFamily (+1,4 milioni di euro) a seguito delle assunzioni di personale specializzato realizzate nel corso dell'anno (+ 43 unità).

Le **altre spese amministrative** ammontano a euro 158,8 milioni (al netto dei recuperi di imposte indirette riclassificate) e risultano sostanzialmente stabili (-0,2%) rispetto a giugno 2010 grazie ad un generalizzato contenimento delle spese.

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

	Primo semestre 2011	Primo semestre 2010	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(40.583)	(41.006)	423	-1,0
Spese per immobili e mobili	(29.494)	(30.763)	1.269	-4,1
<i>Fitti e canoni passivi</i>	(21.505)	(21.641)	136	-0,6
<i>Altre spese</i>	(7.989)	(9.122)	1.133	-12,4
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(38.119)	(43.441)	5.322	-12,3
Spese per acquisto di servizi professionali	(14.478)	(16.848)	2.370	-14,1
Premi assicurativi	(2.445)	(2.668)	223	-8,4
Spese pubblicitarie	(14.341)	(11.487)	(2.854)	24,8
Imposte indirette e tasse	(44.367)	(37.506)	(6.861)	18,3
Altre	(11.209)	(4.677)	(6.532)	139,7
Totale	(195.036)	(188.396)	(6.640)	3,5
Riclassifica "recuperi di imposte"	36.262	29.323	6.939	-23,7
Totale	(158.774)	(159.073)	299	-0,2

L'andamento delle altre spese amministrative evidenzia dinamiche differenziate per le banche commerciali e per gli effetti dello sviluppo delle nuove iniziative. La flessione per 0,3 milioni di euro rispetto al medesimo periodo del 2010 è principalmente riferita a:

- un attento controllo dei costi da parte delle banche commerciali, che si esplicita in minori costi per euro 3,7 milioni, principalmente riconducibili a risparmi in capo alla Capogruppo;
- una riduzione dei costi di WeBank per euro 1,7 milioni rispetto al primo semestre 2010 (-11%);
- lo sviluppo di ProFamily che ha comportato nel 2011 costi per euro 5,4 milioni, raddoppiati rispetto a euro 2,7 milioni del primo semestre del 2010.

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 40,1 milioni, in aumento del 2% rispetto all'analogo periodo del 2010 (+ euro 0,8 milioni).

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Passando all'esame dell'aggregato composto dalle **rettifiche nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** e dagli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** ammontano a euro 115,4 milioni rispetto a euro 105,6 milioni di giugno 2010. In particolare si rileva quanto segue:

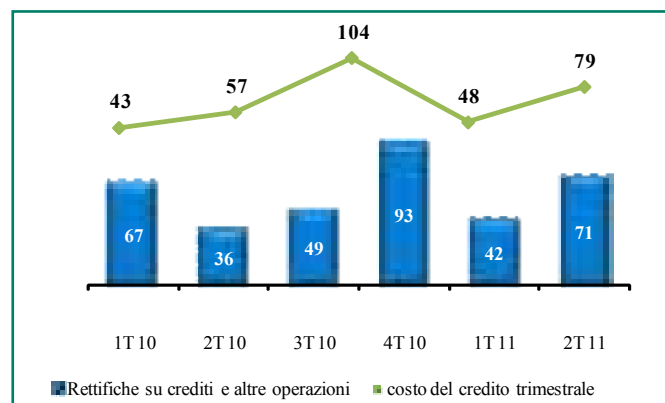
- le **rettifiche nette su crediti e altre operazioni** si attestano a euro 113 milioni, in aumento rispetto a euro 102,9 milioni del primo semestre 2010 (+9,9%);
- gli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri** si attestano a euro 2,3 milioni in leggera diminuzione rispetto a giugno 2010 (- euro 0,4 milioni).

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(euro/000)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Primo semestre 2011	Primo semestre 2010	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(178.047)	(3.737)	(181.784)	50.651	17.173	67.824	(113.960)	(92.813)	(21.147)	22,8
Crediti verso banche	-	(33)	(33)	304	-	304	271	(1.114)	1.385	-124,3
Crediti verso clientela	(178.047)	(3.704)	(181.751)	50.347	17.173	67.520	(114.231)	(91.699)	(22.532)	24,6
Utili perdite da cessione/ riacquisto crediti	(18)	-	(18)	-	-	-	(18)	(8.174)	8.156	-99,8
Altre operazioni finanziarie	(3.071)	(256)	(3.327)	3.057	1.211	4.268	941	(1.866)	2.807	-150,4
Totale	(181.136)	(3.993)	(185.129)	53.708	18.384	72.092	(113.037)	(102.853)	(10.184)	9,9

Andamento trimestrale delle Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni (euro/mln) e del costo del credito annualizzato (bps)



Il **"costo del credito"** annualizzato, calcolato rapportando l'aggregato "rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni" al volume dei crediti in essere verso clientela, si attesta a 63 punti base nel primo semestre 2011, in leggero aumento rispetto ai 62 punti base dell'analogo periodo del 2010.

L'analisi trimestrale evidenzia invece un aumento del costo del credito nel secondo trimestre 2011 rispetto al primo trimestre (+31 punti base). Più in dettaglio le rettifiche di valore operate nel secondo trimestre includono circa euro 25 milioni riconducibili all'esposizione verso due *corporate* classificate tra i crediti ristrutturati della Capogruppo.

Utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti

L'aggregato composto dagli **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti** presenta un saldo positivo di euro 0,8 milioni, in forte contrazione rispetto all'anno precedente, in cui era stata contabilizzata la plusvalenza derivante dalla cessione della banca depositaria.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

La perdita di euro 6,7 milioni include il contributo di Bipiemme Vita e Bipiemme Assicurazioni al risultato netto del gruppo per complessivi euro -3,9 milioni, cui si aggiungono ulteriori rettifiche di consolidamento di euro -2,8 milioni.

L'utile di periodo

A giugno 2011, l'**utile netto di periodo**, dopo aver registrato imposte per euro 34,8 milioni, raggiunge euro 44,1 milioni, in diminuzione del 40,1% rispetto all'analogo periodo del 2010.

Al netto dell'**utile di pertinenza di terzi**, l'**utile di pertinenza della Capogruppo** si attesta a circa euro 42,7 milioni, in flessione del 39,2% rispetto al primo semestre 2010.

Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario del Gruppo Bipiemme che, al 30 giugno 2011, evidenzia una generazione di liquidità di euro 240 milioni, rispetto a euro 214 milioni del primo semestre 2010.

Nel corso dei primi sei mesi del 2011, l'**attività operativa** ha generato liquidità per complessivi euro 72 milioni e in particolare si segnala che:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 213 milioni in incremento rispetto al primo semestre del 2010;
- le **attività finanziarie** assorbono liquidità per euro 2.169 milioni per l'incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita. I primi sei mesi del 2010 avevano prodotto un assorbimento di euro 7.234 milioni;
- le **passività finanziarie** generano liquidità per euro 2.028 milioni in particolare a fronte delle nuove emissioni. Nel primo semestre 2010 la liquidità generata risultava pari a euro 6.727 milioni.

Nello stesso periodo, l'**attività di investimento** ha dato origine a un assorbimento di liquidità di euro 13,6 milioni.

Gruppo Bipiemme – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	30.06.2011	30.06.2010
1. Gestione	213.089	136.559
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-2.169.212	-7.233.604
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.028.368	6.726.889
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	72.245	-370.156
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata	924	55.047
2. Liquidità assorbita	-14.453	-66.778
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-13.529	-11.731
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-82.922	-56.724
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-24.206	-438.611
Riconciliazione		
Voci di bilancio	30.06.2011	30.06.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	264.208	652.291
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-24.206	-438.611
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	240.002	213.680

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Note informative sulle principali società del Gruppo Bipiemme

Per una più completa illustrazione del Gruppo Bipiemme viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento del primo semestre del 2011 delle società che compongono il perimetro di consolidamento del Gruppo. In particolare, vengono illustrate, per ciascuna società, le principali grandezze patrimoniali ed economiche, corredate da sintetiche note di commento.

Società consolidate integralmente

Banca Popolare di Milano S.c. a r. l.

Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	B	C	valore	in %	valore	in %
	Cassa e disponibilità liquide	184.785	204.587	167.384	-19.803	-9,7	17.400
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	6.527.877	5.505.696	3.366.107	1.022.182	18,6	3.161.771	93,9
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	301.377	310.580	489.089	-9.204	-3,0	-187.713	-38,4
- Attività finanziarie valutate al fair value	390.784	331.377	428.911	59.407	17,9	-38.127	-8,9
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.809.829	4.857.232	2.441.077	952.598	19,6	3.368.753	138,0
- Derivati di copertura	25.887	6.507	7.030	19.380	297,8	18.857	268,3
Crediti verso banche	2.660.099	2.017.156	2.846.447	642.943	31,9	-186.347	-6,5
Crediti verso clientela	29.952.330	30.180.420	28.739.945	-228.090	-0,8	1.212.385	4,2
Immobilizzazioni	2.904.414	2.910.456	2.786.419	-6.043	-0,2	117.995	4,2
Altre attività	1.051.451	976.681	1.210.138	74.770	7,7	-158.687	-13,1
Totale attività	43.280.956	41.794.996	39.116.439	1.485.960	3,6	4.164.517	10,6
Passività e patrimonio netto	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	B	C	valore	in %	valore	in %
	Debiti verso banche	7.113.654	7.877.115	4.743.179	-763.461	-9,7	2.370.475
Debiti verso clientela	17.515.504	17.846.858	19.115.961	-331.354	-1,9	-1.600.457	-8,4
Titoli in circolazione	12.303.311	10.274.098	8.933.918	2.029.213	19,8	3.369.393	37,7
Passività finanziarie e derivati di copertura:	858.868	830.540	1.126.390	28.327	3,4	-267.523	-23,8
- Passività finanziarie di negoziazione	255.222	238.532	378.963	16.689	7,0	-123.741	-32,7
- Passività finanziarie valutate al fair value	607.969	587.874	741.197	20.095	3,4	-133.228	-18,0
- Derivati di copertura	42.768	30.933	6.230	11.836	38,3	36.538	586,5
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-47.091	-26.798	-	-20.293	75,7	-47.091	-
Altre passività	1.509.958	980.084	1.090.340	529.875	54,1	419.618	38,5
Fondi a destinazione specifica	312.249	332.780	364.972	-20.531	-6,2	-52.724	-14,4
Capitale e riserve	3.569.289	3.530.664	3.607.417	38.625	1,1	-38.128	-1,1
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	98.123	122.857	134.261	-24.734	-20,1	-36.138	-26,9
Totale passività e patrimonio netto	43.280.956	41.794.996	39.116.439	1.485.960	3,6	4.164.517	10,6
Altre informazioni							
Raccolta indiretta vs. clientela (ai valori di mercato)	26.193.182	27.176.770	27.279.940	-983.588	-3,6	-1.086.758	-4,0
- di cui risparmio gestito	11.467.250	12.148.840	12.653.691	-681.590	-5,6	-1.186.441	-9,4
Organico (*)	6.336	6.378	6.481	-42	-0,7	-145	-2,2
Numero sportelli	546	560	560	-14	-2,5	-14	-2,5

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

I principali aggregati patrimoniali

Con riferimento all'andamento al 30 giugno 2011 della Capogruppo, si esaminano i **principali aggregati patrimoniali** ed il confronto rispetto a fine 2010 e al primo semestre 2010.

La raccolta diretta

L'aggregato "**raccolta diretta**" – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta, a giugno 2011, a euro 30.427 milioni, in crescita del 6% rispetto a dicembre 2010 e del 5,7% rispetto a giugno 2010. All'interno dell'aggregato:

- i **debiti verso clientela** ammontano a euro 17.516 milioni, in flessione dell'1,9% rispetto a dicembre 2010 prevalentemente per effetto della diminuzione dei conti correnti e depositi vincolati (-1,4%);
- in crescita del 19,8% rispetto a dicembre 2010 i **titoli in circolazione**, che si attestano a euro 12.303 milioni (+2.029 milioni di euro). Tale incremento beneficia sia della crescita delle emissioni sulla clientela *retail*, il cui ammontare in circolazione aumenta a fine semestre di oltre euro 1,1 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio precedente, che delle emissioni su clientela istituzionale, in crescita di euro 900 milioni circa rispetto a fine 2010. Sulla crescita di quest'ultima componente, nel semestre ha contribuito l'emissione di un prestito subordinato *Lower Tier II* scadenza 2021 per euro 475 milioni nominali, di un EMTN del valore nominale di euro 1.250 milioni e di un'ulteriore emissione di *Covered Bond* per euro 350 milioni. Nel semestre nell'ambito del programma EMTN sono stati rimborsati prestiti per complessivi euro 1.200 milioni nominali.
- le **passività finanziarie valutate al fair value**, per lo più rappresentate dai prestiti obbligazionari di tipo strutturato, si attestano a euro 608 milioni, in aumento del 3,4% rispetto a dicembre 2010.

La raccolta indiretta da clientela

La **raccolta indiretta**, al 30 giugno 2011, si attesta a euro 26.193 milioni, in flessione rispetto ai dati di fine 2010 (-3,6%) e del 4% rispetto a giugno 2010.

Nel dettaglio, all'interno dell'aggregato, il **risparmio gestito** evidenzia una flessione del 5,6% rispetto a fine dicembre 2010, attestandosi a euro 11.467 milioni. Nei primi sei mesi del 2011 il comparto fondi registra una contrazione delle masse del 9,5% rispetto a dicembre, risentendo di una raccolta netta negativa per euro 360 milioni. In flessione di euro 110 milioni (-5,2%) anche le gestioni individuali che si attestano a euro 2.000 milioni. In lieve contrazione (-0,4%) le riserve assicurative che ammontano a euro 3.315 milioni a giugno 2011 e si riducono di euro 13 milioni rispetto a fine 2010, a fronte di una raccolta netta assicurativa negativa per euro 24 milioni.

Il **risparmio amministrato** si attesta a euro 14.726 milioni, in lieve flessione rispetto a dicembre 2010 (-2%), risentendo prevalentemente dell'andamento negativo dei mercati finanziari. In recupero la componente azionaria che rappresenta a giugno 2011 il 19,6%, rispetto al 18,9% di dicembre 2010.

I crediti verso clientela

A giugno 2011 i **crediti verso clientela** ammontano a euro 29.952 milioni, inferiori rispetto a dicembre 2010 per euro 228 milioni circa (-0,8%), ma in aumento del 4,2% rispetto a giugno 2010.

La contrazione rispetto a dicembre 2010 media il progressivo ridimensionamento delle esposizioni verso i segmenti "*large corporate*" e "*finance*" ed in particolare delle forme tecniche "*denaro caldo*" e "*stand by*", che nel semestre si riducono di euro 800 milioni circa, con la crescita della forma tecnica mutui per euro 600 milioni circa. Quest'ultimo incremento è stato sostenuto da nuove erogazioni nel semestre pari a euro 1.665 milioni, in aumento dell'1,9% rispetto all'analogo periodo del 2010.

La qualità del credito

Al 30 giugno 2011 il totale delle attività deteriorate si attesta, su base netta, a euro 1.838 milioni, sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2010 e con un'incidenza percentuale sul portafoglio crediti pari al 6,1% rispetto al 6% di dicembre e al 5% di giugno 2010. Il totale delle rettifiche specifiche sulle attività deteriorate si è attestato a euro 544 milioni, in aumento di circa euro 27 milioni rispetto a dicembre 2010 (+5,3%), garantendo un grado di copertura pari al 22,8%, in crescita rispetto a fine 2010 (22,1%). Se si considerano anche le rettifiche generiche di portafoglio su crediti "in bonis", pari a euro 136 milioni e con un indice di copertura pari a 0,5%, le rettifiche totali sui crediti verso clientela si attestano a euro 680 milioni, portando la copertura complessiva al 2,2% in linea con il dato di dicembre 2010.

Le sofferenze nette ammontano a euro 394 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi netti che si mantiene esigua (1,3%) rispetto al dato di sistema 2,6% (Fonte ABI: dato di maggio ultimo disponibile), e le relative rettifiche di valore, pari a euro 384 milioni, garantiscono un grado di copertura pari al 49,3%.

In calo dell'11% rispetto a dicembre 2010 gli incagli netti che si attestano a euro 690 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi pari al 2,3%, in progressivo miglioramento rispetto ai periodi precedenti (2,6% a dicembre 2010, 3,1% a giugno 2010); le relative rettifiche di euro 95 milioni garantiscono un grado di copertura pari al 12,1%, in aumento sia rispetto a dicembre (11,4%) che a giugno 2010 (11,3%).

La posizione interbancaria netta

Al 30 giugno 2011 lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche risulta negativo per euro 4.454 milioni, in contrazione rispetto a fine dicembre 2010 (allorchè presentava un saldo negativo di euro 5.860 milioni).

Al miglioramento dello sbilancio rispetto a fine 2010, pari a circa euro 1,4 miliardi, contribuiscono, tra le altre cose, la riduzione degli impieghi verso clientela per euro 228 milioni e la crescita della provvista per euro 1.718 milioni. Tali componenti più che compensano l'incremento delle attività finanziarie nette per euro 1.014 milioni circa.

Va comunque evidenziato che buona parte dei debiti verso banche, oltre 4,2 miliardi di euro, si riferisce a operazioni di pronti contro termine di raccolta e/o a operazioni di mercato aperto (OMA) con la Banca Centrale Europea, collateralizzate in gran parte da titoli di Stato in portafoglio.

Al netto di tali operazioni la **posizione interbancaria netta** al 30 giugno 2011 è negativa per euro -213,6 milioni circa, in significativo miglioramento rispetto a fine dicembre 2010, allorchè si era attestata a euro -1.256 milioni.

Le attività finanziarie nette

Le **attività finanziarie nette** si attestano a euro 6.277 milioni, in crescita di euro 1.014 milioni (+19,3%) rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2010 per lo più a seguito di acquisti di titoli di Stato domestici.

Le immobilizzazioni

A giugno 2011 l'aggregato delle **immobilizzazioni** si conferma sui livelli di dicembre 2010 a euro 2.904 milioni.

Nel dettaglio, il valore delle **partecipazioni** si attesta a euro 2.102 milioni, sostanzialmente invariato rispetto a dicembre 2010 (+0,6%).

Le **immobilizzazioni materiali** sono pari a euro 575 milioni, in flessione di euro 11 milioni rispetto a dicembre e di 16 milioni rispetto a giugno 2010, mentre le **immobilizzazioni immateriali** si attestano a euro 227 milioni in diminuzione rispetto a dicembre 2010 (-3,2%).

Il patrimonio netto

Al 30 giugno 2011 il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile di periodo, raggiunge i 3.667 milioni di euro. L'insieme del capitale e delle riserve (escludendo l'utile) si attesta a euro 3.569 milioni, con un incremento di euro 38 milioni rispetto a dicembre 2010 e un decremento di euro 38 milioni rispetto a giugno 2010, ascrivibile principalmente a minori riserve da valutazione per euro 78 milioni.

A giugno 2011 il Capitale sociale ammonta a euro 1.660 milioni suddiviso in 415.071.635 azioni ordinarie, incrementato rispetto al 31.12.2010 di n. 16.440 azioni per effetto della conversione di n. 1.151 obbligazioni del Prestito "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%".

Pertanto, a seguito di tali conversioni, il Prestito di cui sopra, emesso per un valore nominale complessivo di euro 406.285.100, si è ridotto ad euro 406.023.200.

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza risulta pari a euro 4.872 milioni ed è costituito dal patrimonio di base per euro 3.329 milioni, dal patrimonio supplementare per euro 1.571 milioni e dagli elementi da dedurre per euro 28 milioni.

Il *Total Capital Ratio* - determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali - si attesta al 14,9%. Il *Tier 1 capital ratio* - determinato dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate - risulta pari al 10,2%, mentre il *Core Tier 1*, che non computa nel patrimonio di base le *preference shares*, si attesta al 9,6%.

I coefficienti patrimoniali a giugno 2011 incorporano gli effetti delle maggiori ponderazioni richieste dalla Banca d'Italia e incluse nel calcolo dei coefficienti di patrimonializzazione a partire da giugno 2011. Complessivamente per effetto delle maggiori ponderazioni l'incremento delle attività di rischio ponderate è stato pari a euro 7 miliardi cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a euro 555 milioni. L'impatto dei maggiori requisiti è quantificabile in 260 bps sul *Core Tier 1*, 276 bps sul *Tier 1* e di 404 bps sul *Total Capital Ratio*.

Banca Popolare di Milano - Conto Economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2011	Primo semestre 2010	Variazioni	
			valore	in %
Margine di interesse	317.751	274.570	43.181	15,7
Margine non da interesse:	345.803	367.579	(21.776)	-5,9
- Commissioni nette	215.849	252.081	(36.232)	-14,4
- Altri proventi:	129.954	115.498	14.456	12,5
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	100.730	69.478	31.252	45,0
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	3.622	19.442	(15.820)	-81,4
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	25.602	26.578	(976)	-3,7
Proventi operativi	663.554	642.149	21.405	3,3
Spese amministrative:	(382.275)	(392.193)	9.918	2,5
a) <i>spese per il personale</i>	(263.402)	(269.684)	6.282	2,3
b) <i>altre spese amministrative</i>	(118.873)	(122.509)	3.636	3,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(30.500)	(30.439)	(61)	-0,2
Oneri operativi	(412.775)	(422.632)	9.857	2,3
Risultato della gestione operativa	250.779	219.517	31.262	14,2
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(97.268)	(89.184)	(8.084)	-9,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.595)	(2.310)	715	31,0
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	207	74.238	(74.031)	-99,7
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	152.123	202.261	(50.138)	-24,8
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(54.000)	(68.000)	14.000	20,6
Utile (Perdita) di periodo	98.123	134.261	(36.138)	-26,9

I risultati economici del periodo

I primi sei mesi del 2011 si chiudono con un **utile netto** di euro 98,1 milioni rispetto a euro 134,3 milioni realizzati nello stesso periodo del 2010 (-26,9%).

I proventi operativi

A giugno 2011, i **proventi operativi**, pari a euro 663,6 milioni, evidenziano rispetto al primo semestre del 2010 un aumento del 3,3%. All'interno di tale aggregato, si registra un aumento del 15,7% del **margine di interesse**, che si attesta a euro 317,8 milioni. Tale risultato beneficia del miglioramento del margine dall'attività commerciale e del margine delle attività finanziarie, che nel semestre si incrementano rispettivamente di euro 26,6 milioni (+9,9%) e di euro 48,2 milioni, e risente del maggior onere (+ euro 15,5 milioni rispetto al primo semestre 2010) derivante dall'aumento del costo del *funding* istituzionale.

Il margine dell'attività commerciale ha risentito positivamente dell'incremento del *mark down* dei prodotti di raccolta (+22 bps rispetto a giugno 2010) ed in misura minore dell'effetto volumi, in crescita del 2,6% in termini di saldi medi progressivi. Più contenuto l'aumento del margine degli impieghi (+1,8 milioni di euro rispetto al primo semestre 2010), grazie all'incremento dei volumi (+5,5%) che ha sostanzialmente compensato l'effetto negativo derivante dalla discesa del *mark up* di 9 bps.

Per quanto riguarda il margine dell'attività finanziaria, il significativo incremento rispetto all'anno precedente è invece ascrivibile alla più consistente dimensione del portafoglio titoli, per effetto della crescita del portafoglio dei titoli governativi domestici.

Anche per le passività derivanti dalle emissioni su mercati *wholesale*, il peggioramento del contributo al margine è sostanzialmente ascrivibile all'effetto volumi che, in termini di saldi medi progressivi, passano da euro 7.803 milioni del primo semestre 2010 a euro 9.151 milioni nei primi sei mesi del 2011.

Le **commissioni nette** ammontano a euro 216 milioni e risultano in flessione del 14,4% (-euro 36,2 milioni) rispetto al valore registrato nell'analogo periodo dell'anno precedente, risentendo prevalentemente della contrazione, pari al 38,3%, delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza, attestatesi a euro 70,2 milioni (euro 113,8 milioni a giugno 2010). Tale flessione

risente principalmente della riduzione delle commissioni di collocamento, passate da euro 43 milioni di giugno 2010 agli attuali euro 6,7 milioni, a seguito della diminuzione dei collocamenti di titoli di terzi pari a euro 181,4 milioni nel primo semestre 2011 rispetto a euro 1.295 milioni dell'analogo periodo del 2010.

Sostanzialmente stabili nel primo semestre 2010 le commissioni derivanti dalla gestione del risparmio, sia con riferimento ai fondi, le cui commissioni sono ammontate a euro 33,5 milioni (euro 34,2 milioni a giugno 2010), che ai prodotti assicurativi le cui commissioni (di collocamento e di mantenimento) sono state pari a euro 11,1 milioni (euro 12,3 milioni a giugno 2010).

I **dividendi** da partecipazioni evidenziano una crescita del 45% rispetto a giugno 2010, attestandosi a euro 100,7 milioni, riconducibile per euro 92,8 milioni di euro ai dividendi distribuiti dalla controllata Banca di Legnano.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria**, pur in recupero rispetto al trimestre precedente, presenta un saldo positivo di euro 3,6 milioni, in forte contrazione rispetto ai 19,4 milioni di euro registrati nell'analogo periodo del 2010.

Tale riduzione è in gran parte ascrivibile al più contenuto risultato dell'attività su derivati di tasso di interesse finalizzata alla stabilità del margine di interesse.

Gli **altri proventi ed oneri di gestione** sono pari a euro 25,6 milioni, in flessione del 3,7% rispetto a giugno 2010.

Gli oneri operativi

Nel primo semestre del 2011, gli **oneri operativi** si sono attestati a euro 412,8 milioni, in diminuzione del 2,3% rispetto a giugno 2010. L'indice di *cost income* si posiziona al 62,2% in diminuzione di 3,5 p.p. rispetto al primo semestre del 2010 (65,8%), grazie all'effetto combinato dell'andamento positivo dei proventi operativi e del contenimento dei costi operativi.

Nel dettaglio i **costi del personale** si attestano a euro 263,4 milioni, in contrazione di euro 6,3 milioni (-2,3%) rispetto a quanto contabilizzato nel primo semestre del 2010.

Tale riduzione è sostanzialmente dovuta ai minori costi sostenuti a seguito del proseguimento delle uscite previste dal Fondo di Solidarietà, che, nelle ultime due finestre del 30 settembre 2010 e di marzo 2011, hanno interessato complessivamente 131 dipendenti.

I risultati delle azioni di contenimento dei costi messe in atto nel corso del primo semestre si sono riflessi sulle **altre spese amministrative**, che registrano una contrazione del 3% rispetto all'analogo periodo del 2010 attestandosi a euro 118,9 milioni.

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 30,5 milioni pressoché stabili rispetto al primo semestre 2010.

Il risultato della gestione operativa

A giugno 2011, il **risultato della gestione operativa** si attesta a euro 250,8 milioni in crescita del 14,2% rispetto a giugno 2010.

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti ed altre operazioni** registrano una crescita del 9,1% rispetto all'analogo periodo del 2010, passando da euro 89,2 milioni di giugno 2010 agli attuali euro 97,3 milioni, riconducibili per euro 71,8 milioni a rettifiche per sofferenze. Le rettifiche del semestre 2011 includono circa euro 25 milioni riconducibili all'esposizione verso due *corporate* classificate tra i crediti ristrutturati. Il costo del credito annualizzato passa dai 62 *bps* di giugno 2010 agli attuali 65 *bps*. Gli **accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri** si attestano a euro 1,6 milioni, in contrazione rispetto a euro 2,3 milioni di giugno 2010.

Gli **utili e perdite da partecipazioni ed investimenti** risultano di importo marginale (euro 0,2 milioni) in forte contrazione rispetto al primo semestre 2010, che includeva plusvalenze per euro 74,2 milioni derivanti dalla cessione dell'attività di banca depositaria per euro 55 milioni e per la parte restante dalla cessione di sportelli infragruppo (5 sportelli a Banca di Legnano e 2 a cassa di Risparmio di Alessandria).

L'utile di periodo

Nel primo semestre 2011 l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** ammonta a euro 152,1 milioni, in flessione del 24,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Dopo aver iscritto **imposte** per euro 54 milioni – con un *tax rate* al 35,5%, in aumento rispetto al 33,6% di giugno 2010 – l'utile del **periodo** si attesta a euro 98,1 milioni (-26,9% rispetto a quello registrato nei primi sei mesi del 2010).

Banca di Legnano S.p.A.

Prima dell'esame degli aggregati economico-patrimoniali, si ricorda che in data 21 aprile 2011 l'Assemblea ordinaria dei Soci ha provveduto alla nomina per il triennio 2011-2013 del nuovo Consiglio di Amministrazione e del nuovo Collegio Sindacale.

Successivamente alla data di chiusura del 30 giugno 2011 si segnala che:

- in data 19 luglio 2011 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Popolare di Milano ha approvato il nuovo Piano Industriale di Gruppo al 2011-13/15 che prevede, tra le azioni specifiche a sostegno del miglioramento del livello di efficienza e finalizzate alla razionalizzazione dei processi e delle strutture delle banche commerciali del Gruppo, la creazione di una realtà territoriale connotata come "Banca del Territorio", attraverso la fusione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano.

Banca di Legnano - Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	B	C	valore	in %	valore	in %
	Cassa e disponibilità liquide	21.709	28.165	21.827	-6.456	-22,9	-118
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	145.574	145.444	350.378	130	0,1	-204.804	-58,5
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.644	3.607	7.975	37	1,0	-4.331	-54,3
- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	141.930	141.837	342.403	93	0,1	-200.473	-58,5
- Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	124.105	74.562	272.453	49.543	66,4	-148.348	-54,4
Crediti verso clientela	3.862.390	3.764.137	3.594.294	98.253	2,6	268.096	7,5
Immobilizzazioni	588.245	589.172	525.608	-927	-0,2	62.637	11,9
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	195.156	154.703	146.665	40.453	26,1	48.491	33,1
Totale attività	4.937.179	4.756.183	4.911.225	180.996	3,8	25.954	0,5
Passività e Patrimonio Netto	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	B	C	valore	in %	valore	in %
	Debiti verso banche	333.048	193.104	114.774	139.944	72,5	218.274
Debiti verso clientela	2.059.613	2.184.640	2.278.570	-125.027	-5,7	-218.957	-9,6
Titoli in circolazione	862.244	832.266	1.045.958	29.978	3,6	-183.714	-17,6
Passività finanziarie e derivati di copertura:	231.083	105.963	119.788	125.120	118,1	111.295	92,9
- Passività finanziarie di negoziazione	3.028	2.344	5.942	684	29,2	-2.914	-49,0
- Passività finanziarie valutate al fair value	228.055	103.619	113.846	124.436	120,1	114.209	100,3
- Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	239.117	143.380	129.724	95.737	66,8	109.393	84,3
Fondi a destinazione specifica	24.587	27.194	29.576	-2.607	-9,6	-4.989	-16,9
Capitale e riserve	1.170.376	1.164.250	1.164.318	6.126	0,5	6.058	0,5
Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	17.111	105.386	28.517	-88.275	-83,8	-11.406	-40,0
Totale passività e patrimonio netto	4.937.179	4.756.183	4.911.225	180.996	3,8	25.954	0,5
Altre informazioni							
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	4.049.377	4.119.546	3.954.977	-70.169	-1,7	94.400	2,4
- di cui risparmio gestito	1.978.358	2.004.082	1.966.524	-25.724	-1,3	11.834	0,6
Organico puntuale (*)	824	808	837	16	2,0	-13	-1,6
Numero sportelli	117	117	117	-	-	-	-

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2010, emerge quanto segue:

- una crescita dei **crediti verso clientela** di euro 98 milioni, a euro 3.862 milioni (+2,6%), sostenuta dalle componenti dei mutui (+4,1%), conti correnti attivi (+4,1%) e carte di credito e prestiti personali (+11%). In flessione i finanziamenti leasing (-4,1%) e le "altre operazioni" (-3,5%), con particolare riguardo per anticipi e sovvenzioni non regolate in conto corrente. L'aggregato dei crediti alla clientela include **mutui cartolarizzati**, a garanzia di *covered bonds* emessi dalla Capogruppo, per euro 435 milioni (euro 461 milioni a fine 2010). Le attività deteriorate ammontano a euro 147 milioni con una crescita del 22,4% (+ euro 27 milioni); al loro interno le **sofferenze** nette sono pari a euro 71 milioni con una crescita del 18,7%;
- tra le Altre voci dell'attivo i "**crediti verso banche**" presentano una variazione in aumento di euro +50 milioni (+66,4%), quasi interamente dovuta alla variazione del saldo di deposito di Riserva Obbligatoria;
- la **raccolta diretta**, composta dai debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value*, presenta una crescita dello 0,9% (euro +29 milioni), sostenute da obbligazioni (+10,7%; + euro 91 milioni, di cui -33 milioni titoli in circolazione e +124 milioni passività valutate al *fair value*) e certificati di deposito (+78,3%; + euro 58 milioni) che compensano la variazione negativa della componente di raccolta a vista (-5,7% pari a - euro 125 milioni);
- i **debiti verso banche**, pari a euro 333 milioni presentano una crescita del 72,5% (euro +140 milioni) da ricollegare alla più accentuata dinamica degli impieghi rispetto alla raccolta;
- il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile di periodo, presenta una flessione di euro -82 milioni, da euro 1.270 milioni a euro 1.187 milioni (-6,5%); al netto dell'utile di periodo la variazione è invece positiva di euro +6 milioni (+0,5%);
- la **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, si attesta a euro 4.049 milioni, in flessione dell'1,7% rispetto a dicembre 2010 (euro -70 milioni), dove il calo si distribuisce tra la componente amministrata (- euro 44 milioni) e gestita (- euro 26 milioni).

La rete commerciale rimane stabile rispetto a fine 2010 con 117 sportelli. Nel corso del semestre ha avuto luogo il trasferimento della Sede di Milano dai locali di Via del Lauro alla nuova destinazione di Via Verdi.

Banca di Legnano – Conto Economico riclassificato

(euro/000)

Voci del Conto Economico	Primo semestre 2011	Primo semestre 2010	Variazioni	
			valore	in %
Margine di interesse	46.406	44.125	2.281	5,2
Margine non da interesse:	36.417	47.499	(11.082)	-23,3
- Commissioni nette	28.552	31.911	(3.359)	-10,5
- Altri proventi:	7.865	15.588	(7.723)	-49,5
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	3.849	10.277	(6.428)	-62,5
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	2.683	3.546	(863)	-24,3
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	1.333	1.765	(432)	-24,5
Proventi operativi	82.823	91.624	(8.801)	-9,6
Spese amministrative:	(45.203)	(45.395)	192	0,4
a) <i>spese per il personale</i>	(28.275)	(29.396)	1.121	3,8
b) <i>altre spese amministrative</i>	(16.928)	(15.999)	(929)	-5,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.552)	(2.447)	(105)	-4,3
Oneri operativi	(47.755)	(47.842)	87	0,2
Risultato della gestione operativa	35.068	43.782	(8.714)	-19,9
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(9.328)	(10.007)	679	6,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(129)	(82)	(47)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	0	7.324	(7.324)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.611	41.017	(15.406)	-37,6
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(8.500)	(12.500)	4.000	32,0
Utile (Perdita) di periodo	17.111	28.517	(11.406)	-40,0

Al 30 giugno 2011 l'**utile netto** della Banca di Legnano si attesta a euro 17,1 milioni, che si confronta con euro 28,5 milioni del primo semestre 2010 (-40%).

Nel dettaglio, i **proventi operativi**, pari a euro 82,8 milioni, presentano una flessione di euro 8,8 milioni (-9,6%). Il risultato è così scomponibile:

- **margini di interesse** in crescita di euro 2,3 milioni, a euro 46,4 milioni (+5,2%), riflette un miglioramento del differenziale tra tassi attivi e passivi – connesso alla fase di rialzo dei tassi di mercato – e una dinamica positiva delle giacenze medie di impiego (+4,0%), mentre per la raccolta con clientela si registra una flessione dell'1,2%. Nel confronto con il semestre di riferimento il costo medio della raccolta sale dallo 0,65% allo 0,83%, mentre il ricavo medio degli impieghi passa dal 2,99% al 3,22%. Al positivo risultato del margine contribuisce anche l'accresciuta redditività della provvista non onerosa (patrimonio e altri fondi) la quale, al netto delle poste infruttifere (immobilizzazioni) dell'attivo, vede un miglioramento di 0,9 milioni;
- **commissioni nette** in diminuzione a euro 28,6 milioni (-10,5%), con una flessione di euro 3,4 milioni, derivante dalla sospensione, per scelta strategica aziendale, dell'attività di collocamento di titoli di terzi che ha comportato minori ricavi per euro 4,4 milioni rispetto al primo semestre 2010. I ricavi da risparmio gestito sono pari a euro 6,7 milioni contro euro 5,9 milioni (+12,2%); le commissioni per massimo scoperto, messa a disposizione di fondi, indennità di sconfinco e gestione fidi sono complessivamente stabili a euro 4,2 milioni. Le restanti commissioni si attestano a euro 17,3 milioni (+1%);
- **dividendi da partecipazioni** pari a euro 3,8 milioni contro euro 10,3 milioni nel 2010, con una flessione di euro 6,4 milioni dovuta sia al venir meno del dividendo di Anima Sgr (nel secondo semestre 2010 Anima Sgr ha proceduto ad una distribuzione straordinaria di riserve per euro 3,1 milioni), sia al minor dividendo distribuito da Banca Akros (euro 3,8 milioni contro euro 6,1 milioni);
- **risultato netto dell'attività finanziaria** pari a euro 2,7 milioni contro euro 3,5 milioni del 2010. La componente dividendi, relativa alla partecipazione in Cassa di Risparmio di Asti, si è mantenuta stabile a euro 2,9 milioni, mentre il "risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", ha visto un peggioramento di euro 0,9 milioni;
- **altri oneri/proventi di gestione** in flessione a euro 1,3 milioni, contro euro 1,8 milioni del primo semestre 2010 (-24,5%), dovuta a una dinamica più accentuata delle perdite operative.

L'aggregato degli **oneri operativi**, pari a euro 47,7 milioni, evidenzia al 30 giugno 2011 una lieve riduzione dello 0,2% pari a minori costi per euro 0,1 milioni. L'analisi di dettaglio evidenzia in particolare:

- una riduzione del -3,8% del **costo del personale**, che si attesta a euro 28,3 milioni (euro -1,1 milioni), riflettendo una riduzione di forza lavoro di tredici unità su base annua (da 837 a 824). L'attuazione dell'accordo sul Fondo di Solidarietà ha visto nel primo semestre 2011 il passaggio a Fondo di sette dipendenti cui vanno aggiunte cinque altre cessazioni; le assunzioni sono state in numero di quindici, con un incremento del personale a ruolo rispetto a fine dicembre 2010 di tre unità (da 809 a 812). La forza lavoro media del semestre – inclusi distacchi e altre forme contrattuali – è pari a 826 unità contro 850 del primo semestre 2010 (-2,8%) e contro 839 del secondo semestre 2010. Il costo medio unitario del lavoro si è ridotto dell'1,0% nel confronto con il primo semestre 2010;
- una crescita delle **altre spese amministrative** da euro 16 milioni a euro 16,9 milioni (euro +0,9 milioni). Il dato 2010 tiene però conto di un recupero Iva su servizi *intercompany* relativi al 2009 per euro 0,9 milioni; al netto di tale recupero gli altri costi si sono mantenuti stabili;
- un aumento del 4,3% (euro +0,1 milioni) delle **rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali**, cresciute da euro 2,5 milioni a euro 2,6 milioni.

Pertanto, il **risultato della gestione operativa** risulta pari a euro 35,1 milioni, in diminuzione di euro 8,7 milioni (-19,9%) rispetto all'anno precedente.

Le **rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e altre operazioni** vedono un miglioramento del 6,8%, segnando una riduzione di euro 0,7 milioni, che porta il relativo onere a euro 9,3 milioni contro euro 10,0 milioni del pari semestre 2010. Le rettifiche di portafoglio nette su posizioni *in bonis*, che ammontavano a euro 4,6 milioni, hanno registrato nel semestre una ripresa di valore di euro 0,9 milioni. In senso contrario si sono mosse le svalutazioni analitiche su attività deteriorate che hanno toccato il valore di euro 10,2 milioni contro euro 5,4 milioni del primo semestre 2010.

Gli **accantonamenti ai fondi per rischi e oneri**, riconducibili prevalentemente a revocatorie e oneri futuri, presentano un saldo negativo di euro 0,1 milioni in linea con il semestre di raffronto.

L'**utile da partecipazioni ed investimenti**, pari a euro 7,3 milioni a giugno 2010, e relativo al corrispettivo incassato per la cessione di tre sportelli alla Capogruppo, presenta un valore non significativo, derivante dalla compensazione di utili da cessione immobili per euro 0,1 milioni, e perdite da partecipazioni sul prezzo di cessione di Anima SGR per euro 0,1 milioni.

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si attesta quindi a euro 25,6 milioni, in flessione del 37,6% rispetto a euro 41 milioni del primo semestre 2010. La flessione in termini assoluti di euro 15,4 milioni, tiene conto di risultati straordinari o non ripetibili del primo semestre 2010, quali la plusvalenza da cessione sportelli (euro 7,3 milioni), il dividendo di Anima SGR (euro 4,2 milioni) e il recupero Iva su oneri *intercompany* (euro 0,9 milioni), cui si aggiungono i minori ricavi 2011 su attività di collocamento di titoli di terzi (euro 4,4 milioni). Dopo aver imputato **imposte** per euro 8,5 milioni l'**utile di periodo** ammonta a euro 17,1 milioni (-40,0%).

Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.

Prima di passare all'esame degli aggregati economico-patrimoniali, si fa presente che nel mese di luglio 2011 Banca Popolare di Milano e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria hanno siglato i punti essenziali di un accordo che, nel rispetto dei rapporti di reciproca collaborazione, consente alla Banca Popolare di Milano di poter attuare operazioni aventi ad oggetto la Cassa di Risparmio di Alessandria (il cui capitale sociale è detenuto per il 20% dalla Fondazione e per il restante 80% dalla Banca Popolare di Milano), compresa la fusione della stessa nella Banca di Legnano.

In particolare, l'accordo – in corso di negoziazione per la definizione di tutti i termini e condizioni – comporterà la cessione da parte della Fondazione di taluni asset, tra cui l'immobile attualmente occupato dalla CRAlessandria, nonché pattuizioni di governance relative al Gruppo Bipiemme, a fronte di un esborso complessivo da parte della Banca Popolare di Milano di circa 48 milioni di Euro.

In data 19 luglio 2011 il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Milano ha approvato il Piano Industriale 2011-2013/2015 del Gruppo, che prevede azioni specifiche a sostegno del miglioramento del livello di efficienza, nonché interventi specifici destinati alla razionalizzazione dei processi e delle strutture delle banche commerciali del Gruppo. In tale ambito rientra, tra l'altro, la creazione di una realtà territoriale connotata come "Banca del Territorio", che nascerà dalla fusione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano.

Cassa di Risparmio di Alessandria - Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	valore	in %	valore	in %
Cassa e disponibilità liquide	30.117	27.983	21.948	2.134	7,6	8.169	37,2
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura	43.061	44.500	247.593	-1.439	-3,2	-204.532	-82,6
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.230	15.468	15.931	-1.238	-8,0	-1.701	-10,7
- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.831	29.032	231.662	-201	-0,7	-202.831	-87,6
- Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	63.737	38.570	135.168	25.167	65,3	-71.431	-52,8
Crediti verso clientela	2.259.405	2.231.328	2.041.276	28.077	1,3	218.129	10,7
Immobilizzazioni	57.635	58.362	57.020	-727	-1,2	615	1,1
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	69.225	67.632	95.961	1.593	2,4	-26.736	-27,9
Totale attività	2.523.180	2.468.375	2.598.966	54.805	2,2	-75.786	-2,9

Passività e Patrimonio Netto	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	valore	in %	valore	in %
Debiti verso banche	174.126	236.358	135.931	-62.232	-26,3	38.195	28,1
Debiti verso clientela	1.269.837	1.260.561	1.282.312	9.276	0,7	-12.475	-1,0
Titoli in circolazione	652.721	619.782	816.588	32.939	5,3	-163.867	-20,1
Passività finanziarie e derivati di copertura	130.459	92.999	121.961	37.460	40,3	8.498	7,0
- Passività finanziarie di negoziazione	1.658	1.653	825	5	0,3	833	101,0
- Passività finanziarie valutate al fair value	128.801	91.346	121.136	37.455	41,0	7.665	6,3
- Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	97.529	59.175	55.124	38.354	64,8	42.405	76,9
Fondi a destinazione specifica	44.719	47.936	48.486	-3.217	-6,7	-3.767	-7,8
Capitale e riserve	151.782	163.293	134.067	-11.511	-7,0	17.715	13,2
Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	2.007	-11.729	4.497	13.736	-117,1	-2.490	-55,4
Totale passività e patrimonio netto	2.523.180	2.468.375	2.598.966	54.805	2,2	-75.786	-2,9

Altre informazioni	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	valore	in %	valore	in %
	Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	2.078.118	2.059.418	2.020.813	18.700	0,9	57.305
- di cui risparmio gestito	810.271	816.951	811.635	-6.680	-0,8	-1.364	-0,2
Organico puntuale (*)	577	585	586	-8	-1,4	-9	-1,5
Numero sportelli	90	92	94	-2	-2,2	-4	-4,3

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

L'analisi dei principali aggregati patrimoniali evidenzia:

- un incremento dell'1,3% rispetto a dicembre 2010 dei **crediti verso clientela**, che raggiungono euro 2.259 milioni, proseguendo nella politica di allungamento delle scadenze, con relativo sviluppo della componente a medio-lungo termine;
- una moderata crescita dell'aggregato della raccolta diretta – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – a euro 2.051 milioni (+4% su dicembre 2010), riconducibile principalmente alla crescita della voce “conti correnti e depositi e risparmio” che passa da euro 1.251 a euro 1.265 milioni segnando un incremento dell'1,1% e all'aumento dei titoli in circolazione emessi dalla banca (obbligazioni e certificati di deposito) che si incrementano del 5,3%, grazie ad una crescita delle obbligazioni collocate a clientela (+6,3%) e dei certificati di deposito (+32,7%). Le passività finanziarie valutate al *fair value* (obbligazioni strutturate e *step-up*) con le nuove emissioni superano euro 128 milioni con un incremento di oltre euro 37 milioni (+41,0%).
- sostanziale stabilità della **raccolta indiretta da clientela**, valutata ai valori di mercato, a euro 2.078 milioni (+0,9% su dicembre 2010). All'interno dell'aggregato la crescita dell'amministrato (+2% rispetto a dicembre 2010) ha più che compensato la leggera flessione del risparmio gestito (-0,8% rispetto a fine 2010).

Cassa di Risparmio di Alessandria - Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2011	Primo semestre 2010	Variazioni	
			valore	in %
Margine di interesse	27.426	26.277	1.149	4,4
Margine di non da interesse	15.617	17.922	(2.305)	-12,9
- Commissioni nette	14.815	15.936	(1.121)	-7,0
- Altri proventi	802	1.986	(1.184)	-59,6
- Dividendi da partecipazioni	-	-	-	n.a.
- Risultato netto dell'attività finanziaria	243	1.078	(836)	-77,6
- Altri oneri/proventi di gestione	560	908	(348)	-38,3
Proventi operativi	43.043	44.199	(1.156)	-2,6
Spese amministrative:	(32.251)	(34.294)	2.043	6,0
a) spese per il personale	(19.995)	(21.161)	1.166	5,5
b) altre spese amministrative	(12.256)	(13.133)	877	6,7
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.198)	(1.990)	(208)	-10,5
Oneri operativi	(34.449)	(36.284)	1.835	5,1
Risultato della gestione operativa	8.594	7.915	679	8,6
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(4.817)	(3.464)	(1.353)	-39,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(223)	46	(269)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	153	2.987	(2.834)	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.707	7.484	(3.777)	-50,5
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(1.700)	(2.987)	1.287	43,1
Utile (Perdita) di periodo	2.007	4.497	(2.490)	-55,4

La Cassa di Risparmio di Alessandria al 30 giugno 2011 registra un utile netto di euro 2 milioni in diminuzione rispetto a euro 4,5 milioni di fine giugno 2010.

Nel dettaglio, i proventi operativi raggiungono euro 43 milioni, mostrando un decremento del 2,6% rispetto a euro 44,2 milioni del corrispondente periodo 2010. All'interno di tale aggregato si registra:

- una crescita del margine di interesse (+4,4%), a euro 27,4 milioni. Tale dinamica ha beneficiato, pur in presenza di una diminuzione della forbice tra tassi attivi e passivi con clientela ordinaria, passata dal 2,68% al 2,41%, di un andamento positivo delle masse intermedie in termini di capitali medi;
- una flessione delle commissioni nette, che si attestano a euro 14,8 milioni (-7%) per effetto principalmente della flessione dei proventi della raccolta indiretta amministrata, connessa all'attuazione nel primo semestre 2011 dell'indirizzo strategico di allocare le risorse della clientela dal collocamento di prestiti obbligazionari, emessi da società terze, verso prestiti obbligazionari di emissione diretta da parte del nostro istituto;
- una contrazione del risultato dell'attività finanziaria che passa da euro 1,1 milioni del 2010 a euro 0,2 di giugno 2011 principalmente per effetto della diminuzione dei dividendi provenienti da Anima e Cedacri e per la flessione del risultato netto dell'attività di negoziazione.

A seguito delle operazioni di razionalizzazione che hanno interessato la rete distributiva di Cassa di Risparmio di Alessandria nel corso del primo semestre 2010, gli oneri operativi a giugno 2011 evidenziano una flessione significativa, attestandosi a euro 34,4 milioni. All'interno dell'aggregato, in particolare, si registra:

- una diminuzione (-5,5%) delle spese del personale, che scendono a euro 20 milioni;
- una flessione delle altre spese amministrative a euro 12,3 milioni (-6,7%);
- una crescita delle rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali che si attestano a euro 2,2 milioni.

Pertanto, al 30 giugno 2011, il risultato della gestione operativa, quale effetto dell'evoluzione dei proventi ed oneri operativi, raggiunge 8,6 milioni di euro, in crescita del 8,6% rispetto all'analogo periodo del 2010.

Le rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e attività finanziarie ammontano a euro 4,8 milioni, in aumento rispetto ai 3,5 milioni di euro contabilizzati nel giugno 2010.

Gli utili da partecipazioni e investimenti si riducono sensibilmente in quanto nel primo semestre 2010 era stata contabilizzata la plusvalenza per la cessione di n. 2 sportelli a Banca Popolare di Milano, pari a quasi 3 milioni di euro.

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte raggiunge euro 3,7 milioni.

Infine, dopo aver rilevato imposte per euro 1,7 milioni, l'utile di periodo si attesta a euro 2 milioni rispetto al risultato di euro 4,5 milioni dello stesso periodo del 2010.

Banca Popolare di Mantova S.p.A.

Prima di passare all'esame degli aggregati economico-patrimoniali, si ricorda che:

- nel corso del primo semestre 2011 è proseguita la realizzazione del **piano sportelli** che rappresenta l'asse portante del Piano Industriale 2010-2012 della Banca, con l'obiettivo di 8 nuove aperture entro fine 2012. In particolare la Banca, in linea con il Piano, nel primo semestre 2011, ha aperto 4 filiali: una a Curtatone (gennaio 2011), una a Volta Mantovana (aprile 2011), una a Goito (aprile 2011) ed infine una a Mantova (giugno 2011), portando il numero complessivo di sportelli a 15 unità'.

Banca Popolare di Mantova - Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	B	C	valore	in %	valore	in %
Cassa e disponibilità liquide	3.270	3.347	2.361	-77	-2,3	909	38,5
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	2.146	2.161	2.066	-15	-0,7	80	3,9
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	799	879	777	-80	-9,1	22	2,8
- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	0,0	-	0,0
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.347	1.282	1.289	65	5,1	58	4,5
- Derivati di copertura	-	-	-	-	0,0	-	0,0
Crediti verso banche	4.350	2.847	5.047	1.503	52,8	-697	-13,8
Crediti verso clientela	425.348	401.696	365.174	23.652	5,9	60.174	16,5
Immobilizzazioni	7.318	6.426	1.173	892	13,9	6.145	523,9
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	8.342	6.922	10.398	1.420	20,5	-2.056	-19,8
Totale attività	450.774	423.399	386.219	27.375	6,5	64.555	16,7
Passività e Patrimonio Netto	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni A - B		Variazioni A - C	
	A	B	C	valore	in %	valore	in %
Debiti verso banche	206.154	192.158	152.651	13.996	7,3	53.503	35,0
Debiti verso clientela	132.179	112.634	113.661	19.545	17,4	18.518	16,3
Titoli in circolazione	40.915	52.907	74.873	-11.992	-22,7	-33.958	-45,4
Passività finanziarie e derivati di copertura:	15.690	14.028	13.843	1.662	11,8	1.847	13,3
- Passività finanziarie di negoziazione	666	672	310	-6	-0,9	356	114,8
- Passività finanziarie valutate al fair value	15.024	13.356	13.533	1.668	12,5	1.491	11,0
- Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	14.334	9.980	8.457	4.354	43,6	5.877	69,5
Fondi a destinazione specifica	168	195	197	-27	-13,8	-29	-14,7
Capitale e riserve	41.506	41.178	21.628	328	0,8	19.878	91,9
Utile (Perdita) di periodo (+ / -)	-172	319	909	-491	-153,9	-1.081	-118,9
Totale passività e patrimonio netto	450.774	423.399	386.219	27.375	6,5	64.555	16,7
Altre informazioni							
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	171.870	172.443	144.122	-573	-0,3	27.748	19,3
- di cui risparmio gestito	15.480	14.481	15.224	999	6,9	256	1,7
Organico (*)	66	57	53	9	15,8	13	24,5
Numero sportelli	15	11	11	4	36,4	4	36,4

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + collaboratori

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2010, si evidenzia quanto segue:

- al 30 giugno 2011, i **crediti verso clientela** si attestano a euro 425,3 milioni, in crescita del 5,9% rispetto a fine 2010, sostenuti prevalentemente dalla componente mutui, che si incrementa di circa euro 20 milioni (+10,2%);
- l'aggregato "**raccolta diretta**" – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta a euro 188,1 milioni, in incremento di oltre euro 9 milioni rispetto a dicembre 2010, beneficiando della crescita dei "debiti verso clientela" che più che compensa la riduzione dei "Titoli in circolazione". In particolare:
 - i **debiti verso clientela** si attestano a euro 132,2 milioni, in crescita del 17,4% rispetto a fine 2010 con un significativo incremento della componente "conti correnti e depositi a risparmio" che beneficia della dinamica della clientela che si è incrementata nel corso del 2010 e nei primi mesi del 2011 a seguito delle nuove aperture;
 - i **titoli in circolazione** risultano pari a euro 40,9 milioni in decremento di circa euro 12 milioni rispetto a fine 2010, a seguito del mancato rinnovo di prestiti obbligazionari giunti a scadenza e solo in parte compensati dalle emissioni realizzate nel corso del primo semestre per euro 6,6 milioni;
 - le **passività finanziarie valutate al fair value** si attestano a euro 15 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2010 (+ euro 1,7 milioni);
- il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 171,9 milioni, pressoché in linea con il dato di fine 2010;
- Al 30 giugno 2011, il **patrimonio netto**, comprensivo della perdita di periodo si attesta a euro 41,3 milioni, in decisa crescita rispetto ai 22,5 milioni di giugno 2010 per effetto dell'aumento del capitale concluso nel secondo semestre del 2010.

Banca Popolare di Mantova - Conto Economico Riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2011	Primo semestre 2010	Variazioni	
			valore	in %
Margine di interesse	4.294	4.344	(50)	-1,2
Margine non da interesse:	1.566	1.413	153	10,8
- Commissioni nette	1.467	1.253	214	17,1
- Altri proventi:	99	160	(61)	-38,1
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	-	-	-	<i>n.a.</i>
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	31	81	(50)	-61,7
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	68	79	(11)	-13,9
Proventi operativi	5.860	5.757	103	1,8
Spese amministrative:	(3.955)	(3.700)	(255)	-6,9
a) <i>spese per il personale</i>	(2.126)	(1.737)	(389)	-22,4
b) <i>altre spese amministrative</i>	(1.829)	(1.963)	134	6,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(234)	(116)	(118)	-101,7
Oneri operativi	(4.189)	(3.816)	(373)	-9,8
Risultato della gestione operativa	1.671	1.941	(270)	-13,9
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(1.631)	(461)	(1.170)	-253,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12)	(6)	(6)	-100,0
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	-	-	-	<i>n.a.</i>
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	28	1.474	(1.446)	-98,1
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(200)	(565)	365	64,6
Utile (Perdita) di periodo	(172)	909	(1.081)	-118,9

Al 30 giugno 2011, i **proventi operativi** si attestano a euro 5,9 milioni, con un lieve incremento dell'1,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, grazie al buon andamento del margine non da interesse (+10,8%) che più che compensa la lieve flessione del margine di interesse (-1,2%). Il **margine di interesse** risente dell'aumento del costo della raccolta, mentre il **margine non da interesse** beneficia dell'incremento delle commissioni nette (+17,1%) che più che compensano la riduzione del risultato netto dell'attività finanziaria (- euro 50 mila).

L'aggregato degli oneri operativi – composto dalle **spese amministrative** e dalle **rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali** – si attesta a euro 4,2 milioni, mostrando un incremento di circa euro 0,4 milioni; il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta al 77,1% in peggioramento di 5,2 p.p. rispetto a giugno 2010.

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a euro 2,1 milioni, risultando in incremento del 22,4% rispetto al periodo di confronto a seguito delle assunzioni realizzate a partire dalla seconda parte del 2010, finalizzate all'apertura delle nuove filiali e alla creazione del "nucleo centrale", che svolge un'attività di sviluppo sul territorio.

Le **altre spese amministrative** si attestano a euro 1,8 milioni e risultano in flessione rispetto all'analogo valore del semestre 2010 (-6,8%). Tale contrazione si riferisce principalmente alla riduzione delle voci "Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali", "Premi assicurativi" e "Spese pubblicitarie" per complessivi euro 245 mila, che compensano l'incremento della voce "Spese per immobili e mobili" (+ euro 162 mila) influenzata dall'apertura dei nuovi sportelli.

Al 30 giugno 2011 il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a euro 28 mila, rispetto al risultato positivo di euro 1,5 milioni del primo semestre 2010.

Dopo aver registrato **imposte sul reddito dell'operatività corrente** per euro 0,2 milioni, il semestre 2011 si chiude con una perdita pari a euro 0,2 milioni rispetto all'utile di euro 0,9 milioni di giugno 2010.

Banca WeBank – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	valore	in %	valore	in %
Cassa e disponibilità liquide	2	–	–	2	n.s.	2	n.s.
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	705.846	463.816	44.099	242.030	52,2	661.747	n.s.
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6	9.884	–	-9.878	-99,9	6	n.s.
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	705.779	453.756	44.099	252.023	55,5	661.680	n.s.
- Derivati di copertura	223	–	–	223	n.s.	223	n.s.
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-162	176	–	-338	-192,0	–	n.s.
Crediti verso banche	1.083.266	1.305.036	1.209.780	-221.770	-17,0	-126.514	-10,5
Crediti verso clientela	355.249	169.525	27.564	185.724	109,6	327.685	n.s.
Immobilizzazioni	7.570	7.968	7.093	-398	-5,0	477	6,7
Altre attività	36.689	20.900	14.904	15.789	75,5	21.785	146,2
Totale attività	2.188.622	1.967.245	1.303.440	221.377	11,3	885.182	67,9
Passività e Patrimonio Netto	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	valore	in %	valore	in %
Debiti verso banche	74.042	145.819	6.993	-71.777	-49,2	67.049	n.s.
Debiti verso clientela	2.030.368	1.737.302	1.249.885	293.066	16,9	780.483	62,4
Titoli in circolazione	–	–	–	–	–	–	–
Passività finanziarie e derivati di copertura:	365	390	0	-25	-6,4	365	n.s.
- Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–	–	–
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–
- Derivati di copertura	365	390	–	-25	-6,4	365	n.s.
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	–	–	–	–	–	–	–
Altre passività	35.573	31.839	19.617	3.734	11,7	15.956	81,3
Fondi a destinazione specifica	1.985	2.109	602	-124	-5,9	1.383	229,7
Capitale e riserve	47.907	58.903	31.608	-10.996	-18,7	16.299	51,6
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	-1.618	-9.117	-5.265	7.499	-82,3	3.647	-69,3
Totale passività e patrimonio netto	2.188.622	1.967.245	1.303.440	221.377	11,3	885.182	67,9
Altre informazioni							
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	1.163.841	1.170.748	409.034	-6.907	-0,6	754.807	184,5
- di cui risparmio gestito	75.065	74.499	56.473	566	0,8	18.592	32,9
Organico puntuale(*)	241	239	185	2	0,8	56	30,3
Numero sportelli	1	1	1	0	0,0	0	0,0

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali + collaboratori

Dall'analisi dei principali **aggregati patrimoniali**, raffrontati con quelli al 31 dicembre 2010, si evidenzia quanto segue:

- **la raccolta da clientela** – costituita dai “debiti verso clientela”, “dai titoli in circolazione” e dalle “passività finanziarie valutate al *fair value*” – registra una significativa crescita attestandosi a euro 2.030 milioni (+ euro 293 milioni rispetto a fine 2010). Tale crescita ha interessato in particolare la componente dei “depositi vincolati”, grazie alla intensa campagna pubblicitaria realizzata nel corso del semestre e del *pricing* competitivo, che hanno permesso un significativo incremento del numero di clienti e delle relative masse;

- la **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, è pari a euro 1.164 milioni, sostanzialmente in linea con il dato di fine 2010 nonostante il calo dei valori di borsa registratosi nelle ultime settimane del semestre;
- i **crediti verso clientela** aumentano di circa euro 186 milioni rispetto a dicembre 2010, grazie soprattutto all'offerta di mutui WeBank;
- il **patrimonio netto** (inclusa la perdita di periodo) si attesta a euro 46,3 milioni.

Banca WeBank - Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2011	Primo semestre 2010	Variazioni	
			valore	in %
Margine di interesse	5.001	(1.710)	6.711	n.s.
Margine non da interesse:	18.947	15.265	3.682	24,1
- Commissioni nette	4.300	951	3.349	n.s.
- Altri proventi:	14.646	14.314	332	2,3
- <i>Dividendi da partecipazioni</i>	-	-	-	-
- <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	208	66	142	215,2
- <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	14.438	14.248	190	1,3
Proventi operativi	23.947	13.555	10.392	76,7
Spese amministrative:	(23.201)	(18.360)	(4.841)	-26,4
a) <i>spese per il personale</i>	(9.012)	(6.638)	(2.374)	-35,8
b) <i>altre spese amministrative</i>	(14.189)	(11.722)	(2.467)	-21,0
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.756)	(1.898)	142	7,5
Oneri operativi	(24.957)	(20.258)	(4.699)	-23,2
Risultato della gestione operativa	(1.010)	(6.703)	5.693	84,9
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(365)	(228)	(137)	-60,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	80	(3)	83	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	-	-	-	n.a.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.295)	(6.934)	(1.992)	-119,4
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(323)	1.669	3.647	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	(1.618)	(5.265)	1.978	55,0

Si evidenzia come, in virtù della fusione con WeTrade SIM perfezionatasi a fine 2010, i dati del primo semestre 2010 non includono i dati contabili della SIM, rendendo non omogeneo il confronto dei risultati economici.

Al 30 giugno 2011 WeBank ha registrato una perdita di esercizio di euro 1,6 milioni, rispetto ad un risultato negativo di euro 5,3 milioni dell'anno precedente.

Nel dettaglio, i **proventi operativi** raggiungono euro 23,9 milioni, in aumento rispetto a euro 13,6 milioni dei primi sei mesi del 2010. All'interno di tale aggregato si evidenzia quanto segue:

- il **marginale di interesse**, presenta un saldo positivo di 5 milioni di euro, sostanzialmente ascrivibile al buon andamento dell'attività di tesoreria i cui rendimenti sono riusciti a coprire anche gli interessi passivi legati al tasso promozionale sul conto di deposito vincolato applicato nel semestre e finalizzato a garantire un'adeguata crescita di masse e clienti (+ 293 milioni di euro la raccolta diretta nel semestre);
- le **commissioni nette** sono positive per 4,3 milioni di euro, grazie soprattutto all'apporto delle commissioni da *trading*;
- gli altri **oneri/proventi di gestione** ammontano a 14,4 milioni di euro, in linea con il dato al 30 giugno 2010.

Gli **oneri operativi** sono pari a circa 25 milioni di euro. All'interno dell'aggregato, in particolare, si evidenzia quanto segue:

- **le spese del personale** si attestano a 9 milioni di euro. Il maggior costo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è da attribuire alle 42 risorse di WeTrade SIM, incorporata a fine 2010. Al 30 giugno 2011 l'organico risulta pari a 241 unità;
- **le spese amministrative** sono pari a 14,2 milioni di euro che includono i costi commerciali e di *outbound* legati alle campagne pubblicitarie che hanno lanciato il conto WeBank sulle reti televisive e sui canali *online*, i costi di produzione collegati alla manutenzione dell'infrastruttura tecnologica e alla realizzazione di progetti volti ad introdurre nuove funzionalità e prodotti, i costi legati all'attività bancaria oltre ai costi infragruppo per servizi resi da BPM;
- **le rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** registrano una lieve diminuzione, attestandosi a euro 1,8 milioni rispetto a euro 1,9 milioni al 30 giugno 2010.

Al 30 giugno 2011, il **risultato della gestione operativa** raggiunge un saldo negativo di un milione di euro, ampiamente migliore rispetto al risultato negativo del primo semestre del 2010 pari a 6,7 milioni di euro.

Le **rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni** risultano pari a euro 0,4 milioni mentre gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** risultano positivi per 80 mila euro a fronte di rilasci di fondi non utilizzati.

La **perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte** raggiunge euro 1,3 milioni.

Banca Akros – Stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	valore	in %	valore	in %
Cassa e disponibilità liquide	116	123	155	-8	-6,2	-39	-25,3
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:	1.778.943	2.013.876	2.402.338	-234.933	-11,7	-623.395	-25,9
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.637.146	1.814.044	2.083.262	-176.898	-9,8	-446.116	-21,4
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	141.797	199.832	319.076	-58.035	-29,0	-177.279	-55,6
- Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	346.696	255.890	395.763	90.807	35,5	-49.067	-12,4
Crediti verso clientela	319.912	345.474	419.542	-25.561	-7,4	-99.630	-23,7
Immobilizzazioni	47.008	47.542	47.071	-534	-1,1	-63	-0,1
Altre attività	27.287	40.384	29.057	-13.097	-32,4	-1.770	-6,1
Totale attività	2.519.962	2.703.288	3.293.926	-183.326	-6,8	-773.964	-23,5
Passività e Patrimonio Netto	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010	Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	B	C	valore	in %	valore	in %
Debiti verso banche	834.308	775.123	913.991	59.185	7,6	-79.683	-8,7
Debiti verso clientela	561.016	564.328	629.747	-3.312	-0,6	-68.732	-10,9
Titoli in circolazione	0	0	200.441	-	-	-200.441	-100,0
Passività finanziarie e derivati di copertura:	882.227	1.106.884	1.311.030	-224.657	-20,3	-428.803	-32,7
- Passività finanziarie di negoziazione	882.227	1.106.884	1.311.030	-224.657	-20,3	-428.803	-32,7
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	47.174	61.152	51.819	-13.978	-22,9	-4.645	-9,0
Fondi a destinazione specifica	20.795	21.118	17.679	-322	-1,5	3.117	17,6
Capitale e riserve	166.765	154.575	156.218	12.189	7,9	10.546	6,8
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	7.677	20.108	13.001	-12.431	-61,8	-5.323	-40,9
Totale passività e patrimonio netto	2.519.962	2.703.287	3.293.926	-183.326	-6,8	-773.964	-23,5
Altre informazioni							
Raccolta indiretta clientela (ai valori di mercato)	2.669.978	2.878.773	2.784.383	-208.795	-7,3	-114.405	-4,1
- di cui risparmio gestito	816.978	849.773	799.375	-32.795	-3,9	17.603	2,2
Organico puntuale (*)	287	290	280	-	-	-3	-1,0
Numero sportelli	1	1	1	-	-	-	-

(*) dipendenti + saldo distaccati + lavoratori interinali

Dall'esame dei **principali aggregati patrimoniali** si evidenzia quanto segue:

- le **attività e le passività finanziarie** sono costituite da titoli e da strumenti finanziari derivati il cui *fair value* ("marked to market") è principalmente rappresentato da prezzi attinti da mercati attivi o determinato sulla base di parametri osservabili. Titoli di Stato italiani e *covered bond* bancari rappresentano circa il 50% dei titoli di debito nel portafoglio della Banca al 30.06.2011. Il *Value at Risk* (VaR) regolamentare, riferito ai rischi di mercato compresi nel perimetro del modello interno e adottando i parametri *standard*, è risultato in media nel semestre pari a circa euro 867 mila, in incremento rispetto al VaR dell'interno anno precedente (euro 687 mila);
- non vi sono a bilancio **avviamenti o altre attività immateriali** a durata indefinita;

- il **patrimonio netto** (incluso l'utile di periodo) risulta pari a euro 174,4 milioni;
- il **Core Tier 1** è pari al 23% circa, ampiamente superiore ai requisiti regolamentari.

Banca Akros - Conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Primo semestre 2011	Primo semestre 2010	Variazioni	
			valore	in %
Margine di interesse	6.590	9.885	(3.295)	-33,3
Margine non da interesse	37.286	41.213	(3.927)	-9,5
Commissioni nette	14.778	13.232	1.546	11,7
- Altri proventi:	22.508	27.981	(5.473)	-19,6
- Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	n.s.
- Risultato netto dell'attività finanziaria	21.871	26.944	(5.073)	-18,8
- Altri oneri/proventi di gestione	637	1.037	(400)	-38,6
Proventi operativi	43.876	51.098	-7.222	-14,1
Spese amministrative:	(28.948)	(30.937)	1.989	6,4
a) spese per il personale	(19.384)	(21.017)	1.633	7,8
b) altre spese amministrative	(9.564)	(9.920)	356	3,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.218)	(2.104)	(114)	-5,4
Oneri operativi	(31.166)	(33.041)	1.875	5,7
Risultato della gestione operativa	12.710	18.057	(5.347)	-29,6
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	684	307	377	122,8
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(399)	(330)	(69)	-20,9
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti	16	(1)	17	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.011	18.033	(5.022)	-27,8
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(5.334)	(5.032)	(302)	-6,0
Utile (Perdita) di periodo	7.677	13.001	(5.324)	-41,0

L'esame dei **principali aggregati economici** evidenzia:

- **proventi operativi** complessivi per circa euro 43,9 milioni, in riduzione del 14% circa rispetto al primo semestre 2010. Tale riduzione si è manifestata nel margine di interesse (-33% circa) e nel risultato netto dell'attività finanziaria (-19% circa);
- un **margine di interesse** che, pur mantenendo segno positivo grazie all'efficace composizione del portafoglio e allo sviluppo dell'attività di pronti contro termine e di prestito di titoli, risente dell'aumento del costo della provvista;
- un **risultato netto dell'attività finanziaria** in riduzione per effetto della generale contrazione dei flussi di lavoro della clientela istituzionale. Il comparto obbligazionario ha risentito del negativo andamento dei Titoli di Stato e dell'allargamento degli *spread* di credito di molte emissioni obbligazionarie, conseguente alla crisi dei c.d. "Stati sovrani periferici", mentre il calo di domanda di opzioni su azioni e indici ha determinato una riduzione media del portafoglio azionario a copertura ("*delta hedging*") e delle componenti reddituali ad esso associate, quali i dividendi incassati;
- **commissioni nette** in aumento grazie ad operazioni di sottoscrizione e collocamento conclusesi con successo nel primo semestre 2011 e alla crescita nelle quote di mercato nelle attività di intermediazione;
- **oneri operativi** complessivi pari a circa euro 31,2 milioni, in riduzione del 6% rispetto ai 33 milioni di euro del primo semestre 2010, grazie al controllo dei costi;
- un **utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** che si attesta a euro 13 milioni; dopo imposte sul reddito, che tengono conto dell'intervenuto aumento dell'aliquota IRAP efficace da inizio 2011, l'**utile netto** al 30.06.2011 risulta pari a euro 7,7 milioni.

Relativamente alle partecipazioni detenute da Banca Akros, si evidenzia quanto segue:

Akros Alternative Investments SGR S.p.A.

Akros Alternative Investments SGR opera nel settore della gestione di fondi speculativi di diritto italiano ed è controllata al 100% da Banca Akros. Gestisce tre Fondi di fondi *hedge* e un Fondo *hedge* puro c.d. *single manager*, privilegiando la trasparenza ed il controllo dei rischi.

Alla fine del primo semestre 2011 l'industria mondiale degli *hedge fund* ha registrato masse in gestione stimate in circa 2.040 miliardi di dollari, in aumento rispetto ai 1.900 miliardi circa di fine 2010 (fonte: HFR).

La raccolta netta di Akros SGR, considerando le domande di sottoscrizione e di rimborso pervenute fino al 30 giugno 2011, comprese quelle con regolamento successivo a tale data, è risultata negativa per 3,6 milioni di euro. Il patrimonio totale gestito ha fatto registrare una riduzione passando da 227 milioni di euro del dicembre 2010 a 222 milioni di euro circa di fine semestre. Akros SGR si è collocata al 15° posto nella classifica di settore per massa gestita (16° nel 2010).

Al 30 giugno 2011 il margine di intermediazione della Società è risultato pari a circa 2 milioni euro. La redditività aziendale è stata positiva, con un utile netto di circa 428 mila euro contro i circa 315 mila euro del primo semestre 2010.

ESN North America Inc.

ESN North America Inc. è un *broker* americano attivo sia nella compravendita di titoli azionari europei nei confronti di investitori istituzionali nordamericani che come "*execution broker*" sui mercati azionari statunitensi per conto di clientela istituzionale europea.

CM-CIC Securities (Gruppo Crédit Mutuel) è il maggior azionista con il 50,71% del capitale sociale, seguita da Banca Akros col 39,36%, mentre Bankia Bolsa (già Caja Madrid Bolsa) possiede il 9,93%.

La Società ha chiuso il primo semestre 2011 con una perdita di periodo di circa 265 mila dollari (al 30.06.2010 la perdita era stata di circa 460 mila dollari). Il risultato riflette il perdurare delle difficili condizioni dell'attività di intermediazione azionaria, soprattutto per la forte riduzione dei volumi di negoziazione degli investitori americani sui titoli azionari europei.

Si rappresentano di seguito i risultati conseguiti dalle altre società del Gruppo Bipiemme consolidate integralmente.

ProFamily S.p.A.

ProFamily, società del Gruppo Bipiemme specializzata nel comparto del credito al consumo, operativa da maggio 2010 - data di inaugurazione della prima filiale diretta - ha consolidato la struttura distributiva e produttiva raggiungendo un'ottima *performance* di crescita sia per quanto riguarda i volumi erogati, sia per l'apporto di nuova clientela al Gruppo Bipiemme. Tale consolidamento è avvenuto parallelamente al recepimento di tutte le modifiche normative che hanno riguardato il settore del Credito al Consumo.

Il primo semestre del 2011 ha visto l'apertura dei nuovi *Financial Shops* di Potenza, Salerno, Torino, Latina, Avezzano e Bassano del Grappa che portano la distribuzione di ProFamily ad un totale di 31 punti vendita incluse le 3 filiali dirette. Nei mesi di aprile e maggio 2011 si è positivamente concluso il *rollout* della distribuzione dei Prestiti Personali di ProFamily su Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Popolare di Mantova.

Tale rete distributiva ha finalizzato nel semestre l'erogazione di n. 19.553 operazioni di finanziamento per un volume complessivo di euro 183,9 milioni. La rete commerciale diretta di ProFamily ha collocato finanziamenti per euro 108 milioni di cui euro 48,3 milioni nel settore auto, euro 28,8 milioni nell'altro finalizzato, euro 12,7 milioni di prestiti personali, euro 4,9 milioni di cessione del quinto e prestiti con delegazione di pagamento ed euro 13,2 milioni di mutui, portando al Gruppo Bipiemme 12.113 nuovi clienti. La rete delle agenzie di BPM ha distribuito un volume di prestiti personali pari a euro 75,9 milioni. Le con-

venzioni operative con le fonti d'affari risultano 1.285 a fine semestre.

L'attenta valutazione del credito in fase di analisi della pratica e l'attività della struttura dedicata al recupero dei crediti hanno permesso il contenimento delle insolvenze ed il raggiungimento di una ottima qualità di portafoglio. Il portafoglio ammonta a euro 208,6 milioni di cui solo lo 0,02% è deteriorato (con una sola pratica in sofferenza sul totale di 25.372 in essere).

Nel corso del 2011 la società ha assunto 20 dipendenti, portando l'organico a 92 risorse al 30 giugno 2011; le risorse localizzate sulla rete sono 16 mentre quelle in sede sono 76.

Per effetto del recente avvio dell'operatività, il confronto con l'anno precedente non è significativo. Il totale dell'attivo ammonta complessivamente a euro 226,7 milioni e per il 93% è composto dalla voce crediti verso clientela; nel passivo i debiti verso la Capogruppo ammontano a euro 169,1 milioni (circa il 75% del passivo) e sono riconducibili ad utilizzi delle linee di credito a copertura del rischio di tasso e di liquidità. Il patrimonio netto ammonta complessivamente a euro 44,8 milioni ed è composto da un capitale sociale di euro 50 milioni e dalla perdita di periodo pari a euro 5,2 milioni.

Con riferimento ai risultati economici, ProFamily ha generato nel corso del semestre un margine d'intermediazione pari a euro 3,8 milioni, composto da euro 2,8 milioni di margine d'interesse ed euro 0,9 milioni di commissioni nette. Le rettifiche sui crediti effettuate nel semestre ammontano a euro 0,3 milioni. Le spese amministrative sono pari a euro 9,8 milioni e sono composte da euro 4,4 milioni di spese per il personale ed euro 5,4 milioni di altre spese amministrative. La perdita al lordo delle imposte, pari a euro 7,1 milioni, si riduce a euro 5,2 milioni al netto delle stesse. Tale perdita è motivata dal fatto che la Società non ha ancora raggiunto un livello di volumi di attività tale da compensare la struttura dei costi; il risultato è comunque in linea con le previsioni contenute nel piano di avvio della società.

Bipiemme Vita S.p.A.

La compagnia di assicurazioni a giugno 2011, ancora interamente controllata da Banca Popolare di Milano, è in via di dismissione a seguito dell'accordo stipulato tra la Banca Popolare di Milano e il Gruppo Covèa, che prevede la cessione dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita al gruppo francese (come specificato nel capitolo relativo ai "fatti di rilievo"). La Compagnia ha proseguito l'attività volta al mantenimento di un elevato livello di soddisfazione dei bisogni della clientela, attraverso il costante monitoraggio ed adeguamento del portafoglio prodotti e ponendo estrema cura alla gestione finanziaria delle polizze a capitale e rendimento garantito, particolarmente apprezzate dal mercato.

Dall'esame dei principali aggregati patrimoniali si evidenzia quanto segue:

- il volume degli investimenti ammonta a euro 4.177 milioni, in crescita del 3,2% rispetto a giugno 2010; del totale investimenti il 73,2% (euro 3.056 milioni) è rappresentato da attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre il 24,7% (euro 1.030 milioni) è rappresentato da attività finanziarie al *fair value*;
- le riserve tecniche lorde ammontano a euro 3.468 milioni (euro 3.063 milioni a giugno 2010);
- il patrimonio netto è pari a euro 166,5 milioni, in crescita rispetto a giugno 2010 (euro 101,9 milioni) anche grazie alla sottoscrizione, nel secondo semestre del 2010, di un aumento di capitale da parte di Banca Popolare di Milano.

Dal punto di vista economico i premi incassati (al netto delle cessioni in riassicurazione), al 30 giugno 2011, risultano pari a euro 305,1 milioni (-49,6% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente), di cui euro 304,2 milioni riconducibili alle polizze del ramo Vita ed euro 0,9 milioni a quello del ramo Infortuni e Malattia; i costi risultano leggermente superiori a quelli dello stesso periodo dell'esercizio precedente (+2,7%).

Il semestre di riferimento, che ha risentito negativamente dell'andamento sfavorevole dei mercati finanziari, chiude con una perdita, calcolata seguendo i principi IAS/IFRS, di euro 3,9 milioni (contro una perdita di euro 39,8 milioni al 30 giugno 2010).

Bipiemme Assicurazioni S.p.A.

Bipiemme Assicurazioni, costituita il 4 agosto 2010, è controllata interamente da Bipiemme Vita. La società è stata dotata di un capitale iniziale di euro 5 milioni e di un fondo destinato alle spese di impianto di euro 2,5 milioni.

La compagnia di assicurazioni ha ottenuto, con provvedimento Isvap del 22 dicembre 2010, l'autorizzazione ad esercitare l'attività assicurativa nei rami 1 (infortuni), 2 (malattia), 8 (incendio ed elementi naturali), 9 (altri danni ai beni), 13 (responsabilità civile generale), 17 (tutela legale) e 18 (assistenza) di cui all'art. 2, comma 3, del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209. Nel corso del semestre di riferimento sono proseguite le attività necessarie per avviare l'operatività della compagnia che è prevista a partire dal terzo trimestre del corrente esercizio.

La società, ancora in fase di *start up*, chiude i primi sei mesi del 2011 con una perdita di euro 0,1 milioni.

BPM Ireland Plc.

La società, con sede a Dublino, prosegue nella gestione del proprio portafoglio di titoli obbligazionari.

Tenuto conto delle dinamiche del portafoglio gestito e dei movimenti dei *credit spread* sulle obbligazioni nel corso dei primi sei mesi del 2011, la società ha chiuso con un utile netto di euro 4,2 milioni rispetto alla perdita di euro 1 milione al 30 giugno 2010. La differenza di risultato è in gran parte ascrivibile alle plusvalenze registrate sui titoli obbligazionari detenuti che hanno risentito positivamente della contrazione degli *spread* di credito. Il risultato netto dell'attività finanziaria (aggregando le voci 80, 90, 100 e 110 del conto economico) è aumentato rispetto al 30 giugno dell'anno precedente, passando da un valore negativo di euro 3,5 milioni a fine giugno 2010 a un valore positivo di euro 3,2 milioni a fine giugno 2011.

BPM Fund Management (Ireland) Ltd.

La società, interamente controllata da BPM Ireland Plc., ha proseguito, coerentemente con quanto stabilito nel progetto di riorganizzazione del comparto del risparmio gestito elaborato dalla Capogruppo, nelle attività che hanno portato alla chiusura, con decorrenza 1° luglio 2011, del fondo comune aperto multicomparto Dublin International Funds (DIF), organismo d'investimento collettivo armonizzato alle Direttive 85/611/CEE e 88/220/CEE. BPM Fund Management ha pertanto di fatto esaurito la propria *mission* aziendale.

La società chiude il periodo di riferimento in sostanziale pareggio, contro un utile netto di euro 0,9 milioni al 30 giugno 2010.

Tirving Ltd.

La società di diritto irlandese era stata costituita per prendere parte ad operazioni di *securitisation*, tramite l'acquisizione di partecipazioni in altre entità a tale scopo costituite.

In seguito alla chiusura delle cartolarizzazioni attuate tramite la partecipazione detenuta in Tayar Receivables Company, Tirving, nel corso del mese di settembre 2010, avendo esaurito la propria *mission*, ha riversato a Bipiemme quanto a suo tempo ricevuto in conto capitale (circa 29,3 milioni di sterline) e ha predisposto il bilancio finale di liquidazione, nel cui attivo permangono le risorse necessarie alla chiusura della società.

Nel mese di febbraio 2011, l'assemblea di Tirving ha posto formalmente in liquidazione la società, procedura che si prevede di concludere entro fine anno.

BPM Capital I L.L.C. – BPM Luxembourg S.A.

Le due società, la prima con sede nel Delaware e la seconda in Lussemburgo, hanno proseguito l'attività di gestione dei titoli a suo tempo emessi nell'ambito del progetto di rafforzamento patrimoniale della Banca varato nel 2001.

Nel periodo di riferimento, Banca Popolare di Milano, dopo aver deliberato un aumento dei mezzi patrimoniali della BPM Capital I fino ad un importo massimo di euro 2 milioni, da erogarsi in base alle effettive necessità della società, ha effettuato un primo versamento soci infruttifero di euro 0,1 milioni.

BPM Capital I e BPM Luxembourg hanno entrambe chiuso il semestre di riferimento con una perdita di circa euro 0,2 milioni.

BPM Covered Bond S.r.l.

Società di intermediazione finanziaria - di cui la Banca detiene l'80% del capitale sociale - è iscritta al registro di cui all'art. 106 D. Lgs. n. 385/93. Il residuo 20% delle quote del capitale sociale è detenuto da una fondazione di diritto olandese.

La partecipazione è stata acquisita nell'ambito del programma di emissione di *covered bonds* che prevede, in ossequio alla normativa, la cessione *pro-soluto* di attivi caratterizzati da un'elevata qualità creditizia (portafoglio di mutui residenziali in *bonis*) ad una società veicolo. Tali attività costituiscono patrimonio segregato in funzione della garanzia che lo stesso veicolo concede a favore dei portatori delle obbligazioni bancarie collocate.

La società ha chiuso l'esercizio di riferimento in pareggio.

Si rappresentano di seguito i risultati conseguiti dalle società del Gruppo Bipiemme consolidate al patrimonio netto.

Calliope Finance S.r.l.

Calliope Finance è una società di intermediazione finanziaria iscritta al registro di cui all'art. 106 D. Lgs. n. 385/93, frutto di una *joint-venture* paritetica realizzata tra Banca Popolare di Milano e LB UK RE Holdings Limited, società del Gruppo Lehman Brothers, che è stato coinvolto in un dissesto finanziario a livello internazionale. La società ha per oggetto la concessione di finanziamenti c.d. "mezzanini" (di norma garantiti da ipoteca di secondo grado o pegno su quote delle società finanziate) per operazioni di *trading* su portafogli di immobili e/o di sviluppo immobiliare.

La società chiude il primo semestre del 2011 con un utile di euro 0,5 milioni (a fronte di una perdita di circa euro 0,1 milioni al 30 giugno 2010).

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing S.p.A. – partecipata al 40% da Banca Popolare di Milano – ha chiuso il bilancio annuale al 30 giugno 2011 con un utile di euro 0,5 milioni contro una perdita di euro 7,5 milioni registrata nell'esercizio precedente, dopo aver incassato dividendi per euro 2,7 milioni (come nel 2010) ed aver operato rettifiche su crediti per euro 16,8 milioni (rispetto a euro 32,6 milioni al 30 giugno 2010), in significativo calo grazie alla politica di attenta selezione perseguita dalla società. Il margine di intermediazione risulta pari a euro 33,6 milioni rispetto a euro 39,1 milioni al 30 giugno 2010, essendo diminuite le masse a reddito pur in presenza di accresciuti *spread* sui nuovi impieghi, mentre i costi di struttura ammontano a euro 18,9 milioni, sostanzialmente invariati rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Dal punto di vista commerciale, nell'esercizio sono stati stipulati 6.729 contratti (6.687 nell'esercizio precedente) per un valore di euro 496,6 milioni in flessione dell'11,2% rispetto al 30 giugno 2010, ciò in funzione dell'andamento registrato nei comparti nautico ed immobiliare che hanno visto diminuire sensibilmente l'apporto delle operazioni "*big tickets*" pari a euro 13,8 milioni contro euro 64,3 milioni nell'esercizio precedente.

Aedes BPM Real Estate SGR S.p.A.

La Società, partecipata al 39% da Banca Popolare di Milano, gestisce attualmente cinque fondi immobiliari chiusi. Si tratta, in particolare, del fondo "Investietico", destinato a clientela *retail* e quotato presso Borsa Italiana, il cui patrimonio risulta in prevalenza investito in residenze sanitarie assistenziali ed in immobili ad uso ufficio, e dei fondi "Dante Retail", "Virgilio", "Petrarca" e "Boccaccio", riservati ad investitori istituzionali. Il semestre di riferimento, nonostante la riduzione dell'attivo in gestione e quindi dei ricavi, risulta migliore rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente grazie alla riduzione dei costi di gestione.

L'utile netto al 30 giugno 2011 risulta pari a euro 0,5 milioni (euro 0,3 milioni al 30 giugno 2010).

Asset Management Holding S.p.A.

La *holding*, di cui il Gruppo Bipiemme detiene una partecipazione complessiva del 36,30% (il 10% è in capo alla Banca di Legnano), svolge la funzione di coordinamento e indirizzo strategico sulle società controllate Prima SGR e Anima SGR acquisite nell'ambito degli accordi nel settore del risparmio gestito sottoscritti a fine 2010 fra Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Milano e il Gruppo Clessidra.

Nel semestre di riferimento, la *holding* ha avviato, in base ai citati accordi, le attività finalizzate alla semplificazione e alla razionalizzazione della struttura societaria del gruppo. In particolare:

- si è conclusa la fusione per incorporazione di Prima Holding in Asset Management Holding con lo scopo di accorciare la catena partecipativa e di eliminare, al contempo, i costi connessi alla presenza di due differenti strutture societarie aventi il medesimo oggetto sociale. Con tale fusione, la *holding* viene a detenere in via diretta la totalità del capitale sociale di Prima SGR, avendo così un presidio diretto, come già peraltro succede per Anima SGR, sulle proprie fonti di reddito;
- è stato avviato il progetto per l'integrazione delle società controllate Prima SGR e Anima SGR che determinerà la nascita del maggior operatore indipendente nel settore dell'*asset management* in Italia, con oltre 39 miliardi di euro di patrimonio in gestione, ponendosi al servizio di oltre 150 operatori di mercato (tra reti bancarie e reti di promotori), di cui due reti bancarie di rilievo nazionale (il Gruppo Montepaschi e il Gruppo Bipiemme).

La società chiude il primo semestre del 2011 con un utile consolidato di euro 7,6 milioni.

Etica SGR S.p.A.

Etica SGR, di cui Bipiemme detiene una quota del 27,5%, si attesta tra le prime società di gestione del risparmio nel mercato dei fondi etici italiani. La raccolta netta dei fondi Valori Responsabili nel semestre è stata positiva per euro 10,3 milioni, contribuendo a portare le masse in gestione a euro 447 milioni, mentre le commissioni attive sono risultate pari a euro 2,6 milioni (+ 37% rispetto al pari dato dello stesso periodo dell'esercizio precedente). Dal giugno 2010 i clienti sono cresciuti del 22%, superando quota 20.000. Si segnala che i fondi Valori Responsabili sono stati premiati per le *performance* a tre e a cinque anni, ricevendo il "Lipper Fund Awards 2011", per il terzo anno consecutivo, e il premio "Alto Rendimento" del Sole 24 Ore.

La società chiude il primo semestre del 2011 con un utile di euro 0,2 milioni (+130% rispetto al primo semestre del 2010).

Factorit S.p.A.

La società – di cui Banca Popolare di Milano detiene il 30% del capitale sociale – risulta tra le prime sul mercato italiano dell'anticipazione e dell'incasso di crediti commerciali e dei servizi connessi.

Entrata nel corso del 2010 a far parte del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, Factorit fa registrare nel periodo di riferimento un valore complessivo dei crediti oggetto di operazioni di *factoring* (*turnover*) pari a euro 5.765 milioni. L'attività caratteristica ha generato un soddisfacente risultato sotto il profilo del margine di intermediazione, euro 27,9 milioni (euro 29,9 milioni al 30.06.2010), nonostante la contrazione del margine di interesse che si è ridotto di euro 1,8 milioni rispetto al primo semestre 2010 (da euro 13,9 milioni a euro 12,1 milioni). Il valore delle commissioni nette (euro 15,8 milioni) rimane invece sostanzialmente

invariato rispetto al 30 giugno 2010 (euro 16 milioni). Sul risultato al lordo delle imposte, pari a euro 7,5 milioni, hanno inciso le spese amministrative per euro 11,4 milioni (euro 9,5 milioni al 30.06.2010) e le rettifiche nette di valore per euro 9,4 milioni (euro 13 milioni al 30.06.2010), a causa del deterioramento di alcune posizioni legate anche alla congiuntura recessiva.

La società chiude il periodo di riferimento con un utile netto di euro 3,7 milioni (euro 5,9 milioni al 30.06.2010).

Pitagora 1936 S.p.A.

Pitagora 1936 S.p.A. è una società veicolo che detiene il controllo di Pitagora S.p.A., società operante prevalentemente nel mercato dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio. Partecipano a Pitagora 1936 S.p.A., oltre a Bipiemme (24%), il fondo "Wisequity II & Macchine Italia" (52%) e il *management* di Pitagora S.p.A. (24%). Pitagora S.p.A. svolge, in base a specifico mandato, anche attività di intermediazione creditizia su mirati segmenti di clientela, consentendo a Bipiemme di erogare nuovi finanziamenti.

Pitagora 1936 S.p.A. ha chiuso il periodo di riferimento con un utile consolidato di euro 0,9 milioni (euro 1,6 milioni al 30.06.2010).

Wise Venture SGR S.p.A.

La SGR – partecipata al 20% da Banca Popolare di Milano e all'80% dal *management* della stessa – opera nel settore del *private equity*. I fondi gestiti dalla società sono attualmente due, denominati rispettivamente "Wisequity II & Macchine Italia" – che ha chiuso il periodo di investimento nel luglio 2010 – e "Wisequity III", attualmente ancora nella fase di raccolta risorse.

Al 30 giugno 2011 la massa gestita dalla società, includendo il patrimonio dei fondi ancora da richiamare, ammonta a circa euro 276 milioni.

Il risultato netto al 30 giugno 2011 risulta positivo per euro 0,3 milioni (sostanziale pareggio al 30.06.2010).

Operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*.

In proposito, il Gruppo Bipiemme si è dotato fin dal dicembre 2002 (a seguito dell'entrata in vigore degli obblighi informativi di cui all'epoca vigente art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob, nonché in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate) di un'apposita e dettagliata procedura interna per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate, successivamente aggiornata nel tempo a seguito dei mutamenti legislativi in materia.

La Consob, al fine di dare attuazione all'art. 2391-bis, cod. civ., ha emanato un apposito regolamento denominato "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (cfr. Delibere Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010), cui hanno fatto seguito specifiche indicazioni e orientamenti applicativi dettati dalla stessa Consob (Comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010).

In tale contesto la Banca Popolare di Milano, in sostituzione della precedente procedura interna, ha approvato – con delibera consiliare adottata all'unanimità e previo parere favorevole di un comitato formato integralmente da amministratori indipendenti – il "Regolamento del Gruppo Bipiemme per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e principi di condotta in tema di interessi degli esponenti aziendali", disponibile nella sezione "governance" del sito internet della Banca www.bpm.it (cui si rinvia per i dettagli) e che, in particolare:

- individua le parti correlate del Gruppo Bipiemme;
- stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, differenziando fra operazioni di maggiore o minore rilevanza o esenti, e in tale ambito individua criteri di "rilevanza" e casi di esenzione conformi alle indicazioni della Consob;
- individua regole con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società controllate;
- identifica la nozione di "amministratore indipendente" rilevante ai fini della presente regolamentazione;
- fissa modalità e tempi con i quali sono fornite, agli amministratori indipendenti che esprimono parere sulle operazioni con parti correlate, nonché agli organi di amministrazione e controllo, le informazioni sulle operazioni con parti correlate, con la relativa documentazione, prima della deliberazione, durante e dopo l'esecuzione delle stesse;
- disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato "Regolamento" (recepito anche dalle società controllate dalla Bipiemme, salvo il caso di adozione di apposito autonomo regolamento da parte della Banca Popolare di Mantova, emittente azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante), sono state predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l'altro, a definire taluni aspetti operativi afferenti la corretta gestione dell'operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti operazioni con soggetti correlati da parte degli operatori, nonché a individuare i relativi livelli di competenza autorizzativa.

Si segnala inoltre che, con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento, che costituiscono l'attività preminente della Banca, le procedure informatiche attualmente utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata – e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede – di tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata.

Riguardo ai rapporti intercorsi tra la Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo si fa presente, in particolare, che (salvo quanto più oltre specificato):

- non si sono rilevate, nel primo semestre del 2011, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa Consob pro tempore vigente;

- sono state oggetto di delibera consiliare – come previsto dal vigente Regolamento Fidi della Banca in materia di affidamenti a partecipate – gli affidamenti, indipendentemente dall'importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate (ferme restando, ove applicabili, le disposizioni in materia di parti correlate contenute nella normativa interna pro tempore vigente);
- sono state altresì oggetto di delibera consiliare – approvate con il voto unanime degli Amministratori e con il prescritto assenso di tutti i membri del Collegio Sindacale – le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (e, quindi, anche per il tramite di "stretti familiari") con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari").

Con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate a carattere non ricorrente, si fa presente che Banca Popolare di Milano e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria (che, ai sensi della citata procedura interna in materia, è considerata "parte correlata" della Banca in quanto entità che detiene influenza notevole su una società controllata dalla Bipiemme) hanno siglato – nel corso del mese di luglio 2011 – i punti essenziali di un accordo che, nel rispetto dei rapporti di reciproca collaborazione, consenta alla Bipiemme di poter attuare operazioni, anche di natura straordinaria, aventi a oggetto la Cassa di Risparmio di Alessandria. Nel rinviare per maggiori dettagli alla sezione "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre" della presente Relazione, si fa presente, in particolare, che l'accordo comporterà la cessione da parte della Fondazione di taluni asset, tra cui l'immobile attualmente occupato dalla Cassa di Risparmio di Alessandria, nonché pattuizioni di governance relative al Gruppo Bipiemme, a fronte di un esborso complessivo da parte della Bipiemme di circa 48 milioni di euro. L'operazione nel suo insieme – il cui valore complessivo rientra nei parametri identificati per le operazioni di "minore rilevanza" previsti dalla procedura interna in tema di parti correlate – è stata sottoposta all'attenzione del Comitato Parti Correlate Bipiemme (composto integralmente da amministratori non esecutivi e indipendenti), che ha rilasciato parere favorevole con riguardo, in particolare, all'interesse al compimento dell'operazione, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Con riferimento agli obblighi previsti dall'art. 5, co. 8, del Regolamento Consob 17221/2010 (e successive modifiche), si fa presente che nel corso del primo semestre 2011 la Banca, nell'ambito della propria ordinaria operatività, ha posto in essere con parti correlate talune operazioni qualificabili (ai sensi della citata normativa Consob e della connessa procedura interna) come di "maggiore rilevanza"; tali operazioni sono state tutte realizzate con società controllate o collegate, direttamente o indirettamente, alla Banca, ovvero con SPE. In proposito, con particolare riferimento ai rapporti di affidamento (intesi come posizioni di fido complessivamente accordato) si riporta di seguito una sintetica informativa riguardo ai rapporti di affidamento a favore delle suddette società deliberati/revisionati nel corso del primo semestre 2011 dalla Banca e rientranti nei citati parametri di rilevanza.

(euro/000)

Controparte	Natura della correlazione		Accordato complessivo Minimo	Accordato complessivo Massimo
Akros Alternative Investments SGR SpA	Società controllata		125.185	352.915
Banca Akros SpA	Società controllata	(*)	21.867.164	22.867.164
Banca di Legnano SpA	Società controllata		716.076	716.082
Banca Popolare di Mantova SpA	Società controllata		331.000	381.000
BPM Covered Bond Srl	Società controllata	(**)	7.863.373	9.439.505
ProFamily SpA	Società controllata		300.970	301.050
Asset Management Holding SpA	Società collegata		144.474	280.599
BPM securitization 2 Srl	SPE		488.947	1.309.879

(*) L'accordato si riferisce in gran parte ad affidamenti per operazioni di *capital market*, in quanto su Banca Akros viene canalizzata l'operatività sui mercati in derivati

(**) L'accordato si riferisce in gran parte ad operazioni di *capital market* funzionali al perfezionamento dell'emissione dei *covered bond*.

Di seguito si riporta una sintetica informativa riguardo ai rapporti di affidamento (intesi come posizioni di fido complessivamente accordato) deliberati/revisionati nel corso del primo semestre 2011 dalle Società del Gruppo Bipiemme a favore della Capogruppo o di altre società controllate o collegate dalla Banca, e rientranti nei suddetti parametri di rilevanza.

(euro/000)

Società del Gruppo	Controparte	Natura della correlazione	Accordato complessivo Minimo	Accordato complessivo Massimo
Banca di Legnano SpA	Bipiemme	Società controllante	1.043.000	1.043.010

Per ulteriori dettagli circa le operazioni con parti correlate si fa rinvio all'apposita sezione della Nota Integrativa consolidata (Parte H – Operazioni con parti correlate).

Partecipazioni degli Amministratori, dei Sindaci, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche al 30 giugno 2011

	Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni			
			al 31.12.2010	Acquisti	Vendite	al 30.06.2011
Amministratori	Ponzellini Massimo	Bipiemme	7.530			7.530
	Artali Mario	Bipiemme	5.000			5.000
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>2.100</i>			<i>2.100</i>
	Tarantini Graziano	Bipiemme	7.384			7.384
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>307</i>			<i>307</i>
	Benvenuto Antoniogiorgio	Bipiemme	1.000			1.000
	Bianchi Francesco	Bipiemme	200			200 (1)
	Bianchini Giovanni	Bipiemme	1.898			1.898
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>952</i>			<i>952</i>
	Coppini Giuseppe	Bipiemme	1.500			1.500
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>300</i>			<i>300</i>
	Coralì Enrico	Bipiemme	120			120
	Danelon Claudio	Bipiemme	8.100			8.100
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>1.100</i>			<i>1.100</i>
	Debenedetti Franco	Bipiemme	200			200 (2)
	Del Favero Franco	Bipiemme	9.900			9.900
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>300</i>			<i>300</i>
	Dell'Aringa Carlo	Bipiemme	1.000			1.000
	Frascarolo Carlo	Bipiemme	5.000			5.000 (3)
	Fusilli Roberto	Bipiemme	16.049	4.000		20.049
	Lonardi Piero	Bipiemme	14.010	2.000		16.010
	Priori Marcello	Bipiemme	5.680			5.680
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>414</i>			<i>414</i>
	Spozio Leone	Bipiemme	10.727			10.727
Tamburini Jean-Jacques	Bipiemme	1.100			1.100	
Zefferino Michele	Bipiemme	6.852			6.852	
<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>532</i>			<i>532</i>	
Sindaci effettivi	Messina Salvatore Rino	Bipiemme	1.000			1.000
	Bellavite Pellegrini Carlo	Bipiemme	1.700			1.700
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>500</i>			<i>500</i>
	Castoldi Enrico	Bipiemme	56			56
	Salvatori Stefano	Bipiemme	1.100			1.100
	Simonelli Ezio	Bipiemme	16.612			16.612
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>10.000</i>			<i>10.000</i>

(segue)

	Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni			
			al 31.12.2010	Acquisti	Vendite	al 30.06.2011
Sindaci supplenti	Cherubini Emilio	Bipiemme	5.000	1.000		6.000
	Radice Enrico	Bipiemme	13.880			13.880
	Zanzottera Luca	Bipiemme	100			100 (4)
	Zoia Giorgio	Bipiemme	7.010			7.010
Direttore Generale	Dalu Fiorenzo	Bipiemme	21.906	1.033 (5)		22.939 (6)
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>1.082</i>			<i>1.082</i>
Direttore Generale	Chiesa Enzo	Bipiemme	15.189	473 (5)		15.662
Vice Direttore Generale	Frigerio Roberto	Bipiemme	4.656	825 (5)		5.481
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>1.000</i>			<i>1.000</i>
Direzione Centrale (7)		Bipiemme	15.890	2.555 (5)		18.445
	<i>possesso indiretto tramite coniuge</i>	<i>Bipiemme</i>	<i>5.041</i>			<i>5.041</i>

1) situazione al 30.3.2011, data di cessazione della carica

2) situazione al 27.6.2011, data di cessazione della carica

3) situazione dal 12.5.2011, data di inizio della carica

4) situazione dal 30.4.2011, data di inizio della carica

5) da riparto dell'utile di esercizio 2010

6) situazione al 3.5.2011, data di cessazione della carica

7) comprendente tre dirigenti

L'azionariato, l'andamento del titolo e il *rating* di Banca Popolare di Milano

L'azionariato

Alla data del 30 giugno 2011, i soci risultano essere 53.348, oltre a 45.017 azionisti (dato al 31.12.2010) non iscritti a Libro Soci, per un azionariato complessivo di n. 98.365 nominativi. Da inizio anno sono stati ammessi 2.576 nuovi Soci, oltre a 3 riammissioni per possesso minimo accertato successivamente alla delibera di esclusione del 18 gennaio 2011. Sono stati esclusi 1.313 Soci di cui 1.248 per cessione dell'intera partecipazione azionaria, 6 per mancato mantenimento della quota minima di 100 azioni, 58 per decesso oltre ad 1 socio per propria richiesta.

L'iscrizione di nuovi Soci nel primo semestre 2011 pari a 2.576 unità è stata sensibilmente superiore a quella registrata nel primo semestre 2010, pari a n.1.297 unità. Tale andamento risponde in termini più coerenti all'obiettivo di allargamento della base sociale indicato dal Piano Industriale 2010-2012 e ha trovato efficace supporto anche nello sviluppo dell'attività legata al Club Soci BPM (selezione di nuovi fornitori per convenzioni, proposta di nuove iniziative teatrali, turistiche ecc.).

Alla data del 30 giugno 2011 non sono presenti azioni proprie nel portafoglio della Banca né delle altre società del Gruppo.

Al 30 giugno 2011, sulla base del complesso delle informazioni in possesso della Banca, si riscontrano i seguenti soggetti rilevanti, indicati con le rispettive percentuali di possesso azionario:

- **Gruppo CM/CIC** con il 4,990% del capitale sociale (possesso suddiviso tra diverse società del medesimo Gruppo);
- **Société Générale**, con il 4,37% del capitale sociale (detenuto in portafoglio di negoziazione in misura inferiore alla soglia prevista dall'art. 119 bis del Regolamento emittenti);
- **UBI Pramerica SGR** con il 2,052% del capitale sociale (possesso suddiviso su 11 fondi gestiti dalla società);
- **Dimensional Fund Advisors L.P.** con il 2,002% del capitale sociale (possesso suddiviso tra n. 26 società/fondi controllati e alcune gestioni individuali).

Successivamente alla chiusura del semestre sono intervenute le seguenti variazioni:

- **Crédit Suisse Securities (Europe)** ha superato la soglia del 2% raggiungendo il 2,36%;
- **UBS AG** ha superato la soglia del 2% raggiungendo il 2,207% del capitale sociale di BPM;
- **UBI Pramerica SGR** ha ridotto la quota all'1,997% dal precedente 2,052%.

L'andamento del titolo Banca Popolare di Milano

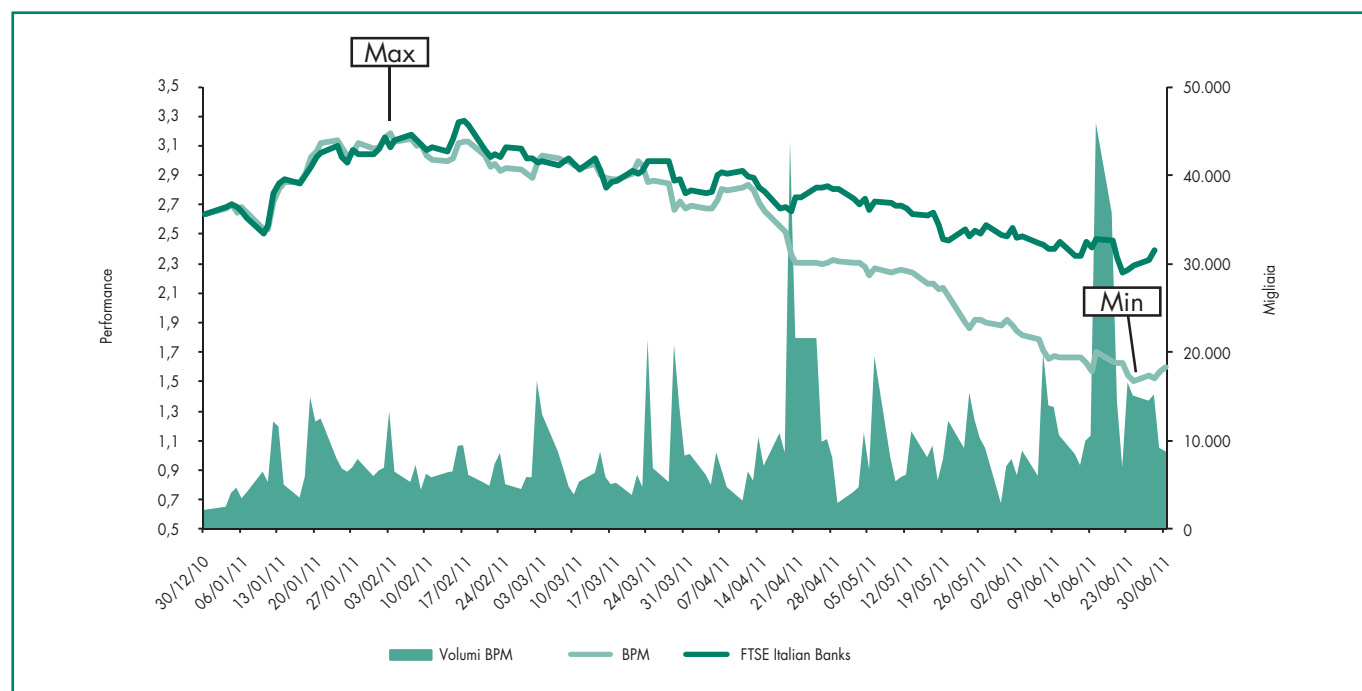
L'andamento dei mercati finanziari nel primo semestre 2011 è stato fortemente influenzato dai timori sul debito sovrano di alcuni Paesi europei periferici ed in particolare di Grecia e Portogallo, ma soprattutto dalla speculazione che ha colpito in varia misura tutti i settori e principalmente il settore bancario, nonostante i buoni risultati economico-finanziari.

Nei primi sei mesi dell'anno le principali borse europee hanno segnato performances differenti e nel dettaglio: il listino di Milano (FtseMib) è rimasto sostanzialmente stabile (+0,07%), come Londra (Ftse100) che ha segnato +0,8%; più decisa invece la crescita dell'indice francese e tedesco, rispettivamente +4,7% (**Cac40**) e +6,7% (**Dax30**).

In tale contesto il comparto bancario ha registrato una *performance* negativa con l'indice **Dow Jones Euro Stoxx Banks**, che riassume l'andamento dei principali titoli bancari europei, in flessione del 5,48%. Sulla scia di questo *trend* anche l'indice delle banche italiane (**FTSE Banche**) nel periodo gennaio-giugno, ha evidenziato una variazione negativa (-9,4%); al suo interno il prezzo del titolo **BPM** è sceso di circa il 39,5%, denotando un andamento pressochè in linea con quello delle altre principali banche popolari italiane.

Da inizio anno il titolo Bpm ha oscillato in un *range* compreso tra un prezzo massimo di euro 3,18 il 3 febbraio 2011 ed un minimo di euro 1,50 il 24 giugno 2011, con volumi medi pari a 9,3 milioni di azioni.

Andamento della quotazione del titolo Banca Popolare di Milano nel corso dei primi sei mesi del 2011



Il Rating

La sottostante tabella evidenzia i giudizi di solidità (ratings) formulati dalle agenzie internazionali Moody's, Fitch Ratings e Standard & Poor's.

Rating Banca Popolare di Milano

Agenzia di rating	Ultimo aggiornamento	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook
Moody's	05 maggio 2011	A1	P-1	Stabile
Fitch Ratings	09 maggio 2011	A-	F2	Negativo
Standard & Poor's	06 maggio 2011	A-	A-2	Stabile

Si precisa che nel corso del secondo trimestre 2011, le tre agenzie internazionali di rating hanno modificato il loro giudizio su Banca Popolare di Milano come segue:

- Moody's il 5 maggio 2011 ha messo sotto osservazione i rating di BPM per un possibile *downgrade*. Gli attuali rating e l'*outlook* (Long Term "A1", Short Term "P-1", outlook "stabile") sono confermati fino al termine del periodo di osservazione.
- Fitch Ratings il 9 maggio 2011 ha confermato i rating di BPM (Long Term "A-", Short term "F2", solidità finanziaria "B/C" ma ha rivisto l'*outlook* da "stabile" a "negativo";
- Standard & Poor's il 6 maggio 2011 ha confermato i rating di BPM (Long Term "A-", Short Term "A-2") ma ha rivisto l'*outlook* da "negativo" a "stabile".

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre

Successivamente alla chiusura del primo semestre 2011 si sono registrati i seguenti fatti di rilievo:

Approvazione Piano industriale 2011–2013/2015

In data 19 luglio 2011, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha approvato il Piano Industriale del Gruppo che, in continuità con quanto definito nel precedente Piano Industriale 2010–2012, approvato il 19 gennaio 2010, è stato sviluppato sulla base delle indicazioni formulate da Banca d'Italia a seguito degli Accertamenti Ispettivi 2010–2011, del mutato scenario macroeconomico di riferimento e delle azioni industriali avviate nel corso del 2010 e tuttora valide. Tali azioni sono state integrate con nuove iniziative orientate ad un maggior presidio del rischio, allo sviluppo delle masse, sostenute da una maggior solidità patrimoniale, compatibilmente con l'ottimizzazione della diversificazione delle fonti di finanziamento (c.d. *funding mix*), e con il miglioramento dell'efficienza strutturale.

Il Piano Industriale è stato elaborato dal *management* della Banca tenendo conto dell'operazione di aumento di capitale prevista entro il prossimo autunno per un importo massimo fino a euro 1,2 miliardi, degli effetti della chiusura anticipata del Prestito Convertendo, e gli effetti del rimborso dei Tremonti Bond, nonché della creazione di una realtà territoriale connotata come "Banca del Territorio" (attraverso la fusione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano).

Il Piano non prevede invece operazioni di crescita per linee esterne, né operazioni di dismissione di attività patrimoniali, fatta eccezione per la cessione dell'81% del capitale della Bipiemme Vita al gruppo Covéa, il cui *iter* autorizzativo – come precedentemente detto – si è concluso il 4 agosto c.a. con l'autorizzazione da parte dell'Isvap.

Il Piano Industriale è basato su **tre linee guida** di seguito riportate:

1. **redditività e gestione del rischio** con *focus* su:
 - a. razionalizzazione ed ottimizzazione degli impieghi (*de-leveraging* e liquidità);
 - b. evoluzione strumenti gestionali e politiche creditizie;
2. **sviluppo dei comparti Famiglie e Imprese** attraverso:
 - a. presidio Rete e clientela;
 - b. crescita *Private Banking* e PMI;
 - c. canali WeBank e ProFamily;
3. **miglioramento dell'efficienza strutturale**
 - a. evoluzione piattaforma IT;
 - b. semplificazione del Gruppo e riorganizzazione rete e sede;
 - c. efficientamento e riqualificazione del personale.

Nel dettaglio gli interventi sulle singole direttrici prevedono le seguenti aree di intervento:

1. Programmi per la redditività e gestione del rischio

L'obiettivo del miglioramento della redditività verrà perseguito attraverso interventi specifici sul portafoglio crediti finalizzati ad un maggior presidio del rischio grazie ad una razionalizzazione del portafoglio "Imprese", in particolare *Large corporate*, Istituzioni finanziarie e comparto immobiliare.

Il Piano prevede una crescita complessiva degli impieghi del 4,2% (CAGR 2010-2015), trainata dal segmento *retail* (+8%; CAGR 2010-2015) e, all'interno dello stesso, dallo sviluppo del credito al consumo oltre che dall'effetto delle seguenti dinamiche:

- riduzione degli impieghi a grandi imprese ed istituzioni finanziarie per euro 2,5 miliardi (CAGR 2010-2015 -8,5%) sulla base di un piano di progressiva riduzione, focalizzato prevalentemente su impieghi in *pool*, su crediti finanziari e sul contenimento delle nuove erogazioni;
- progressiva riduzione degli impieghi alle aziende del comparto immobiliare per euro 0,8 miliardi alla fine del periodo del Piano Industriale:
 - l'uscita della Banca da operazioni di finanziamento immobiliare e da operazioni con imprese di costruzioni, in coerenza con le tempistiche di completamento e cessione degli immobili;
 - l'introduzione di un *plafond* (tetto massimo annuale e mensile) all'erogazione dei finanziamenti;
- ricomposizione impieghi a Imprese:
 - crescita sul comparto non immobiliare con incremento dello *Share of Wallet* dal 9% al 14% sulle classi di clientela a minor rischio;
 - ottimizzazione della redditività rispetto al rischio (in continuità con azioni in corso);
- crescita sulle PMI, con incremento di complessivi 3 miliardi di euro, di cui 2 miliardi di euro ascrivibili all'incremento dello *Share Of Wallet* su clientela a basso rischio e 1 miliardo di euro circa di impieghi su nuovi clienti. Tale crescita avverrà sia nei territori in cui BPM è già presente tramite l'incremento del numero dei gestori sia attraverso la rifocalizzazione sulle PMI di alcune filiali *retail* in territori ad alta intensità industriale;
- crescita sui clienti BPM *retail* sia attraverso la rete tradizionale che attraverso reti specialistiche, in particolare mediante la forza vendita di ProFamily (+2 miliardi di euro di impieghi nel 2015, CAGR+82,1%), società dedicata al credito al consumo.

Per il raggiungimento degli obiettivi sugli impieghi verranno rafforzate le politiche creditizie attraverso l'evoluzione degli attuali strumenti gestionali sia con l'integrazione degli strumenti esistenti che con lo sviluppo di metriche funzionali e l'ottimizzazione del capitale e del costo del credito. Verranno inoltre applicate logiche di *risk adjusted pricing*.

2. Programmi per lo sviluppo

Il Piano prevede lo sviluppo della raccolta diretta e indiretta per circa 16 miliardi di euro (+4,8% CAGR 2010-2015) attraverso iniziative volte a cogliere i flussi naturali di risparmio dei clienti in essere e a migliorare la penetrazione attuale, attraverso:

- attivazione di azioni specifiche nell'ambito di un nuovo processo di pianificazione commerciale per recuperare i *gap* di potenziale su circa un terzo delle filiali anche mediante l'inserimento di risorse a supporto dell'azione commerciale;
- attivazione entro fine 2011 di un nuovo modello organizzativo con il raggruppamento di 250 piccole filiali in una logica di micro mercato. Le filiali saranno gestite e coordinate da circa 60 filiali capofila attraverso accentramenti di attività operative;
- sviluppo della raccolta indiretta grazie all'evoluzione della gamma prodotti di risparmio gestito e assicurativo e al supporto specialistico di Anima Prima e Covéa e alla messa a regime del servizio di *Investment Center* (*asset allocation* e azioni di *portfolio management*) con indirizzi e prodotti specifici per tipologie di clienti;
- incremento della raccolta *Private* tramite l'allargamento dell'offerta di servizi di *private banking* a circa 5.000 clienti esistenti e l'inserimento di ulteriori 40 gestori *Private*;
- crescita della raccolta tramite WeBank su nuova clientela grazie all'innovativa tipologia di canale e offerta.

3. Programmi per l'innovazione e l'efficienza

Il Piano Industriale prevede azioni specifiche a sostegno del miglioramento del livello di efficienza, nonché interventi specifici destinati alla razionalizzazione dei processi e delle strutture delle banche commerciali del Gruppo. In particolare rientrano in tale ambito i seguenti programmi:

- creazione di una realtà territoriale connotata come "Banca del Territorio", attraverso la fusione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano, con sinergie di costo a regime per circa 13 milioni di euro tra spese del personale e spese amministrative derivanti dalla semplificazione di due realtà in una dimensionalmente più significativa;
- evoluzione della piattaforma IT con obiettivo di riduzione delle spese di almeno il 25% entro fine 2015 con benefici ulteriori sul funzionamento organizzativo della Banca. Prevista decisione su modello di *outsourcing* e soluzione *target* entro fine 2011 sulla base degli studi di fattibilità in corso;

■ **Reengineering** processi e strutture che prevede:

- la prosecuzione degli interventi in atto (tra cui accentramento mutui, snellimento attività amministrative di rete, ...) con liberazione attesa di circa 100 FTE in rete da riallocare su attività commerciali;
- il completamento delle installazioni di CICO (*Cash in Cash out*) e *Self Service* (oltre 700 nuove unità complessive) con interventi di ulteriore migrazione delle attività di sportello (a fronte di un 20% circa di operazioni già effettuate oggi sui nuovi terminali) e liberazione di tempo commerciale.

Sul fronte delle risorse umane, il Piano prevede l'attivazione di programmi specifici per la valorizzazione delle risorse liberate dalle varie iniziative, oltre che l'introduzione di una maggiore flessibilità organizzativa nell'utilizzo del personale (soprattutto in rete).

Con riferimento alle spese, la prosecuzione del processo già in corso di ottimizzazione delle spese amministrative consentirà nel Piano 2011-15 di mantenere tale aggregato con dinamiche di crescita molto contenute.

Infine il Piano prevede la prosecuzione di progetti in ambito CSR mediante l'integrazione della *Corporate Social Responsibility* (CSR) nelle strategie e nei processi del Gruppo con l'obiettivo di consolidare la reputazione aziendale.

I principali target al 2015

Il Piano prevede un **utile netto** di euro 394 milioni (CAGR 2010-15 del 30%); un **cost income** al 56% (-21 punti percentuali rispetto a fine 2010) e un **costo del credito medio** in discesa di 15 punti base pari a 57 punti base. Il **ROTE** e l'**EVA** sono previsti rispettivamente pari al 9,1% (+5,6 punti percentuali rispetto a fine 2010) e pari a euro 124 milioni. Per quanto riguarda il *Core Tier 1 capital ratio* questo è previsto pari al 9,1% nel 2013 ed al 9% nel 2015, nell'ipotesi della distribuzione di un dividendo straordinario compreso tra euro 300 ed euro 350 milioni. Il *Core Tier 1 capital ratio* si attesterebbe invece al 9,9% nel 2013 e al 9,8% nel 2015 senza la distribuzione del dividendo straordinario.

Con riferimento ai volumi è previsto:

- per la **raccolta diretta** un CAGR 2010-15 del 6,8%, sostenuta dalla componente obbligazionaria *retail*;
- la crescita della **raccolta indiretta** (CAGR 2010-2015 +3,1%), sostenuta prevalentemente dalla componente di risparmio gestito (CAGR 2010-2015 +6%) con consolidamento della base clienti *private*.
- con riferimento agli **impieghi**, si prevede una crescita degli impieghi netti alla clientela pari al 4,2% (CAGR 2010-2015), quale risultato da un lato della crescita del segmento *retail* (CAGR 2010-2015 +8%), dovuta principalmente allo sviluppo del credito al consumo, e dall'altro della contrazione dell'esposizione verso il *Large Corporate* e Controparti Finanziarie (CAGR 2010-2015 -8,5%).

Accordo con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria

Come sopra detto, nell'ambito della rivisitazione del Piano Industriale del Gruppo ha assunto una valenza significativa la semplificazione e la riorganizzazione del Gruppo Bipiemme.

In argomento il Consiglio di Amministrazione ha esaminato diverse ipotesi, partendo da quella più radicale comprendente la fusione per incorporazione nella Capogruppo delle altre banche commerciali del Gruppo; peraltro, un'attenta valutazione delle implicazioni esistenti nel progetto – connesse sia con gli accordi di *governance* a suo tempo stipulati con il Crédit Mutuel e con la Fondazione CR Alessandria, sia con l'attuale situazione di mercato che vede assolutamente penalizzato il valore della Bipiemme (in quanto società quotata) rispetto alle altre banche del Gruppo, con le conseguenti difficoltà oggettive di pervenire a valutazioni congrue nell'ambito della determinazione dei rapporti di cambio – ha inevitabilmente suggerito di procedere per gradi, senza peraltro precludere la possibilità di riprendere in esame la tematica, con l'obiettivo di procedere ad una ulteriore e più radicale semplificazione, in tempi "normali".

Ciò posto, il Consiglio, ha provveduto ad inserire nel Piano Industriale la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Alessandria nella Banca di Legnano, soluzione che appare per il momento conciliare gli obiettivi di efficienza con le esigenze di rapida realizzazione del progetto.

Al fine di pervenire alla suddetta soluzione, la Banca Popolare di Milano e la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria hanno siglato i punti essenziali di un accordo che, nel rispetto dei rapporti di reciproca collaborazione, possa consentire alla Banca Popolare di Milano di attuare operazioni, anche di natura straordinaria, aventi a oggetto la Cassa di Risparmio di Alessandria (il cui capitale sociale è detenuto per il 20% dalla Fondazione e per il restante 80% dalla Bipiemme).

In particolare, l'accordo – in corso di negoziazione per la definizione di tutti i termini e condizioni – comporterà la cessione da parte della Fondazione di taluni *asset*, tra cui l'immobile attualmente occupato dalla CRAlessandria, nonché pattuizioni di *governance* relative al Gruppo Bipiemme, a fronte di un esborso complessivo da parte della Bipiemme di circa 48 milioni di Euro.

L'operazione nel suo insieme – il cui valore complessivo rientra nei parametri identificati per le operazioni di "minore rilevanza"

za” previsti dalla procedura interna in tema di parti correlate – è stata sottoposta all’attenzione del Comitato Parti Correlate Bipiemme, che ha rilasciato parere favorevole riguardo, in particolare, all’interesse al compimento dell’operazione, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

L’intesa raggiunta ha consentito di inserire la fusione per incorporazione della CRAlessandria nella Banca di Legnano, tra i programmi del citato Piano Industriale 2011-13/15.

L’evoluzione prevedibile della gestione

Successivamente al 30 giugno 2011, l’andamento della gestione del Gruppo è atteso in linea con gli obiettivi, sia sul fronte dei volumi di raccolta che degli impieghi commerciali, anche grazie agli effetti positivi delle iniziative strategiche del Piano.

Il perdurare però di una situazione congiunturale ancora debole, unitamente alle perduranti incertezze relative alla tenuta dei debiti sovrani di alcuni paesi europei, potrebbe avere effetti negativi sul margine di interesse sia per il rallentamento della politica restrittiva da parte della BCE che per l’effetto negativo sul costo del *funding* causato dall’aumento del rischio paese.

Il Gruppo Bipiemme proseguirà nell’operatività facendo leva sulla forza e sulla solidità che caratterizzano le banche con forte radicamento territoriale e che operano prevalentemente al servizio delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

In una fase congiunturale in cui non è previsto nel breve termine un allentamento della pressione sui ricavi, permane delicato il tema dell’attento governo dei costi, che verranno monitorati pur senza far mancare il sostegno alle iniziative del nuovo Piano Industriale.

Bilancio semestrale abbreviato
del Gruppo Bipiemme

Prospetti contabili consolidati
del Gruppo Bipiemme

Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci dell'attivo	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010
10. Cassa e disponibilità liquide	240.002	264.208	213.680
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.690.574	1.877.498	2.301.182
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	699.638	1.784.520	1.943.907
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.069.060	8.557.363	5.874.811
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
60. Crediti verso banche	2.555.802	2.535.990	3.695.734
70. Crediti verso clientela	35.848.419	35.585.503	33.411.775
80. Derivati di copertura	125.080	75.674	166.095
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-162	176	0
100. Partecipazioni	370.938	367.833	55.113
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	5.642	5.486
120. Attività materiali	745.531	757.331	777.843
130. Attività immateriali	775.431	872.946	1.071.793
<i>di cui:</i>			
- <i>avviamento</i>	671.296	686.663	814.152
140. Attività fiscali	669.294	744.706	632.320
<i>a) correnti</i>	279.001	324.881	249.355
<i>b) anticipate</i>	390.293	419.825	382.965
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.472.886	0	0
160. Altre attività	767.100	623.545	1.012.362
Totale dell'attivo	56.029.593	54.052.935	51.162.101

Stato Patrimoniale Consolidato

(euro/000)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2010
10. Debiti verso banche	6.830.836	7.154.837	4.006.192
20. Debiti verso clientela	22.851.510	23.865.880	24.876.922
30. Titoli in circolazione	13.860.338	12.070.146	10.755.317
40. Passività finanziarie di negoziazione	964.538	1.150.710	1.536.114
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	972.136	669.009	852.330
60. Derivati di copertura	43.133	49.294	6.230
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-47.091	-26.798	0
80. Passività fiscali	88.914	122.771	137.350
<i>a) correnti</i>	11.040	1.644	1.646
<i>b) differite</i>	77.874	121.127	135.704
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	4.243.756	0	0
100. Altre passività	1.881.814	1.272.668	1.383.816
110. Trattamento di fine rapporto del personale	153.785	155.347	164.524
120. Fondi per rischi e oneri:	251.345	277.091	356.485
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	84.392	85.681	87.971
<i>b) altri fondi</i>	166.953	191.410	268.514
130. Riserve tecniche	0	3.308.463	3.062.612
140. Riserve da valutazione	-95.827	-92.298	-5.527
150. Azioni rimborsabili	0	0	0
160. Strumenti di capitale	519.606	519.606	519.606
170. Riserve	1.483.841	1.461.878	1.462.049
180. Sovrapprezzi di emissione	188.923	189.639	189.603
190. Capitale	1.660.287	1.660.221	1.660.164
200. Azioni proprie (-)	0	-1.850	-1.857
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	135.076	140.351	129.955
220. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	42.673	105.970	70.216
Totale del passivo e del patrimonio netto	56.029.593	54.052.935	51.162.101

Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		1° Semestre 2011	1° Semestre 2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	753.138	588.236
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(337.091)	(227.048)
30.	Margine di interesse	416.047	361.188
40.	Commissioni attive	312.125	355.818
50.	Commissioni passive	(33.856)	(35.820)
60.	Commissioni nette	278.269	319.998
70.	Dividendi e proventi simili	26.622	75.258
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	19.814	(7.301)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.564)	1.150
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.925	(4.311)
	a) crediti	(18)	(8.174)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.250	1.352
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	1.693	2.511
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(14.338)	(17.705)
120.	Margine di intermediazione	732.775	728.277
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(117.167)	(101.527)
	a) crediti	(113.960)	(92.813)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.148)	(6.848)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	941	(1.866)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	615.608	626.750
150.	Premi netti	0	0
160.	Altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	615.608	626.750
180.	Spese amministrative:	(542.739)	(544.421)
	a) spese per il personale	(347.703)	(356.025)
	b) altre spese amministrative	(195.036)	(188.396)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.345)	(2.758)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(20.496)	(20.263)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17.203)	(16.688)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	48.178	47.456
230.	Costi operativi	(534.605)	(536.674)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.813	(2.693)
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	807	54.990
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	85.623	142.373
290.	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(34.800)	(64.169)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	50.823	78.204
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(6.674)	(4.464)
320.	Utile (Perdita) di periodo	44.149	73.740
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(1.476)	(3.524)
340.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	42.673	70.216
	Utile (Perdita) base per azione dell'operatività corrente - euro	0,082	0,134
	Utile (Perdita) diluito per azione dell'operatività corrente - euro	0,082	0,134
	Utile base per azione - euro	0,068	0,125
	Utile diluito per azione - euro	0,068	0,125

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(euro/000)

Voci	1° semestre 2011	1° semestre 2010
10. Utile (Perdita) di periodo (*)	44.149	73.740
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.899	(5.031)
30. Attività materiali	0	0
40. Attività immateriali	0	0
50. Copertura da investimenti esteri	0	0
60. Copertura dei flussi finanziari	0	0
70. Differenze di cambio	0	0
80. Attività non correnti in via di dismissione	(6.339)	0
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.770)	(1.828)
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	814	(4.113)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.396)	(10.972)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	40.753	62.768
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(1.609)	(3.424)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	39.144	59.344
<hr/>		
(*) <i>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</i>	42.673	70.216
<i>Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi</i>	1.476	3.524
Utile (Perdita) di periodo	44.149	73.740

Il Prospetto della redditività complessiva presenta il risultato dell'esercizio, tenendo anche conto delle variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2011

	Esistenza al 31.12.2010		Modifica saldi di apertura		Esistenza al 1.1.2011		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di terzi al 30.06.2011
									Operazioni sul patrimonio netto		Reddittività complessiva 1° semestre 2011		Patrimonio netto al 30.06.2011	Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2011	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2011	
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options							
Capitale:	1.709.666	0	1.709.666	0	-9	66	0	0	0	0	0	0	1.709.723	1.660.287	49.436	
a) azioni ordinarie	1.709.666	0	1.709.666	0	-9	66	0	0	0	0	0	0	1.709.723	1.660.287	49.436	
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Sovrapprezzi di emissione	249.913	0	249.913	0	-107 (*)	-716	0	0	0	0	0	0	249.090	188.923	60.167	
Riserve:	1.484.510	0	1.484.510	20.374	-29	0	0	0	0	0	0	0	1.504.855	1.483.841	21.014	
a) di utili	1.484.510	0	1.484.510	20.374	-29	0	0	0	0	0	0	0	1.504.855	1.483.841	21.014	
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserve da valutazione:	-89.448	0	-89.448	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-92.844	-95.827	2.983	
a) disponibili per la vendita	-78.505	0	-78.505	0	11.718	0	0	0	0	0	0	0	-62.888	-63.721	833	
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
c) Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-23.305	0	-23.305	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-25.075	-24.519	-556	
d) Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	-11.718	0	0	0	0	0	0	0	-18.057	-18.057	0	
e) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-3.804	0	-3.804	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-2.990	-2.972	-18	
f) Leggi speciali di rivalutazione	16.166	0	16.166	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16.166	13.442	2.724	
Strumenti di capitale	519.606	0	519.606	0	0	0	0	0	0	0	0	0	519.606	519.606	0	
Azioni proprie	-1.850	0	-1.850	0	0	11.194	-9.344	0	0	0	0	0	0	0	0	
Utile (Perdita) di periodo	111.120	0	111.120	-20.374	-90.746	0	0	0	0	0	0	0	44.149	42.673	1.476	
Patrimonio netto	3.983.517	0	3.983.517	0	-145	10.544	-9.344	0	0	0	0	0	3.934.579	3.799.503	135.076	
Patrimonio netto del gruppo	3.843.166	0	3.843.166	0	0 (*)	10.544	-9.344	0	0	0	0	0	3.799.503	3.799.503	0	
Patrimonio netto di terzi	140.351	0	140.351	0	-6.739	0	0	0	0	0	0	0	135.076	135.076	135.076	

(*) La voce include:

- il dividendo destinato ai Soci per 41.507 euro/000;

- gli interessi sugli strumenti finanziari emessi in data 4 dicembre 2009 sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di 42.500 euro/000.

(**) Trattasi prevalentemente della differenza tra il prezzo medio di acquisto delle azioni proprie ed il valore "normale" delle azioni assegnate ai dipendenti della Capogruppo

Gruppo Bipiemme - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2010

	Esistenza al 31.12.2009		Esistenza al 1.1.2010		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2010	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2010	
	Modifica saldi di apertura				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 30.06.2010	Patrimonio netto del Gruppo al 30.06.2010
								Reddittività complessiva 1° semestre 2010								
	Esistenza al 31.12.2009	Modifica saldi di apertura	Esistenza al 1.1.2010		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Reddittività complessiva 1° semestre 2010	Patrimonio netto al 30.06.2010	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2010
Capitale:	1.709.041	0	1.709.041	0	0	0	5	27	0	0	0	0	0	0	1.709.073	48.909
a) azioni ordinarie	1.709.041	0	1.709.041	0	0	0	5	27	0	0	0	0	0	0	1.709.073	48.909
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	237.056	0	237.056	0	0	0	-5	(**) 1.696	0	0	0	0	0	0	238.747	49.144
Riserve:	1.453.002	0	1.453.002	34.319	34.319	0	-12	0	0	0	0	0	0	0	1.487.309	25.260
a) di utili	1.453.002	0	1.453.002	34.319	34.319	0	-12	0	0	0	0	0	0	0	1.487.309	25.260
b) altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve da valutazione:	9.333	0	9.333	0	0	0	-770	0	0	0	0	0	0	-10.972	-2.409	3.118
a) disponibili per la vendita	15.756	0	15.756	0	0	0	-1.509	0	0	0	0	0	0	-5.031	9.216	882
b) copertura flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Utili (Perdite) attuari su piani previdenziali a benefici definiti	-19.456	0	-19.456	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-1.828	-21.284	-490
d) Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-3.170	0	-3.170	0	0	0	739	0	0	0	0	0	0	-4.113	-6.544	0
e) Leggi speciali di rivalutazione	16.203	0	16.203	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16.203	2.726
Strumenti di capitale	519.597	0	519.597	0	0	0	0	0	0	0	9	0	0	0	519.606	0
Azioni proprie	-9.192	0	-9.192	0	0	0	0	7.377	-42	0	0	0	0	0	-1.857	0
Utile (Perdita) di periodo	102.925	0	102.925	-34.319	-68.606	0	0	0	0	0	0	0	0	73.740	73.740	3.524
Patrimonio netto	4.021.762	0	4.021.762	0	-68.606	-782	-782	9.100	-42	0	9	0	0	62.768	4.024.209	3.894.254
Patrimonio netto del gruppo	3.892.404	0	3.892.404	0	(*) -65.791	-770	-770	9.100	-42	0	9	0	0	59.344	3.894.254	3.894.254
Patrimonio netto di terzi	129.358	0	129.358	0	-2.815	-12	-12	0	0	0	0	0	0	3.424	129.955	0

(*) La voce include:

- il dividendo destinato ai Soci per 41.455 euro/000;

- gli interessi sugli strumenti finanziari emessi in data 4 dicembre 2009 sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di 24.336 euro/000.

(**) Trattasi prevalentemente della differenza tra il prezzo medio di acquisto delle azioni proprie ed il valore "normale" delle azioni assegnate ai dipendenti della Copogruppo

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

(euro/000)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	30.06.2011	30.06.2010	31.12.2010
1. Gestione	213.089	136.559	263.216
– risultato di periodo (+/-)	42.673	70.216	105.970
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-56.240	-115.636	-104.580
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.564	-1.150	1.835
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	117.167	101.527	252.147
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	37.699	36.951	75.354
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	9.556	12.320	25.365
– premi netti non incassati (-)	0	0	0
– altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	0	0
– imposte e tasse non liquidate (+)	34.800	64.169	86.635
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	29.683	47.692	-212.546
– altri aggiustamenti (+/-)	-3.813	-79.530	33.036
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-2.169.212	-7.233.604	-10.167.945
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	230.544	-571.684	-165.632
– attività finanziarie valutate al fair value	40.705	-1.078.892	-910.023
– attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.577.833	-4.082.555	-6.951.885
– crediti verso banche: a vista	-201.744	318.806	421.291
– crediti verso banche: altri crediti	182.203	-815.156	241.136
– crediti verso clientela	-377.668	-648.183	-2.969.785
– altre attività	-465.419	-355.940	166.953
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	2.028.368	6.726.889	9.724.425
– debiti verso banche: a vista	60.486	571.643	-100.856
– debiti verso banche: altri debiti	-384.487	1.680.118	5.501.262
– debiti verso clientela	-1.014.370	2.714.961	1.703.919
– titoli in circolazione	1.805.141	-1.293.826	80.369
– passività finanziarie di negoziazione	-186.172	582.447	197.043
– passività finanziarie valutate al fair value	306.698	-779.410	-965.637
– altre passività	1.441.072	3.250.956	3.308.325
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	72.245	-370.156	-180.304
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	924	55.047	275.454
– vendite di partecipazioni	0	0	0
– dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
– vendite di attività materiali	924	47	292
– vendite di attività immateriali	0	0	0
– vendite di società controllate e di rami d'azienda	0	55.000	275.162
2. Liquidità assorbita da	-14.453	-66.778	-417.451
– acquisti di partecipazioni	0	0	-307.696
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
– acquisti di attività materiali	-8.348	-12.439	-32.854
– acquisti di attività immateriali	-5.976	-8.717	-31.279
– acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-129	-45.622	-45.622
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-13.529	-11.731	-141.997
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA			
– emissioni/acquisti di azioni proprie	1.085	9.031	0
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	36	9
– distribuzione dividendi e altre finalità	-84.007	-65.791	-65.791
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-82.922	-56.724	-65.782
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-24.206	-438.611	-388.083
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio	30.06.2011	30.06.2010	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	264.208	652.291	652.291
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-24.206	-438.611	-388.083
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	240.002	213.680	264.208

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota Integrativa

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il "bilancio semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme" è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) e omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, ed in vigore alla data di riferimento del bilancio semestrale.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale, che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", aventi per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La "Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Bipiemme" al 30 giugno 2011, è redatta in ottemperanza all'art. 154 *ter* del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (attuativo della c.d. "Direttiva Transparency").

La Relazione finanziaria semestrale comprendente il bilancio semestrale abbreviato, la relazione intermedia sulla gestione e l'attestazione prevista dall'art. 154 bis comma 5, è pubblicata nel termine di sessanta giorni dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio. La relazione sul bilancio semestrale abbreviato della società di revisione è pubblicata entro il medesimo termine.

Ciò premesso il bilancio semestrale è predisposto nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile internazionale n. 34 "Bilanci intermedi" applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale, ed è costituito dagli schemi obbligatori (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario) e dalle note esplicative fornite in forma sintetica rispetto al bilancio annuale. A tal fine, per motivi di continuità con l'informativa di bilancio, si è preferito, nella predisposizione della nota integrativa del bilancio semestrale, seguire la stessa numerazione delle tavole utilizzate nel bilancio al 31 dicembre 2010.

I prospetti contabili sono conformi a quelli definiti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 (aggiornata il 18/11/2009) e riportano, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2011, le seguenti informazioni comparative, opportunamente adattate ove necessario, al fine di garantirne la comparabilità:

- Stato patrimoniale: 31 dicembre 2010 e 30 giugno 2010;
- Conto economico: primo semestre 2010;
- Prospetto della redditività complessiva: primo semestre 2010;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 giugno 2010;
- Rendiconto finanziario: 30 giugno 2010 e 31 dicembre 2010.

La Relazione finanziaria semestrale si riferisce alle Società (controllate, collegate e controllate congiuntamente) incluse nell'area di consolidamento come dettagliato nel successivo capitolo "Area e metodi di consolidamento" nel quale sono riportate anche le variazioni intervenute nel periodo.

La Relazione finanziaria semestrale è predisposta utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro; i relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

La Relazione finanziaria semestrale – redatta ai sensi dello IAS 34 – tiene conto dei seguenti principi generali previsti dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio”.

Continuità aziendale: i criteri di valutazione sono adottati nell’ottica della continuità dell’attività delle aziende del Gruppo e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell’informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Competenza economica: la presente Relazione è redatta nel rispetto del principio della competenza economica utilizzando tendenzialmente il criterio del costo ad eccezione delle seguenti attività e passività finanziarie il cui valore è stato determinato applicando il criterio del “*fair value*” o valore equo: strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (inclusi gli strumenti derivati), strumenti finanziari valutati al *fair value* (in applicazione della c.d. “*fair value option*”) e strumenti finanziari disponibili per la vendita.

Coerenza e presentazione: i criteri di presentazione e di classificazione delle voci vengono tenuti costanti da un periodo all’altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l’importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza significatività e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d’Italia nella Circolare 262/2005. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nelle note esplicative.

Divieto di compensazione: salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d’Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Non è considerata compensazione, ad esempio, la valutazione delle attività al netto di svalutazioni quale il fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

Informativa comparativa: relativamente a tutte le informazioni della presente Relazione – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione del Gruppo – vengono riportati i corrispondenti dati di confronto, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi al periodo precedente sono adattati; la non comparabilità e l’adattamento o l’impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nelle note esplicative.

Con riferimento ai dati comparativi economici al 30 giugno 2010, si precisa che sono state apportate delle modifiche alla versione a suo tempo pubblicata, di seguito riepilogate:

- gli “oneri funzionalmente connessi con il personale” relativi alle spese per aggiornamento professionale e quelli correlati a spese di viaggio e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta sono stati riclassificati dalla voce 180 b) “Spese Amministrative: altre spese amministrative” alla voce 180 a) “Spese Amministrative: spese del personale”, sulla base delle indicazioni fornite da Banca d’Italia con lettera n. 159710/11 del 22 febbraio 2011;
- a seguito della cessione di Anima SGR il contributo di quest’ultima al conto economico consolidato del primo semestre 2010 è stato interamente riesposto alla voce 310 “Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte” in quanto per il Gruppo Bipiemme l’ex controllata è stata considerata, ai sensi dell’IFRS 5, come partecipazione dismessa rappresentativa di un importante ramo autonomo di attività;
- a seguito dell’accordo stipulato fra BPM ed il gruppo Covea relativo ad una partnership strategica nella bancassurance che prevede la cessione dell’81% di BPM Vita al gruppo assicurativo francese il contributo di Bpm Vita al conto economico consolidato al 30 giugno 2010 è stato interamente riesposto alla voce 310 “Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

Nella seguente tabella si riporta il conto economico consolidato pubblicato nel primo semestre 2010 e quello riesposto a confronto nel presente resoconto con l’indicazione delle riclassifiche effettuate sulle singole voci.

Conto Economico Consolidato

(euro/000)

Voci del conto economico		Primo Semestre 2010 pubblicato	Riclassifiche effettuate	Primo Semestre 2010 riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	588.236	0	588.236
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(227.440)	392	(227.048)
30.	Margine di interesse	360.796	392	361.188
40.	Commissioni attive	416.620	(60.802)	355.818
50.	Commissioni passive	(63.164)	27.344	(35.820)
60.	Commissioni nette	353.456	(33.458)	319.998
70.	Dividendi e proventi simili	75.272	(14)	75.258
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(7.301)	0	(7.301)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.150	0	1.150
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(4.017)	(294)	(4.311)
	<i>a) crediti</i>	(8.174)	0	(8.174)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.646	(294)	1.352
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0	0
	<i>d) passività finanziarie</i>	2.511	0	2.511
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(17.705)	0	(17.705)
120.	Margine di intermediazione	761.651	(33.374)	(728.277)
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(101.527)	0	(101.527)
	<i>a) crediti</i>	(92.813)	0	(92.813)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(6.848)	0	(6.848)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0	0
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(1.866)	0	(1.866)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	660.124	(33.374)	626.750
150.	Premi netti	0	0	0
160.	Altri proventi/oneri della gestione assicurativa	0	0	0
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	660.124	(33.374)	626.750
180.	Spese amministrative:	(561.017)	16.596	(544.421)
	<i>a) spese per il personale</i>	(361.952)	5.927	(356.025)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(199.065)	10.669	(188.396)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(57.758)	55.000	(2.758)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(20.792)	529	(20.263)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(19.528)	2.840	(16.688)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	46.683	773	47.456
230.	Costi operativi	(612.412)	75.738	(536.674)
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	24.530	(27.223)	(2.693)
250.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	54.990	0	54.990
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	127.232	15.141	142.373
290.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(53.492)	(10.677)	(64.169)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	73.740	4.464	78.204
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	(4.464)	(4.464)
320.	Utile (Perdita) del periodo	73.740	0	73.740
330.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(3.524)	0	(3.524)
340.	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	70.216	0	70.216

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Capitale in euro/Valuta originaria	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Partecipazioni di controllo						
Capogruppo						
Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	1.660.286.540	Milano				
A. 1 Consolidate integralmente						
1 Banca di Legnano SpA.	472.573.272	Legnano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	93,51	
2 Cassa di Risparmio di Alessandria SpA.	76.441.530	Alessandria	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
3 Banca Akros SpA.	39.433.803	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	56,89	
				Banca di Legnano S.p.A.	40,00	
4 Banca Popolare di Mantova S.p.A.	2.968.290	Mantova	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	61,33	
5 Akros Alternative Investments SGR SpA.	1.200.000	Milano	1	Banca Akros S.p.A.	100,00	
6 WeBank SpA.	54.186.349	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
7 BPM Ireland Plc.	257.586	Dublino	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,99	
8 BPM Fund Management Ltd.	190.500	Dublino	1	Bpm Ireland Plc.	100,00	
9 Tirving Ltd. in liquidazione	GBP 5.000	Dublino	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
10 BPM Capital I Llc.	24.500.000	Delaware (USA)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
11 BPM Luxembourg S.A.	255.000	Lussemburgo	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	99,00	
				Banca Akros S.p.A.	1,00	
12 ProFamily SpA.	50.000.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
13 Bipiemme Vita SpA.	180.500.000	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
14 Bipiemme Assicurazioni SpA.	5.000.000	Milano	1	Bipiemme Vita S.p.A.	100,00	
15 Ge.Se.So. S.r.l.	10.329	Milano	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	
16 BPM Covered Bond S.r.l.	10.000	Roma	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,00	
17 Fondo Akros Dynamic (*)	-	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	100,00	n.a.
18 Fondo Akros Market Neutral (*)	-	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	94,41	n.a.
19 Fondo Akros Long/Short Equity (*)	-	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	80,83	n.a.
20 Fondo Akros Absolute Return (*)	-	Milano	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	64,48	n.a.
				Banca Akros S.p.A.	15,73	n.a.
21 BPM Securitisation 2 S.r.l. (*)	10.000	Roma	4	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	n.a.	n.a.
B. Partecipazioni consolidate al patrimonio netto						
B. 1 Sottoposte a controllo congiunto						
1 Calliope Finance S.r.l.	600.000	Conegliano	7	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
2 ESN North America Inc. (**)	USD 2,82	Delaware (USA)	7	Banca Akros S.p.A.	39,36	
B. 2 Sottoposte a influenza notevole						
1 SelmaBipiemme Leasing SpA.	41.305.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR SpA.	5.500.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00	
3 Asset Management Holding SpA.	5.605.791	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	26,30	
				Banca di Legnano S.p.A.	10,00	
4 Factorit SpA.	85.000.002	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00	
5 Etica SGR SpA.	4.000.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	27,50	
6 Pitagora 1936 SpA.	9.400.000	Torino	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00	
7 Wise Venture SGR SpA.	1.250.000	Milano	8	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00	

(*) Tali entità sono consolidate integralmente in quanto al Gruppo fanno capo la maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC 12 "Consolidamento - Società a destinazione specifica").

(**) ESN North America Inc. è stata inserita tra le partecipazioni a controllo congiunto in virtù di una clausola, presente nello "Stockholders Agreement" stipulato tra gli azionisti della stessa, che prevede la presenza di una maggioranza qualificata (pari al 76%) per l'effettuazione di una serie di operazioni riguardanti la gestione ordinaria e straordinaria della società.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1. maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. accordi con altri soci
4. altre forme di controllo (IAS 27/40.c)

5. direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
6. direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
7. controllo congiunto
8. influenza notevole

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

Area di Consolidamento del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2011

Settore Attività	Società			
Società Bancarie	Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.	WeBank S.p.A. 100%	Banca Akros S.p.A. 94,29%	Banca di Legnano S.p.A. 93,51%
	Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. 80%	Banca Popolare di Mantova S.p.A. 61,33%		
Società Finanziarie	Tirving Ltd. in liquidazione 100%	BPM Capital I Llc. 100%	BPM Ireland Plc. 99,99%	BPM Luxembourg S.A. 99,94%
	Calliope Finance S.r.l. 50%	ESN North America Inc. 37,11%	Pitagora 1936 S.p.A. 24%	
(Società Veicolo)	Bpm Covered Bond S.r.l. 80%	BPM Securitisation 2 S.r.l. n.a.		
Gestione risparmio e fondi	BPM Fund Management Ltd. 99,99%	Akros Alternative Investments SGR S.p.A. 94,29%		
	Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A. 39%	Asset Management Holding S.p.A. 35,65%	Etica SGR S.p.A. 27,5%	Wise Venture SGR S.p.A. 20%
(Fondi Speculativi)	Fondo Akros Dynamic 100%	Fondo Akros Market Neutral 94,41%	Fondo Akros Long/Short Equity 80,83%	Fondo Akros Absolute Return 79,31%
Assicurative	Bipiemme Vita S.p.A. 100%	Bipiemme Assicurazioni S.p.A. 100%		
Credito al consumo	ProFamily S.p.A. 100%			
Società di leasing	SelmaBipiemme Leasing S.p.A. 40%			
Società di factoring	Factorit S.p.A. 30%			
Altre attività	Ge.Se.So. S.r.l. 100%			

Società consolidate con il metodo integrale

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

Le percentuali di possesso indicate sono calcolate in base agli *equity ratios*

2. Altre informazioni

La Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Bipiemme comprende le situazioni al 30 giugno 2011 della Banca Popolare di Milano (Capogruppo) e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate, includendo nell'area di consolidamento, come previsto dai principi contabili internazionali IFRS, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo nonché i Fondi, gestiti tramite Società di Gestione del Risparmio appartenenti al Gruppo, nei quali il Gruppo stesso, avendo sottoscritto la maggioranza delle quote, è soggetto alla variabilità dei rischi e benefici del Fondo.

Sono incluse le società veicolo quando ne ricorrono i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dal possesso di quote partecipative. Per le operazioni di cartolarizzazione effettuate dopo il 1° gennaio 2004 si è proceduto al consolidamento del veicolo, qualora ne ricorrano i presupposti, sulla base di quanto previsto dal SIC 12, nonché all'applicazione delle regole di derecognition previste dallo IAS 39.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto. In base a quanto consentito dallo IAS 31, le partecipazioni detenute in *joint ventures* (società a controllo congiunto) sono iscritte utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Consolidamento integrale: il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote del patrimonio e del risultato economico di loro pertinenza, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di indirizzare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo; le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Le operazioni d'acquisizione sono rilevate in base all'IFRS 3, il quale richiede che per tutte le "*business combination*" venga identificato un acquirente (ovvero il soggetto che acquisisce il controllo di un gruppo o di un'entità) e la data di acquisizione (ovvero la data da cui si ottiene il controllo).

Le operazioni di aggregazione vanno contabilizzate con il metodo dell'acquisto ("*purchase method*") in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Tale metodo richiede la rilevazione al *fair value* alla data di acquisto delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili assunte (incluse quelle potenziali) e delle eventuali partecipazioni di minoranza nell'acquisita. L'eventuale eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto al *fair value* di attività e passività identificabili viene rilevata come "Avviamento" ed iscritta tra le "Attività Immateriali"; tale importo viene annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore, assoggettato ad *Impairment Test* sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 36. Qualora il costo dell'acquisizione sia inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

I costi correlati all'acquisizione (eccetto quelli di emissione titoli, che seguono le norme dettate dallo IAS 32 e dallo IAS 39) vanno contabilizzati a conto economico nei periodi in cui sono sostenuti.

L'identificazione del *fair value* di attività e passività acquisite deve essere obbligatoriamente perfezionata entro un anno dall'acquisizione. Nel caso l'acquisizione avvenga in più fasi, in ossequio al suddetto principio, l'interessenza precedentemente detenuta dall'acquirente deve essere ricalcolata al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione; l'eventuale differenza (sia positiva che negativa) risultante rispetto al precedente valore di carico va iscritta a conto economico.

In relazione all'acquisizione di ulteriori quote di una società controllata, il trattamento contabile segue lo IAS 27 che si fonda sulla teoria dell'entità economica (*Economic entity*), secondo la quale l'acquisizione di ulteriori quote azionarie di una controllata comporta l'imputazione a patrimonio netto della differenza tra il costo d'acquisto e il valore contabile delle *minority* acquisite. Coerentemente le cessioni di quote di minoranza che non comportano la perdita del controllo non determinano impatti a conto economico, ma si traducono in variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati (al netto del relativo effetto fiscale) derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati in fase di consolidamento. Le perdite non realizzate sono analogamente eliminate salvo che non ci sia evidenza che le stesse siano riconducibili ad una potenziale svalutazione delle attività trasferite. Le situazioni infrannuali delle controllate utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio consolidato sono normalmente redatte adottando i medesimi principi contabili della controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

Non sono state consolidate le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto in considerazione della finalità di tale strumento, volto a tutelare il credito concesso e non ad esercitare il controllo e l'indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche delle relative società.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto: il metodo del patrimonio netto – utilizzato per le società collegate e per quelle sottoposte a controllo congiunto - prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale. Sono considerate società collegate tutte le società per le quali, pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere normalmente qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% ed il 50%.

Sono escluse dall'area di consolidamento e classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" le interessenze uguali o superiori al 20% nelle quali, direttamente o indirettamente, sono detenuti esclusivamente diritti patrimoniali su una quota degli investimenti e non si ha accesso alle strategie decisionali e della gestione della società.

Sono considerate *joint ventures* le società che esercitano un'attività economica soggetta a controllo congiunto, ovvero le società per cui viene previsto contrattualmente che tutte le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività stessa richiedano il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Il valore delle suddette partecipazioni comprende l'eventuale avviamento identificato alla data d'acquisizione (al netto di svalutazioni per perdite di valore).

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite di spettanza del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate. Qualora le perdite eccedano il valore della partecipazione, il Gruppo contabilizza le perdite sino ad azzeramento del valore della partecipazione, non procedendo a rilevare le perdite eccedenti tale valore se non nel caso in cui si abbia un'obbligazione ad effettuare pagamenti per conto della collegata.

Gli utili non realizzati relativi a transazioni effettuate tra e con le società collegate sono eliminati in sede di consolidamento in maniera proporzionale alla partecipazione detenuta. Eventuali perdite non realizzate sono eliminate in sede di consolidamento, salvo che non vi sia evidenza di una perdita di valore dell'attivo trasferito.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono utilizzate le situazioni predisposte alla data di riferimento. Nei casi in cui non siano disponibili informazioni elaborate in base ai principi contabili internazionali IFRS, si provvede a rettificare opportunamente i bilanci redatti secondo i principi locali, o ad utilizzare gli stessi bilanci in assenza o non significatività delle differenze nei criteri utilizzati.

Consolidamento di società controllate classificate come "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ai sensi dell'IRFS 5: nel caso in cui una controllata venga classificata come attività non corrente, si procede al consolidamento integrale della partecipata secondo le modalità previste dall'IRFS 5; pertanto le attività e le passività relative all'unità in via di dismissione vengono presentate separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale, mentre nel conto economico viene esposto un unico importo che rappresenta i costi ed i ricavi dell'unità operativa in via di dismissione.

Conversione dei bilanci delle entità estere

I bilanci delle partecipate estere, le cui attività sono basate o condotte in un paese e in una moneta differenti da quelli della Capogruppo sono tradotti in euro, in base alle seguenti procedure:

- a) le attività e le passività, per ciascun bilancio presentato, sono convertite applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio;
- b) i ricavi e i costi di ciascun conto economico sono convertiti al cambio medio del periodo;
- c) le differenze di cambio sui patrimoni delle partecipate consolidate sono rilevate in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato e imputate a conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene ceduta;

d) per le partecipazioni valutate al patrimonio netto espresse in divisa diversa dall'Euro si applica il cambio storico relativo alle singole movimentazioni di acquisto e vendita, mentre le variazioni attribuibili al riconoscimento dei risultati reddituali delle partecipate sono controvalorizzate al cambio medio di ciascun periodo di riferimento.

Variazioni nell'area di consolidamento

Si evidenzia che, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2010, l'area di consolidamento è variata nel corso del primo semestre 2011 in relazione alle sole società consolidate integralmente:

Bipiemme Vita SpA

A seguito dell'accordo stipulato fra BPM ed il gruppo Covea relativo ad una partnership strategica nella *bancassurance* che prevede la cessione dell'81% di Bpm Vita al gruppo assicurativo francese, e in considerazione dell'avvenuto ottenimento di tutte le autorizzazioni previste dalle competenti autorità, Bpm Vita (e la sua controllata Bpm Assicurazioni) vengono consolidate integralmente secondo le modalità previste dall'IFRS 5. Pertanto nello stato patrimoniale le attività e le passività di Bpm Vita vengono esposte separatamente dalle altre attività e passività utilizzando le voci "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "passività associate ad attività in via di dismissione"; nel conto economico tutte le componenti di costo e ricavo al netto dei relativi effetti fiscali afferenti a Bpm Vita sono interamente esposte alla voce 310 "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Tirving Ltd.

In data 22 febbraio 2011 si è tenuta l'assemblea che ha posto in liquidazione la società; il procedimento di liquidazione si concluderà nei prossimi mesi.

Banca Popolare di Mantova

La quota di partecipazione di Banca Popolare di Mantova è lievemente aumentata (dal 61,02% al 61,33%) per effetto dell'acquisto nel corso del primo semestre di quote di minoranza.

Fondi Akros

Le percentuali d'interessenza dei Fondi Akros detenute dal Gruppo hanno subito le seguenti variazioni:

- le quote detenute dalla Capogruppo nel **Fondo Akros Market Neutral** sono aumentate al **94,41%** (93,12% al 31.12.2010);
- le quote detenute dalla Capogruppo nel **Fondo Akros Long/Short Equity** sono diminuite all'**80,83%** (81,35% al 31.12.2010);
- il **Fondo Akros Absolute Return** è detenuto per il **15,73%** da Banca Akros (14,67% al 31.12.2010). A tali quote si aggiungono quelle direttamente detenute dalla Capogruppo, pari al **64,48%** (60,13% al 31.12.2010).

Sezione 4 - Eventi successivi alla chiusura del semestre

Il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo ha preso in esame la Relazione Finanziaria Semestrale del Gruppo Bipiemme e ne ha autorizzato la pubblicazione in data 25 agosto 2011.

Per una completa informativa degli eventi successivi alla chiusura del primo semestre 2011 si rinvia a quanto riportato nella Relazione intermedia sulla gestione tra i "fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre e la prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo Bipiemme".

Sezione 5 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione della situazione infrannuale

La redazione del bilancio semestrale abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nella situazione semestrale. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nella situazione semestrale potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, nonché un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Revisione contabile del bilancio semestrale abbreviato

Il bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare del 21 aprile 2007, che ha conferito l'incarico alla suddetta società per gli esercizi 2007-2015.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

I principi contabili IAS/IFRS adottati per la predisposizione del bilancio semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono quelli in vigore al 30 giugno 2011, così come omologati dalla Commissione Europea.

Per l'esposizione completa dei principi contabili utilizzati si fa rinvio al Bilancio 2010 del Gruppo Bipiemme.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

A partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 trovano applicazione i seguenti regolamenti, la cui applicazione non ha effetti sul bilancio del Gruppo Bipiemme.

Nel corso del 2009, del 2010 e nel primo trimestre del 2011 sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti regolamenti con applicazione a partire dall'esercizio 2011:

Regolamento (UE)	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Data entrata in vigore
1293/2009 del 23/12/2009	L. 347 del 24/12/2009	1° gennaio 2011
574/2010 del 30/06/2010	L. 166 del 01/07/2010	1° gennaio 2011
632/2010 del 19/07/2010	L. 186 del 20/07/2010	1° gennaio 2011
633/2010 del 19/07/2010	L. 186 del 20/07/2010	1° gennaio 2011
662/2010 del 23/07/2010	L. 193 del 24/07/2010	1° gennaio 2011
149/2011 del 18/02/2011	L. 46 del 19/02/2011	1° gennaio 2011

Il **Regolamento UE n. 1293/2009** apporta modifiche allo IAS 32 – “Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio” relativamente alla contabilizzazione dei diritti nel caso in cui le passività emesse sono denominate in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In particolare se i diritti, opzioni o *warrant* vengono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti, devono essere classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se emessi in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

Il **Regolamento UE n. 574/2010** modifica l'IFRS 1 – “Prima adozione degli International Financial Reporting Standards”, fornendo un'esenzione opzionale alle entità che applicano gli IAS per il primo esercizio relativamente all'obbligo di informativa comparativa dell'IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative) su *fair value* e rischio di liquidità.

Il **Regolamento UE n. 632/2010** contempla una rivisitazione dello IAS 24 – “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”: in particolare si introduce una nuova definizione semplificata di “parte correlata” e viene stabilita una parziale esclusione dell'informativa con riferimento alle operazioni e relazioni con società controllate (o controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole) dallo Stato. Inoltre il nuovo principio specifica che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate da entità collegate.

Il **Regolamento UE n. 633/2010** riguarda l'IFRIC 14 – “IAS 19 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione” e modifica l'interpretazione del principio relativamente al caso di pagamento anticipato di un contributo minimo, prevedendo in tale ipotesi l'iscrizione di un'attività in luogo di una spesa.

Il **Regolamento UE n. 662/2010** omologa l'IFRIC 19 – “Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale”; tale interpretazione fornisce chiarimenti in merito alla contabilizzazione, dal lato debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi ai fini di estinguere, parzialmente o interamente, una propria passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle condizioni.

Il **Regolamento UE n. 149/2011** omologa le modifiche che lo IASB aveva approvato nel maggio 2010 con il documento “*Improvements to IFRSs*”, che conclude il ciclo 2008-2010 dei miglioramenti annuali agli IFRS. Si riepilogano i punti salienti del regolamento in oggetto.

- **IFRS 1** – “Prima adozione degli International Financial Reporting Standards”. Le modifiche riguardano i cambiamenti delle politiche contabili nel bilancio presentato nell’esercizio di transizione e nell’eventuale bilancio intermedio redatto ai sensi dello IAS 34 – “Bilanci intermedi” e presentato nello stesso esercizio, bilanci comprensivi delle riconciliazioni rispetto ai vecchi principi adottati; inoltre viene trattato il tema dell’utilizzo del *deemed cost* per attività soggette a regolamentazione delle tariffe.
- **IFRS 3** – “Aggregazioni aziendali”. Vengono fornite delle indicazioni per il trattamento delle *business combinations* avvenute prima della data effettiva di revisione del principio; inoltre si forniscono specifiche in merito alle modalità di trattamento delle operazioni con pagamento basato su azioni a seguito di *business combination*; si introduce il concetto di “*Measurement of non-controlling interests*”, ovvero l’acquirente deve misurare ogni interessenza non di controllo nell’acquisito al *fair value* o in proporzione alle attività nette identificabili.
- **IFRS 7** – “Strumenti finanziari: informazioni integrative”. Si forniscono maggiori chiarimenti in merito all’informativa di bilancio sui rischi derivanti dagli strumenti finanziari. In particolare si richiede una più ampia descrizione delle garanzie reali e di altri strumenti atti a mitigare il rischio di credito.
- **IAS 1** – “Presentazione del bilancio”. Si introducono chiarimenti in merito al prospetto di variazioni di patrimonio netto.
- **IAS 27** – “Bilancio consolidato e separato”. Vengono fornite indicazioni per le modifiche risultanti dal nuovo IAS 27 agli IAS 21 – “Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere”, 28 – “Partecipazioni in società collegate” e 31 – “Partecipazioni in *joint venture*”.
- **IAS 34** – “Bilanci intermedi”. Si specificano le modifiche all’informativa infrannuale minima richiesta per “operazioni e fatti significativi”. Si sottolinea l’importanza di fornire una spiegazione ed un aggiornamento delle informazioni, riportate nel bilancio dell’ultimo esercizio di riferimento, per fatti ed operazioni che hanno determinato variazioni significative nella situazione patrimoniale/finanziaria o nel risultato gestionale dell’ultimo esercizio di riferimento.
- **IFRIC 13** – “Programmi di fidelizzazione della clientela”. Vengono fornite maggiori informazioni in merito al *fair value* dei punti premio assegnati.

Infine, a titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emanati dallo IASB alla data di riferimento del bilancio e non ancora omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è subordinata al loro recepimento.

Principio/Interpretazione	Data approvazione IASB	Data entrata in vigore
“Practice Statement Management Commentary”	8 dicembre 2010	Facoltativa dall’8 dicembre 2010
“Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-Time Adopters” – amendment to IFRS 1”	20 dicembre 2010	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2011
“Deferred Tax Recovery of Underlying Assets – amendment to IAS 12”	20 dicembre 2010	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2012
“Presentation of Items of Other Comprehensive Income – amendment to IAS 1”	16 giugno 2011	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2012
IFRS 9 “Financial Instruments” – 1° fase	12 novembre 2009	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
Modifica all’IFRS 9 “Financial Instruments” – 1° fase	28 ottobre 2010	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
IFRS 10 “Consolidated Financial Statements”	12 maggio 2011	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
IFRS 11 “Joint Arrangements”	12 maggio 2011	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
IFRS 12 “Disclosure of Interests in Other Entities”	12 maggio 2011	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
IFRS 13 “Fair Value Measurements”	12 maggio 2011	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013
IAS 19 “Employee Benefits”	16 giugno 2011	Dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013

“Practice Statement Management Commentary”

In data 8 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato un *framework* non obbligatorio “**Practice Statement Management Commentary**” per la preparazione dell’informativa riportata nella Relazione sulla gestione che accompagna il bilancio predisposto in conformità ai principi contabili internazionali. Il documento consente di adattare l’informativa alle peculiarità del *business* aziendale fornendo suggerimenti per una *disclosure* più chiara delle principali risorse, rischi e relazioni che possono influenzare il valore dell’azienda e su come gestirle.

“Severe Hyperinflation and Removal of Fixed Dates for First-Time Adopters – amendment to IFRS 1”

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato due modifiche all’**IFRS 1**. In particolare esenta le entità che per la prima volta adottano gli IAS/IFRS dall’effettuare il *restatement* delle operazioni di *derecognition* relative ad una data anteriore a quella di

transizione. Inoltre fornisce una guida sulla presentazione di un bilancio IAS/IFRS a seguito di un esercizio in cui l'entità non ha redatto un bilancio secondo i principi contabili internazionali per effetto di una forte inflazione della sua divisa funzionale.

“Deferred Tax Recovery of Underlying Assets – amendment to IAS 12”

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha inoltre pubblicato una modifica allo **IAS 12 “Income Taxes”**. Il principio sancisce che un'entità calcola le imposte differite relative ad un'attività sulla base delle aspettative di recupero del valore contabile dell'attività stessa attraverso l'utilizzo o la vendita. Ciò rendeva difficile e soggettivo valutare se il recupero sarebbe stato effettuato attraverso l'uso o una vendita quando l'attività veniva valutata attraverso il modello del *fair value* nell'ambito dello IAS 40. La modifica fornisce una soluzione pratica alla problematica introducendo la presunzione che il recupero del valore contabile avverrà normalmente attraverso la vendita.

“Presentation of Items of Other Comprehensive Income – amendment to IAS 1”

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento al fine di migliorare ed allineare la rappresentazione delle voci del Conto Economico Complessivo (*Other Comprehensive Income – OCI*) tra i bilanci redatti in conformità ai principi IFRS e quelli redatti in conformità con gli US GAAP. In base all'emendamento il Conto Economico Complessivo (OCI), presentato in uno o due prospetti, ingloba al suo interno anche guadagni e perdite da *fair value*, prima esclusi dalla performance e rappresentati esclusivamente come riserva di capitale. Con richiamo al *“comprehensive (total) income approach”*, tutte le variazioni di patrimonio netto di un esercizio, fatta eccezione per la parte derivante dalle operazioni con soci che agiscono come tali, sono considerati, in senso lato, costi e ricavi e pertanto debbono essere espresse nel Conto Economico Complessivo.

IFRS 9 “Financial Instruments” – 1° fase

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha approvato la prima parte dedicata alla classificazione e alla misurazione delle attività e passività finanziarie dell'**IFRS 9 “Financial Instruments”**, principio destinato a sostituire lo IAS 39, che si prevede diventi obbligatorio a partire dai bilanci dell'esercizio che avrà inizio dal 1° gennaio 2013. Alla data di riferimento del presente bilancio la Commissione europea non ha ancora recepito la prima parte del nuovo principio, in attesa di esprimere un giudizio complessivo sull'intero principio che sarà composto altresì dalla Fase 2 (ED *“Amortised Cost and Impairment”* pubblicato nel novembre 2009 e modificato nel gennaio 2011), dalla Fase 3 (ED *“Hedge Accounting”* pubblicato nel dicembre 2010) e dalla Fase 4 (ED *“Asset and liability offsetting”* pubblicato nel gennaio 2011). Le fasi 2, 3 e 4 del nuovo principio, per le quali è attualmente in corso l'analisi dei contributi degli operatori di mercato, verranno approvate definitivamente dallo IASB entro il 2011 al fine di rispettare le tempistiche previste per la prima applicazione.

Modifica all'IFRS 9 “Financial Instruments” – 1° fase

In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato un'integrazione all'**IFRS 9 “Financial Instruments”** relativa alla contabilizzazione delle passività finanziarie. Tale integrazione, che modifica il trattamento contabile delle variazioni del rischio di controparte proprio nella valutazione delle passività iscritte alla *fair value option*, impone di far confluire la parte di variazione di *fair value* attribuibile al rischio di controparte proprio nel prospetto di redditività complessiva (come componente di patrimonio netto) al fine di evitare un'eccessiva volatilità di conto economico.

IFRS 10 – Consolidated Financial Statements

Il nuovo IFRS 10 sostituisce lo IAS 27 – *“Bilancio consolidato e separato”* per la parte dedicata al bilancio consolidato e l'interpretazione SIC 12 (*“Consolidamento – Società a destinazione specifica – società veicolo”*) definendo un unico modello di controllo che si applica a tutte le entità (inclusi pertanto i veicoli). Il principio non modifica le procedure di consolidamento, ma rivede il concetto di controllo che, nei casi in cui non si fondi sulla maggioranza dei diritti di voto, richiede l'analisi dei seguenti aspetti: controllo sostanziale delle politiche decisionali e manageriali delle attività identificate come *“rilevanti”* per la partecipata; controllo di diritto di dirigere le attività *“rilevanti”* e capacità di esercitare tale potere; valutazione dei rendimenti ottenibili dall'investitore, non solo in termini di dividendi o remunerazione diretta degli investimenti, ma in ritorni economici che possono riguardare aspetti differenti, come ad esempio economie di scala, contenimento dei costi e sinergie.

Rispetto allo IAS 27 vi sono inoltre ulteriori differenze, quali: i diritti di voto potenziali concorrono alla determinazione del controllo solo se non esistono ostacoli al loro esercizio e quindi sono esercitabili liberamente alla data di reporting; inoltre è possibile consolidare anche solo specifiche attività se l'investitore dimostri di avere controllo sostanziale su tali attività.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 10 richiedono al management di esplicitare, in alcuni casi, con una motivazione significativa l'identificazione delle entità da controllare e quindi da consolidare, rispetto al precedente IAS 27 (e tale motivazione deve essere riportata nella nuova *disclosure* prevista dall'IFRS 12).

IFRS 11 – Joint Arrangements

L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 – “Partecipazioni in *joint venture*” e il SIC 13 – “Entità a controllo congiunto – conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo” prevedendo due sole accezioni di accordi congiunti (*joint operations* e *joint ventures*) al posto delle precedenti tre definizioni.

Il controllo congiunto viene definito come l'accordo contrattuale che rimette ad un consenso unanime tra due o più parti le decisioni riguardanti le attività rilevanti di un'entità.

Viene eliminata l'opzione di consolidare le entità a controllo congiunto utilizzando il consolidamento proporzionale, pertanto le *joint venture* dovranno essere consolidate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto.

Inoltre mentre il precedente IAS 31 si focalizzava sulla forma legale dell'entità, l'IFRS 11 si concentra sulla natura dei diritti e delle obbligazioni derivanti dall'accordo. Tale aspetto incide sulla *disclosure* da fornire ai sensi dell'IFRS 12.

IFRS 12 – Disclosure of Interests in Other Entities

Il principio si fonda sull'informativa di bilancio prevista in caso di interessenza detenuta in altre entità. L'informativa in parte include i requisiti di *disclosure* previsti nello IAS 27 - “Bilancio consolidato e separato”, IAS 28 - “Partecipazioni in società collegate” e IAS 31 - “Partecipazioni in *joint venture*” ed in parte introduce nuovi *requirements* di informativa (ad esempio, in caso di situazione non esplicita, richiede alle entità di precisare le motivazioni e le assunzioni significative che sono alla base della scelta che determina il controllo, il controllo congiunto o l'influenza significativa su un'altra entità).

In particolare l'IFRS 12 ha l'obiettivo di consentire ai lettori del bilancio di valutare: la natura ed i rischi associati alle interessenze in altre entità, gli effetti di tali interessenze sulla posizione finanziaria e reddituale nonché sui flussi di cassa dell'investitore.

L'IFRS 12 inoltre introduce il concetto di “entità strutturata” che sostituisce ed amplia la definizione di “*special purpose entity*”.

IFRS 13 – Fair Value Measurements

Il principio definisce i requisiti per la valutazione del *fair value* e della relativa informativa quando un principio ne richiede l'applicazione. Obiettivi dell'introduzione dell'IFRS 13 sono:

- Uniformare le regole previste dallo IASB e dal FASB per incrementare la convergenza tra IAS/IFRS e US GAAP al fine di creare un principio comune a livello mondiale, soprattutto in una fase di crisi finanziaria globale.
- Ridurre la complessità e migliorare l'applicazione pratica della misurazione del *fair value*, con precisazioni su “come” applicare tale misurazione e non su “quando”.
- Accentuare i requisiti di informativa del *fair value* per incrementare la trasparenza e consentire agli operatori del mercato una migliore comprensione delle tecniche di valutazione e degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*, in particolare quando i mercati non sono più attivi. Tra le informazioni richieste sono previsti i tre livelli della “gerarchia del *fair value*”, precedentemente introdotti dall'IFRS 7 (“Strumenti finanziari: informazioni integrative”) e riallocati nell'informativa prevista dal nuovo IFRS 13.

Il principio definisce il “*fair value*” come il prezzo che si riceve per vendere un'attività o che si paga per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di misurazione (il cosiddetto “*exit price*”).

La transazione può aver luogo nel mercato principale oppure, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso. Il mercato principale è quello in cui si presentano i volumi di scambio più elevati, mentre il mercato più vantaggioso è quel mercato che massimizza l'importo che si riceve in caso di vendita di attività o minimizza l'importo che si paga per il trasferimento di passività, dopo aver considerato i costi di transazione e di trasporto.

IAS 19 – Employee Benefits

Lo IASB ha emesso in data 16 giugno 2011 un emendamento relativo allo IAS 19 che prevede essenzialmente:

- l'eliminazione della facoltà di differire la rilevazione di parte degli utili/perdite attuariali, emergenti da modifiche nelle stime delle obbligazioni connesse ai “piani a benefici definiti” o nelle variazioni nel *fair value* delle attività a servizio dei piani stessi; trattasi cioè dell'eliminazione dell'opzione concessa di non rilevare gli utili o le perdite attuariali inclusi nel cosiddetto “corridoio” e di rilevare solamente una parte degli utili/perdite attuariali che ricadono al di fuori del “corridoio”;
- una nuova modalità di rappresentazione degli oneri e proventi derivanti dai piani a benefici definiti, in modo da consentirne una miglior esposizione e lettura, distinguendo nell'ambito del prospetto del Conto Economico Complessivo (OCI) gli effetti delle variazioni di utili/perdite attuariali, dal costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti;
- una miglior informativa descrittiva in relazione alle caratteristiche dei piani a benefici definiti previsti dall'impresa ed un maggior dettaglio dei rischi derivanti dagli stessi piani a benefici definiti.

A.3 – Informativa sul *Fair Value*

Modalità di determinazione del *fair value*

Lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un’entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l’attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair Value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Tale principio prevede che siano valutati al *fair value* tutti gli strumenti finanziari ad eccezione:

- delle attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”;
- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile;
- delle passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*.

Gerarchie del *fair value*

In data 27 novembre 2009 la Commissione europea ha recepito, con il regolamento 1165/2009, il documento *Improving Disclosures about Financial Instruments – Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures*, pubblicato dallo IASB il 5 marzo 2009.

La principale modifica introdotta dal citato Regolamento e recepita dalle nuove istruzioni di Banca d’Italia per la compilazione dei bilanci bancari, consiste nell’obbligo di classificare le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) **livello 1** – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- b) **livello 2** – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- c) **livello 3** – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La gerarchia dei modelli valutativi attribuisce quindi assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi da applicare direttamente all’attività o passività oggetto di valutazione (*effective market quotes* – **Livello 1**). L’esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*.

In assenza di tali informazioni la scelta verte su transazioni recenti (mercato non attivo per lo strumento oggetto di valutazione) ovvero su dati riguardanti attività e passività similari (*comparable approach*) ovvero su tecniche di valutazione basate su modelli di *pricing* alimentati da input “osservabili” (**Livello 2**).

Nei rimanenti casi si assumono tecniche di valutazione basate su dati di input “non osservabili” e maggiormente discrezionali (**Livello 3**).

La distinzione tra livello 2 e livello 3 del *fair value* è imperniata sulla definizione di dato di input “osservabile”, illustrata nel successivo paragrafo Livello 2.

Ciò premesso, il Gruppo Bipiemme ha aggiornato le apposite linee guida operative dettagliando la definizione dei tre livelli e riconducendo ad esse le metodologie di *pricing*, in relazione alle diverse tipologie di strumenti finanziari trattati dalla Capogruppo e dalle società del Gruppo, al fine di fornire un supporto operativo agli utenti in termini di strumenti e parametri valutativi da utilizzare.

LIVELLO 1 – *Effective market quotes*

In base a quanto stabilito dall’IFRS 7, una quotazione del prezzo di uno strumento finanziario rientrante nell’ambito di un mercato attivo rappresenta la migliore stima del *fair value* del contratto stesso. Il livello 1 di *fair value* si fonda infatti sul principio che la migliore valutazione dello strumento finanziario è rappresentata da un mercato ritenuto “attivo”, in quanto i prezzi da esso espressi rappresentano l’effettiva possibilità di realizzo senza necessità di alcun ulteriore algoritmo di calcolo (specificatamente, non richiedono una valutazione a modello). Inoltre, si ritiene che suddetto prezzo di mercato già incorpori tutti i fattori di rischio dello strumento finanziario (rischio mercato, rischio emittente, rischio liquidità, ecc.); pertanto i prezzi quotati nei mercati attivi non dovrebbero essere soggetti ad alcun aggiustamento. Ne sono esempi le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers* e/o i sistemi MTF (*Multi Trading Facilities*).

In considerazione degli strumenti in portafoglio sono considerati "mercati attivi":

- i mercati della società Borsa Italiana e MTS (es. MTS, MOT, MTA);
- i tassi di cambio BCE;
- altri mercati regolamentati che soddisfino requisiti quantitativi minimi per definire un mercato attivo;
- sistemi di scambio non regolamentati (es. Bloomberg Trading System) che forniscano una quotazione considerata "mercato attivo" a condizione che vengano soddisfatti determinati requisiti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato:

- il c.d. "bid price" nel caso delle attività detenute e delle attività da acquisire;
- il c.d. "ask price" nel caso delle passività da emettere e delle passività in essere;
- il prezzo medio di mercato (c.d. "mid price") nel caso di presenza di profili di rischio che si compensano tra loro.

Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati attivi, la quotazione utilizzata è quella presente nel mercato più significativo.

Esemplificazioni di applicazione del livello 1

Titoli negoziati su mercati regolamentati – Titoli azionari o obbligazionari valutati con un prezzo rilevato su un mercato di Borsa.

Corporate bond con mercato attivo – Titolo obbligazionario valorizzato al prezzo CBBT (*Composite Bloomberg Bond Trader*), quando questo possiede le caratteristiche per poter essere qualificato come prezzo di mercato attivo.

Derivati regolamentati – Le quotazioni ufficiali di chiusura dei contratti derivati negoziati su mercati regolamentati (ad esempio i mercati IDEM, *Eurexchange*, Liffe, CME, CBOT) sono normalmente considerati input di livello 1.

Scoperti tecnici (posizioni "corte") – Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (esempio, scoperti tecnici) in titoli.

Operazioni in divisa estera a contante – Le valorizzazioni delle negoziazioni in valuta a pronti (operazioni di tipo *FX Spot*) sono considerate appartenenti al livello 1 in quanto sono valorizzate al *fixing* ufficiale ECB di giornata, considerato assimilabile ad un prezzo quotato su un mercato attivo.

OICR – Quote di fondi comuni di investimento il cui "net asset value" (NAV, valore unitario delle quote) è quotato o è disponibile per il tramite del *Fund Administrator* con una periodicità coerente con il regolamento di liquidazione delle quote.

LIVELLO 2

Nel livello 2 rientrano attività e passività che per la loro misurazione richiedono uno dei due seguenti approcci:

- utilizzo di prezzi quotati in mercati considerati non attivi o di prezzi quotati in mercati attivi per contratti con caratteristiche simili, ma non identiche;
- ricorso a tecniche valutative (modelli di *pricing*) che richiedono dati di input "osservabili" o direttamente (alla stessa stregua dei prezzi quotati) o indirettamente (cioè derivati da prezzi quotati).

Affinché un dato di input possa essere ritenuto "osservabile", deve possedere almeno le seguenti caratteristiche:

- deve essere prontamente e regolarmente accessibile da parte di tutti i partecipanti al mercato a cui il dato si riferisce e distribuito su base regolare tramite appositi canali informativi (*Borse, info provider, broker, market maker, siti internet*);
- rappresenta una quotazione effettivamente eseguibile per effettuare regolari operazioni di mercato tra parti indipendenti;
- è un dato aggiornato con continuità e regolarità.

Gli input di livello 2 sono quindi rappresentati da tutti quei dati di mercato che, pur non essendo prezzi di contratti scambiati su mercati attivi, rappresentano quotazioni osservabili di parametri dalle quali è desumibile, attraverso modelli valutativi, una

stima affidabile del *fair value* del contratto. Normalmente, si tratta di tecniche ampiamente condivise dal mercato e che, quindi, presentano un limitato rischio modello.

Esempi di dati di input "osservabili" direttamente sono:

- le curve a termine dei tassi di interesse *risk-free* (*yield curve*);
- le volatilità delle opzioni OTC su tassi di interesse a breve e lungo termine;
- le volatilità delle opzioni OTC su tassi di cambio;
- le curve dei *CDS spread*.

In altri casi, il dato di input non è osservabile direttamente dal mercato, ma deve essere rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche. A partire dal prezzo quotato del singolo contratto, essendo noti tutti gli altri input della funzione di *pricing*, si estrae il dato incognito tramite algoritmi matematici di inversione. Esempi di dati di input osservabili indirettamente sono:

- le volatilità implicite azionarie (ottenibili dai prezzi delle opzioni quotate);
- i *bond credit spread* (ottenibili dai prezzi quotati dei titoli obbligazionari).

L'applicazione delle tecniche numeriche menzionate al fine di ottenere il dato di mercato non direttamente osservabile presuppone che, oltre alla conoscenza del prezzo del contratto, siano noti tutti gli altri dati di mercato coinvolti nella valutazione del contratto in oggetto. Più in generale, come già richiamato in precedenza, si ritiene che un'attività o passività di cui si misura il *fair value* sia classificabile di livello 2 se i termini contrattuali previsti sono osservabili (sia direttamente, sia indirettamente) oppure stimabili utilizzando una tecnica di valutazione basata su input osservabili. Gli input di mercato che non possono essere corroborati da dati di mercato osservabili vengono categorizzati di livello 3.

Metodologie di *mark-to-model*

Si riportano le principali metodologie di *mark-to-model* utilizzate dal Gruppo Bipiemme in relazione agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.

Titoli non quotati in mercati attivi

Il *mark-to-model* dei titoli non quotati in mercati attivi è calcolato nel modo seguente:

- **determinazione dei flussi di cassa futuri**; in particolare, nel caso di titoli che contengono opzioni implicite viene preventivamente determinato il valore dell'opzione.
- **sconto dei flussi di cassa quantificati al punto precedente**, utilizzando curve di sconto comprensive del *credit spread* dell'emittente, in modo da tener conto anche del fattore di rischio creditizio.

Derivati finanziari

Il *mark-to-model* dei derivati non quotati in mercati attivi è calcolato nel modo seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, ecc.): vengono valutati attraverso lo sconto dei flussi di cassa;
- opzioni finanziarie: nel caso di opzioni *plain vanilla* si utilizza la formula chiusa di Black and Scholes. Per flussi di cassa futuri (*pay-off*) più complessi si ricorre ad una metodologia di tipo Monte Carlo, generando un numero sufficientemente grande (da 20.000 a 100.000) di simulazioni per l'andamento dei fattori di rischio sottostanti all'opzione e valutando il *pay-off* per ciascun cammino. Il prezzo del derivato si ottiene in questo caso calcolando la media aritmetica dei valori ottenuti per ogni scenario.

Prestiti obbligazionari classificati alla *fair value option*

Viene effettuata la valutazione sulla base dello sconto dei flussi di cassa e valutando l'eventuale derivato implicito con le tecniche illustrate al punto precedente.

Titoli di capitale e quote di OICR

Vengono utilizzati i prezzi da mercato attivo, per i titoli di capitale, ed il NAV ("*Net Asset Value*"), qualora rappresentativo del *fair value*, pubblicato dalla società di gestione per le quote di OICR, laddove non disponibile un prezzo da mercato attivo.

In particolare le quote di OICR sono così classificate:

- Livello 1 fondi comuni aperti con NAV giornaliero;
- Livello 2 fondi *hedge* con NAV mensile osservabile;
- Livello 3 fondi chiusi e altri fondi.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

LIVELLO 3

Il livello 3 si caratterizza dal fatto che almeno un dato di input per la stima del *mark-to-market* non può essere desunto direttamente da parametri di mercato "osservabili" ed è, allo stesso tempo, quantitativamente rilevante per la misurazione del *fair value*. Ciò comporta l'adozione di metodologie di stima e di assunzioni ai fini della quantificazione di tali dati di input. Il livello 3, sotto il profilo delle procedure di verifica e di validazione dei modelli di *pricing* e dei dati di mercato, rientra negli stessi standard qualitativi di controllo e verifica che disciplinano l'intero processo di *pricing* e che prescindono dal livello di *fair value*.

L'IFRS 7 consente l'utilizzo di dati di mercato "non osservabili" per misurare il *fair value* in situazioni in cui non sono disponibili input "osservabili". Dati classificati come "non osservabili" secondo le definizioni formulate a proposito del Livello 2, qualora risultino significativi per la misurazione dell'intero *fair value*, determinano la classificazione dello strumento finanziario al Livello 3.

Per quanto riguarda le poste di bilancio il cui *fair value* viene calcolato solo ai fini di *disclosure* in nota integrativa, il Gruppo opera nel modo seguente:

Impieghi a clientela e banche a scadenza

La metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability Of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. Per la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio. Per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterno; i flussi di cassa dei finanziamenti soggetti ad *impairment* sono quantificati sulla base del piano di rientro.

Impieghi e raccolta a vista

Il *fair value* viene assunto uguale al valore di bilancio. In particolare per impieghi e raccolta a vista si assume che la scadenza delle obbligazioni contrattuali sia immediata e coincidente con la data di bilancio; pertanto il *fair value* è approssimato al valore di bilancio.

Attività deteriorate

Il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Prestiti obbligazionari valutati al costo ammortizzato

Tali passività rientrano nel Livello 1 se esiste una quotazione considerata "mercato attivo" che soddisfa i requisiti previsti in termini di numero delle variazioni dei prezzi in un mese e numero minimo dei contribuenti; in caso contrario i P.O. sono valutati utilizzando lo sconto dei relativi flussi di cassa futuri.

Altri titoli in circolazione

Il *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio in virtù delle loro caratteristiche e della loro durata.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Le società del Gruppo non hanno effettuato nessuna riclassifica di strumenti finanziari.

A.3.2 Gerarchie del *fair value*

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30.06.2011				31.12.2010			
	L1	L2	L3	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	531.509	1.008.373	150.692	1.690.574	424.737	1.335.069	117.692	1.877.498
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	257.434	352.713	89.491	699.638	837.722	849.123	97.675	1.784.520
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.236.403	109.108	723.549	7.069.060	7.726.782	128.913	701.668	8.557.363
4. Derivati di copertura	0	125.080	0	125.080	0	75.674	0	75.674
Totale	7.025.346	1.595.274	963.732	9.584.352	8.989.241	2.388.779	917.035	12.295.055
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	134.094	765.508	64.936	964.538	114.588	988.211	47.911	1.150.710
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	876.788	95.348	972.136	0	662.364	6.645	669.009
3. Derivati di copertura	0	40.816	2.317	43.133	0	47.224	2.070	49.294
Totale	134.094	1.683.112	162.601	1.979.807	114.588	1.697.799	56.626	1.869.013

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nella presente tabella, i dati al 30 giugno 2011, non comprendono i dati riferiti a Bipiemme Vita ed alla sua controllata Bipiemme Assicurazioni, in quanto, per i motivi precedentemente illustrati nelle "variazioni dell'area di consolidamento", le due società sono consolidate integralmente secondo le modalità previste dall'IFRS 5. Pertanto nello stato patrimoniale le attività e le passività sono esposte separatamente dalle altre attività e passività nelle voci "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "passività associate ad attività in via di dismissione". I relativi importi sono riportati separatamente nella presente Nota integrativa nella sezione 15 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate". La ripartizione delle "Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*" è illustrata alla fine della presente sezione.

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 964 milioni di euro e rappresentano il 10% del totale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (7,5% al 31 dicembre 2010).

Per quanto riguarda le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 162,6 milioni di euro e rappresentano l'8,2% del totale delle passività finanziarie misurate al *fair value* (3% al 31 dicembre 2010).

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	30.06.2011	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2010
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.140	3	4	99.545	150.692	49.950	1	1	67.740	117.692
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	84.953	0	4.538	0	89.491	94.770	0	2.905	0	97.675
Attività finanziarie disponibili per la vendita	127.547	406.518	189.484	0	723.549	126.835	409.630	165.203	0	701.668
	263.640	406.521	194.026	99.545	963.732	271.555	409.631	168.109	67.740	917.035

Come si evince dalla suddetta classificazione le attività finanziarie misurate al *fair value* sono così composte:

- Titoli di debito: 263,6 milioni di euro. Si tratta di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali. In tale aggregato sono compresi ABS o CDO, o titoli la cui *performance* sia legata ad *underlying portfolios* per 68,2 milioni di euro detenuti dalla controllata Bpm Ireland.

b. Titoli di capitale: 406,6 milioni di euro. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 73,1 milioni di euro, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.

- c. Quote di OICR: 194 milioni di euro. Si tratta di :
- Fondi chiusi immobiliari: 84,7 milioni di euro;
 - Fondi chiusi mobiliari: 104,8 milioni di euro;
 - Fondi aperti mobiliari speculativi (*Hedge Funds*): 4,5 milioni di euro.

Tali strumenti finanziari sono valutati in base al NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

d. Derivati finanziari: 99,5 milioni di euro iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali e con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (c.d. "*credit risk adjustment*") è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

In merito all'analisi di sensitività del *fair value* degli strumenti di Livello 3, richiesta dall'IFRS 7, paragrafo 27 B, al variare dei parametri di input si evidenzia che:

- relativamente ai Titoli di Debito e rispettivi derivati (rappresentanti il 37,7% circa del totale delle attività finanziarie di Livello 3), è stata sviluppata un'analisi di sensitività a variazioni dei tassi di interesse (-/+ 11,4 milioni di euro a variazioni della curva di +/- 100 bps) e degli *spread* di credito (-/+ 5,5 milioni a variazioni degli *spread* di +/- 25 bps);
- i Titoli di Capitale e le quote di OICR (rappresentanti rispettivamente il 42% e il 20% circa del totale delle attività finanziarie di Livello 3), sono strumenti il cui valore dipende da una molteplicità di dati di input che spesso non sono reperibili con criteri oggettivi, ma che al contrario richiedono stime ed assunzioni importanti che pongono dei limiti all'implementazione di analisi di sensitività.

Per più complete informazioni sulla *sensitivity* dei valori degli strumenti finanziari al variare dei principali parametri di input, si rinvia alle analisi complessive svolte con riferimento al portafoglio di negoziazione nell'ambito della Parte E della presente Nota integrativa.

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 30 giugno 2011 nella precedente voce A.3.2.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione del Gruppo Bipiemme verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 30 giugno 2011;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico del semestre con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie misurate al fair value: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2			L3		
	Nominale	Valore di bilancio 30.6.2011	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 30.6.2011	Valutazione rilevata a conto economico	Nominale	Valore di bilancio 30.6.2011	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	150.029	150.985	(26)		15.321	14.021	(15)	3.064	2.495	(113)
Italia	147.536	148.923	26	X	2.387	2.249	(28)	1	1	-
Spagna	-	-	-	X	10.000	10.221	8	-	-	-
Argentina	1.891	1.462	(50)	X	2.156	846	18	3	1	-
Austria	283	264	-	X	369	334	(2)	3.060	2.493	(113)
Grecia	20	10	1	X	69	15	(11)	-	-	-
Altri paesi (Messico/Venezuela/Germania)	299	326	(3)	X	340	356	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-		-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.938.256	5.831.713	-	-86.532	57	24	-	-	-	-
Italia	5.938.247	5.831.694	-	-86.533	5	5	-	-	-	-
Argentina	9	19	-	1	52	19	-	-	-	-
Totale	6.088.285	5.982.698	(26)	-86.532	15.378	14.045	(15)	3.064	2.495	(113)

Nella sottostante tabella i suddetti valori sono riesposti con riferimento allo stato emittente:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 30.6.2011	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	6.088.176	5.982.872	(2)	-86.533
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.938.252	5.831.699	-	-86.533
- di cui in scadenza entro il 2012	2.064.705	2.037.713		
- di cui in scadenza dal 2013 al 2015	2.893.547	2.851.537		
- di cui in scadenza dal 2016 al 2020	580.000	567.136		
- di cui in scadenza oltre il 2020	400.000	375.313		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	149.924	151.173	(2)	X
Spagna	10.000	10.221	8	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.000	10.221	8	X
Argentina	4.111	2.347	(32)	1
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.050	2.309	(32)	X
Attività finanziarie disponibili per la vendita	61	38	-	1
Austria	3.712	3.091	(115)	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.712	3.091	(115)	X
Grecia	89	25	(10)	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	89	25	(10)	X
Altri paesi (Messico/Venezuela/Germania)	639	682	(3)	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	639	682	(3)	X
Totale	6.106.727	5.999.238	(154)	-86.532

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per circa 272 milioni di euro, non oggetto di rettifiche di valore.

Successivamente al 30 giugno 2011, si sono verificate tensioni sui mercati finanziari che hanno avuto riflessi pesantemente negativi sulle quotazioni dei titoli di stato italiani. A seguito di tali eventi, alla data del 24 agosto 2011, le minusvalenze potenziali sul portafoglio dei titoli di stato italiani "disponibili per la vendita" sono aumentate a circa 142 milioni di euro (rispetto a euro 87 milioni al 30.06.2011).

A.3.2.1.2 Portafogli contabili delle imprese di assicurazione: ripartizione per livelli del *fair value*

Come precedentemente illustrato si riportano separatamente nella seguente tabella le "Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*" detenute da Bipiemme Vita e dalla sua controllata Bipiemme Assicurazioni. Al riguardo si confronti con quanto riportato nella presente nota integrativa alla sezione 15.1 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività".

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	L1	L2	L3	30.06.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	23.688	23.688
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	455.315	567.678	6.545	1.029.538
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.061.127	-	-	3.061.127
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	3.516.442	567.678	30.233	4.114.353
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

Il portafoglio è composto da:

- Titoli di debito, per 3.573.330 migliaia di euro;
- Titoli di capitale, per 63.957 migliaia di euro;
- Quote di O.I.C.R., per 453.378 migliaia di euro;
- Derivati, per 23.688 migliaia di euro.

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3:

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	L3				30.06.2011
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	-	-	23.688	23.688
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	6.545	-	-	-	6.545
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	6.545	-	-	23.688	30.233

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento ai dati suesposti si fornisce l'esposizione di Bipiemme Vita e della sua controllata Bipiemme Assicurazioni verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Attività finanziarie misurate al fair value: titoli di debito		L1			
		Nominale	Valore di bilancio 30.6.2011	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	(Attività finanziarie disponibili per la vendita)	2.206.494	2.169.752	-	-50.887
	- di cui in scadenza entro il 2012	645.863	641.753		
	- di cui in scadenza dal 2013 al 2015	562.361	554.765		
	- di cui in scadenza dal 2016 al 2020	496.960	500.379		
	- di cui in scadenza oltre il 2020	501.310	472.855		
Grecia	(Attività finanziarie disponibili per la vendita)	109.484	69.743	(*) -22.994	(**) -17.974
	- di cui in scadenza entro il 2012	6.500	5.591		
	- di cui in scadenza dal 2013 al 2015	52.984	37.315		
	- di cui in scadenza dal 2016 al 2020	50.000	26.837		
Francia		84.210	88.354	-257	3.791
	(Attività finanziarie disponibili per la vendita)	55.500	60.023	-	3.791
	(Attività finanziarie valutate al fair value)	28.710	28.331	-257	-
Spagna	(Attività finanziarie disponibili per la vendita)	27.500	28.480	-	343
Belgio	(Attività finanziarie disponibili per la vendita)	8.000	8.206	-	125
Olanda	(Attività finanziarie disponibili per la vendita)	2.100	2.192	-	107
Germania	(Attività finanziarie disponibili per la vendita)	477	514	-	17
Stati Uniti	(Attività finanziarie disponibili per la vendita)	145	166	-	28
Totale		2.438.410	2.367.407	-23.251	-64.450

(*) dopo aver tenuto conto delle attribuzioni alle gestioni separate assicurative e del relativo effetto fiscale l'impatto netto negativo a conto economico è pari a 5,6 milioni di euro.

(**) dopo aver tenuto conto delle attribuzioni alle gestioni separate assicurative e del relativo effetto fiscale l'impatto netto negativo a patrimonio netto è pari a 4,5 milioni di euro.

Come si rileva nella suddetta tabella, il portafoglio al 30 giugno 2011 di Bipiemme Vita e della sua controllata Bipiemme Assicurazioni comprende titoli di Stato Greci per complessivi nominali 109,5 milioni di euro, tutti aventi scadenza entro il 2017.

Con riferimento ai tali titoli, si segnala che, a causa della nota crisi finanziaria della Grecia, è stato lanciato il 21 luglio scorso un piano di salvataggio a supporto della Grecia che prevede un intervento da parte del Fondo di stabilità finanziaria europea (Efsf) supportato dal Fondo Monetario Internazionale, con impegni di politica economica da parte del governo greco e la partecipazione su base volontaria da parte del settore privato.

Nella sostanza tale ristrutturazione comporta un allungamento delle scadenze per i *bond* emessi dal governo greco con scadenza sino al 2020 incluso, da attuarsi tramite lo scambio dei titoli in portafoglio con nuovi titoli aventi caratteristiche differenziate, il cui presunto valore iniziale produrrà una perdita pari al 21%, determinata come attualizzazione dei flussi di cassa attesi ad un tasso di sconto del 9%, come definito in uno specifico documento dell'*Institute of International Finance* (IIF), in relazione alle aspettative di accoglimento del piano stesso da parte della comunità internazionale.

In base a tali condizioni i nuovi strumenti assegnati esprimeranno un valore attuale pari al 79% del valore nominale, mentre non è stato previsto alcun intervento per i titoli con scadenza successiva al 2020.

Le significative difficoltà dell'emittente nel rimborsare le emissioni oggetto del piano di ristrutturazione, la rideterminazione di interessi e *maturity* che i creditori non avrebbero concordato se non in presenza di un rischio di *default* dell'emittente e la prospettata riduzione dei flussi di cassa rispetto a quanto previsto contrattualmente, sembrano circostanze tali da identificare un'obiettiva evidenza di *impairment* (par. 59 IAS 39).

Pertanto i titoli di Stato Greci iscritti nelle Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione sono valutati al *fair value* al 30 giugno 2011 per un controvalore di 69,7 milioni di euro. Il conto economico ha recepito rettifiche di valore per 22,9 milioni di euro, sulla base delle condizioni previste dal suddetto piano di ristrutturazione preso a riferimento anche da altre primarie Istituzioni creditizie e finanziarie, ipotizzando pertanto un *recovery rate* del 79%. Tale scelta è stata operata nella previsione di un riallineamento nel prossimo futuro delle quotazioni dei titoli alle condizioni previste dalla ristrutturazione.

Il processo di *impairment* illustrato – dopo aver tenuto conto delle attribuzioni alle gestioni separate assicurative e del relativo effetto fiscale – ha determinato un impatto netto negativo a conto economico pari a 5,6 milioni di euro.

Tutto ciò premesso ed al fine di una più completa e precisa rappresentazione della voce in esame, si fa inoltre presente che:

- dei titoli sottoposti a *impairment*, il 20 agosto 2011 è stato integralmente rimborsato un titolo di nominali 1,5 milioni di euro;
- la quota dell'81% della Bipiemme Vita – attualmente posseduta al 100% dalla Banca Popolare di Milano – è oggetto di un accordo di cessione al Gruppo Covéa, che ha da ultimo ricevuto anche il prescritto assenso da parte dell'ISVAP e che verrà perfezionato nel prossimo mese di settembre 2011.

In particolare i termini del suddetto accordo prevedono che il prezzo di cessione – calcolato sulla base del patrimonio netto rettificato della società al 30.9.2010 secondo i criteri civilistici della normativa italiana – è pari a 243 milioni di euro e che detto prezzo sarà soggetto ad "aggiustamento", da determinarsi in un momento successivo alla cessione da parte di un esperto terzo indipendente sulla base del nuovo valore del patrimonio netto rettificato della società (calcolato applicando i criteri stabiliti dai principi contabili nazionali e non quello di cui al principio IAS n. 39) che si sarà nel frattempo determinato.

Ovviamente il valore del patrimonio netto rettificato terrà conto di tutte le poste attive e passive della società, di cui l'ammontare del portafoglio dei titoli greci rappresenta solo una componente di limitata entità, nell'ambito di un portafoglio complessivo di titoli obbligazionari pari a circa 3,6 miliardi di euro.

L'adozione del procedimento di *impairment*, che determina l'impatto negativo a conto economico sopra evidenziato, è stata pertanto una scelta dettata da una valutazione prudenziale: in effetti, sulla base della situazione dei conti al 30 giugno, la plusvalenza netta a favore del Gruppo Bipiemme riveniente dalla cessione di Bipiemme Vita – della quale alla data odierna si sono già realizzate tutte le condizioni necessarie – consentirebbe di neutralizzare ampiamente l'effetto negativo sopra descritto, ascrivibile all'applicazione dell'*impairment* nonché l'effetto rilevato nella riserva da valutazione del patrimonio netto.

Da ultimo, si evidenzia che – proprio in considerazione della prevista cessione di Bipiemme Vita – gli effetti economici della determinazione dell'*impairment* sui titoli greci detenuti dalla Società, sono rilevati nel bilancio semestrale consolidato nella voce 310. "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma all'ammontare pagato o incassato.

Il principio riconosce, tuttavia, la possibilità che all'iscrizione iniziale il *fair value* possa essere diverso dall'ammontare pagato o incassato. In tali casi, detta differenza (c.d. *day one profit*) può essere iscritta a conto economico solamente qualora il *fair value* dello strumento sia determinato attraverso l'utilizzo di *input* osservabili. In caso contrario, la differenza deve essere capitalizzata nel valore dello strumento.

Nel Gruppo Bipiemme il trattamento contabile del *day-one profit/loss* segue la tipologia di strumento finanziario e conseguentemente la loro classificazione di bilancio.

Per le attività e passività iscritte in un portafoglio che preveda la contabilizzazione dell'effetto valutativo a conto economico (negoziazione e *fair value option*), si applicano i seguenti principi:

a) Strumenti finanziari dell'attivo

1. quotati in un mercato attivo

In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto si desume, in base anche a quanto previsto dallo IAS 39§AG71-73, che il prezzo della transazione sia la migliore espressione del *fair value*.

2. non quotati in un mercato attivo

In questo caso potrebbero presentarsi fattispecie che generano *day one profit* poiché per gli strumenti finanziari non quotati su un mercato attivo è generalmente richiesto, nella determinazione del *fair value*, il ricorso a tecniche valutative.

Se le variabili di input utilizzate, per tali tecniche, includono solo dati osservabili su mercati attivi la differenza tra il prezzo della transazione ed il relativo *fair value* viene contabilizzata direttamente a conto economico.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, la differenza negativa tra prezzo della transazione e il relativo *fair value* è iscritta in via prudenziale direttamente a conto economico (*day one loss*) oppure, se la differenza è positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione (*day one profit*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* usati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Tale metodologia viene posta in essere al fine di evitare il riconoscimento dell'eventuale *day one profit/loss* nelle valutazioni al *day 2*. Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

b) Strumenti finanziari del passivo

1. Emissioni Obbligazionarie Proprie

Si evidenzia che nella categoria passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificati:

- gli strumenti finanziari emessi con derivati incorporati (ovvero strumenti strutturati);
- i titoli di debito emessi oggetto di copertura gestionale.

Per entrambe le tipologie di strumenti valgono le stesse considerazioni fatte per gli strumenti finanziari dell'attivo a proposito delle valutazioni successive alla rilevazione iniziale del *fair value*.

Per gli strumenti finanziari strutturati vengono effettuate le seguenti considerazioni:

- nella scomposizione dei prezzi esposti nel F.I.A. (foglio informativo analitico) o documento assimilabile, il valore della componente obbligazionaria e della componente derivativa implicita esprimono il *fair value* del titolo emesso;
- la componente "commissioni implicite" è invece equiparata ad una commissione "up-front" e conseguentemente contabilizzata a rettifica della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" come da disposizioni della circolare 262 del dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

2. Altri Strumenti Finanziari

Valgono le medesime considerazioni effettuate al paragrafo precedente per gli strumenti finanziari dell'attivo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2011	31.12.2010
A. Attività per cassa					
1. Titoli di debito	328.479	143.205	51.140	522.824	475.080
1.1 Titoli strutturati	2.750	26.247	49.420	78.417	158.253
1.2 Altri titoli di debito	325.729	116.958	1.720	444.407	316.827
2. Titoli di capitale	124.828	-	3	124.831	120.326
3. Quote di O.I.C.R.	6.630	-	4	6.634	16.522
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-
Totale A	459.937	143.205	51.147	654.289	611.928
B. Strumenti derivati					
1. Derivati finanziari:	71.572	857.170	99.545	1.028.287	1.254.203
1.1 di negoziazione	70.736	847.372	95.665	1.013.773	1.240.908
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	836	9.798	3.880	14.514	13.295
1.3 altri	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	7.998	-	7.998	11.367
2.1 di negoziazione	-	7.086	-	7.086	10.521
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	912	-	912	846
2.3 altri	-	-	-	-	-
Totale B	71.572	865.168	99.545	1.036.285	1.265.570
Totale (A+B)	531.509	1.008.373	150.692	1.690.574	1.877.498

Attività finanziarie subordinate

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2011	31.12.2010
A. Attività per cassa					
1.2 Titoli di debito - Altri					
- Emessi da banche	4.187	6.179	3	10.369	9.502
- Emessi da società finanziarie	2.030	-	-	2.030	759
- Emessi da società di assicurazione	-	-	-	-	24
- Emessi da società altre	1.070	16	-	1.086	1.333
Totale	7.287	6.195	3	13.485	11.618

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dallo IAS 31.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito con derivati incorporati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi;
- quote di O.I.C.R. e titoli di capitale detenute dai fondi oggetto di consolidamento.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	86.396	177.948	84.953	349.297	962.442
1.1 Titoli strutturati	47.250	21.450	68.648	137.348	680.409
1.2 Altri titoli di debito	39.146	156.498	16.305	211.949	282.033
2. Titoli di capitale	92.788	–	–	92.788	137.460
3. Quote di O.I.C.R.	78.250	174.765	4.538	257.553	684.618
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–
4.1 Strutturati	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–
Totale	257.434	352.713	89.491	699.638	1.784.520
Costo	254.982	362.607	99.669	717.258	1.770.124

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

Il decremento è principalmente imputabile al consolidamento di Bipiemme Vita come attività in via di dismissione, che al 31 dicembre 2010 contribuiva al dato consolidato con circa 1.089 milioni di euro.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio nel portafoglio delle attività valutate al *fair value*, sono presenti:

- Titoli subordinati emessi da banche per 2.236 migliaia di euro;
- Titoli subordinati emessi da imprese di assicurazione per 28.917 migliaia di euro;
- Strumenti finanziari rivenienti da cartolarizzazioni e classificati come "mezzanine notes" per 4.727 migliaia di euro.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2011	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2010
1. Titoli di debito	6.151.808	108.688	127.547	6.388.043	7.575.460	113.992	126.835	7.816.287
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.151.808	108.688	127.547	6.388.043	7.575.460	113.992	126.835	7.816.287
2. Titoli di capitale	83.569	420	406.518	490.507	124.153	1.473	409.630	535.256
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	83.569	420	333.394	417.383	124.153	1.473	335.838	461.464
2.2 Valutati al costo	-	-	73.124	73.124	-	-	73.792	73.792
3. Quote di O.I.C.R.	1.026	-	189.484	190.510	27.169	13.448	165.203	205.820
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.236.403	109.108	723.549	7.069.060	7.726.782	128.913	701.668	8.557.363

La diminuzione intervenuta nel corso del primo semestre è essenzialmente ascrivibile al consolidamento di Bipiemme Vita come attività in via di dismissione, che al 31 dicembre 2010 contribuiva al dato consolidato con circa 2.891 milioni di Euro.

Attività finanziarie subordinate

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	30.06.2011	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2010
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Emessi da banche	18.929	-	43.773	62.702	185.599	-	45.247	230.846
Emessi da società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Emessi da società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	18.929	-	43.773	62.702	185.599	-	45.247	230.846

Sezione 6 – Crediti verso banche

Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	449.748	226.706
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	449.744	226.689
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	4	17
B. Crediti verso banche	2.106.054	2.309.284
1. Conti correnti e depositi liberi	1.557.956	1.759.700
2. Depositi vincolati	248.926	259.565
3. Altri finanziamenti:	291.411	285.406
3.1 Pronti contro termine	39.131	55.947
3.2 <i>Leasing</i> finanziario	-	-
3.3 Altri	252.280	229.459
4. Titoli di debito	7.761	4.613
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	7.761	4.613
Totale (valore di bilancio)	2.555.802	2.535.990
Totale (fair value)	2.578.683	2.559.761

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento della relazione semestrale non sono presenti crediti verso banche con clausola di subordinazione.

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2011	31.12.2010
B.2. Depositi vincolati	1.502	1.625
B.3.3 Altri finanziamenti: altri	-	2.800
Totale	1.502	4.425

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio "crediti" ("*Loans and receivables*"). Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2011			31.12.2010		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Conti correnti	4.873.767	504.861	5.378.628	4.877.897	525.493	5.403.390
2. Pronti contro termine attivi	157.565	-	157.565	200.021	-	200.021
3. Mutui	16.430.119	1.075.328	17.505.447	15.640.678	996.389	16.637.067
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	980.733	29.519	1.010.252	820.695	28.295	848.990
5. <i>Leasing</i> finanziario	368.187	26.440	394.627	383.870	11.411	395.281
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	10.652.076	516.611	11.168.687	11.332.145	534.670	11.866.815
8. Titoli di debito	233.213	-	233.213	233.939	-	233.939
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	233.213	-	233.213	233.939	-	233.939
Totale (valore di bilancio)	33.695.660	2.152.759	35.848.419	33.489.245	2.096.258	35.585.503
Totale (fair value)	35.359.147	2.152.759	37.511.906	35.274.496	2.096.258	37.370.754

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Nella voce "Altre operazioni" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili s.b.f., le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

In tale tipologia sono inoltre rilevati, in qualità di locatore, le operazioni relative a contratti di *leasing* "con trasferimento dei rischi" aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione.

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento della relazione semestrale presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 30.06.2011					FV 31.12.2010				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	VN
A. Derivati finanziari	-	125.080	-	125.080	5.321.565	-	75.674	-	75.674	3.200.000
1) <i>Fair value</i>	-	125.080	-	125.080	5.321.565	-	75.674	-	75.674	3.200.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	125.080	-	125.080	5.321.565	-	75.674	-	75.674	3.200.000

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	223	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale Attività	223	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	107.316	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	17.541	X	-	-
Totale Passività	107.316	-	-	-	-	17.541	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	17.541	X	-	-

Nella presente tavola sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

L'importo di 107.316 migliaia di euro indicato alla sottovoce "1. Passività finanziarie" si riferisce per 8.346 migliaia di euro al valore positivo di un derivato finanziario stipulato a copertura del rischio di tasso di interesse di un prestito obbligazionario emesso da BPM (valore nozionale 475 milioni di euro) e per 98.970 migliaia di euro al valore positivo dei derivati finanziari (basati sul nozionale dei titoli emessi per 3.100 miliardi di euro) stipulati dal veicolo BPM Covered Bond con controparti esterne, al fine di coprire dal rischio di tasso gli interessi passivi sulle obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) a tasso fisso emesse dalla Capogruppo; le cedole a tasso fisso dei *covered bonds* vengono trasformate in cedole a tasso variabile *euribor*, maggiorato di uno *spread*.

L'importo di 17.541 migliaia di euro indicato alla sottovoce 2 "Portafoglio" si riferisce al valore positivo di derivati stipulati dalla Capogruppo a copertura del rischio di tasso di interesse dei "core deposit" per un importo nozionale di 1,7 miliardi di euro.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del gruppo	30.06.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo	-162	176
1.1 di specifici portafogli	-162	176
a) crediti	-162	176
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	-162	176

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	30.06.2011	31.12.2010
1. Crediti	-162	176
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-

L'importo è riferito alla copertura effettuata da una controllata sui mutui che prevedono un'opzione *cap* per un valore nominale di 123,9 milioni di euro.

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società sottoposte a controllo congiunto (IAS 31) e ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Sede	Tipo rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
B Imprese consolidate al patrimonio netto					
B.1 Sottoposte a controllo congiunto					
1 Calliope Finance S.r.l.	Conegliano (TV)	1	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	50,00	
2 ESN North America Inc. (*)	Delaware (USA)	1	Banca Akros S.p.A.	39,36	
B.2 Sottoposte a influenza notevole					
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	40,00	
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	39,00	
3 Asset Management Holding S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l. Banca di Legnano S.p.A.	26,30 10,00	
4 Factorit S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	30,00	
5 Etica SGR S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	27,50	
6 Pitagora 1936 S.p.A.	Torino	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	24,00	
7 Wise Venture SGR S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.	20,00	

Legenda:

(1) Tipo di rapporto: 1. controllo congiunto 2. influenza notevole

(2) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale

(*) ESN North America Inc. è stata inserita tra le partecipazioni a controllo congiunto in virtù di una clausola, presente nello "Stockholders Agreement" stipulato tra gli azionisti della stessa, che prevede la presenza di una maggioranza qualificata (pari al 76%) per l'effettuazione di una serie di operazioni riguardanti la gestione ordinaria e straordinaria della società.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	30.06.2011		31.12.2010	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto				
A.1 sottoposte a controllo congiunto				
Enti finanziari non quotati				
1 Calliope Finance S.r.l.	763	X	513	X
2 ESN North America Inc.	962	X	1.017	X
A.2 sottoposte ad influenza notevole				
Enti finanziari non quotati				
1 SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	48.496	-	47.293	-
2 Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	2.708	-	2.715	-
3 Asset Management Holding S.p.A.	257.482	-	255.764	-
4 Factorit S.p.A.	52.749	-	52.849	-
5 Etica SGR S.p.A.	1.190	-	1.152	-
6 Pitagora 1936 S.p.A.	6.174	-	6.133	-
7 Wise Venture SGR S.p.A.	414	-	397	-
Totale	370.938	-	367.833	-

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori
Voce 110

11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

	30.06.2011	31.12.2010
A. Ramo danni	-	2.651
A.1 riserve premi	-	989
A.2 riserve sinistri	-	1.662
A.3 altre riserve	-	-
B. Ramo vita	-	2.991
B.1 riserve matematiche	-	2.991
B.2 riserve per somme da pagare	-	-
B.3 altre riserve	-	-
C. Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	5.642

Dal momento che Bipiemme Vita al 30 giugno 2011 è stata classificata fra le attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5, l'importo delle riserve a carico dei riassicuratori è ricompreso, separatamente dalle attività correnti, nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Sezione 12 - Attività materiali

Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30.06.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	728.228	739.486
a) terreni	281.766	281.377
b) fabbricati	369.066	379.688
c) mobili	25.578	27.149
d) impianti elettronici	18.496	16.730
e) altre	33.322	34.542
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	728.228	739.486
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	17.303	17.845
a) terreni	4.786	4.918
b) fabbricati	12.517	12.927
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	17.303	17.845
Totale (A+B)	745.531	757.331

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Alla data di riferimento della relazione semestrale non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

Sezione 13 - Attività immateriali

Voce 130

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	30.06.2011	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2010
A.1 Avviamento	X	671.296	671.296	X	686.663	686.663
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	645.589	645.589	X	660.956	660.956
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	25.707	25.707	X	25.707	25.707
A.2 Altre attività immateriali	104.135	-	104.135	186.283	-	186.283
A.2.1 Attività valutate al costo:	104.135	-	104.135	186.283	-	186.283
a) Attività immateriali generate internamente	678	-	678	773	-	773
b) Altre attività	103.457	-	103.457	185.510	-	185.510
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	104.135	671.296	775.431	186.283	686.663	872.946

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* è interamente classificato fra le Attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è compreso in un periodo fra i 3 e 7 anni.

La diminuzione delle voci "Avviamento" e "Altre attività immateriali" è riferibile a Bipiemme Vita, i cui saldi al 30 giugno sono ricompresi nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

La voce "Avviamento" si riferisce agli avviamenti relativi alle seguenti incorporazioni e acquisizioni di rami di azienda:

Attività/Valori	(euro/000)			
	Avviamento al 31.12.2010	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento al 30.06.2011
Banca di Legnano	390.000	-	-	390.000
Cassa di Risparmio di Alessandria	130.153	-	-	130.153
Filiali ex Unicredit	107.042	-	-	107.042
Bipiemme Vita	15.367	-	-15.367	-
Banca Popolare di Mantova	13.247	-	-	13.247
WeBank (ex WeTrade SIM)	12.915	-	-	12.915
Banca Akros	11.726	-	-	11.726
Banca 2000	4.441	-	-	4.441
Akros Alternative Investments SGR	1.430	-	-	1.430
Sportello di Pavia	342	-	-	342
Totale	686.663	0	-15.367	671.296

Definizione delle Cash Generating Unit (CGU)

Gli avviamenti relativi a:

- Filiali ex Unicredit
- Banca 2000
- Sportello di Pavia

derivano da operazioni di aggregazione effettuate dalla Capogruppo, per le quali la CGU generatrice di flussi autonomi è individuata nel segmento del *retail banking*.

Per gli altri avviamenti, coerentemente con le metodologie utilizzate per l'effettuazione dell'*impairment test*, la CGU è identificata nel complesso delle società stesse.

In particolare, il Piano industriale 2011-2013/2015 prevede, tra l'altro, la creazione di una realtà territoriale connotata come "Banca del Territorio", attraverso la fusione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano.

Tale evento ha portato, già con riferimento alla data del 30 giugno 2011, alla definizione di una nuova CGU risultante dalla fusione delle due banche.

L'avviamento iscritto per la nuova CGU è di 520,2 milioni di euro, pari alla somma degli avviamenti precedentemente iscritti separatamente per le due banche.

Peraltro, la fusione non ha alcun impatto sui segmenti operativi identificati ai fini dell'informativa di settore predisposta secondo l'IFRS 8.

Verifiche di impairment sugli avviamenti iscritti al 30 giugno 2011

Con riferimento alla nuova CGU derivante dalla prevista fusione di Cassa di Risparmio di Alessandria in Banca di Legnano, al 30 giugno 2011 sono state svolte analisi al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di impairment.

Tali verifiche sono finalizzate, in continuità con quanto effettuato al 31 dicembre 2010, a determinare il valore d'uso (*value in use*) della CGU adottando come metodo il DDM (*Dividend Discount Model*), che assume i dividendi distribuibili agli azionisti come la più attendibile stima dei flussi di cassa disponibili. Secondo tale metodo, il valore economico dell'entità oggetto di valutazione è pari alla somma del valore attuale di:

- Dividendi distribuibili agli azionisti nel "periodo esplicito" (anni di previsione del *business plan*)
- Eccesso/mancanza di *Core Tier 1 Capital* al termine del "periodo esplicito"
- *Terminal value*, rendita perpetua del dividendo normalizzato.

Lo sviluppo del modello di DDM è stato effettuato sui dati del nuovo Piano Industriale 2011-2013/2015 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 luglio 2011.

Il **tasso di sconto (ke)** utilizzato nella determinazione del DDM è la risultante dei seguenti parametri:

- Tasso *risk free*: BTP 10 anni (tasso medio giugno 2011 rilevazione Bankitalia);
- Beta: media dei beta 5 anni *adjusted* rilevati da Bloomberg per un campione di banche quotate di dimensioni medie con un numero di sportelli inferiore a 500;
- Premio al rischio: come per l'esercizio 2010, si utilizza la stima del *market premium* calcolata su un orizzonte temporale di lungo termine (fonte: E.Dimson, P.Marsh e M.Staunton, "Global Investment Returns Yearbook 2011")
- *Tier 1 ratio*: 7% (al 31 dicembre 2010 era stato utilizzato il parametro del 6%)

Il **tasso di crescita degli utili di lungo periodo** utilizzato per la determinazione del *terminal value* è ipotizzato pari al 2%, in linea con la prassi di mercato.

Le analisi effettuate non hanno fatto emergere la necessità di apportare rettifiche ai valori contabili dell'avviamento iscritti in bilancio.

Al fine di meglio apprezzare la sensitività dei risultati dell'*Impairment Test* rispetto alle variazioni degli assunti di base sono state svolte alcune analisi di sensitività considerando:

- una riduzione del tasso di sconto (k_e) di 50 b.p.;
- un incremento del tasso di sconto (k_e) di 50 b.p.;
- una riduzione del tasso di crescita (g) di 50 b.p.;
- un incremento del tasso di crescita (g) di 50 b.p.

Anche tali analisi di sensitività hanno consentito di confermare i valori iscritti in bilancio.

Per gli altri avviamenti, nel corso del semestre non si è verificato alcun evento che possa far rilevare la presenza di *impairment*; pertanto sono stati confermati i valori contabili precedentemente iscritti.

Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate
Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	30.06.2011	31.12.2010
A. Singole attività	-	-
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)	4.472.886	-
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.688	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.029.538	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.061.127	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	90.876	-
B.5 Crediti verso banche	82.416	-
B.6 Crediti verso clientela	2.079	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	68	-
B.9 Attività immateriali	88.435	-
B.10 Altre attività	94.659	-
Totale B	4.472.886	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	4.243.756	-
D.1 Debiti verso banche	33.271	-
D.2 Debiti verso clientela	673.309	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D.6 Fondi	12	-
D.7 Altre passività	3.537.164	-
Totale D	4.243.756	-

15.2 Altre informazioni

I dati relativi alla presente sezione sono riferiti a Bipiemme Vita e alla controllata Bipiemme Assicurazioni.

In data 19 aprile 2011, la Capogruppo Bpm ha siglato un accordo con il Gruppo assicurativo francese Covèa per la cessione dell'81% di Bipiemme Vita.

Successivamente sono pervenute tutte le autorizzazioni previste per la cessione della controllata. In particolare, in data 4 agosto 2011, l'ISVAP ha trasmesso a Covèa l'istanza di autorizzazione per l'acquisto della partecipazione. Conseguentemente, la compravendita dovrebbe perfezionarsi entro il mese di settembre.

Essendosi pertanto verificati i presupposti previsti dall'IFRS 5, le attività e passività di Bipiemme Vita sono state classificate fra le attività non correnti in via di dismissione.

Si ricorda che, per quanto riguarda l'informativa di settore prevista dall'IFRS 8, Bipiemme Vita rientra nel segmento "Wealth management".

Sezione 16 - Altre attività Voce 160

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

16.1 Altre attività: composizione

	30.06.2011	31.12.2010
Ratei attivi	37.281	6.085
Migliorie su beni di terzi	23.664	24.072
Altre attività	706.155	593.388
Partite in corso di lavorazione	280.993	195.614
Valori diversi e valori bollati	9.136	7.026
Assegni di c/c tratti su terzi	103.899	80.042
Assegni di c/c tratti sulla banca	-	-
Acconti versati al fisco per conto terzi	39.273	40.120
Altre partite fiscali	41.542	115.944
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	2.839	2.855
Risconti attivi (non capitalizzati)	58.701	51.698
Differenza da consolidamento	-	-
Altre	169.772	100.089
Totale	767.100	623.545

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche

Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	4.232.704	2.649.009
2. Debiti verso banche	2.598.132	4.505.828
2.1 Conti correnti e depositi liberi	591.278	530.792
2.2 Depositi vincolati	1.622.374	1.680.762
2.3 Finanziamenti	344.426	2.261.090
2.3.1 Pronti contro termine passivi	89.418	1.972.928
2.3.2 Altri	255.008	288.162
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	40.054	33.184
Totale	6.830.836	7.154.837
Fair Value	6.838.709	7.155.467

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella sottovoce 2.3.1 "Pronti contro termine passivi" sono rilevate anche le operazioni "pronto contro termine" passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni "pronti contro termine" attive.

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari).

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	20.713.180	21.049.435
2. Depositi vincolati	1.325.445	1.223.727
3. Finanziamenti	731.460	754.589
3.1 Pronti contro termine passivi	681.597	693.203
3.2 Altri	49.863	61.386
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	81.425	838.129
Totale	22.851.510	23.865.880
Fair Value	22.851.510	23.865.880

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella sottovoce 3.1 "Pronti contro termine passivi" sono rilevate anche le operazioni "pronti contro termine" passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni "pronti contro termine" attive.

Il decremento della voce 5 "Altri debiti" è principalmente imputabile al consolidamento di Bipiemme Vita come attività in via di dismissione. Al 31 dicembre 2010 la società contribuiva al dato consolidato per circa 810 milioni di euro, riferiti alle polizze di capitalizzazione "index unit linked" con rischio a carico dei clienti.

Nella voce 5 "Altri debiti" sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito, le *commercial papers* e gli assegni circolari), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	30.06.2011				31.12.2010			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	12.524.411	7.176.251	4.699.885	150.955	11.112.860	6.295.262	4.264.839	240.893
1.1 strutturate	394.466	-	-	150.955	401.449	-	-	240.893
1.2 altre	12.129.945	7.176.251	4.699.885	-	10.711.411	6.295.262	4.264.839	-
2. altri titoli	1.335.927	-	-	1.335.927	957.286	-	-	957.286
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.335.927	-	-	1.335.927	957.286	-	-	957.286
Totale	13.860.338	7.176.251	4.699.885	1.486.882	12.070.146	6.295.262	4.264.839	1.198.179

La voce 1.1 "Titoli – obbligazioni strutturate" rileva il prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 6,75%" emesso nel corso del 2009 per nominali euro 406.285.100. Il valore del relativo derivato incorporato è stato iscritto alla voce "Strumenti di capitale".

Di seguito si riportano le caratteristiche principali dei due strumenti finanziari:

Convertendo BPM 2009/2013 6,75%	
Prezzo di emissione	Le Obbligazioni sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Ammontare nominale emesso	Euro 406.285.100
N. obbligazioni emesse	N. 4.062.851
Taglio minimo obbligazione	Euro 100
Livello di subordinazione	Senior
Durata del prestito	Dal 3 luglio 2009 fino al 1° giugno 2013.
Interessi	Dalla data di Godimento (3 luglio 2009, incluso) le Obbligazioni fruttano l'interesse annuo lordo del 6,75% calcolato sul valore nominale delle Obbligazioni, pagabile annualmente dal 1° giugno 2010 al 1° giugno 2013 compreso. La prima cedola ha durata dalla data di Godimento (inclusa) al 1° giugno 2010 (escluso).
Mercato di quotazione	Non quotato. La Banca si riserva la facoltà di richiedere in futuro alla Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione delle Obbligazioni alla quotazione.
Conversione obbligatoria in azioni della Banca	<p>Conversione automatica a scadenza in azioni ordinarie BPM ad un Rapporto di Conversione pari alla media aritmetica dei 20 Rapporti di Conversione Giornaliera, calcolati sulla base dei Prezzi Ufficiali delle Azioni registrati negli ultimi 20 Giorni di Negoziazione precedenti il terzo Giorno di Negoziazione antecedente alla Data di Scadenza, con un prezzo di conversione minimo pari a Euro 6 (16,667 Azioni ogni Obbligazione) ed un prezzo di conversione massimo pari a Euro 7 (14,286 Azioni ogni Obbligazione).</p> <p>L'Assemblea Straordinaria dei Soci della Capogruppo del 25 giugno 2011 ha approvato l'operazione di ristrutturazione del Prestito Convertendo che si articola nei seguenti punti principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • anticipazione della data di scadenza e conseguente anticipazione della conversione automatica ad una data che verrà stabilita dal Consiglio di Amministrazione in relazione alla tempistica di rimborso dei Tremonti Bond e che, comunque, non potrà essere successiva al 1 giugno 2012; • riduzione del Prezzo di Conversione Minimo (attualmente pari a 6 euro) sino ad un valore minimo non inferiore a 2,71 euro; • conseguente incremento del numero complessivo di azioni da emettersi al servizio del Prestito fino a massime 149.824.059. <p>La data e il prezzo di conversione saranno definiti dal Consiglio di Amministrazione prima della convocazione dell'Assemblea degli Obbligazionisti – prevista a seguito del completamento dell'operazione di aumento di capitale deliberato dalla capogruppo per massimi Euro 1,2 miliardi – che sarà chiamata a sua volta ad approvare le modifiche del regolamento del prestito.</p>
Conversione volontaria	Facoltà dell'obbligazionista, a partire dal 1° gennaio 2010, di convertire prima della scadenza al prezzo di conversione di Euro 7.
Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013	
Rapporto di esercizio	9 azioni Bipiemme di nuova emissione ogni <i>warrant</i> presentato per l'esercizio.
Periodo di esercizio	Tra il 1° maggio e il 1° giugno 2013.
Prezzo di esercizio	Euro 8 per ogni azione di nuova emissione, di cui Euro 4 a titolo di sovrapprezzo.
Mercato di quotazione	I <i>warrant</i> sono quotati alla Borsa Italiana S.p.A..

La voce **1.2 “Obbligazioni altre”** comprende, tra l’altro, le obbligazioni emesse nell’ambito dei programmi di emissione EMTN e i *Covered Bond* (a tal riguardo si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, punto C.3 Operazioni di *Covered Bond*). Di tali emissioni si fornisce di seguito la relativa composizione:

	30.06.2011				31.12.2010			
	Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value		Valore nominale al netto di riacquisti	Valore di bilancio	Fair Value	
			Livello 1	Livello 2			Livello 1	Livello 2
Emissioni Euro Medium Term Notes								
• A tasso fisso	1.815.136	1.831.729	1.720.445	102.968	299.451	309.327	171.897	144.070
<i>Di cui subordinate</i>	470.100	478.375	466.412	–	159.451	168.209	171.897	–
• A tasso variabile	2.235.285	2.229.404	2.131.333	50.615	3.238.578	3.244.358	3.138.020	50.586
<i>Di cui subordinate</i>	548.212	542.250	519.207	–	563.750	565.779	539.006	–
Totale Obbligazioni EMTN:	4.050.421	4.061.133	3.851.778	153.583	3.538.029	3.553.685	3.309.917	194.656
<i>Di cui subordinate</i>	1.018.312	1.020.625	985.619	–	723.201	733.988	710.903	–
Emissioni Covered Bond								
• Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG”) Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 15.7.2008/2011 5,5%.	1.000.000	1.052.627	1.058.670	–	1.000.000	1.042.724	1.048.146	–
• Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG”) Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%.	1.000.000	1.038.353	981.398	–	1.000.000	1.022.044	983.992	–
• Obbligazioni Bancarie Garantite (“OBG”) Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 4.11.2010/16.11.2015 3,25%.	1.088.000	1.075.993	1.068.462	–	738.000	719.124	721.709	–
Totale Covered Bond	3.088.000	3.166.973	3.108.530	–	2.738.000	2.783.892	2.753.847	–

Obbligazioni EMTN

Le obbligazioni EMTN fanno parte di due programmi pluriennali di emissione di Titoli Euro a Medio Termine approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Del primo Programma (scaduto e non rinnovato) approvato in data 11 settembre 2000, è stato rimborsato il 29 giugno 2011 l’ultimo prestito di 160 milioni di euro denominato “Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% - 29.6.01-11”.

Il secondo Programma, approvato in data 2 dicembre 2003 per due miliardi di euro, è stato aumentato gradualmente nel tempo fino a raggiungere l’importo di 10 miliardi di euro con la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 22 aprile 2008. Alla data di riferimento della presente situazione semestrale sono in essere nove Prestiti Obbligazionari per un importo di 4.225 milioni di euro (3.540 milioni di euro al 31.12.2010), pertanto il margine residuo utilizzabile ammonta a 5.775 milioni di euro (6.460 milioni di euro al 31.12.2010).

Il valore nominale dei titoli EMTN è esposto al netto dei titoli riacquistati da parte della Capogruppo e di altre società del Gruppo per un ammontare pari a circa 175 milioni di euro (162 milioni di euro al 31.12.2010).

Nell’ambito del programma EMTN, nel 2011 sono stati rimborsati i seguenti prestiti:

- “Banca Popolare di Milano 2006/2011 TV% 16.02” (valore nominale di 1.000 milioni di euro);
- “Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% - 29.6.01-11” (valore nominale di 160 milioni di euro);
- “Banca Popolare di Milano 2005/2011 STEP-UP 25.01 ” (valore nominale di 40 milioni di euro).

ed emessi i seguenti prestiti:

- “Banca Popolare di Milano 2011/2021 7,125% 1/3 Subordinato” (valore nominale di 475 milioni di euro);
- “Banca Popolare di Milano 2011/2013 4% 15.04” (valore nominale di 1.250 milioni di euro) .

Composizione della voce “2.2 Altri Titoli – altri”

Tipologia Titoli/Valori	30.06.2011				31.12.2010			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	1.134.406	-	-	1.134.406	660.902	-	-	660.902
Commercial paper	24.967	-	-	24.967	149.928	-	-	149.928
Assegni propri in circolazione	176.554	-	-	176.554	146.456	-	-	146.456
Totale	1.335.927	-	-	1.335.927	957.286	-	-	957.286

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del *fair value*. Conseguentemente gli strumenti finanziari sopra riportati sono convenzionalmente classificati al Livello 3.

Nel corso dell'esercizio 2010, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato due programmi di emissione a 5 anni di *commercial papers* – da realizzarsi tramite la controllata Bpm Ireland con garanzia della Capogruppo – per un importo complessivo di 10 miliardi di euro e scadenza massima per ogni singola emissione di 365 giorni.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari non quotati (tipologia A.1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Prestito	30.06.2011	31.12.2010	Importo nominale originario emesso		Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1):	279.595	287.941						
Preferences shares Bpm Capital Trust I – 8,393%	74.993	73.961	160.000	Euro	100	Variabile	02.07.2001 perpetua	1
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	204.602	213.980	300.000	Euro	98,955	Variabile	25.06.2008 perpetua	2
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	2.253	171.455						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% - 29.6.01-11	–	168.232	160.000	Euro	99,202	7,625%	29.06.2001/11	3
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile- 18 giugno 2008/2018	2.253	3.223	17.850	Euro	100	Variabile	18.06.2008/18	4
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.754.091	1.304.768						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05-15 (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)	542.250	563.813	600.000	Euro	99,716	Variabile	29.06.2005/15	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	271.438	278.345	252.750	Euro	100	4,50%	18.04.2008/18	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	457.377	458.141	502.050	Euro	100	Variabile	20.10.2008/18	7
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125% (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)	478.375	–	475.000	Euro	99,603	7,125%	01.03.2011/21	8
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova – 03/12/2004-03/12/2014 (Lower Tier 2)	4.651	4.469	5.000	Euro	100	Variabile	03.12.2004/14	9
TOTALE	2.035.939	1.764.164						

1 Preference shares Bpm Capital Trust I – 8,393%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	Fisso 8,393% fino al 2 luglio 2011; variabile (Euribor + 4,70%) a partire dal 2 luglio 2011.
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 2 luglio 2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Clausola di subordinazione:	Le <i>preference shares</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>Le <i>preference shares</i> sono emesse da Bpm Capital I LLC (con il tramite di Bpm Capital Trust I), società di diritto statunitense interamente detenuta dalla Capogruppo.</p> <p>È prevista una clausola di "loss absorption", in base alla quale esiste la facoltà di non pagare i dipendenti sulle <i>Preference Shares</i> se Banca Popolare di Milano non ha utili netti distribuibili o non paga dividendi sulle azioni ordinarie. Inoltre è prevista una clausola di "Capital Deficiency Event" in base alla quale se il Tier 1 a livello consolidato scende al di sotto del 5% le <i>Preference Shares</i> possono essere utilizzate per ripristinare tale <i>ratio</i>. Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), delle <i>Preference Shares</i> emesse dal veicolo BPM Capital Trust I, che ha ottenuto adesioni al 55,54% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 88.866.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari a 96%.</p>

2 Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale.
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018.
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Rimborso anticipato:	Le <i>notes</i> sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none">• la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi;• la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza);• una clausola di "loss absorption", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> – il rimborso delle <i>notes</i> è sospeso. <p>Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari a 98%.</p>

3 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso 7,625% – 29 giugno 2001/2011

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,202% del Valore nominale.
Interessi:	Tasso di interesse fisso pari al 7,625% annuo lordo.
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Rimborso anticipato:	"Tax reason" solo dopo l'approvazione della Banca d'Italia.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 settembre 2000. Il prestito è scaduto ed è stato rimborsato in data 29 giugno 2011.

4 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Interessi:	Variabile (Tasso EONIA + spread 0,75%).
Quotazione:	Non quotato.
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.

5 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 29 giugno 2005/2015

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale.
Interessi:	Variabile (Euribor 3 mesi + spread 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + spread 1,05% a partire da tale data).
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003.

6 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Interessi:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo.
Quotazione:	Non quotato.
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d’Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.

7 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Interessi:	Variabile (Tasso Euribor 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino al 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data).
Quotazione:	Non quotato.
Rimborso Anticipato:	Previa autorizzazione della Banca d’Italia, alla data del 20 ottobre 2013, in corrispondenza dalla data di stacco cedola, l’Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell’intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d’Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.

8 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 99,603% del Valore nominale.
Tasso d’interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 7,125% annuo lordo.
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*).
Rimborso Anticipato:	Non previsto.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono “passività subordinate di 2° livello” di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d’Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003.

9 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Mantova subordinato (Lower Tier 2) – 03/12/2004-03/12/2014

Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale.
Interessi:	- Fisso 2,73% la prima cedola pagabile il 3 giugno 2005; - Variabile (Euribor 6 mesi + <i>spread</i> 0,50%) per il periodo dal 3 dicembre 2005 al 3 dicembre 2009; - Variabile (Euribor 6 mesi + <i>spread</i> 1%) per il periodo 3 giugno 2010-3 dicembre 2014.
Quotazione:	Non quotato.
Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello", così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono stati classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati laddove i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili nella sezione "A.3 informativa sul *Fair Value*".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	30.06.2011	31.12.2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	3.645.348	2.783.892
a) rischio di tasso di interesse	3.645.348	2.783.892
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

I titoli oggetto di copertura specifica del *fair value*, di cui al punto 1. a) sono i seguenti:

Prestiti oggetto di copertura specifica	30.06.2011	31.12.2010
Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l.	3.166.973	2.783.892
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021	478.375	-
Totale	3.645.348	2.783.892

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano gli strumenti derivati finanziari e gli “scoperti tecnici” su titoli di capitale e su titoli di debito.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	30.06.2011						31.12.2010					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	2.442	2.645	193	-	2.838		6.892	7.521	107	-	7.628	
2. Debiti verso clientela	81.419	87.581	-	1	87.582		52.957	62.606	-	1	62.607	
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
Totale A	83.861	90.226	193	1	90.420	-	59.849	70.127	107	1	70.235	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari		43.868	760.748	64.935	869.551			44.461	982.562	47.910	1.074.933	
1.1 Di negoziazione	X	42.349	709.484	59.784	811.617	X	X	43.106	931.994	46.889	1.021.989	X
1.2 Connessi con la FVO	X	1.519	51.264	5.151	57.934	X	X	1.355	50.568	1.021	52.944	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	4.567	-	4.567			-	5.542	-	5.542	
2.1 Di negoziazione	X	-	4.567	-	4.567	X	X	-	5.542	-	5.542	X
2.2 Connessi con la FVO	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	43.868	765.315	64.935	874.118	X	X	44.461	988.104	47.910	1.080.475	X
Totale (A+B)	X	134.094	765.508	64.936	964.538	X	X	114.588	988.211	47.911	1.150.710	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair value

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L.1 = Livello 1 L.2 = Livello 2 L.3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio sono presenti passività subordinate verso banche per 996 mila euro e verso società finanziarie per 17 mila euro.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2011						31.12.2010					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	965.642	-	876.788	95.348	972.136		658.518	-	662.364	6.645	669.009	
3.1 Strutturati	295.137	-	198.913	95.348	294.261	X	316.788	-	316.353	6.645	322.998	X
3.2 Altri	670.505	-	677.875	-	677.875	X	341.730	-	346.011	-	346.011	X
Totale	965.642	-	876.788	95.348	972.136		658.518	-	662.364	6.645	669.009	

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale FV = *Fair value*

FV* = *Fair Value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per le passività finanziarie in essere nella determinazione del *fair value* non si tiene conto del *credit spread* dell'emittente. Tali emissioni non hanno clausole di subordinazione e sono destinate a clienti non istituzionali; pertanto, non si è tenuto conto delle variazioni del proprio merito creditizio per evitare l'eventuale iscrizione a conto economico di profitti derivanti dalla riduzione di valore di passività emesse a seguito di fenomeni di *downgrading* della Capogruppo. In particolare, in periodi di elevata turbolenza economica, si evita di rilevare profitti che sarebbero tanto più elevati quanto maggiore fosse la variazione negativa del merito creditizio. Conseguentemente nel campo FV* non si riporta il dato richiesto in quanto corrispondente al "*Fair Value*" già indicato in tabella.

Tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono ricompresi i titoli di debito strutturati emessi oggetto di copertura gestionale.

Finalità di utilizzo della "fair value option" e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del Fair Value	30.06.2011	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestite sulla base del Fair Value	31.12.2010
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	677.875	294.261	-	972.136	346.011	322.998	-	669.009
3.1 Strutturati	-	294.261	-	294.261	-	322.998	-	322.998
3.2 Altri	677.875	-	-	677.875	346.011	-	-	346.011
Totale	677.875	294.261	-	972.136	346.011	322.998	-	669.009

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 30.06.2011					Fair Value 31.12.2010				
	L1	L2	L3	Totale	VN	L1	L2	L3	Totale	VN
A. Derivati finanziari	-	40.816	2.317	43.133	2.042.528	-	47.224	2.070	49.294	2.071.101
1) <i>Fair value</i>	-	40.816	2.317	43.133	2.042.528	-	47.224	2.070	49.294	2.071.101
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	40.816	2.317	43.133	2.042.528	-	47.224	2.070	49.294	2.071.101

Legenda: VN = Valore nominale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disp. per la vendita	2.317	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	1.046	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	365	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	3.363	-	-	-	-	365	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	39.405	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	39.405	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Operazione dell'attivo:

L'importo indicato alla sottovoce 1. "Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferisce al valore negativo di un derivato finanziario stipulato a copertura del rischio di tasso di interesse di un titolo di debito per un importo nozionale di 50 milioni di euro. L'importo indicato alla sottovoce 2. "Crediti" si riferisce al valore negativo di un derivato finanziario stipulato a copertura del rischio di tasso di interesse di un mutuo erogato e rilevato nei "crediti verso clientela".

Il valore di 365 migliaia di euro, iscritto alla voce Attività "4. Portafoglio", si riferisce al valore negativo di derivati stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse per un importo nozionale di 77.293 migliaia di euro.

Operazioni del passivo:

Il valore di 39.405 migliaia di euro iscritto alla sottovoce Passività "2. Portafoglio", si riferisce al valore negativo di derivati stipulati dalla capogruppo a copertura del rischio di tasso di interesse dei "core deposit" per un importo nozionale di 1,9 miliardi di euro.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 70

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	30.06.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	13.218	5.198
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-60.309	-31.996
Totale	-47.091	-26.798

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Adeguamento di valore delle attività coperte/ Valori	30.06.2011	31.12.2010
Debiti verso banche	-	-
Debiti verso clientela	-47.091	-26.798
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-
Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-
Totale	-47.091	-26.798

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione

Voce 90

Si rimanda alla sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 – Altre passività

Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Forme Tecniche	30.06.2011	31.12.2010
Debiti a fronte del deterioramento di:	37.476	39.510
Crediti di firma	37.476	39.510
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	8.006	10.177
Ratei passivi	55.019	61
Altre passività	1.781.313	1.222.920
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	13.355	9.606
Importi da versare al fisco per conto terzi	92.637	148.315
Importi da versare al fisco per conto proprio	17.412	26.261
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	577.392	178.755
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	183.809	155.228
Partite in corso di lavorazione	623.367	360.251
Debiti verso fornitori	56.558	124.819
Somme da versare ad enti previdenziali	38.631	37.089
Debiti per spese del personale	108.107	83.739
Risconti passivi (non capitalizzati)	2.105	4.071
Differenza da consolidamento	2.908	3.843
Altre	65.032	90.943
Totale	1.881.814	1.272.668

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30.06.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	84.392	85.681
2. Altri fondi per rischi e oneri	166.953	191.410
2.1 controversie legali	29.250	28.960
2.2 oneri per il personale	107.186	124.814
2.3 altri	30.517	37.636
Totale	251.345	277.091

Sezione 13 – Riserve tecniche
Voce 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30.06.2011	31.12.2010
A. Ramo danni	-	-	-	3.534
A.1. riserve di premi	-	-	-	1.318
A.2. riserve sinistri	-	-	-	2.216
A.3. altre riserve	-	-	-	-
B. Ramo vita	-	-	-	3.007.655
B.1. riserve matematiche	-	-	-	3.038.643
B.2. riserve per somme da pagare	-	-	-	17.390
B.3. altre riserve	-	-	-	-48.378
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	-	297.274
C.1. riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-	-	297.274
C.2. riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	-	-	-	3.308.463

A seguito del consolidamento di Bipiemme Vita come attività in via di dismissione, l'importo delle Riserve tecniche al 30 giugno 2011 è rilevato alla voce 90 "Passività associate ad attività in via di dismissione".

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo

Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

		30.06.2011	31.12.2010
Capitale	euro	1.660.286.540	1.660.220.780
N. azioni ordinarie		415.071.635	415.055.195
Da nominale: Euro cadauna (parità contabile implicita)		4	4
Di cui n. azioni proprie		0	487.473

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Capogruppo risulta interamente sottoscritto e versato.

Azioni proprie: alla data di riferimento del bilancio non sono presenti azioni in portafoglio.

In data 25 giugno 2011 l'Assemblea straordinaria dei Soci della Capogruppo ha deliberato di attribuire, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà al Consiglio di Amministrazione di aumentare a pagamento e in via scindibile, in una o più volte, il capitale sociale, entro il periodo di 12 mesi dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di euro 1,2 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire a pagamento in opzione agli azionisti ed ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%", con ogni più ampia facoltà del Consiglio di Amministrazione di stabilire, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle nuove azioni ed il relativo godimento.

Nella suddetta Assemblea è stata inoltre approvata la proposta del Consiglio di Amministrazione di eliminare l'indicazione del valore nominale espresso delle azioni in linea con quanto previsto dall'art. 2346 cod. civ. che consente di emettere azioni dotate esclusivamente di un valore nominale implicito, quale risulta dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale e il numero delle azioni in circolazione (c.d. "valore di parità contabile implicito"). La soppressione del valore nominale espresso consentirà al Consiglio di Amministrazione, in sede di esecuzione dell'Aumento di Capitale, stante l'attuale valore di mercato delle azioni BPM sensibilmente inferiore all'attuale valore nominale "estrinseco" (euro 4,00), di deliberare la sopradescritta operazione di aumento di capitale per un prezzo unitario di emissione inferiore ad euro 4 e fissarlo applicando i criteri normalmente adottati sul mercato in operazioni analoghe.

La medesima Assemblea ha altresì approvato la modifica del regolamento del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%" con conseguente attribuzione della delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 cod. civ., ad aumentare il numero delle azioni di nuova emissione al servizio della conversione anticipata, rispetto alla data di conversione originariamente prevista, delle obbligazioni oggetto del suddetto Prestito Obbligazionario, cosicché il numero complessivo di azioni che la Banca potrà emettere in occasione della conversione dello stesso è pari a massime 149.824.059.

15.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	415.055.195	–
- interamente liberate	415.055.195	–
- non interamente liberate	–	–
A.1 Azioni proprie (-)	-487.473	–
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	414.567.722	–
B. Aumenti	4.628.915	–
B.1 Nuove emissioni	16.440	–
- a pagamento:	16.440	–
- operazioni di aggregazioni di imprese	–	–
- conversione di obbligazioni	16.440	–
- esercizio di warrants	–	–
- altre	–	–
- a titolo gratuito:	–	–
- a favore dei dipendenti	–	–
- a favore degli amministratori	–	–
- altre	–	–
B.2 Vendita di azioni proprie	125.206	–
B.3 Altre variazioni	4.487.269	–
C. Diminuzioni	4.125.002	–
C.1 Annullamento	–	–
C.2 Acquisto di azioni proprie	4.125.002	–
C.3 Operazioni di cessione di imprese	–	–
C.4 Altre variazioni	–	–
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	415.071.635	–
D.1 Azioni proprie (+)	–	–
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	415.071.635	–
- interamente liberate	415.071.635	–
- non interamente liberate	–	–

Le azioni proprie in rimanenza all'inizio dell'esercizio (voce A.1) rivengono dal programma di acquisto di massime n. 4.875.000 azioni proprie, a suo tempo varato dal Consiglio di Amministrazione in conformità con l'autorizzazione dell'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2008. Le azioni sono state destinate nel 2009 (n. 2.459.820) e nel 2010 (n. 1.927.707) – giusta delibera del Consiglio di Amministrazione e approvazione della distribuzione dell'utile di esercizio 2008 e 2009 da parte dell'Assemblea dei Soci del 25 aprile 2009 e 24 aprile 2010 – ai dipendenti in relazione all'importo loro spettante ai sensi del pro tempore vigente art. 47 dello statuto sociale.

Voce B.3 Altre variazioni: numero di azioni assegnate – giusta delibera del Consiglio di Amministrazione e approvazione della distribuzione dell'utile di esercizio 2010 da parte dell'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 – ai dipendenti in relazione all'importo loro spettante ai sensi del pro tempore vigente art. 47 dello statuto sociale. A tale scopo sono state utilizzate le n. 487.473 azioni proprie presenti nel portafoglio della banca oltre a n. 4.125.002 azioni acquistate utilizzando la quota disponibile del fondo "riserva azioni proprie". Le rimanenti n. 125.206 azioni non assegnate sono state alienate nel mese di maggio 2011. Le azioni sono state assegnate al valore "normale" di euro 2,268 (per valore "normale" si intende il valore medio di borsa registrato nei 30 giorni precedenti l'assegnazione), per un importo complessivo di euro 10.177.128,32.

15.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Capogruppo è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale espresso, giusta delibera assembleare del 25 giugno 2011.

Il Consiglio di Amministrazione può acquistare o rimborsare le azioni della Capogruppo secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci; il fondo acquisto azioni proprie allo stato ammonta a 19.485 migliaia di euro e allo stato è interamente disponibile in quanto non sono presenti azioni in portafoglio.

Le azioni sono vincolate, sin dalla loro origine e per patto sociale, a favore della Capogruppo in garanzia privilegiata di ogni obbligazione che il socio può avere verso la stessa, ancorché non siano depositate.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Capogruppo appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Capogruppo. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di proprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Capogruppo.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti azioni proprie possedute direttamente dalla Capogruppo né tramite società controllate.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalla modificazione di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: include le quote delle riserve da valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Copertura dei flussi finanziari: accoglie gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) che derivano dalla rivalutazione di uno strumento finanziario designato come "strumento a copertura dei flussi finanziari". Tali utili e perdite sono successivamente rilasciati a conto economico nei periodi in cui gli elementi coperti affluiscono al conto economico.

Differenze di cambio: include la componente relativa alle differenze cambio su partecipazioni in valuta consolidate integralmente.

Leggi speciali di rivalutazione: alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

Strumenti di capitale: la voce comprende l'importo degli Strumenti Finanziari ex art. 12 del D.L. 185/08 (c.d. "Tremonti Bond") e la componente patrimoniale (valore dell'opzione di conversione) del Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%", scorporata dal prestito obbligazionario iscritto nella voce 30 del passivo "Titoli in circolazione" come specificato al successivo punto 15.5.

15.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale: variazioni annue	30.06.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	519.606	519.597
B. Aumenti	-	9
B.1 Altre variazioni	-	9
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanzze finali	519.606	519.606

Gli Strumenti di capitale comprendono:

- gli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo in data 4 dicembre 2009 (art. 12 DL 185/08) a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per l'importo di euro 500.000.000;
- il valore dell'opzione di conversione pari a 19.606 migliaia di euro, incorporata nel Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%", iscritto per 394.466 migliaia di euro nel passivo dello stato patrimoniale alla "Voce 30 - Titoli in circolazione - obbligazioni non quotate strutturate".

Per la descrizione delle caratteristiche relative allo strumento di capitale "Banca Popolare di Milano strumenti finanziari ex art. 12 DL 185/08", si rimanda alla Nota Integrativa al bilancio individuale al 31 dicembre 2010.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi

Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	30.06.2011	31.12.2010
1. Capitale	49.436	49.445
2. Sovraprezzi di emissione	60.167	60.274
3. Riserve	21.014	22.632
4. Azioni proprie	-	-
5. Riserve da valutazione	2.983	2.850
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.476	5.150
Totale	135.076	140.351

16.2 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	30.06.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	833	725
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-556	-599
9. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-18	-
10. Leggi speciali di rivalutazione	2.724	2.724
Totale	2.983	2.850

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	30.06.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	617.724	633.582
a) Banche	51.811	51.380
b) Clientela	565.913	582.202
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.386.372	3.379.758
a) Banche	70.864	72.515
b) Clientela	3.315.508	3.307.243
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	7.120.347	8.387.387
a) Banche	360.219	472.581
i) a utilizzo certo	360.219	472.581
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	6.760.128	7.914.806
i) a utilizzo certo	449.139	171.563
ii) a utilizzo incerto	6.310.989	7.743.243
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	231.348	237.348
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.205	6.175
6) Altri impegni	292.424	325.052
Totale	11.654.420	12.969.302

L'importo delle "garanzie rilasciate" è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore. Nelle "garanzie rilasciate di natura finanziaria – banche" sono compresi anche gli impegni assunti verso il fondo interbancario di tutela dei depositi.

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	1° semestre 2011	1° semestre 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.040	-	-	7.040	36.122
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8.108	-	-	8.108	11.626
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	75.830	-	-	75.830	11.304
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	70	28.522	-	28.592	10.430
6. Crediti verso clientela	4.390	536.873	-	541.263	484.850
7. Derivati di copertura	X	X	56.771	56.771	31.367
8. Altre attività	X	X	35.534	35.534	2.537
Totale	95.438	565.395	92.305	753.138	588.236

Nella voce "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni" nel primo semestre 2010 erano rilevati i margini positivi relativi a contratti derivati collegati con la *fair value option* per 15.605 migliaia di euro, dato non presente nel primo semestre 2011.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nella seguente tavola è riportata la composizione del saldo positivo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella 1.1 alla voce "7. Derivati di copertura".

Voci	1° semestre 2011	1° semestre 2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	87.857	45.650
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(31.086)	(14.283)
C. Saldo (A-B)	56.771	31.367

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	1° semestre 2011	1° semestre 2010
1. Debiti verso banche centrali	(12.988)	-	-	(12.988)	(78)
2. Debiti verso banche	(21.443)	X	-	(21.443)	(13.929)
3. Debiti verso clientela	(90.569)	X	-	(90.569)	(51.579)
4. Titoli in circolazione	X	(200.728)	-	(200.728)	(137.310)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(2.644)	(2.644)	(614)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(8.709)	-	(8.709)	(23.538)
7. Altre passività e fondi	X	X	(10)	(10)	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(125.000)	(209.437)	(2.654)	(337.091)	(227.048)

Nella voce "5. Passività finanziarie di negoziazione: altre operazioni" sono rilevati i margini negativi relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione per 2.644 migliaia di euro (614 migliaia di euro rilevati nel primo semestre 2010).

Sezione 2 – Le commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	1° semestre 2011	1° semestre 2010
a) garanzie rilasciate	15.396	15.437
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	115.902	165.872
1. negoziazione di strumenti finanziari	13.095	12.004
2. negoziazione di valute	4.426	3.894
3. gestioni patrimoniali	2.240	3.530
3.1 individuali	1.764	1.637
3.2 collettive	476	1.893
4. custodia e amministrazione di titoli	7.095	6.212
5. banca depositaria	326	7.186
6. collocamento di titoli	50.844	93.631
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	13.519	17.606
8. attività di consulenza	1.969	1.005
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	1.969	1.005
9. distribuzione di servizi di terzi	22.388	20.804
9.1 gestioni di portafogli	3.436	3.703
9.1.1 individuali	3.385	3.636
9.1.2 collettive	51	67
9.2 prodotti assicurativi	16.395	15.027
9.3 altri prodotti	2.557	2.074
d) servizi di incasso e pagamento	58.637	57.590
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	64.032	64.598
j) altri servizi	58.158	52.321
Totale	312.125	355.818

La sottovoce "j) Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni incassate su finanziamenti concessi a breve termine e i canoni relativi alle cassette di sicurezza.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	1° semestre 2011	1° semestre 2010
a) presso propri sportelli:	74.784	117.330
1. gestioni patrimoniali	2.240	3.530
2. collocamento di titoli	50.257	93.056
3. servizi e prodotti di terzi	22.287	20.744
b) offerta fuori sede:	687	562
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	586	502
3. servizi e prodotti di terzi	101	60
c) altri canali distributivi:	1	73
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	1	73
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	1° semestre 2011	1° semestre 2010
a) garanzie ricevute	(307)	(382)
b) derivati su crediti	(242)	(314)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(12.459)	(11.395)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(6.459)	(4.840)
2. negoziazione di valute	(3)	(3)
3. gestioni patrimoniali:	(259)	(390)
3.1 portafoglio proprio	(259)	(390)
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(2.430)	(3.554)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2.148)	(1.567)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.160)	(1.041)
d) servizi di incasso e pagamento	(14.617)	(14.089)
e) altri servizi	(6.231)	(9.640)
Totale	(33.856)	(35.820)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	1° semestre 2011	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	1° semestre 2010
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.544	609	3.153	62.411	410	62.821
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.330	2.146	9.476	7.253	918	8.171
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	13.993	–	13.993	4.266	–	4.266
D. Partecipazioni	–	X	–	–	X	–
Totale	23.867	2.755	26.622	73.930	1.328	75.258

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	10.173	31.762	(17.709)	(10.738)	13.488
1.1 Titoli di debito	2.793	18.612	(5.930)	(1.866)	13.609
1.2 Titoli di capitale	1.717	12.907	(5.469)	(8.581)	574
1.3 Quote di O.I.C.R.	108	131	(404)	(217)	(382)
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	5.555	112	(5.906)	(74)	(313)
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(9.653)
4. Strumenti derivati	553.822	687.040	(479.910)	(756.440)	15.979
4.1 Derivati finanziari	551.379	684.264	(476.125)	(752.271)	18.714
- Su titoli di debito e tassi di interesse	504.645	499.944	(459.848)	(531.300)	13.441
- Su titoli di capitale e indici azionari	46.734	184.320	(16.277)	(220.796)	(6.019)
- Su valute e oro	X	X	X	X	11.467
- Altri	–	–	–	(175)	(175)
4.2 Derivati su crediti	2.443	2.776	(3.785)	(4.169)	(2.735)
Totale	563.995	718.802	(497.619)	(767.178)	19.814

1. Attività finanziarie di negoziazione: nella sottovoce "1.5 Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.

3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio: la sottovoce include il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.

4. Strumenti derivati: i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	1° semestre 2011	1° semestre 2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	16.063	49.236
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	61	5.304
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	48.154	11.582
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	64.278	66.122
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(51.149)	(16.124)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(1.781)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(12.912)	(48.848)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(65.842)	(64.972)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.564)	1.150

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	1° semestre 2011			1° semestre 2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	(18)	(18)	-	(8.174)	(8.174)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.560	(310)	6.250	1.778	(426)	1.352
3.1 Titoli di debito	2.798	(290)	2.508	883	(271)	612
3.2 Titoli di capitale	14	(20)	(6)	895	(155)	740
3.3 Quote di O.I.C.R.	3.748	-	3.748	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	6.560	(328)	6.232	1.778	(8.600)	(6.822)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	1.899	-	1.899
3. Titoli in circolazione	1.890	(197)	1.693	922	(310)	612
Totale passività	1.890	(197)	1.693	2.821	(310)	2.511
Totale	8.450	(525)	7.925	4.599	(8.910)	(4.311)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*
Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	5.030	1.795	(19.669)	(16.146)	(28.990)
1.1 Titoli di debito	4.578	1.795	(5.385)	-	988
1.2 Titoli di capitale	-	-	(1.192)	(13.353)	(14.545)
1.3 Quote di O.I.C.R.	452	-	(13.092)	(2.793)	(15.433)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	7.052	5.629	(3.481)	-	9.200
2.1 Titoli di debito	7.052	5.629	(3.481)	-	9.200
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	13.308	9.041	(12.376)	(4.521)	5.452
Totale	25.390	16.465	(35.526)	(20.667)	(14.338)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				1° semestre 2011	1° semestre 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	(33)	-	304	-	-	271	(1.114)
- Finanziamenti	-	-	(33)	-	304	-	-	271	(1.114)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(40.983)	(137.064)	(3.704)	7.281	43.066	-	17.173	(114.231)	(91.699)
- Finanziamenti	(40.983)	(137.064)	(3.704)	7.281	43.066	-	17.173	(114.231)	(91.699)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(40.983)	(137.064)	(3.737)	7.281	43.370	-	17.173	(113.960)	(92.813)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Nelle "riprese di valore – da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		1° semestre 2011	1° semestre 2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(4.148)	X	X	(4.148)	(6.848)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(4.148)	-	-	(4.148)	(6.848)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche si riferiscono alle cancellazioni e alle svalutazioni sulle interessenze detenute nelle seguenti società:

	1° semestre 2011	1° semestre 2010
Risanamento S.p.A.	(1.708)	-
Gabetti S.p.A.	(1.250)	(1.288)
Banca Popolare dell'Etruria	(571)	(1.946)
Genextra S.p.A.	(523)	(581)
Milano Assicurazioni	(58)	(61)
Polo Scientifico Tecnologico Lombardo S.p.A.	(27)	-
Aedes S.p.A.	(8)	-
Comital S.p.A.	(3)	(2.032)
Fiera di Milano S.p.A.	-	(430)
Coronet S.p.A.	-	(286)
MID Industry Capital S.p.A.	-	(224)
Totale	(4.148)	(6.848)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento della relazione semestrale il Gruppo Bipiemme non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				1° semestre 2011	1° semestre 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(1.160)	(1.911)	(256)	-	3.057	-	1.211	941	(1.826)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(40)
E. Totale	(1.160)	(1.911)	(256)	-	3.057	-	1.211	941	(1.866)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Sezione 9 – Premi netti
Voce 150

La voce non risulta valorizzata in quanto la società Bipiemme Vita al 30 giugno 2011 è stata consolidata ai sensi dell'IFRS 5 come attività in via di dismissione e pertanto le relative componenti di conto economico confluiscono interamente nella Voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 10 – Saldo altri proventi ed oneri della gestione assicurativa
Voce 160

La voce non risulta valorizzata in quanto la società Bipiemme Vita al 30 giugno 2011 è stata consolidata ai sensi dell'IFRS 5 come attività in via di dismissione e pertanto le relative componenti di conto economico confluiscono interamente nella Voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sezione 11 – Le spese amministrative

Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici: contratti di "lavoro interinale" e quelli a "progetto" (co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso società del Gruppo;
- i compensi agli amministratori e ai sindaci (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile di amministratori e sindaci);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo.

Tipologia di spesa/Settori	1° semestre 2011	1° semestre 2010
1) Personale dipendente	(341.389)	(347.494)
a) salari e stipendi	(224.266)	(222.245)
b) oneri sociali	(65.145)	(66.154)
c) indennità di fine rapporto	(14.302)	(14.211)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.887)	(3.899)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(3.324)	(5.663)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(3.324)	(5.663)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(6.197)	(6.222)
- a contribuzione definita	(6.197)	(6.222)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(8.006)	(10.673)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(16.262)	(18.427)
2) Altro personale in attività	(2.973)	(4.627)
3) Amministratori e sindaci	(3.341)	(3.904)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(347.703)	(356.025)

La sottovoce "c) indennità di fine rapporto" comprende i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati direttamente all'INPS e ai fondi di previdenza.

La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" comprende il contributo versato a fondi di previdenza esterni.

La sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si riferisce alla quota riservata ai dipendenti in servizio della Capogruppo, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, in ottemperanza a quanto disposto dalla nuova formulazione dell'art. 47 dello Statuto Sociale modificato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011. Tale quota è pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (inteso quale "utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte", calcolato prima dell'importo da determinare), salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile di esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni che sono soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario. Il valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Con la nuova formulazione dell'art. 47 dello Statuto Sociale è venuto meno l'emolumento, pari allo 0,25% dello stesso utile lordo, riservato annualmente al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Per il solo anno 2011 verrà attribuita ai Consiglieri in carica (che già godono del suddetto emolumento, ora venuto meno) una corresponsione di euro 20 mila.

La voce "3) Amministratori e sindaci " comprende i compensi pagati agli amministratori per 2.645 migliaia di euro (3.206 migliaia di euro nel primo semestre 2010) e ai sindaci per 696 migliaia di euro (698 migliaia di euro nel primo semestre 2010).

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	1° semestre 2011	1° semestre 2010
Personale dipendente	7.862	8.060
a) dirigenti	208	201
b) quadri direttivi	3.038	3.100
- di cui: di 3° e 4° livello	1.677	1.682
c) restante personale dipendente	4.616	4.759
Altro personale	148	186
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	148	186
Totale	8.010	8.246

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nel semestre. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

	30.06.2011	30.06.2010
Personale dipendente	8.438	8.649
a) dirigenti	205	210
b) quadri direttivi	3.126	3.184
- di cui: di 3° e 4° livello	1.691	1.710
c) restante personale dipendente	5.107	5.255
Altro personale	132	203
Collaboratori professionali e lavoratori interinali	132	203
Totale	8.570	8.852

Il numero del personale dipendente comprende n. 1.129 part-time (1.133 unità al 30.06.2010), con una incidenza del 13% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

In tale voce sono compresi l'adeguamento del fondo indennità riservato ai dirigenti, i contributi per la gestione delle mense aziendali, i premi di anzianità e il costo su mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Forme tecniche	1° semestre 2011	1° semestre 2010
Spese informatiche	(40.583)	(41.006)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(35.023)	(35.608)
Servizi resi da società del Gruppo	-	-
Costi gestione bancomat	(691)	(497)
Servizi informatici esternalizzati	(4.869)	(4.901)
Spese per immobili e mobili	(29.494)	(30.763)
Fitti e canoni passivi	(21.505)	(21.641)
Fitti passivi	(21.324)	(21.442)
Locazione macchine ufficio	(181)	(199)
Altre spese	(7.989)	(9.122)
Manutenzione	(4.876)	(5.902)
Pulizie locali	(3.113)	(3.220)
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(38.119)	(43.441)
Spese telefoniche e postali	(9.143)	(10.360)
Lavorazione presso terzi	(9.663)	(13.118)
Spese per vigilanza e contazione valori	(6.469)	(6.795)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(6.596)	(7.312)
Spese di trasporto	(2.259)	(1.924)
Cancelleria e stampati	(2.993)	(2.827)
Traslochi e facchinaggi	(554)	(699)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(442)	(406)
Spese per acquisto di servizi professionali	(14.478)	(16.848)
Compensi a professionisti	(8.357)	(7.858)
Spese legali, informazioni e visure	(6.013)	(8.910)
Compensi a organi societari	(108)	(80)
Premi assicurativi	(2.445)	(2.668)
Spese pubblicitarie	(14.341)	(11.487)
Imposte indirette e tasse	(44.367)	(37.506)
Altre	(11.209)	(4.677)
Beneficenza	(2.142)	(1.850)
Contributi associativi	(1.737)	(1.660)
Altre	(7.330)	(1.167)
Totale	(195.036)	(188.396)

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Forme Tecniche	1° semestre 2011	1° semestre 2010
Accantonamenti	(8.627)	(8.899)
Controversie legali	(7.314)	(4.674)
Altri rischi e oneri	(1.313)	(4.225)
- Fondo revocatorie	(489)	(3.395)
- Impegni verso il fondo Interbancario di tutela dei depositi	-	-
- Fondo controversie tributarie	-	(342)
- Fondo oneri futuri vari	(824)	(488)
Riattribuzioni	6.282	6.141
Controversie legali	3.625	2.199
Altri rischi e oneri	2.657	3.942
- Fondo revocatorie	2.513	3.942
- Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	-	-
- Fondo controversie tributarie	-	-
- Fondo oneri futuri vari	144	-
Totale	(2.345)	(2.758)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(20.496)	-	-	(20.496)
- Ad uso funzionale	(20.185)	-	-	(20.185)
- Per investimento	(311)	-	-	(311)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(20.496)	-	-	(20.496)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(17.203)	-	-	(17.203)
- Generate internamente dall'azienda	(167)	-	-	(167)
- Altre	(17.036)	-	-	(17.036)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	(17.203)	-	-	(17.203)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	1° semestre 2011	1° semestre 2010
Ammortamento spese miglorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(2.360)	(2.325)
Altri oneri di gestione	(7.166)	(4.449)
Totale	(9.526)	(6.774)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	1° semestre 2011	1° semestre 2010
Recupero imposte e tasse	36.262	29.323
Fitti e canoni attivi	3.865	3.486
Proventi e servizi informatici resi a:	91	160
Società del Gruppo	64	-
Terzi	27	160
Recuperi di spese	11.631	14.751
Su depositi e c/c	5.224	7.960
Altri	6.407	6.791
Altri proventi	5.855	6.510
Totale	57.704	54.230

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° semestre 2011	1° semestre 2010
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	251	-
1. Rivalutazioni	251	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(55)	(162)
1. Svalutazioni	(55)	(162)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	196	(162)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	4.236	329
1. Rivalutazioni	4.236	329
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(619)	(2.860)
1. Svalutazioni	(619)	(2.860)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	3.617	(2.531)
Totale	3.813	(2.693)

Di seguito si fornisce il dettaglio delle voci "Rivalutazioni" e "Svalutazioni" che rilevano la quota di spettanza del risultato di periodo, alle rispettive date, delle società valutate al patrimonio netto:

	1° semestre 2011	1° semestre 2010
Imprese a controllo congiunto		
Rivalutazioni/Svalutazioni:	196	(162)
Calliope	251	(46)
ESN North America	(55)	(116)
Imprese sottoposte ad influenza notevole		
Rivalutazioni:	4.236	329
AM Holding	2.769	-
Factorit	1.124	-
Altre	343	329
Svalutazioni:	(619)	(2.860)
SelmaBipiemme Leasing	(619)	(2.860)

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° semestre 2011	1° semestre 2010
A. Immobili	786	22
- Utili da cessione	786	22
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	21	54.968
- Utili da cessione	22	55.000
- Perdite da cessione	(1)	(32)
Risultato netto	807	54.990

Gli utili da cessione di altre attività del primo semestre 2010, pari a 55 milioni di Euro, si riferiscono alla plusvalenza realizzata dalla Capogruppo a seguito della cessione dell'attività di banca depositaria a BNP Paribas Securities Services.

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Settori	1° semestre 2011	1° semestre 2010
1. Proventi	374.657	100.458
2. Oneri	(380.351)	(142.822)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	27.223
4. Utili (perdite) da realizzo	(301)	-
5. Imposte e tasse	(679)	10.677
Utile (perdita)	(6.674)	(4.464)

Sezione 22 – Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 “utile (perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”

Nel dettaglio l’utile di terzi è così attribuibile alle diverse società consolidate:

Società	1° semestre 2011	1° semestre 2010
Banca di Legnano	911	1.279
Cassa di Risparmio di Alessandria	401	875
Banca Akros	412	695
Anima SGR	-	453
Altre Società	(248)	222
Totale	1.476	3.524

Sezione 24 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Inoltre viene indicato separatamente l'utile (o la perdita) derivante da attività operative in esercizio e l'utile (o la perdita) derivante da attività operative cessate.

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base (pari a n. 482.417.302) è stata determinata tenendo conto di:

- numero medio delle azioni ordinarie emesse tenuto conto del numero medio di azioni proprie in portafoglio (media dei saldi in rimanenza alla fine di ogni mese);
- numero medio delle azioni che saranno emesse alla conversione del "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" sulla base del prezzo di conversione minimo pari a 6 euro per azione. La media è stata calcolata sulla base delle obbligazioni in essere alla fine di ogni mese moltiplicate per 16,67 (rapporto di conversione corrispondente al prezzo di conversione di 6 Euro).

Ai fini del computo del numero medio di azioni utilizzato nel calcolo dell'EPS diluito non si è tenuto conto del numero di azioni potenzialmente in circolazione derivanti dalla conversione degli Strumenti Finanziari ex art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond"), in quanto tale conversione non ha effetto diluitivo; infatti, nel caso in cui i "Tremonti Bond" fossero convertiti si avrebbe un incremento dell'utile (o una riduzione della perdita) per azione.

I warrant emessi congiuntamente al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" non sono stati presi in considerazione ai fini del calcolo dell'EPS diluito in quanto non aventi effetto diluitivo, dal momento che il prezzo di esercizio è superiore al prezzo medio di mercato delle azioni.

Pertanto il numero di azioni complessivo utilizzato per il calcolo dell'EPS diluito è il medesimo utilizzato per il calcolo dell'EPS Base.

L'utile utilizzato al numeratore per il calcolo dell'EPS Base (e diluito) è incrementato degli interessi passivi addebitati al conto economico in relazione al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013" e decurtato dell'importo destinato al pagamento degli interessi sui "Tremonti Bond".

Utile netto di spettanza del Gruppo per azione

	1° semestre 2011	1° semestre 2010
EPS base per azione dell'operatività corrente	0,082	0,134
EPS base per azione delle attività cessate	(0,014)	(0,009)
EPS base per azione	0,068	0,125
EPS diluito per azione dell'operatività corrente	0,082	0,134
EPS diluito per azione delle attività cessate	(0,014)	(0,009)
EPS diluito per azione	0,068	0,125

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

I dati contenuti nella Sezione 1 "Rischi del Gruppo Bancario" fanno riferimento, ove non specificato, unicamente al gruppo bancario.

Tali dati sono al lordo dei rapporti intrattenuti con altre società incluse nel consolidamento e comprendono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Le società consolidate integralmente ma non rientranti nel gruppo bancario sono Bpm Securitisation 2 e i fondi gestiti da Akros Alternative Investments SGR le cui quote sono detenute per una quota superiore al 50% dalla Capogruppo o da società controllate (Fondo Akros Absolute Return, Fondo Akros Market Neutral, Fondo Akros Dynamic, Fondo Akros Long/Short Equity). Inoltre sono consolidate integralmente Bipiemme Vita e Bipiemme Assicurazioni, imprese assicurative (pertanto non rientranti nel Gruppo Bancario). A seguito della prevista cessione delle società, le attività e passività delle stesse sono consolidate ai sensi dell'IFRS 5 come "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; l'informativa sui rischi di tali società è riportata nella Sezione 2 "Rischi delle Imprese di Assicurazione".

Le società controllate congiuntamente sono Calliope Finance e ESN North America che, nel bilancio consolidato, vengono valutate al patrimonio netto.

Si ricorda che i dati contenuti nelle altre Sezioni della presente Nota Integrativa (in particolare nelle parti B e C) includono i dati delle società non rientranti nel gruppo bancario ed escludono i dati relativi alle società controllate congiuntamente.

1. Il processo di adeguamento alla nuova disciplina prudenziale per le banche – Basilea 2

A partire dal primo gennaio del 2008 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale (Basilea 2) anche per le banche, come il Gruppo Bipiemme, che si erano avvalse della possibilità di mantenere per il 2007 il previgente regime prudenziale (Basilea 1). La nuova normativa di vigilanza è stata introdotta dalla circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia dal titolo "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", che ha recepito il Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale.

Il nuovo regime prudenziale si articola in tre pilastri:

- **il primo pilastro** definisce un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- **il secondo pilastro** prevede un processo di supervisione da parte delle autorità di vigilanza finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- **il terzo pilastro** concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi. Vengono infatti introdotti obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Relativamente all'adeguamento alle prescrizioni normative previste dal primo pilastro, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004 un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dagli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno. Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come principale *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, con provvedimento del 17 maggio 2007, la Banca d'Italia ha autorizzato Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo dove è stato allocato il portafoglio di negoziazione del Gruppo, all'utilizzo del modello interno per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

La nuova normativa ha infine introdotto l'obbligo di calcolare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, adempimento non previsto dal precedente regime prudenziale. La Capogruppo ha deliberato nel giugno 2008 l'adozione del metodo standardizzato per Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Akros, metodologia che presuppone adeguati meccanismi di governo societario oltre ad adeguati controlli interni e ad un efficace sistema di gestione dei rischi operativi.

Con il secondo pilastro (*Pillar 2*) viene introdotto il processo di controllo prudenziale (SRP – *Supervisory Review Process*) volto ad affiancare alle regole quantitative un processo interattivo tra l'autorità di vigilanza e le banche, finalizzato a tenere conto delle peculiarità e dei profili di rischio del singolo gruppo bancario.

Il processo di controllo prudenziale si articola in due fasi integrate:

- La prima è rappresentata dal processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) e riguarda l'autovalutazione del Gruppo circa la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica tenendo conto:
 - anche dei rischi non coperti da requisiti patrimoniali del primo pilastro;
 - delle situazioni congiunturali avverse (*stress testing*);
 - degli obiettivi strategici del Gruppo;
 - della struttura organizzativa e dei sistemi dei controlli interni.
- La seconda consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*), condotto dall'autorità di vigilanza che, attraverso un sistema di controlli a distanza ed ispettivi, ha lo scopo di accertare che gli intermediari si dotino di presidi di natura patrimoniale e organizzativa appropriati ai rischi assunti, assicurando il complessivo equilibrio gestionale.

Il secondo pilastro si conforma al principio di proporzionalità, in base al quale l'applicazione del processo ICAAP deve essere commisurata alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità delle banche. Per facilitarne l'applicazione, la Banca d'Italia ha suddiviso le banche ed i gruppi bancari in tre classi, caratterizzate da livelli decrescenti di complessità.

Coerentemente con uno sviluppo graduale del processo ICAAP ed in applicazione del principio di proporzionalità a cui si ispira la normativa, ai fini della seconda rendicontazione ICAAP completa inoltrata a Banca d'Italia nell'aprile 2011, il Gruppo Bipiemme ha continuato ad adottare uno schema di "Classe 2" integrato con metodologie interne, già utilizzate gestionalmente e in un caso anche ai fini segnalatori, per quanto concerne i rischi di credito e concentrazione, mercato, tasso di interesse sul *banking book*, operativi e partecipazione.

Nell'aprile 2011 il Gruppo Bipiemme ha presentato alla Banca d'Italia il "resoconto" a valere sulla situazione al 31 dicembre 2010 e a quella al 31 dicembre 2011 in chiave prospettica.

Il resoconto ICAAP si è articolato, tra le altre cose, sui seguenti punti:

- la definizione del modello di *governance*, con l'attribuzione dei compiti che la normativa assegna all'organo con funzione di supervisione strategica, all'organo con funzione di gestione ed infine a quello con funzione di controllo;
- la definizione del ruolo e delle funzioni assegnate ai fini ICAAP agli organi e alle funzioni aziendali;
- l'individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- la misurazione dei singoli rischi e la determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- la determinazione del capitale complessivo e la riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo Bipiemme;
- gli *stress test*.

In particolare, coerentemente con il dettato normativo ed in considerazione del modello di *governance* di tipo tradizionale adottato dal Gruppo Bipiemme, i ruoli e le responsabilità degli Organi societari in ambito ICAAP sono stati così configurati:

- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di supervisione strategica sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce le linee guida ed approva le politiche di gestione dei rischi di Gruppo;
- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di gestione sono attribuiti al Comitato di Gestione della Capogruppo, che attua le politiche di gestione dei rischi e garantisce l'implementazione del processo ICAAP;
- i compiti che la normativa assegna all'Organo con funzione di controllo sono attribuiti al Collegio Sindacale della Capogruppo, il quale vigila sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Con riferimento ai rischi da sottoporre a valutazione, il Gruppo Bipiemme ha provveduto alla predisposizione della "Mappa dei Rischi", che include gli altri rischi identificati internamente a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto, in aggiunta ai rischi indicati nel Primo Pilastro di Basilea 2.

I rischi presi in considerazione, oltre a quelli del Primo Pilastro (credito, controparte, mercato, operativi), per i quali il Gruppo ha provveduto, tramite una condivisione interna, a predisporre presidi, sistemi di monitoraggio e, in alcuni casi, metodologie di misurazione del capitale interno, sono i seguenti:

- rischio di liquidità;
- rischio tasso di interesse del *banking book*;
- rischio strategico e di *business*;
- rischio reputazionale;
- rischio di concentrazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio partecipazioni;
- rischio residuo;
- rischio di *downgrading*.

Particolare enfasi è stata dedicata alla tematica degli *stress test*. All'interno della "Policy per l'applicazione degli *stress test*", approvata dal CdA della Capogruppo, vengono descritte le linee guida per la predisposizione degli *stress test*, le metodologie utilizzate per valutare gli effetti delle prove di *stress* sulle esposizioni del Gruppo a fronte dei rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto ed i compiti e le responsabilità delle strutture preposte alla loro effettuazione e valutazione. La *policy* è inoltre integrata da uno schema logico che definisce le modalità di trasmissione degli *shock* che, a partire dagli scenari macroeconomici, si trasmettono alle variabili che impattano direttamente sui fabbisogni di capitale a fronte di ciascuno dei rischi misurati (capitale interno complessivo) e sulle risorse patrimoniali a disposizione del Gruppo (capitale complessivo).

La Circolare 263 impone alle banche di effettuare prove di *stress* al fine di valutare gli effetti sui rischi di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). Il Gruppo Bipiemme, come per le precedenti rendicontazioni, ha privilegiato l'applicazione di analisi di scenario in quanto maggiormente aderenti alla realtà, che è complessa e non isolabile in specifici eventi. Conseguentemente, è stato selezionato un set di variabili economico-finanziarie i cui movimenti impattano in modo significativo sull'insieme dei rischi rilevanti cui è esposto il Gruppo. Sono stati quindi selezionati tre scenari di *stress*, ad alta, media e bassa intensità, corrispondenti ognuno ad un anno storico.

È stata comunque preservata la possibilità di sottoporre a *stress* un singolo rischio applicando specifici eventi di *shock*, anche qualitativi, in particolari *business* o rischi cui il Gruppo è esposto, che vanno ad integrare quelli derivanti dall'utilizzo di analisi di scenario. Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del **terzo pilastro** (o *Pillar 3*), nei termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2009, è stata pubblicata attraverso il sito *internet* della banca la relazione finalizzata a fornire *disclosure* sul monitoraggio e la gestione dei rischi. La relazione del *Pillar 3* verrà pubblicata almeno con cadenza annuale.

2. Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Con riferimento al ruolo richiamato dalla Normativa di Vigilanza sugli Organi Aziendali, la nuova versione del Regolamento di Gruppo, approvata nel giugno 2007, ha formalizzato il ruolo di supervisione strategica attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In tale documento viene ribadito che è compito del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilire le linee strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi, con l'obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna banca del Gruppo. In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce la propensione al rischio del Gruppo Bipiemme e, quindi, i limiti operativi di riferimento.

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi nel Gruppo, che include anche quella relativa al processo di Asset & Liability Management (ALM), è delegata dal CdA alla funzione di Risk Management della Capogruppo.

La Capogruppo:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti;
- decide in merito all'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi da utilizzare anche ai fini degli assorbimenti patrimoniali di Vigilanza ed è responsabile della loro realizzazione e del monitoraggio del loro funzionamento;
- coinvolge e rende partecipi gli organi aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

Così come stabilito nel "Sistema di Controllo Interno – Modello Organizzativo", la responsabilità di impostazione e valutazione del Sistema di Controllo Interno viene attribuita ai principali organi di governo e controllo dell'Istituto (Organi Amministrativi, Alta Direzione, Collegio Sindacale) ed alla Direzione *Internal Auditing*, in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni dell'Organo di Vigilanza. Il supporto al Consiglio di Amministrazione nella progettazione, gestione e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno, con lo scopo di migliorarne la funzionalità, è assicurato dall'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e dal Comitato Consiliare dei Controlli Interni, che ha un ruolo sia consultivo sia propositivo.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno sono valutati, con cadenza almeno annuale, secondo le rispettive competenze da:

- Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, con particolare riguardo all'identificazione dei rischi (in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate);
- Comitato Consiliare Controlli Interni;
- funzione di *Internal Auditing*.

La Direzione Generale della Capogruppo garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito, controparte e concentrazione, la Capogruppo garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiati in ottica accentrata i "grandi rischi creditizi" e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Capogruppo è altresì responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema dei *rating* interni che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione del credito, nel monitoraggio e nella misurazione del rischio, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle performance corrette per il rischio, nella definizione del *risk-adjusted pricing* e nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP).

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi di mercato; tali macro-limiti sono stabiliti per ogni società dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società. Nel corso del 2010 sono stati definiti, e approvati dai rispettivi CdA, i nuovi Regolamenti Finanza di BPM e WeBank che disciplinano l'attività finanziaria in conto proprio della banca, limitatamente all'operatività del portafoglio bancario-finanziario e, nel caso di WeBank, nel rispetto dei macro limiti stabiliti dalla Capogruppo.

A partire dalla seconda metà del 2008 è stato istituito presso la Capogruppo il Comitato ALM, con l'obiettivo di assicurare il monitoraggio dei limiti operativi ed il coordinamento delle politiche di investimento delle attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità.

In particolare, il Comitato ALM svolge attività di monitoraggio ed indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e medio/lungo termine del Gruppo ed il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della gestione operativa della liquidità del Gruppo (verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sull'Interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità intragruppo tramite il controllo degli *Early Warning Indicators* e la valutazione dei risultati dell'attività di *stress test* stabiliti dalla *policy* di liquidità) e definizione delle linee guida;
- monitoraggio della *performance* reddituale e del rispetto dei limiti operativi attribuiti alle singole unità di *business* delle società del Gruppo;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal CdA;
- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione a rischio tasso del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Capogruppo ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi operativi.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo attraverso il Settore *Operational Risk* della Capogruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management*, la Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione delle risorse patrimoniali del Gruppo.

Il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), così come richiesto dalle "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare 263/2006). La Capogruppo assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei *ratios* patrimoniali consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo in coerenza con l'evoluzione dei dettami normativi e con il merito creditizio assegnatole dalle agenzie specializzate.

Sezione 1 – Rischi del Gruppo bancario

1.1. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Politiche di gestione del rischio di credito

1.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono definite all'interno del Comitato Direzionale Politiche Creditizie nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano Strategico di Gruppo, improntati a regole di prudente gestione.

Le politiche definite in sede di Comitato trovano la loro attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

Presso ogni singola società del Gruppo, l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate nell'ambito di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dal Consiglio di Amministrazione e recepiti all'interno della normativa vigente in materia. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Regolamento Fidi, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e comunque in funzione dei parametri previsti dal Regolamento Fidi – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la funzione "Crediti". Presso questa funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure ad istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Regolamento Fidi (Comitato di Finanziamento di Direzione e Comitato Consiliare di Finanziamento).

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo (cosiddetti *Raters*). La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile di norma a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

Ai fini di un più efficace contenimento del rischio di credito, la Direzione Generale ha delega di modificare, esclusivamente in maniera più restrittiva, l'iter deliberativo previsto dal Regolamento Fidi per le pratiche di competenza dei livelli inferiori a quelli dei Comitati.

1.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Relativamente all'adeguamento alle prescrizioni normative previste dal primo pilastro di Basilea 2, il Gruppo Bipiemme, per quanto riguarda il rischio di credito, ha avviato a partire dal 2004, su mandato del Consiglio di Amministrazione, un processo di adeguamento dei propri modelli, processi e sistemi informativi alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, capitalizzando così gli investimenti effettuati sin dalla fine degli anni '90 nei sistemi di valutazione del merito creditizio dei vari segmenti di clientela basati su modelli di *rating* interno per le classi di esposizione verso imprese e al dettaglio.

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) ed aziende "Imprese".

Il sistema di *rating* interno è utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- misurazione e controllo del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- stratificazione della clientela;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Si evidenzia che, nel primo semestre 2011 è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio: per la Probabilità di *Default* (PD) è stata aumentata la profondità storica fino ad includere un periodo di otto anni (2003-2010) per i quattro segmenti di clientela ordinaria; per la *Loss Given Default* (LGD) è stato aggiornato il periodo storico di stima del *cure-rate* allineandolo a quello utilizzato per la stima della PD.

Pertanto, il Gruppo Bipiemme è sostanzialmente in linea con i requisiti richiesti dalla Banca d'Italia per la validazione dell'utilizzo dei sistemi di *rating* interni anche ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce l'elemento determinante nella definizione dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera ed influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Regolamento Fidi;
- con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti delle facoltà locale, competente alla delibera è la Direzione Crediti/Comitati, nei limiti di importo e delle condizioni previste dal Regolamento Fidi;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte della struttura incaricata, priva di poteri deliberativi e che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in *bonis*, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Alla luce dello sviluppo dei nuovi modelli di *rating*, entrati in produzione alla fine di ottobre 2007 per quanto riguarda i segmenti Imprese e PMI ed a marzo 2008 per il segmento *Small Business*, è stata effettuata una completa revisione dei processi del credito. In fase preliminare di istruttoria, sono stati inseriti alcuni controlli di tipo anagrafico, volti a verificare la corretta segmentazione delle controparti al fine di garantire l'applicazione del modello di *rating* appropriato in sede di valutazione.

Tra le linee guida della revisione dei processi, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti maggiori informazioni relative a:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, status di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti. Inoltre, in corso di istruttoria, è prevista la possibilità di richiedere la modifica del *rating* del richiedente o di eventuali garanti da parte del gestore, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto "*override*").

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente al Servizio Monitoraggio Credito, non assegnatarie di poteri di delibera e che svolgono il ruolo di *rater*; la valutazione e l'assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia del *rater*, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override*, esclusivamente su questi segmenti di portafoglio, è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutui, prestiti personali).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai bureau di referenza creditizia nonché l'applicazione di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*Loan to value*", età massima del richiedente, ecc.).

Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni appartenenti al portafoglio "in bonis" è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classe di giudizio del merito creditizio (*Rating*).

Il controllo andamentale si riflette pertanto nella classe di *Rating*, garantendo un'unica metrica di giudizio della rischiosità creditizia.

L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'ambito di tale processo è contemplata anche l'attività di modifica del *Rating* (cosiddetto *override*) assegnata a una specifica struttura priva di poteri deliberativi, che si occupa del monitoraggio del portafoglio in *bonis*. Le modifiche di *rating* possono scaturire su iniziativa di tale struttura, all'insorgere di situazioni di evidente rischio non già segnalate dai sistemi di controllo andamentale, o per aggiornare la valutazione nel caso di informazioni non adeguatamente trattate dai sistemi automatici di attribuzione del giudizio. Modifiche al *rating* possono essere altresì richieste dai gestori della relazione nell'ambito di processi di conferma/revisione degli affidamenti e valutate dalla struttura di monitoraggio, i cui interventi sono ammessi per le sole aziende e sono limitati entro una specifica fascia di variazione.

La Capogruppo utilizza, inoltre, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito ed aggiornato periodicamente.

1.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie (che rappresentano circa il 60% del portafoglio garanzie acquisite) e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata, per i privati (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata, per le aziende.

Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato. Negli altri casi, il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo.

Il Gruppo, per monitorare il valore degli immobili posti a garanzia, ha definito un processo caratterizzato da:

- censimento degli immobili in apposita procedura di gestione delle garanzie (GAG), ove sono state inserite anche le garanzie pregresse tramite un'attività di acquisizione cartacea delle pratiche e di digitalizzazione delle stesse;
- georeferenziazione, mediante attribuzione della c.d. "microzona catastale";
- rivalutazione automatica, attraverso una procedura di valutazione che utilizza i dati dell'applicativo di gestione delle garanzie (GAG), in funzione delle rilevazioni di mercato del valore dei beni immobiliari fornite annualmente dall'Osservatorio Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Al fine di garantire elevata qualità al requisito di "perizia esterna", è stato introdotto il processo di "canalizzazione" basato sui seguenti requisiti:

- identificazione di due "provider" sul territorio nazionale a cui assegnare l'espletamento della perizia tramite applicativo di richiesta/ricezione "web based", integrato nel processo di istruttoria;
- standardizzazione del processo di acquisizione;
- integrazione automatica dei dati di perizia nella procedura GAG.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente monitoraggio delle garanzie, ha definito:

- i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie personali, garanzie immobiliari e pegni finanziari (denaro e assimilati);
- i supporti (prevalentemente reportistica) ad uso delle funzioni "banca" a cui sarà assegnato il processo di monitoraggio (in corso di consolidamento).

La funzione di "collateral management" ha compiti univoci di monitoraggio per tutto il Gruppo in ordine a:

- variazioni di consistenza;
- scadenze;
- premi assicurativi collegati;
- cancellazioni, presenza perizie esterne ed atti negativi;
- intervento presso i gestori di relazione per l'attuazione di provvedimenti finalizzati alla sistemazione di situazioni anomale.

1.4 Attività finanziarie deteriorate

Un'unità specialistica, collocata nell'ambito del Servizio Monitoraggio Credito, è preposta al controllo delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta, come da Regolamento Interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in una classificazione specifica del credito analizzato.

Accertato lo status di "deterioramento" tale funzione opera, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo procedere con il passaggio della posizione alla funzione Legale per le relative iniziative di recupero a tutela dell'Istituto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

I dati delle tabelle A.1.1 e A.1.2 comprendono sia i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario che alle altre imprese consolidate; sono inoltre ricomprese convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente.

Nelle altre tabelle sono ricompresi solo i dati relativi alle società rientranti nel Gruppo Bancario (inclusi convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e passività delle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate congiuntamente).

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	349	882	2.955	66	1.554.021	-	836	1.559.109
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	6.388.043	-	-	6.388.043
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	1.502	-	-	-	2.480.726	-	73.994	2.556.222
5. Crediti verso clientela	528.541	818.382	774.227	29.242	33.695.660	-	-	35.846.052
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	15.217	-	334.080	-	-	349.297
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	3.772.389	3.772.389
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	125.080	-	-	125.080
Totale 30.06.2011	530.392	819.264	792.399	29.308	44.577.610	-	3.847.219	50.596.192
Totale 31.12.2010	469.740	892.214	694.426	47.356	42.263.963	-	4.347.609	48.715.308

Nelle "attività finanziarie di negoziazione" sono ricompresi fra le "sofferenze" 337 migliaia di euro relativi a titoli obbligazionari emessi dal gruppo Lehman e 12 migliaia di euro relativi a titoli obbligazionari emessi da Landsbanki.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In Bonis			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.731	479	4.252	X	X	1.554.021	1.558.273
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	6.388.043	-	6.388.043	6.388.043
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	8.925	7.423	1.502	2.481.659	933	2.480.726	2.482.228
5. Crediti verso clientela	2.850.136	699.744	2.150.392	33.876.469	180.809	33.695.660	35.846.052
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	15.217	-	15.217	X	X	334.080	349.297
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	125.080	125.080
Totale A	2.879.009	707.646	2.171.363	X	181.742	44.577.610	46.748.973
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	836	836
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	73.994	-	73.994	73.994
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	3.772.389	-	3.772.389	3.772.389
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	X	-	3.847.219	3.847.219
Totale 30.06.2011	2.879.009	707.646	2.171.363	X	181.742	48.424.829	50.596.192
Totale 31.12.2010	2.785.496	681.760	2.103.736	X	196.127	46.611.572	48.715.308

All'interno dei crediti verso clientela si segnala che sono presenti finanziamenti per 296.822 migliaia di euro (822.835 migliaia di euro al 31.12.2010) oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi, le cui rate scadute e impagate ammontano a 482 migliaia di euro (3.652 migliaia di euro al 31.12.2010); le rate scadute e impagate tra i restanti crediti verso la clientela in bonis non oggetto di rinegoziazione sono pari a 41.529 migliaia di euro (24.956 migliaia di euro al 31.12.2010). Per entrambi i valori si fornisce la seguente analisi di anzianità degli scaduti.

	Fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Totale
Finanziamenti oggetto di rinegoziazione	264	196	8	12	2	482
Altri crediti in bonis	31.557	9.013	871	55	33	41.529

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	8.937	7.423	X	1.514
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	3.467.456	X	933	3.466.523
TOTALE A	3.476.393	7.423	933	3.468.037
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	20	20	X	-
b) Altre	742.978	X	86	742.892
TOTALE B	742.998	20	86	742.892
TOTALE (A+B)	4.219.391	7.443	1.019	4.210.929

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	9.539	-	5.000	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	602	-	5.000	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	3.149	-
C.2 cancellazioni	-	-	1.851	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	602	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	8.937	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	7.902	-	2.200	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	479	-	2.200	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	349	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	1.851	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	479	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	7.423	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	1.033.869	504.991	X	528.878
b) Incagli	943.302	124.920	X	818.382
c) Esposizioni ristrutturate	857.478	68.034	X	789.444
d) Esposizioni scadute	31.041	1.799	X	29.242
f) Altre attività	40.157.919	X	180.809	39.977.110
TOTALE A	43.023.609	699.744	180.809	42.143.056
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	378.976	12.975	X	366.001
b) Altre	11.100.069	X	14.870	11.085.199
TOTALE B	11.479.045	12.975	14.870	11.451.200
TOTALE (A+B)	54.502.654	712.719	195.679	53.594.256

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	955.597	1.021.614	737.649	49.967
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	66.472	76.422	-	1.230
B. Variazioni in aumento	192.663	563.133	186.681	110.017
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	5.188	499.427	28.389	86.042
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	180.437	34.692	104.241	22.694
B.3 altre variazioni in aumento	7.038	29.014	54.051	1.281
C. Variazioni in diminuzione	114.391	641.445	66.852	128.943
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	242.011	635	92.547
C.2 cancellazioni	84.292	16.243	-	-
C.3 incassi	29.053	64.622	65.686	2.543
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.046	307.165	-	33.853
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	11.404	531	-
D. Esposizione lorda finale	1.033.869	943.302	857.478	31.041
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	50.588	47.964	-	1.008

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	487.494	132.618	47.222	2.661
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.628	3.523	-	45
B. Variazioni in aumento	124.875	46.427	29.698	515
B.1 rettifiche di valore	105.497	45.059	26.878	515
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.378	-	2.820	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	1.368	-	-
C. Variazioni in diminuzione	107.378	54.125	8.886	1.377
C.1 riprese di valore da valutazione	17.497	12.607	8.677	910
C.2 riprese di valore da incasso	5.220	3.077	209	-
C.3 cancellazioni	84.292	16.243	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	22.198	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	369	-	-	467
D. Rettifiche complessive finali	504.991	124.920	68.034	1.799
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	10.360	1.082	-	36

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.4 Grandi rischi

Grandi rischi	30.06.2011	31.12.2010
a) Ammontare nominale	7.622.367	9.290.078
b) Ammontare ponderato	1.123.020	1.763.380
c) Numero	4	7

La rilevazione è effettuata sulla base dei nuovi aggiornamenti della Circolare 263, in vigore dalla segnalazione del 31 Dicembre 2010, che hanno profondamente rivisto la disciplina relativa alla concentrazione dei rischi.

In base alla nuova disciplina viene considerato "grande rischio" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza consolidato. A tal fine, l'esposizione viene considerata senza l'applicazione dei relativi fattori di ponderazione. Si ricorda che in base alla normativa precedentemente in vigore costituiva grande rischio l'esposizione ponderata superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Conseguentemente, vengono segnalati i seguenti grandi rischi:

- Esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 5,4 miliardi di euro di titoli detenuti in portafoglio, con una ponderazione pari a zero;
- Esposizioni nei confronti di 2 gruppi bancari italiani per un ammontare nominale di 1,5 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 1,0 miliardi;
- Esposizione verso Asset Management Holding per nominali 767 milioni e ponderati 164 milioni; tale esposizione è riferita per 255 milioni alla partecipazione nella società ponderata a zero in quanto già dedotta dal patrimonio di vigilanza.

In base alla normativa precedentemente in vigore si sarebbe rilevato un solo grande rischio nei confronti di un primario Gruppo Bancario italiano per un ammontare ponderato di 558 milioni di euro.

Il dato al 30 giugno 2011 è basato su elaborazioni provvisorie.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione della Capogruppo

Nel corso del 2006 la Capogruppo ha perfezionato l'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluta ai sensi della legge 130 del 30.4.99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l., di un portafoglio di crediti in bonis per un ammontare di 2.011,3 milioni di euro derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Capogruppo ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa fornita sulla parte relativa al bilancio individuale 2010 di Bipiemme.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, nel bilancio consolidato si rileva che le *Notes* emesse da BPM Securitisation 2, al netto dei titoli riacquistati dalla Capogruppo, sono iscritte nella voce 30 "Titoli in circolazione".

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

	euro/000	
	30.06.2011	31.12.2010
Principali voci patrimoniali		
Crediti verso clientela	730.252	805.619
Crediti verso banche (disponibilità liquide del Veicolo)	60.475	66.796
Titoli in circolazione	567.298	633.972
Risultato economico dell'operazione	7.659	19.841

Altre operazioni di cartolarizzazione

Sono presenti nel portafoglio crediti e nelle attività finanziarie valutate al *fair value* alcuni titoli riconducibili a cartolarizzazioni di emittenti terzi. Tali investimenti presentano ammontari relativamente modesti e costituiscono una forma alternativa residuale di diversificazione degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	127.771	128.167	50.401	50.616	17.476	17.485
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	127.771	128.167	50.401	50.616	17.476	17.485
B. Con attività sottostanti di terzi:	92.867	88.007	4.750	4.727	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	92.867	88.007	4.750	4.727	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella, come previsto dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, presenta, nel caso in cui le attività cedute siano rimaste integralmente nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Capogruppo, tra le esposizioni lorda e netta rispettivamente il "rischio trattenuto" misurato come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione (luglio 2006) e alla data di riferimento di bilancio. In particolare i valori riportati, con riferimento alle attività sottostanti proprie, si riferiscono all'operazione "BPM Securitisation 2" e sono così rappresentati:

- le esposizioni "senior" includono le notes della Classe A2 emesse dal veicolo e riacquistate dal 2008 alla data di riferimento del bilancio da parte della Capogruppo. Nel corso del primo semestre 2011 la Capogruppo non ha acquistato ulteriori *tranche* della classe A2 e vi sono stati rimborsi delle notes già possedute per circa 15 milioni di euro;

- le esposizioni "mezzanine" includono le notes della Classe C emesse dal veicolo e riacquistate da BPM Ireland alla data della cessione e poi da questa cedute alla Capogruppo nel marzo 2007;
- le esposizioni "junior" sono rappresentate dal finanziamento subordinato concesso dalla Capogruppo a Bpm Securitisation 2 e destinato ad assorbire le prime perdite.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali	128.167	-	50.616	-	17.485	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività Cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 C.P.G.	6.161	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Mutui	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Asset Back J 13 TV	25.003	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. A	53.885	-503	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Pharmafin 3 cl. B	2.958	-29	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Pharmafin 3 cl. C	-	-	4.727	-22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna "valori di bilancio" sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione. Nella colonna "rettifiche/riprese di valore" sono indicate le plus/minusvalenze registrate nel conto economico dell'esercizio.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	30.06.2011	31.12.2010
1. Esposizioni per cassa	-	61.570	-	-	31.164	92.734	107.007
- "Senior"	-	56.843	-	-	31.164	88.007	92.552
- "Mezzanine"	-	4.727	-	-	-	4.727	14.455
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	730.252	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	730.252	-
1. Sofferenze	24.184	-
2. Incagli	13.949	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	322	-
5. Altre attività	691.797	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Securitisation 2 S.r.l.	Roma	n.a.

Per quanto riguarda la società veicolo sopra indicata non esistono rapporti partecipativi. In ogni caso, la società è stata consolidata sulla base del "continuing involvment".

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Securitisation 2 S.r.l.	38.455	691.797	1.139	86.355		64,66%		0%		0%

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	30.06.2011	31.12.2010
A. Attività per cassa	76.373	-	-	-	-	-	337.548	-	-	-	-	-	-	-	-	730.252	-	-	1.144.173	2.940.029
1. Titoli di debito	74.187	-	-	-	-	-	337.548	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	411.735	2.133.160
2. Titoli di capitale	2.186	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	2.186	1.250
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	730.252	805.619
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 30.06.2011	76.373	-	-	-	-	-	337.548	-	-	-	-	-	-	-	-	730.252	-	-	1.144.173	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.218	-	-	38.218	-
Totale 31.12.2010	48.645	-	-	-	-	-	2.085.765	-	-	-	-	-	-	-	-	805.619	-	-	-	2.940.029
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.869	-	-	-	39.869

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);
 B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);
 C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

Gli importi indicati al punto "1. Titoli di debito" tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono ai titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine passivi.

Nella riga "2. Titoli di capitale" tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti i titoli utilizzati per operazioni di prestito titoli.

Gli importi indicati nella colonna "Crediti v/clientela" si riferiscono all'operazione di cartolarizzazione "Bpm Securitisation 2 Srl" effettuata dalla Capogruppo.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	74.489	-	345.087	-	-	-	419.576
a) a fronte di attività rilevate per intero	74.489	-	345.087	-	-	-	419.576
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	1.691	-	-	-	-	-	1.691
a) a fronte di attività rilevate per intero	1.691	-	-	-	-	-	1.691
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	567.298	567.298
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	567.298	567.298
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30.06.2011	76.180	-	345.087	-	-	567.298	988.565
Totale 31.12.2010	49.045	-	2.122.878	-	-	633.972	2.805.895

Nella Voce "Titoli in circolazione" figurano le passività emesse dalla società veicolo "Bpm Securitisation 2" nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione

C.3 Operazioni di covered bond

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. covered bond)

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BPM ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino ad Euro 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di Euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM stessa. Nel corso del 2010 il Programma è stato esteso ai mutui originati dalla controllata Banca di Legnano.

Il Consiglio di Amministrazione di BPM, alla data di riferimento del presente Bilancio Semestrale Consolidato, ha già deliberato l'emissione di tre serie di obbligazioni bancarie garantite, per complessivi 3,1 miliardi di euro, a seguito della cessione pro-soluto al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l.", di quattro portafogli di complessivi 4,7 miliardi di crediti in bonis ("*Cover Pool*") originati dalla Capogruppo BPM.

Per maggiori dettagli si rimanda all'informativa contenuta sulla parte relativa al bilancio 2010 di Bipiemme.

In merito agli aspetti di rappresentazione contabile dell'operazione nel bilancio consolidato si specifica quanto segue:

- i mutui ceduti al Veicolo restano iscritti nella sottovoce "Mutui" in quanto ceduti ad una società facente parte del perimetro di consolidamento;
- i *covered bond* sono iscritti tra i titoli in circolazione ed il valore di bilancio contiene gli effetti valutativi dell'*hedge accounting* (*fair value hedge*);
- i contratti di *Covered Bond Swap*, tra il Veicolo e le controparti di mercato esterne al gruppo, sono classificati alla voce 80 "Derivati di copertura" dell'attivo e/o alla voce 60 "Derivati di copertura" del passivo.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce interessi attivi sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (*Cover Pool*);
- alla voce interessi passivi sono rilevati gli interessi sui *Covered Bond* emessi a tasso fisso;
- alla voce interessi differenziali sul derivato di copertura (che trasformano il tasso del *Covered Bond* da fisso a variabile);
- nella voce 90 "risultato dell'attività di copertura" il delta *fair value* del contratto di copertura e dell'*item* coperto.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione è rappresentata come segue nel bilancio del Gruppo Bipiemme:

	(euro/000)	
Voci	30.06.2011	31.12.2010
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs. clientela: <i>Cover Pool</i>	3.962.562	3.523.285
Crediti vs. banche: disponibilità liquide del Veicolo	114.560	151.032
Derivati di Copertura attivi: <i>Covered Bond Swap</i> tra BPM Covered Bond e le controparti di mercato	98.970	69.167
Derivati di Copertura passivi: <i>Covered Bond Swap</i> tra BPM Covered Bond e le controparti di mercato	-	17.971
Titoli in circolazione: <i>Covered bond</i> emessi	3.151.548	2.783.891
Risultato economico dell'operazione	37.006	55.989

Informazioni di natura quantitativa

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	3.962.562	–
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	–	X
1. Sofferenze	–	X
2. Incagli	–	X
3. Esposizioni ristrutturate	–	X
4. Esposizioni scadute	–	X
5. Altre attività	–	X
A.3 Non cancellate	3.962.562	–
1. Sofferenze	15.659	–
2. Incagli	32.723	–
3. Esposizioni ristrutturate	–	–
4. Esposizioni scadute	607	–
5. Altre attività	3.913.573	–
B. Attività sottostanti di terzi:	–	–
B.1 Sofferenze	–	–
B.2 Incagli	–	–
B.3 Esposizioni ristrutturate	–	–
B.4 Esposizioni scadute	–	–
B.5 Altre attività	–	–

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	80%

Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis
BPM Covered Bond S.r.l.	48.989	3.913.573	598	264.274		0%

D. Gruppo Bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

I modelli di *rating* interno si riferiscono a quattro segmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Aziende "Small Business"**: rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro verso le quali sono presenti affidamenti per un importo inferiore a 1 milione di euro (anche per somma di esposizione a livello di Gruppo Bipiemme);
- **Aziende PMI**: vi rientrano le controparti con fatturato (o grandezza equivalente) tra i 5 e i 50 milioni di euro o con fatturato minore di 5 milioni di euro (o fatturato assente) ma affidate per importi tra il milione e i 12,5 milioni di euro sia per singolo Istituto, sia per somma di affidamenti a livello di Gruppo Bipiemme;
- **Imprese**: vi fanno parte le *large corporate* con fatturato superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con accordato superiore a 12,5 milioni di euro).

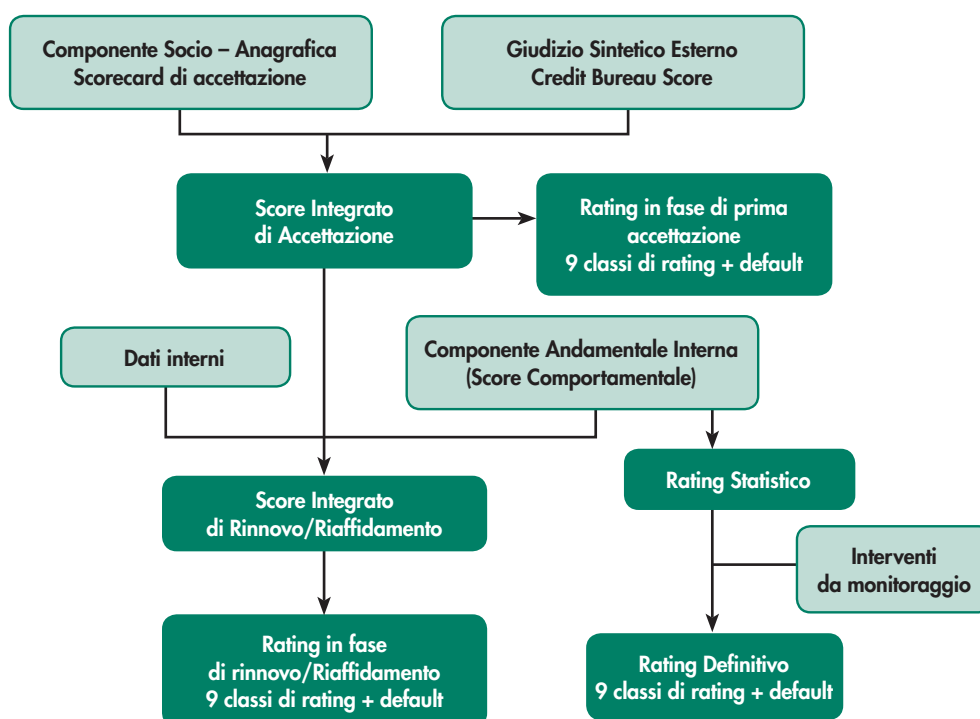
Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate mensilmente, ed in modo autonomo, dalla funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di test statistici definiti. La valutazione sul merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte, a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (c.d. *counterpart rating*).

Il modello di *rating* per il segmento Privati è un sistema in cui convergono nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di rinnovo del Fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno – fase di monitoraggio del cliente e fase di riaffidamento della controparte). Nella fase di Monitoraggio sul *rating* statistico si innestano eventi di monitoraggio distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di *default* (PD) ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.



Relativamente al segmento **Small Business** il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

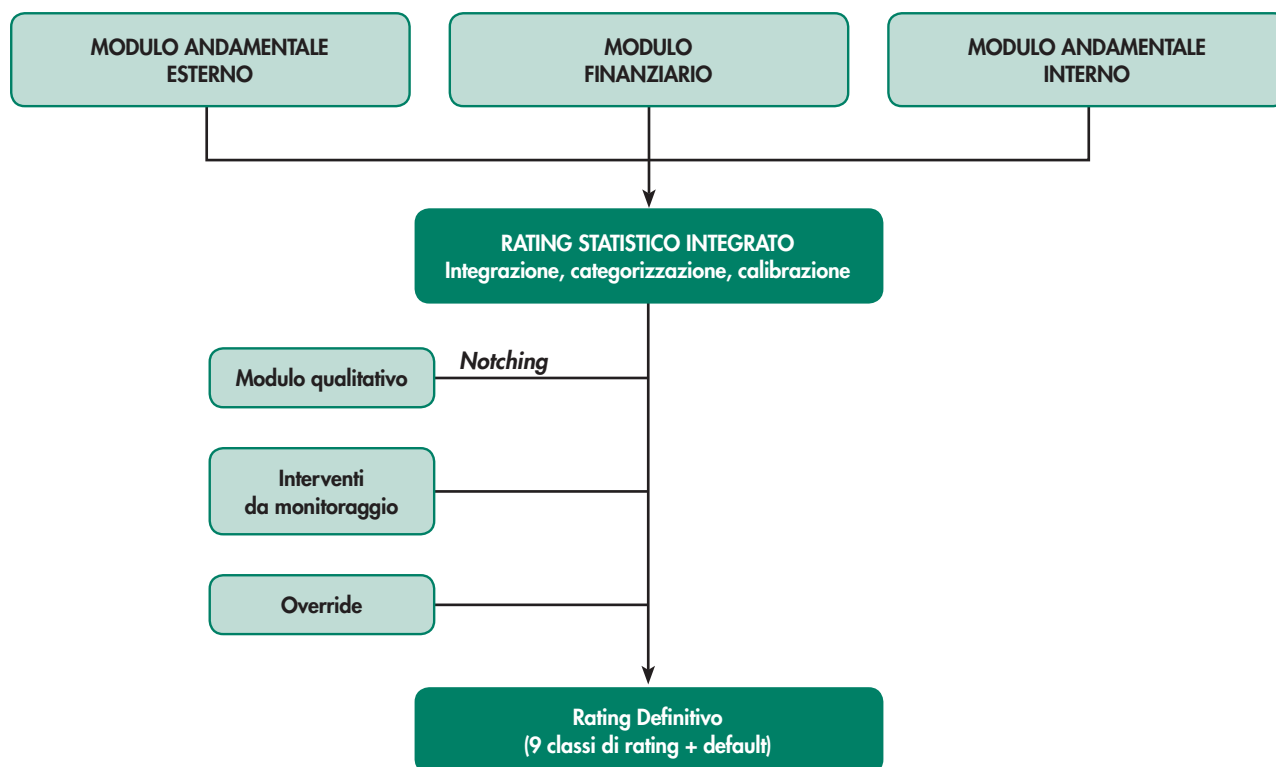
- **modulo finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **modulo andamentale interno**, finalizzato ad osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno *score* statistico integrato, classificato in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) a cui viene associata una probabilità di *default* (PD) con orizzonte temporale di un anno, ancora una volta ricavata dai dati storici del Gruppo.

Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso questionari sottoposti in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall'integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in bonis. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al segmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore).

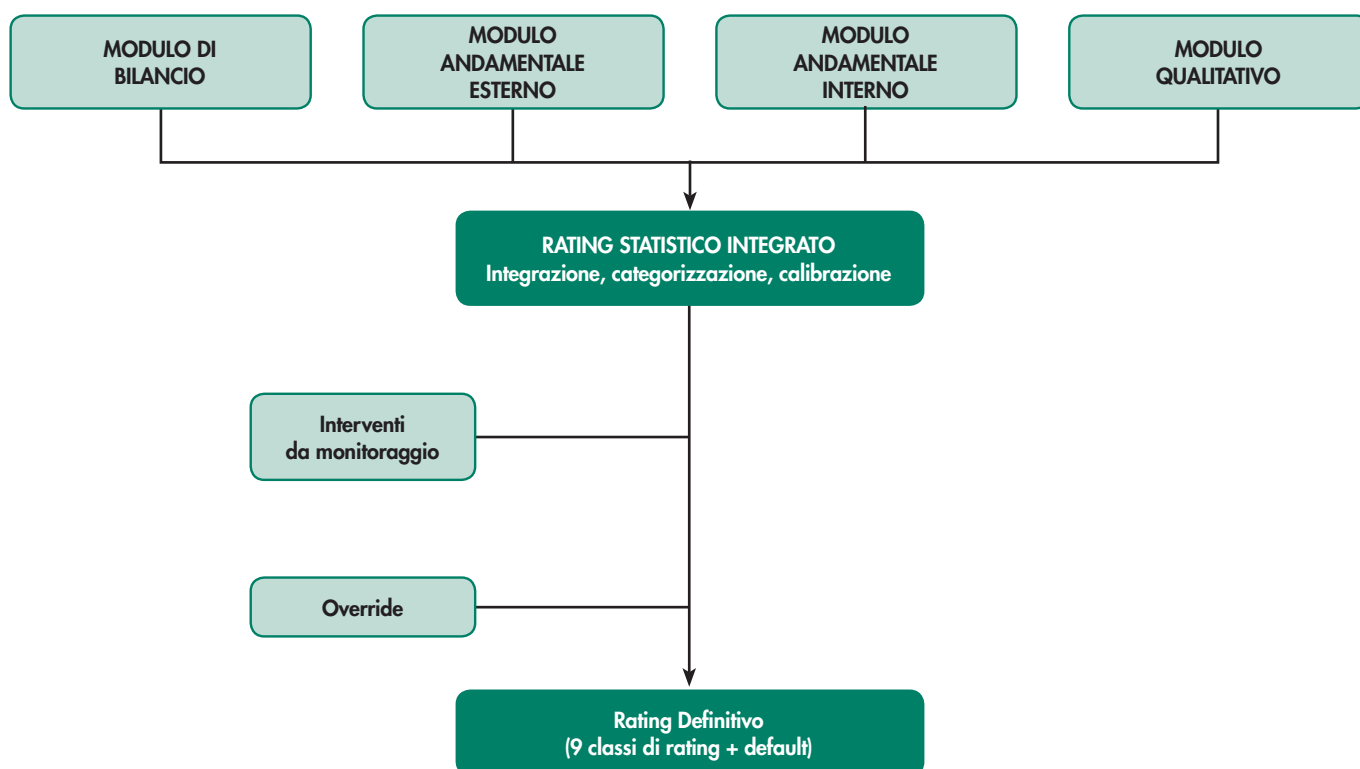
I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale interno**, teso ad osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR);
- **modulo qualitativo**, per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera. Si tratta di un modulo sviluppato con metodologie statistiche sulla popolazione interna del Gruppo Bipiemme.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* integrato; tale *score* viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in bonis. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale esterno**, teso ad osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

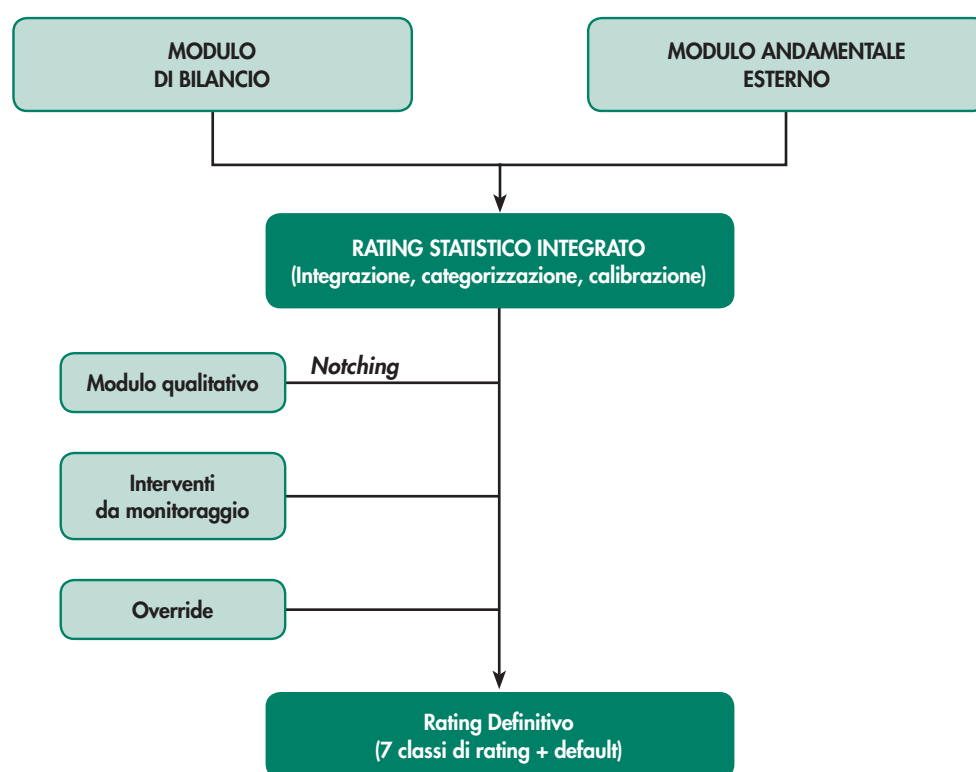
Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore), a ciascuna delle quali viene associata una stima di PD sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo**, analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno. Viene altresì analizzata l'appartenenza della controparte a gruppi economici;
- **eventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti in bonis. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



La gestione dei modelli di *rating* interno è affidata al Servizio *Risk Management* della Capogruppo che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli interni di *rating* e stima della PD (probabilità di *default*), di LGD (*loss given default*) e di EAD (*exposure at default*);
- monitoraggio posizioni *unrated* e distribuzione *rating*, al fine di tenere sotto osservazione le motivazioni di esclusioni dal calcolo del *rating* ed eventuali particolarità nella distribuzione del *rating*;

- analisi della *performance* dei modelli di *rating*, che riguarda le analisi di *backtesting* sulle singole componenti del *rating*;
- produzione della reportistica direzionale, per il CdA e i vari comitati della Capogruppo e per il CdA delle banche commerciali del Gruppo.

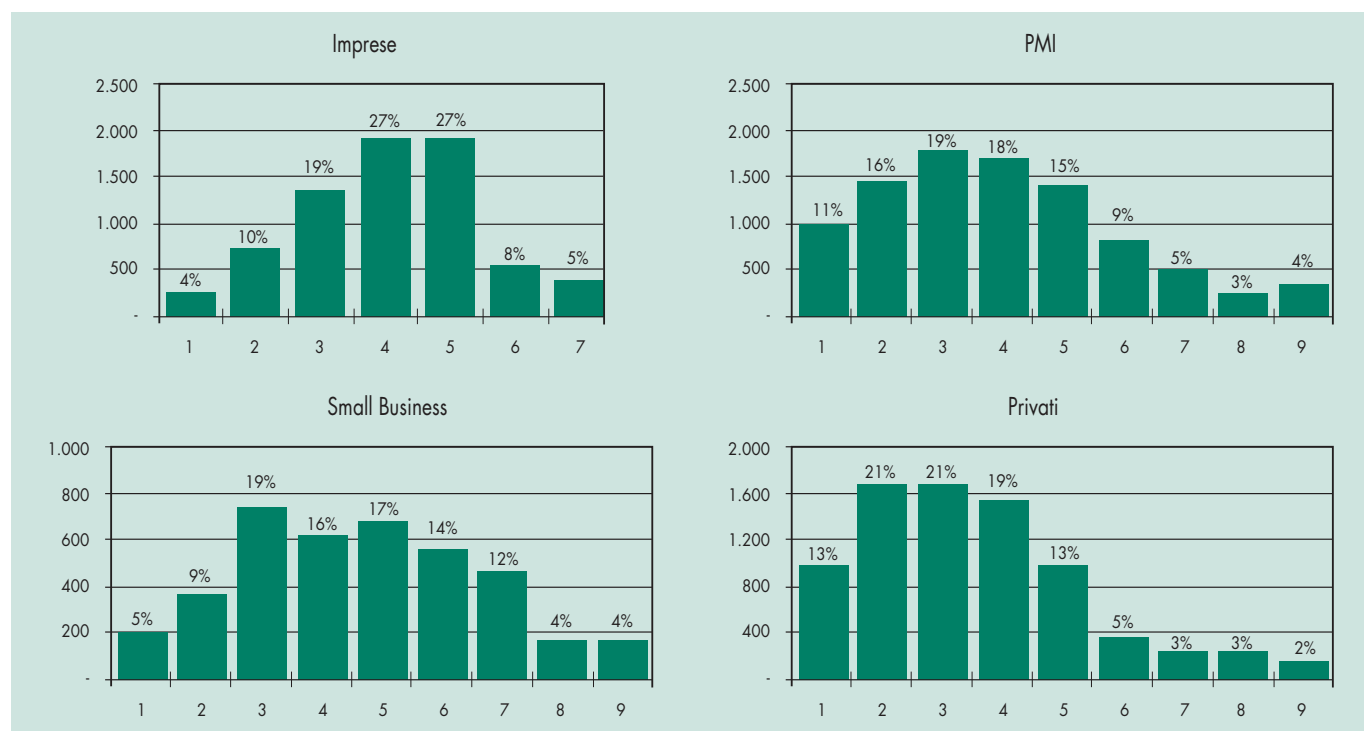
Di seguito si riporta la situazione a giugno 2011 della ripartizione dei crediti per cassa in bonis (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro segmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno.

(Importi euro/mln)

Segmento	30 giugno 2011		
	Importo*	Peso %	Numero clienti
Imprese	8.312	26,80%	1.111
PMI	9.919	31,98%	8.651
Small Business	4.136	13,34%	55.870
Privati	8.647	27,88%	222.949
Totale	31.014	100%	288.581

*L'importo comprende le posizioni "unrated" (Imprese 1.126, PMI 618, Small Business 184 e Privati 779).

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela, dei diversi gradi di qualità del credito, in termini di importi erogati in essere al 30 giugno 2011. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona. L'asse delle ordinate riporta l'esposizione per cassa in milioni di euro.



1.2. Gruppo Bancario - Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Il ruolo di supervisione strategica, per l'intero Gruppo Bipiemme, è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce le linee guida in materia di gestione e controllo dei rischi per ciascuna banca del Gruppo, ai fini della realizzazione di una politica di gestione integrata tenendo conto, al tempo stesso, delle specificità e dei connessi profili di rischio.

In materia di rischi finanziari, il Consiglio di Amministrazione di Bipiemme stabilisce la propensione al rischio del Gruppo ed i relativi macro-limiti (limiti aziendali), delegando le singole società del Gruppo a definire proprie politiche e relativi limiti (limiti direzionali) nel rispetto delle linee guida generali.

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, portafogli che si articolano nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale, di rendimento assoluto e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che risultano *eligible assets* nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
 - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (c.d. "negoziazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale sistema dei limiti operativi ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato alla Capogruppo, alle altre banche commerciali del gruppo, a BPM Ireland e alle altre società autorizzate ad assumere rischi finanziari.

Occorre comunque evidenziare che il portafoglio allocato presso le banche controllate riguarda posizioni assolutamente residuali rispetto ai sopra citati portafogli. Tali posizioni non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole banche, o per finalità direttamente collegate all'attività commerciale.

In particolare, il portafoglio titoli delle banche controllate è in gran parte composto da titoli di debito da usare per garanzie o per operazioni di pronti contro termine con la propria clientela o da titoli di capitale detenuti per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono state ridefinite le tipologie dei limiti operativi. Per le banche commerciali e BPM Ireland sono previsti, tra gli altri, i seguenti limiti:

- *sensitivity del fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di ± 100 bps dei tassi di interesse e ± 25 bps degli *spread* creditizi;
- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di ± 100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti. Per il portafoglio Tesoreria, i limiti quantitativi sono espressi sotto forma di massimale di *mismatch* tra attività e passività sulle varie fasce di scadenza;

- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

Banca Akros, nel rispetto dei limiti aziendali complessivi stabiliti dalla Capogruppo, ha provveduto a ripartirli per specifiche sotto-aree e singoli fattori di rischio. Nello specifico, si hanno:

- limiti di VaR e *sensitivity*;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- esposizione complessiva direzionale al rischio di tasso, espressa in posizione nominale equivalente al titolo di Stato decennale;
- esposizione sui tassi a breve, espressa in numero equivalente di contratti di *futures* sull'*Euribor*;
- esposizione sulle diverse scadenze della curva di tasso, espressa in posizioni nominali;
- limiti per classi di *rating* dell'emittente, per i titoli non governativi;
- esposizione direzionale complessiva al rischio *equity* e su singolo titolo/indice azionario/quote di fondi comuni;
- limiti alle varie tipologie di rischio (c.d. "greche") generate dalle posizioni in opzioni;
- esposizione al rischio di cambio, differenziato per coppia di divise, sia *overnight* che *intraday* (fattore delta, nel caso di opzioni).

2. Metodi di misurazione del rischio

2.1 Banche commerciali e BPM Ireland

Il portafoglio gestito dalle banche commerciali e da BPM Ireland è oggetto di monitoraggio e *reporting* da parte del Servizio *Risk Management* della Capogruppo.

Il Servizio *Risk Management* della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predeterminati scenari di tasso, solitamente +/- 100 *bps*, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando alla curva di sconto *euribor/swap* uno *shift* di +/- 25 *bps*. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (*tassi forward*).

2.2 Banca Akros

Per la misurazione dei rischi di mercato la Banca si è dotata nel corso degli anni di un proprio modello quantitativo e organizzativo e di strumenti informatici specifici (modello interno) per la misurazione dei rischi di mercato. L'indicatore principale adottato per la quantificazione del rischio è il *Value-at-Risk* (c.d. VaR), calcolato in base al metodo della simulazione Montecarlo. Tale metodo comporta la stima della distribuzione di utili e perdite potenziali attraverso il ricalcolo del valore del portafoglio in funzione di scenari evolutivi simulati dei fattori di rischio, generati in base alle dinamiche di volatilità e correlazione implicite nell'andamento storico dei fattori stessi. La stima della massima perdita potenziale si individua in base ad un opportuno percentile della distribuzione stessa. Il contributo delle correlazioni storiche dà luogo al cosiddetto "effetto diversificazione", in base al quale gli effetti economici sul portafoglio degli andamenti delle singole variabili di mercato, possono, in una certa misura, compensarsi tra di loro, rispetto al caso in cui tali variabili vengano considerate in maniera disgiunta.

Le principali tipologie di rischio che il modello cattura sono:

- rischio delta (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario ai fattori di rischio), ovvero:
 - rischio prezzo, nel caso del mercato azionario;
 - rischio di tasso di interesse, nel caso di posizioni a tasso fisso e a tasso variabile;
 - rischio di cambio, nel caso del mercato *Forex*;
- rischio gamma (sensibilità del fattore delta di uno strumento finanziario ai sottostanti fattori di rischio);
- rischio vega (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario alla volatilità dei fattori di rischio);
- rischio rho (sensibilità del prezzo di uno strumento finanziario al fattore di rischio tasso di interesse);

Non è consentita l'assunzione di rischi di mercato in relazione all'andamento delle merci o ad altri fattori di rischio di impatto non marginale per i quali la Banca non si sia dotata di sistemi/modelli verificati e validati dall'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control*.

I parametri del modello VaR adottati sono:

- periodo storico utilizzato per la stima di volatilità e correlazioni empiriche: 12 mesi (252 osservazioni);
- intervallo di confidenza: 99 per cento, unilaterale;
- periodo di detenzione: 1 giorno;
- fattore di ponderazione: 0,992.

Le serie storiche dei fattori di rischio sono alimentate con cadenza giornaliera.

A partire dalle segnalazioni di Vigilanza di giugno 2007, a seguito del riconoscimento da parte di Banca d'Italia, Banca Akros utilizza il proprio modello interno, basato sulla metrica del VaR, anche per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei seguenti rischi di mercato derivanti dall'attività di negoziazione:

- rischio generico e specifico su titoli di capitale;
- rischio generico su titoli di debito;
- rischio di posizione su certificati di partecipazione a O.I.C.R. (con l'esclusione di partecipazione a O.I.C.R. speculativi – c.d. *Hedge Funds*);
- rischio di cambio su tutte le attività/passività dell'intero bilancio.

Pertanto, il calcolo dei requisiti patrimoniali, per quanto attiene al rischio di mercato, è effettuato sulla base dei risultati del modello interno (c.d. VaR regolamentare) con riferimento ai portafogli *Fixed Income*, *Equity* ed *FX* e per i suddetti fattori di rischio.

Il requisito prudenziale relativo alla componente di rischio specifico sui titoli di debito e sui contratti di *credit default swap* (*single name* e su indice), non annoverato tra i rischi precedentemente menzionati, è quantificato ricorrendo alla metodologia standard. Per lo stesso motivo, il portafoglio di derivati su credito è escluso dal perimetro del modello interno riconosciuto a fini di vigilanza prudenziale. Analoga considerazione si applica anche al rischio di mercato, di entità residuale, generato dalle operazioni effettuate dalla Tesoreria della Banca (pronti contro termine e prestito titoli).

A fini gestionali, l'Ufficio Validazione Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control* ha sviluppato un'estensione del modello regolamentare che include nella misurazione del rischio di mercato anche la componente di rischio specifico dei titoli di debito (*credit spread VaR*). Questa versione ampliata del modello VaR consente di quantificare il contributo del rischio emittente nell'ambito della stima della massima perdita giornaliera attesa. Il rischio specifico viene mappato sull'insieme delle curve dei *bond credit spread* degli emittenti di debito presenti in portafoglio, ottenute per inversione dai prezzi dei titoli obbligazionari più liquidi e quotati sui mercati attivi. È inoltre stato definito un insieme di curve di *credit spread* generiche, suddivise per *rating* e settore di attività, che sono adottate come *proxy* per quegli emittenti a cui non è attribuibile uno specifico *credit spread*. Le serie storiche delle curve degli *issuer* sono aggiornate con cadenza quotidiana. La quantificazione del *credit spread VaR* viene effettuata in base alla stessa metodologia adottata per gli altri fattori di rischio (simulazione Montecarlo degli scenari attesi), con inclusione, degli effetti di diversificazione sul portafoglio impliciti negli andamenti storici dei *credit spread*.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (tipo *future* su Euribor) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap*, *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.2.1 Banca Popolare di Milano

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalle posizioni in derivati del tipo "*portable alpha*", in portafoglio per un valore nozionale di circa 45 milioni di euro.

I derivati in questione hanno l'obiettivo di beneficiare della *sovrapformance* ottenuta da un gestore di portafoglio rispetto ad un indice di riferimento (indici azionari e/o indici creditizi).

Detta strategia ha finalità d'investimento durevole e ha l'obiettivo di ottenere ritorni decorrelati con l'andamento e la volatilità dei mercati. Giova comunque ricordare che, ancorché il precedente sistema dei limiti operativi prevedesse a favore del Direttore Finanziario una delega operativa di 200 milioni di Euro, come limite di portafoglio per i *portable alpha*, la Capogruppo non intende proseguire su questo tipo di operatività, così come previsto anche dal nuovo Regolamento Finanza approvato dal CdA nel corso del primo semestre, e pertanto le relative posizioni verranno portate fino alle loro scadenze (previste tra il 2011 ed il 2012) senza essere rinnovate.

A.2.2 Banca Akros

Il "rischio prezzo" viene generato dal portafoglio di negoziazione di strumenti finanziari azionari. Le principali tipologie di strumenti finanziari trattate sono: titoli azionari, opzioni su singole azioni o su indici azionari, sia regolamentate che *OtC*, *Futures* con sottostanti titoli o indici azionari e, in via residuale, strumenti finanziari *OtC* su quote di fondi comuni di investimento.

L'attività, riferita per una parte rilevante al mercato azionario domestico, si sviluppa prevalentemente secondo tre distinte modalità:

- *market making* su derivati azionari regolamentati e *OtC* (su singole azioni e su indici), con l'esecuzione di ordini provenienti da clienti e controparti, attraverso cui è possibile cogliere, nell'ottica della gestione dinamica dei rischi tipici del portafoglio (rischio delta, coperto principalmente attraverso la compravendita dei titoli azionari sottostanti, rischio vega, rischio gamma, rischio rho e theta), le opportunità di mercato di *relative value* e di evento. L'assunzione del rischio di prezzo avviene all'interno di limiti operativi stabiliti;
- strategie di arbitraggio o di "*spread*" tra derivati regolamentati e *OtC* su indici azionari o tra indici e titoli azionari. Questa attività è effettuata mediante strategie di *trading* sia direzionali che opzionali sugli strumenti finanziari sottostanti, all'interno di limiti operativi stabiliti;
- gestione di tipologie di derivati *OtC* indicizzati a panieri di titoli azionari, indici internazionali di borsa quotati (singoli o in paniere) e quote di fondi comuni di investimento. Per questa operatività, svolta a supporto della strutturazione di prodotti complessi, si ricorre ad una gestione dedicata, basata sull'*hedging* dinamico dei fattori di rischio mediante strumenti *cash* e derivati regolamentati.

A.3 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

A.3.1 Banche commerciali e BPM Ireland

Come segnalato nella parte relativa agli aspetti organizzativi, la gestione del portafoglio titoli può essere ricondotta alle seguenti strategie operative:

- a) supporto dell'attività delle reti commerciali in pronti contro termine di raccolta e, in maniera residuale, supporto dell'attività di mercato secondario per la clientela (c.d. "paniere");
- b) gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che risultano *eligible assets* nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
- c) investimento con logiche di *asset allocation* con la finalità di ottenere un margine di contribuzione costante nel tempo investendo in titoli di debito emessi da emittenti di buon *standing* creditizio (*investment grade*).

Per quanto riguarda l'operatività in derivati di tasso, questa è in gran parte gestita in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario. Vi rientrano i posizionamenti proprietari assunti attraverso la negoziazione di derivati di tasso per ridurre la variabilità del margine di interesse del portafoglio bancario oppure i derivati negoziati a copertura specifica di titoli in portafoglio.

Infine, per conto della clientela, viene svolta l'attività di intermediazione derivati *over the counter* esclusivamente come negoziazione pareggiata, senza quindi tenere aperti libri di posizione.

A.3.2 Banca Akros

L'attività di negoziazione in derivati su tassi d'interesse origina dall'ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso in termini direzionali e/o di volatilità da parte della clientela istituzionale (Banche, Fondi, Assicurazioni, Società di *leasing* e di credito al consumo) e *corporate*, assumendone il rischio sulla proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica. La Banca opera prevalentemente come *market maker* sui derivati *Over the Counter* (c.d. OtC) di prima e seconda generazione, principalmente sulle curve Euro ed, in misura minore, dollaro statunitense. La gestione complessiva dei rischi derivanti dalle posizioni in derivati su tassi di interesse prevede anche il ricorso alla negoziazione di titoli di Stato o Sovranazionali quotati su mercati regolamentati o negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione, di *Futures* regolamentati sul tasso a breve ed a medio/lungo termine e di opzioni regolamentate e OtC sugli stessi *Futures* su tasso. I modelli di valutazione utilizzati per la valutazione dei derivati OtC sono sottoposti a validazione da parte dell'Ufficio Validazione dei Modelli di *Pricing* e *Market Risk Control*, che verifica anche l'attendibilità dei parametri di mercato utilizzati quali input dei modelli stessi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

B.1 Processi interni di controllo e gestione del rischio tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.3 Metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse

B.3.1 Banca Popolare di Milano e BPM Ireland

Per BPM e BPM Ireland i principali indicatori adottati per la misurazione delle esposizioni al rischio del tasso di interesse sono l'*interest rate sensitivity* e la *credit spread sensitivity*, che misurano la variazione del *fair value* del portafoglio in presenza di scenari predeterminati di variazione dei tassi di interesse e di allargamento/restringimento degli *spread* creditizi.

B.3.2 Banca Akros

Per la misurazione delle esposizioni al rischio tasso di interesse, l'indicatore principale è il VaR di portafoglio, calcolato sia con parametri regolamentari, per determinare la massima perdita potenziale relativamente al rischio generico ed alla volatilità, sia nella versione estesa al rischio emittente *credit spread* VaR per quantificare anche l'incidenza dei *credit spread*. Alle misure statistiche si affiancano le analisi di *sensitivity* ai fattori di rischio delle curve di tasso, di volatilità e di *credit spread* nel caso dell'operatività in titoli di debito e derivati creditizi e gli *stress test* su questo portafoglio.

B.4 Metodologie utilizzate per l'analisi del rischio prezzo

B.4.1 Banca Popolare di Milano

La Capogruppo non ha sviluppato modelli per l'analisi di *sensitivity* al rischio prezzo; il monitoraggio del rischio del portafoglio soggetto al rischio prezzo avviene infatti attraverso l'analisi dell'andamento delle singole posizioni. Giova comunque ricordare che la Capogruppo, come detto al punto precedente "Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione", manterrà questo portafoglio fino a scadenza senza poi rinnovarlo.

B.4.2. Banca Akros

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del valore a rischio calcolato giornalmente secondo le modalità già esposte in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme"). In particolare, il modello VaR adottato cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie; inoltre, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

3.1 Rischio tasso di interesse

3.1.1 Banca Popolare di Milano

Nella descrizione dell'esposizione al rischio tasso di interesse della Capogruppo viene incluso anche il portafoglio obbligazionario classificato tra i titoli di cui alle voci 30 (attività finanziarie valutate al *fair value*) e 40 (attività finanziarie disponibili per la vendita) dello Stato Patrimoniale che, pur rientrando ai fini segnalatici nel portafoglio bancario, viene trattato all'interno dei rischi del portafoglio di negoziazione per la comunanza dei sistemi di misurazione del rischio e della responsabilità operativa.

Per quanto riguarda i titoli rientranti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, che rappresentavano la parte preponderante del portafoglio obbligazionario della Banca, la *duration* media ponderata a fine giugno 2011 risulta pari a 2,3.

Relativamente alla *sensitivity* del valore del portafoglio titoli di BPM (comprensivo degli *swap* relativi) a fronte di uno spostamento uniforme della curva tassi di un punto percentuale, si registra a fine semestre un valore pari a -152,6 milioni di euro in caso di aumento dei tassi, in leggera crescita rispetto alla fine del 2010, quando si era registrata una *sensitivity* pari a -145,5 milioni di euro. La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso del primo semestre 2011.

BPM - <i>Sensitivity</i> del <i>fair value</i> del portafoglio titoli al variare dei tassi di interesse						(milioni di euro)
Totale titoli + <i>swap</i> di copertura						
Variazione tassi	30 giugno 2011	Media	Min	Max	Fine esercizio 2010	
+100 bps	-152,6	-142,4	-159,7	-113,1	-145,5	
-100 bps	158,1	147,5	117,1	165,5	150,1	

La *sensitivity* del portafoglio derivati di tasso (avente la finalità di mitigare la variabilità del margine di interesse del *banking book*) a fine semestre registra, a fronte di uno spostamento parallelo di +/- 100 punti base della curva tassi, una *sensitivity* di -230,8 milioni di euro in caso di aumento dei tassi e di 240 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM - <i>Sensitivity</i> del <i>fair value</i> del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse						(milioni di euro)
Totale titoli + <i>swap</i> di copertura						
Variazione tassi	30 giugno 2011	Media	Min	Max	Fine esercizio 2010	
+100 bps	-230,8	-218,7	-261,1	-134,4	-20,8	
-100 bps	240	228,1	139,7	272,4	21,4	

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del primo semestre 2011 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e derivati.

BPM - Totale <i>sensitivity</i> del <i>fair value</i> del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse						(milioni di euro)
Variazione tassi	30 giugno 2011	Media	Min	Max	Fine esercizio 2010	
+100 bps	-383,3	-361,1	-420,9	-247,5	-166,3	
-100 bps	398,1	375,6	256,8	437,8	171,5	

Di seguito sono riportati gli effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali di una variazione di +/-100 punti base. Gli effetti sul patrimonio netto sono generati dai titoli di debito classificati tra le attività disponibili per la vendita, in bilancio per 5.280 milioni di euro, al netto dei titoli infragruppo.

BPM - Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:				(milioni di euro)
Variazione Tassi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	
+100 bps	-3,2	-149,4	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale	
-100 bps	3,3	154,7		

Relativamente alla *credit spread sensitivity* a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a -47,3 milioni di euro circa.

La tabella che segue riporta l'andamento nel semestre della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/- 25 centesimi.

BPM - Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare degli spread creditizi						(milioni di euro)
Allargamento spread creditizi	Credit spread sensitivity					
	30 giugno 2011	Media	Min	Max	Fine esercizio 2010	
+25 bps	-47,3	-44,1	-49,5	-35,0	-43,0	
-25 bps	47,7	44,5	35,4	49,9	43,3	

BPM - Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei credit spread su:				(milioni di euro)
Allargamento spread creditizi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	
+25 bps	-1,0	-46,3	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale	
-25 bps	1,0	46,7		

L'andamento degli *spread* creditizi ha registrato una certa volatilità nei primi sei mesi del 2011. L'indice "iTraxx Europe", che rappresenta l'andamento del *credit default spread* (ovvero il premio/costo per l'assunzione/copertura del rischio creditizio) relativo ad un paniere di 125 "entità" o emissioni europee tra le più liquide del momento e con *rating investment grade* (almeno pari alla BBB-/Baa3 e con *outlook* almeno stabile), ha registrato un livello di chiusura del primo semestre dell'anno in linea con la chiusura del 2010 (passando da 104,95 bps a fine dicembre 2010 a 105,78 bps a fine giugno 2011).

L'indice "iTraxx Europe Crossover", composto da prenditori non *investment grade*, quindi con *rating* sotto la BBB-/Baa3 e in *outlook* negativo, ha chiuso il primo semestre 2011 ad un livello leggermente superiore a quello registrato a fine anno (459,8 bps al 30.06.2011 rispetto ai 437,5 bps al 31.12.2010).

3.1.2 BPM Ireland

Come per la Capogruppo nella descrizione dell'esposizione al rischio tasso di interesse viene incluso anche il portafoglio obbligazionario classificato tra i titoli di cui alle voci 30 (attività finanziarie valutate al *fair value*) e 40 (attività finanziarie disponibili per la vendita) dello Stato Patrimoniale.

Presso BPM Ireland è allocato un portafoglio di titoli di debito a tasso variabile (*floating rate note* e/o *asset swap*) emessi prevalentemente da emittenti bancari, con obiettivo l'ottenimento di un margine di contribuzione stabile nel tempo, rappresentato dallo *spread* positivo della cedola del titolo rispetto al tasso base, generalmente il tasso *euribor* a 3 o 6 mesi.

Il valore netto di bilancio del portafoglio titoli e dei relativi derivati ammonta a 483,1 milioni di euro al 30 giugno 2011 (525,3 milioni a fine 2010).

Tra le principali componenti del portafoglio abbiamo:

- titoli a tasso variabile per 237,6 milioni di euro, classificati tra le attività disponibili per la vendita, che sono rappresentati da titoli emessi in gran parte da banche italiane;
- *asset swap* per 211,9 milioni di euro (cui vanno aggiunti derivati di copertura gestionale pari a 34,6 milioni di euro); trattasi di titoli a tasso fisso ai quali è connesso un *interest rate swap* con la finalità di prendere posizione sull'emittente riducendo il rischio tasso di interesse "scambiando" il tasso fisso con il tasso variabile. Sono in gran parte rappresentati da emissioni di primarie banche, italiane ed internazionali, e istituzioni del settore assicurativo;
- titoli strutturati di credito per 6,6 milioni; trattasi di un titolo la cui *performance* è legata ad un fondo creditizio sottostante;
- titoli ABS (*asset backed securities*) in bilancio per 61,6 milioni. Trattasi di titoli la cui *performance* è legata all'andamento di un sottostante portafoglio di crediti e/o di titoli.

Il risultato netto dell'attività finanziaria derivante dal portafoglio titoli obbligazionari e dai connessi derivati finanziari e creditizi (cumulando il totale delle voci 80, 100 e 110 del conto economico) è stato di +3,2 milioni di euro.

Anche i titoli obbligazionari classificati alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", hanno registrato nel semestre una variazione positiva di valore per +1,2 milioni di euro con impatto sulla relativa riserva di valutazione a patrimonio.

Qui di seguito vengono riportati i principali indicatori di *sensitivity*, sia per una variazione dei tassi che per una variazione degli *spread* creditizi. Si noti inoltre che tali indicatori non includono il rischio liquidità.

La *sensitivity* a fronte di una variazione di +100 punti base della curva tassi è pari a -1,3 milioni di euro, mentre, a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a -3,7 milioni di euro circa. Ciò riflette la scarsa incidenza del fattore di rischio tasso di interesse, trattandosi di un portafoglio composto da *floating rate note* e da *asset swap* (titoli a tasso fisso swappati in tasso variabile).

I principali fattori di rischio sono invece rappresentati dal rischio liquidità, dalla variabilità degli *spread* creditizi e dal rischio emittente.

BPM Ireland - <i>Sensitivity</i> del <i>fair value</i> del portafoglio al variare dei tassi di interesse							(milioni di euro)
Andamento tassi di interesse	<i>Interest Rate Sensitivity</i>					Fine esercizio 2010	
	30 giugno 2011	Media	Min	Max			
+100 bps	-1,3	-1,4	-1,4	-1,3	-1,6		
-100 bps	1,3	1,4	1,3	1,4	1,6		

BPM Ireland - Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:				(milioni di euro)
Variazione tassi	<i>Interest Rate Sensitivity</i>			Risultato dell'esercizio
	Margine di intermediazione	Patrimonio netto		
+100 bps	-1,0	-0,3	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale	
-100 bps	1,0	0,3		

BPM Ireland - <i>Sensitivity</i> del <i>fair value</i> del portafoglio al variare dei <i>credit spread</i>							(milioni di euro)
Allargamento <i>spread</i> creditizi	<i>Interest Rate Sensitivity</i>					Fine esercizio 2010	
	30 giugno 2011	Media	Min	Max			
+25 bps	-3,8	-3,9	-4,1	-3,8	-4,5		
-25 bps	3,8	4,0	3,8	4,2	4,6		

Allargamento spread creditizi	Interest Rate Sensitivity		
	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+25 bps	-2,9	-0,9	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale
-25 bps	3,0	0,9	

3.1.3 Banca Akros

3.1.3.1 Andamento dei rischi di mercato

Durante il primo semestre 2011, il *Value at Risk* regolamentare, riferito ai rischi di mercato compresi nel perimetro del modello interno e adottando i parametri standard (*holding period* 1 giorno ed intervallo di confidenza del 99 per cento), è risultato in media pari a circa 867 mila euro.

Tale valore risulta in incremento sia rispetto al primo semestre 2010, in cui si era registrato un VaR medio giornaliero di 715 mila euro (+21%), sia rispetto al VaR dell'intero anno precedente (687 mila euro, +26%). Il range di variazione della misura di rischio è risultato compreso tra 355 mila euro e 1.276 mila euro. Questi valori corrispondono ad un utilizzo del limite operativo interno di VaR regolamentare di circa il 32% in media, oscillando tra un utilizzo minimo di 13% e massimo di 47%.

Con l'eccezione dei primi giorni dell'anno, nel quale il VaR regolamentare ha assunto i valori minimi del semestre, l'andamento nel tempo della misura di rischio si è stabilizzato intorno al valore medio di periodo, evidenziando una moderata tendenza alla riduzione nel corso del mese di giugno ed un rapido incremento in corrispondenza degli ultimi giorni del semestre, a causa di un aumento delle posizioni direzionali sul rischio tasso di interesse.

I principali livelli del VaR regolamentare (medio, massimo, minimo e puntuale di fine periodo) relativi al primo semestre 2011, sia per l'intero portafoglio di negoziazione che per le aree di rischio in cui esso è suddiviso, sono riportati nella seguente tavola. L'effetto diversificazione è quantificato per il VaR medio e per quello puntuale di fine periodo, essendo questi dati tra di loro confrontabili. Nella medesima tavola è riportato il numero delle eccezioni rilevate rispetto al VaR regolamentare, cioè gli eventi in cui la *loss* effettivamente registrata ha superato la stima di perdita calcolata nella giornata precedente.

99% - 1 Day 1° semestre 2011	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Effetto diversificazione	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	781	298	140	-353	867
VaR Max Eur (000)	1.252	496	291	(*)	1.276
VaR Min Eur (000)	344	109	36	(*)	355
Last VaR Eur (000)	1.000	266	112	-207	1.081
Nr. Eccezioni	0	0	7		0

(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR Max e VaR Min, essendo questi ultimi dati riferiti a giornate diverse.

I dati di VaR regolamentare relativi al primo semestre 2010 sono riportati, per confronto, nella tavola seguente.

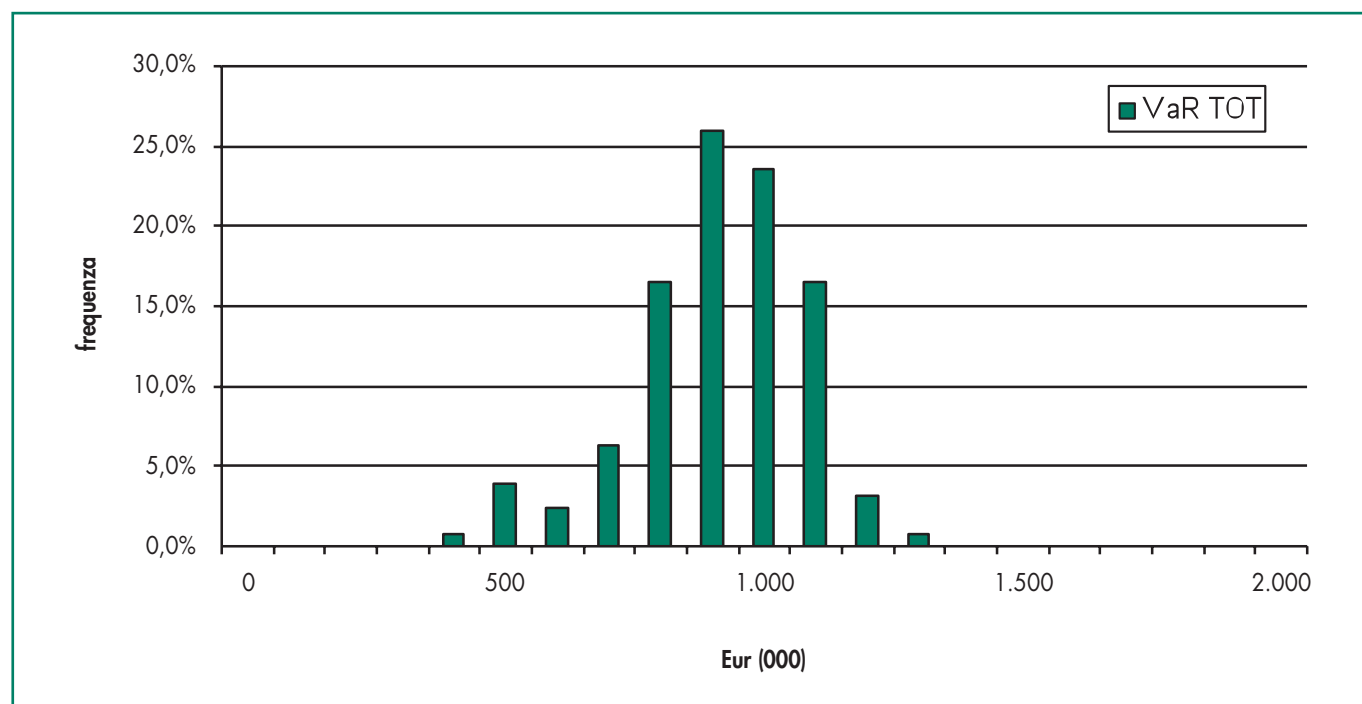
99% - 1 Day 1° semestre 2010	Area Fixed Income	Area Equity	Area FX	Effetto diversificazione	Rischio totale
VaR Medio Eur (000)	562	364	213	-424	715
VaR Max Eur (000)	782	1.718	387	(*)	1.693
VaR Min Eur (000)	350	152	59	(*)	475
Last VaR Eur (000)	561	207	286	-371	683
Nr. Eccezioni	10	3	1		7

(*) L'effetto diversificazione è quantificato solo per le misure di VaR medio e puntuale di fine periodo, non per le misure VaR max e VaR min essendo questi ultimi dati non concomitanti.

La suddivisione del VaR regolamentare nelle Aree di rischio di cui è costituito ("Fixed Income", "FX and FX derivatives" ed "Equity") evidenzia che, nel corso del primo semestre 2011, il contributo preponderante al rischio del portafoglio di negoziazione, analogamente allo scorso anno, permane quello proveniente dal comparto del reddito fisso: il VaR giornaliero medio dell'Area di rischio "Fixed Income" nel primo semestre 2011 si è attestato a circa 781 mila euro, contro il valore di 562 mila euro del primo semestre 2010 (+39%). Permane, quindi, significativa l'esposizione ai tassi di interesse del portafoglio di trading, per effetto principalmente dell'attività di market making su derivati OTC e su titoli obbligazionari Eurobond e del trading proprietario. Un trend opposto, in riduzione rispetto all'anno precedente, si rileva per il VaR dell'Area "FX and FX derivatives", il cui valore giornaliero medio passa da 213 mila Euro del primo semestre 2010 a 140 mila euro del primo semestre 2011 (-34%). Anche l'apporto medio giornaliero al rischio proveniente dall'Area Equity è in riduzione, risultando in media pari a circa 298 mila euro contro un valor medio del primo semestre 2010 di 364 mila Euro (-18%). Il rischio relativamente modesto assunto sul portafoglio azionario risente del persistere della minore operatività su questo comparto conseguenza della scarsa propensione al rischio da parte della clientela (sia istituzionale che privata) nei confronti del segmento equity domestico ed europeo, ancora soggetto ad andamenti incerti e volatili a causa dei timori legati alla crescita economica internazionale.

L'effetto della diversificazione tra rischi, misurato dalla differenza tra il VaR regolamentare complessivo e l'undiversified VaR, si manifesta come una riduzione dei rischi tra le singole aree nella misura di circa -353 mila euro in media, corrispondente al 29% dei VaR non diversificato. Dal confronto con il primo semestre 2010, si osserva che il contributo del diversification benefit si è ridotto, passando da -424 mila euro agli attuali -353 mila euro. Tale riduzione, intervenuta a fronte di un VaR medio in crescita, è da mettere in relazione con la distribuzione tra le tre asset class, che risulta più concentrata sul rischio tasso d'interesse nel corso del 2011 rispetto all'anno precedente.

La distribuzione in frequenza dei valori di VaR giornalieri, relativi all'intero portafoglio di negoziazione per il primo semestre dell'anno 2011 è riportata nella figura seguente.



Utile risulta anche il confronto tra la misura del VaR regolamentare e la corrispondente misura "stressata", ovvero calcolata rispetto al perimetro dei rischi del portafoglio attuale, ma riferita ad un periodo storico di particolare turbolenza finanziaria. Questo indicatore esprime la perdita potenziale che, sotto le ipotesi del modello, si registrerebbe qualora le condizioni di mercato dovessero subire un deterioramento, a parità di posizioni assunte. Il valor medio dello stressed VaR sul semestre è pari a 1.289 migliaia di euro, corrispondente a circa +65% rispetto alla misura non stressata. Un notevole peggioramento delle condizioni di mercato comporta, a portafoglio invariato, un aumento di perdita attesa di circa 2/3 del livello corrente. Il valore di picco raggiunto dallo stressed VaR nel periodo è risultato 1.663 migliaia di euro. Entrambi questi indicatori segnalano una massima perdita potenziale, anche in condizioni stressate, all'interno dei limiti di VaR definiti per il portafoglio di negoziazione.

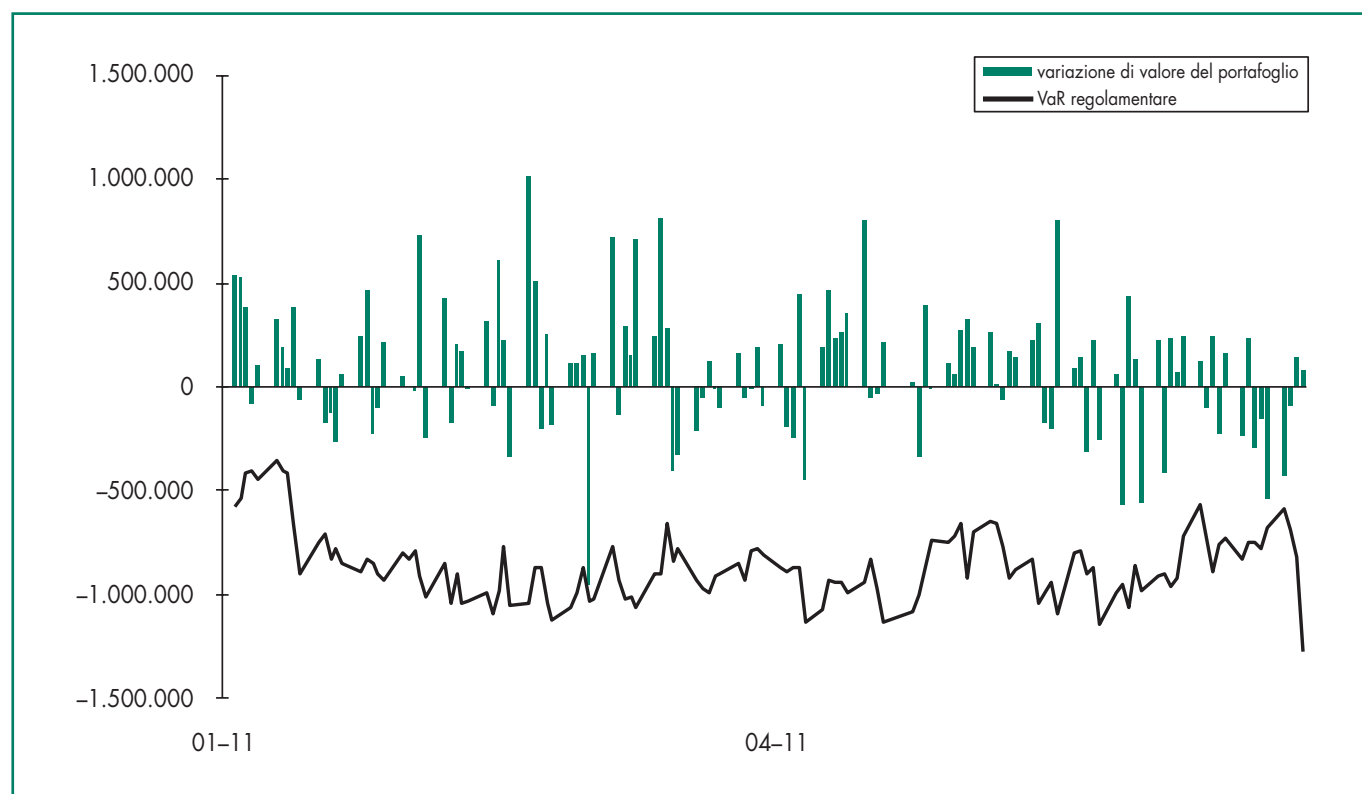
La misura di rischio del *credit spread VaR* è adottata gestionalmente per quantificare la perdita massima attesa del portafoglio di *trading* (su un *holding period* 1 giorno ed al 99 per cento di confidenza) con riferimento a tutti i rischi di mercato sottesi dal portafoglio, includendo, oltre ai fattori regolamentari, anche il rischio emittente. Il valor medio del *credit spread VaR* nel primo semestre 2011 è risultato pari a 752 migliaia di euro, avendo assunto valori compresi tra un massimo di 1.009 migliaia di euro ed un livello minimo di 588 migliaia di euro. La misurazione del rischio associato all'oscillazione dei *credit spread* si origina sia dalla componente *cash*, determinata dal portafoglio titoli di debito governativi e *corporate* (bancari, in particolare), sia dalla componente di derivati creditizi. Questi ultimi sono rappresentati da contratti di *credit default swap single name* o su indici di CDS in acquisto di protezione a parziale copertura dell'*issuer risk* generato dalla componente titoli. La perdita attesa giornaliera stimata per effetto delle sole oscillazioni dei *credit spread* nel primo semestre è risultata, in media, pari a 896 migliaia di euro.

La misura stressata (*stressed credit VaR*) è risultata, sul periodo, pari in media a 1.638 migliaia di euro, corrispondente al 118% rispetto al *credit spread VaR* attuale. Questo confronto indica che le condizioni di volatilità e correlazioni sulle quali si basano le stime del valore a rischio esprimono condizioni ancora distanti da una situazione di forte tensione.

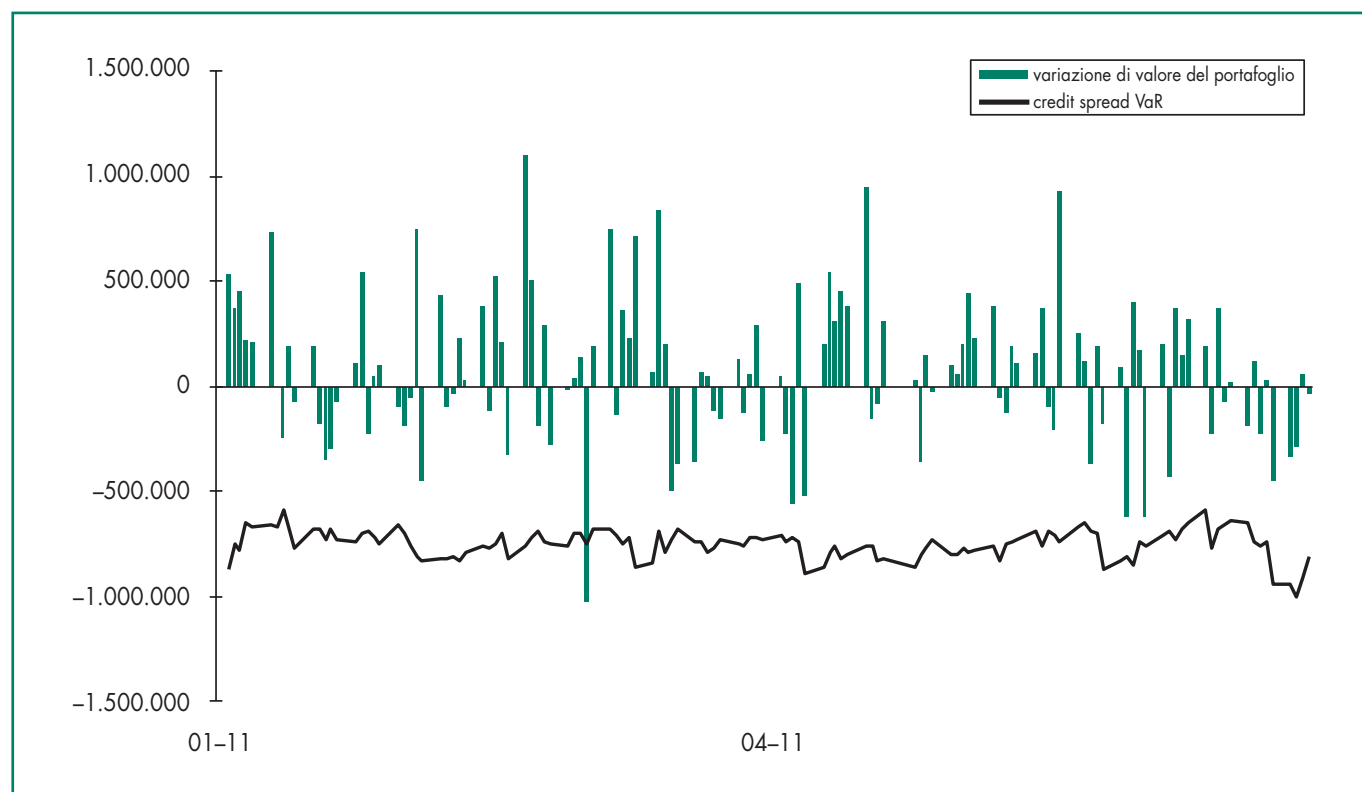
Dal confronto con la metrica del VaR regolamentare, si osserva che la perdita giornaliera massima stimata dalla misura estesa del *credit spread VaR* risulta, in media, inferiore del 13% circa (752 migliaia di euro rispetto a 867 migliaia di euro del VaR regolamentare). Questo dato si interpreta alla luce della compensazione tra rischi, in particolare tra il rischio generico e rischio specifico su titoli di debito: gli andamenti storici dei *risk factors* di questi due comparti, sui quali sono basate le stime prospettiche del modello VaR, determinano, data la configurazione del portafoglio, una compensazione tra spread creditizi e posizioni *risk-free* nel senso che i primi comportano una parziale riduzione delle perdite potenziali derivanti alle esposizioni al tasso di interesse. A fronte di un *marginal VaR* medio per il rischio generico di 665 migliaia di euro e di 896 migliaia di euro per l'*issuer risk*, la perdita massima stimata per la combinazione di rischio tasso generico e specifico si è attestato a 655 migliaia di euro.

Backtesting del portafoglio di trading

I test retrospettivi del VaR regolamentare condotti sull'intero portafoglio di negoziazione non hanno evidenziato, nel corso del primo semestre 2011, alcun evento di superamento della stima di perdita massima attesa. Il grafico seguente riporta il raffronto tra il VaR regolamentare di fine giornata e le variazioni giornaliere di valore del portafoglio del giorno lavorativo successivo.



I test retrospettivi riferiti al *credit spread VaR* hanno evidenziato, nello stesso periodo, un evento di superamento della stima di perdita attesa, occorso in data 3 marzo 2011. L'eccezione è imputabile alla forte escursione giornaliera della curva dei tassi Euro a seguito dell'annuncio da parte della BCE di un possibile rialzo dei tassi di interesse, successivamente attuato. L'ampiezza dello *shock*, per alcune scadenze del tratto a breve della curva, è risultata superiore al 99° percentile, intervallo di confidenza adottato dal modello.



Prove di Stress

Le prove di stress, applicate al portafoglio di negoziazione costituiscono un ordinario strumento di monitoraggio dei rischi, complementare ai risultati del modello VaR, volto a determinare eventuali debolezze del portafoglio che ricadono al di fuori delle potenzialità della metrica del *Value-at-Risk*. L'analisi dei risultati è orientata ad accertare la capacità del patrimonio di vigilanza della Banca di assorbire le eventuali perdite ad intraprendere eventuali misure di preventiva riduzione di rischio, nel caso in cui fossero ritenute opportune.

Lo *stress testing* è applicato all'intero portafoglio di negoziazione ed ai sottoportafogli, con cadenza almeno settimanale ed i risultati sono integrati nella reportistica interna. Le tipologie di scenari di stress implementate (scenari storici, ipotetici e specifici) prefigurano combinazioni di *shock* paralleli e non paralleli per le curve di tasso di interesse (fino a 50 *basis points*), per i corsi dei titoli azionari (in un *range* di valori da -25% a +25% rispetto al prezzo corrente), impongono movimenti paralleli e non paralleli della superficie delle volatilità implicite azionarie (*flattening*, *steepening*, *inversion*, *curvature*), prevedono stress test congiunti prezzo-volatilità azionarie per cogliere gli effetti del movimento contestuale di queste due variabili. Anche i fattori di rischio delle curve di spread creditizi sono sottoposti a *stress test* specifici, sia per le singole curve emittente che per le curve *rating*/settore. Gli scenari adottati prefigurano un peggioramento del merito di credito, conseguenza di un movimento di ampliamento dei *credit spread* di +/-25 e +/- 50 *basis points*, accanto a *shift* non paralleli delle curve di credito. Oltre che per singolo emittente, i risultati sono aggregati e rappresentati per classe di rating, per settore di attività o per portafoglio di competenza.

Nel corso del primo semestre 2011 gli scenari più sfavorevoli sono risultati quelli di tipo specifico relativi a significativi allargamenti degli *spread* creditizi anche degli emittenti di tipo *investment grade*, in particolare di quelli che ricadono nella fascia di *rating* tra AA e A-. Nell'ambito di questi scenari, le simulazioni di uno *shock* al rialzo sugli *spread* creditizi ed un contestuale ribasso dei tassi di interesse *risk-free*, tipici delle fasi di *fly-to-quality*, ha portato a stimare potenziali perdite massime dell'ordine di 4 volte il *credit spread VaR* di portafoglio negli scenari più severi. Dal punto di vista della composizione del portafoglio per emittenti, i segmenti maggiormente interessati dai potenziali *shock* sugli *spread* creditizi sono risultati quelli dei titoli di Stato italiani e degli emittenti bancari.

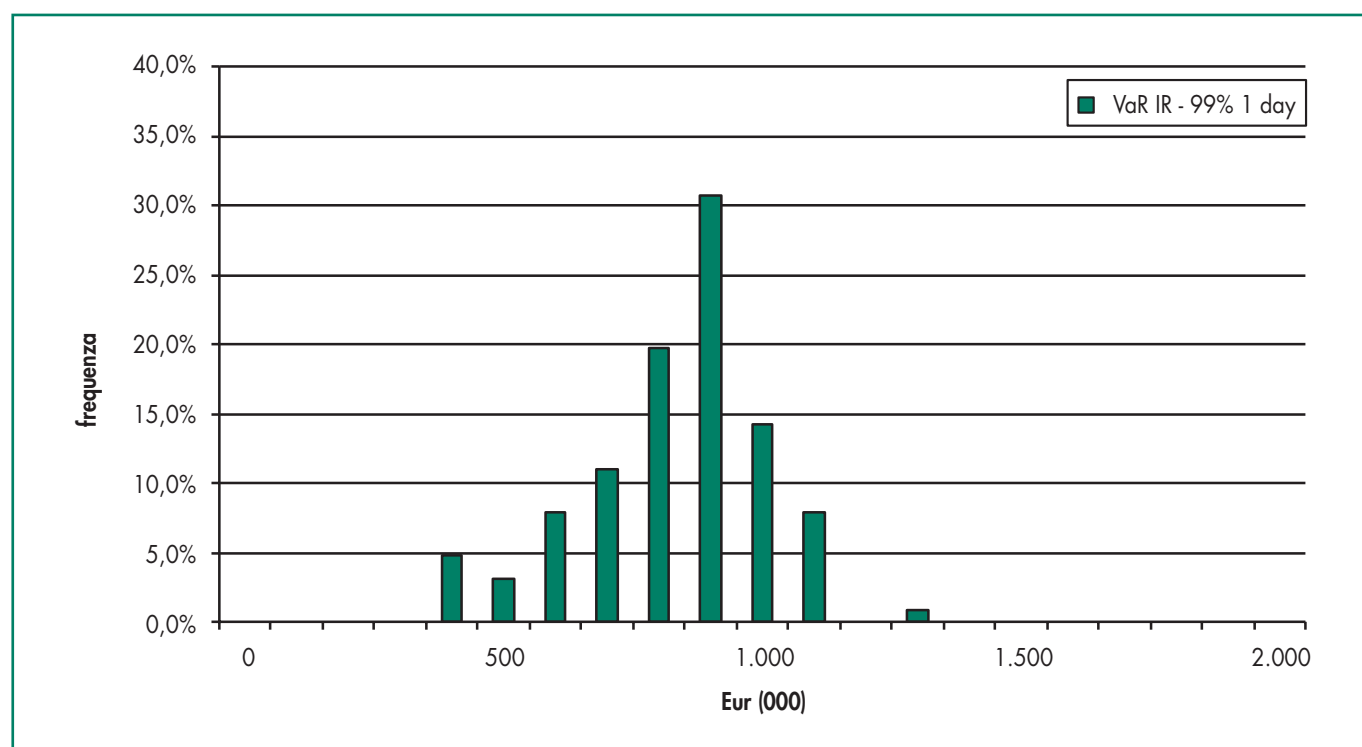
3.1.3.2 Andamento del rischio tasso di interesse

La seguente tabella riporta il valore di VaR regolamentare medio, massimo, minimo rilevati nel corso del primo semestre 2011 per l'area di Rischio *Fixed Income*, nonché l'ultimo valore puntuale rilevato nel periodo. A fianco sono riportati i corrispondenti valori relativi al primo semestre dell'anno precedente. .

99% - 1 Day euro/000	Area Fixed Income primo semestre 2011	Area Fixed Income primo semestre 2010
VaR Medio Eur (000)	781	562
VaR Max Eur (000)	1.252	782
VaR Min Eur (000)	344	350
Last VaR Eur (000)	1.000	561
Nr. Eccezioni	0	10

I test retrospettivi condotti sul portafoglio *Fixed Income* non hanno evidenziato, nel semestre, alcun superamento del VaR regolamentare. I *backtesting* relativi al *credit spread VaR* hanno evidenziato una eccezione già commentata in precedenza.

Il grafico successivo riporta la corrispondente distribuzione in frequenza dei valori giornalieri di VaR.



Le prove di robustezza a cui il sottoportafoglio è stato sottoposto, valutandolo rispetto a scenari di mercato estremi, hanno mostrato, come anticipato in precedenza, alcuni risultati negativi a fronte di scenari di allargamento dei *credit spread* per i *rating* pari o inferiori a AA. Per quanto riguarda i movimenti dei tassi *risk-free*, i risultati più penalizzanti si sono registrati in corrispondenza ad ipotetici *shock* non paralleli delle curve dei tassi Euro, in particolare, per quanto riguarda la curva Euro, per movimenti di inclinazione della curva (c.d. *tilting*) ed in corrispondenza a situazioni di maggior squilibrio tra esposizioni a breve ed a lungo termine. A mitigazione del rischio di curva sono state assunte, ove ritenuto opportuno, posizioni di parziale copertura tramite *Futures* o opzioni su *Futures* regolamentati su titoli obbligazionari *risk-free* a breve e lungo termine.

3.1.3.3. Andamento del rischio prezzo

Banca Akros misura il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione attraverso la stima del VaR calcolato giornalmente secondo le modalità già espone in precedenza (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"). In particolare, il modello VaR adottato cattura sia la componente generica del rischio di prezzo sia quella specifica dovuta ai singoli fattori di rischio (titoli azionari), tenendo conto delle dinamiche non lineari dovute al portafoglio di opzioni azionarie; in aggiunta, misura anche la componente di rischio dovuta alla volatilità dei singoli corsi azionari, oltre che agli altri rischi sottesi all'operatività in derivati.

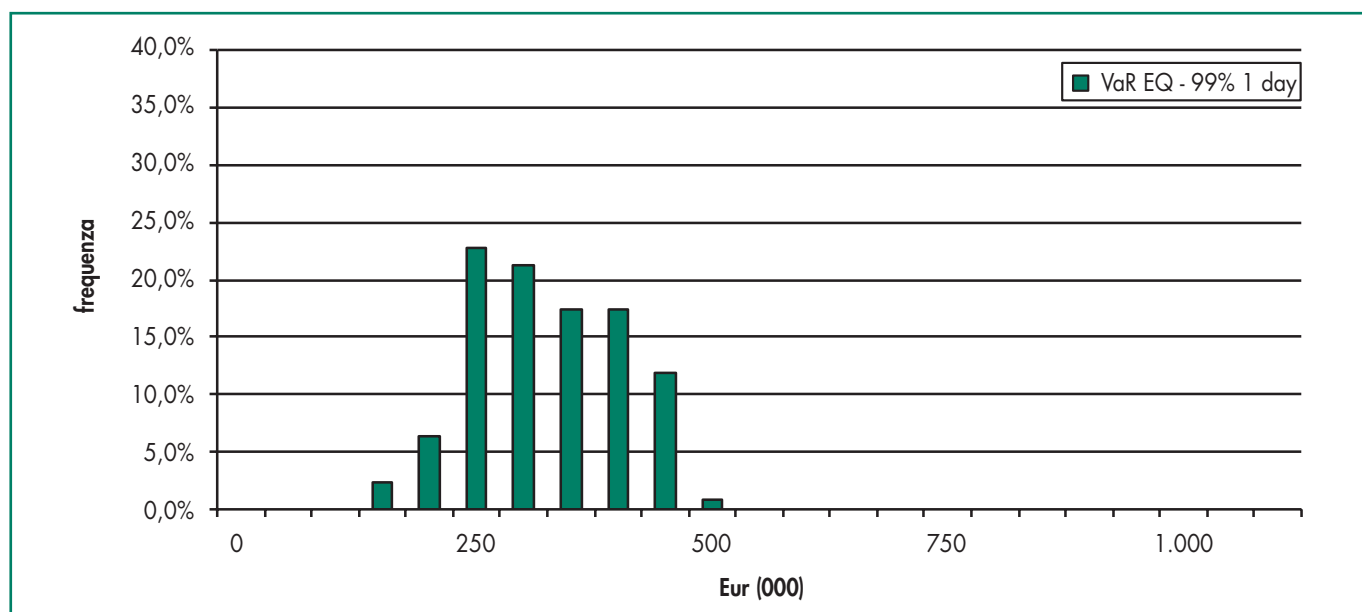
Oltre al limite di VaR massimo, il limite operativo di perdita massima giornaliera (c.d. "stop-loss") è efficacemente adottato per il controllo dei risultati economici dell'area. A questi due limiti, si affiancano, per una misurazione dettagliata ed efficace dei rischi, i seguenti indicatori e relativi limiti:

- esposizione direzionale complessiva e su singolo titolo/indice azionario/quote di fondi comuni, sia *overnight* che *intraday*;
- rischio gamma positivo e negativo, complessivo e per singolo titolo/indice o quote di fondi comuni e limite cumulato delle sole posizioni a gamma negativo;
- rischio vega positivo e negativo, complessivo e per singolo titolo/indice, differenziato per durate contrattuali delle opzioni e per titolo azionario/indice sottostante;
- rischio rho di portafoglio;
- rischio theta.

Nella tabella che segue vengono indicati il VaR medio, massimo, minimo e il valore puntuale dell'ultima osservazione registrati nel corso del primo semestre 2011 e, nella colonna a fianco, i corrispondenti valori riferiti all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

99% - 1 Day euro/000	Rischio equity primo semestre 2011	Rischio equity primo semestre 2010
VaR Medio Eur (000)	298	364
VaR Max Eur (000)	496	1.718
VaR Min Eur (000)	109	152
Last VaR Eur (000)	266	207
Nr. Eccezioni	0	3

Per le motivazioni già ricordate in precedenza, si rileva, per questo comparto, una riduzione del VaR medio regolamentare rispetto all'analogo periodo dell'anno 2010, come si evince anche dalla distribuzione dei valori giornalieri, di VaR, di seguito riportata.



I test retrospettivi, sia rispetto al VaR regolamentare che rispetto al *credit spread VaR*, non hanno evidenziato, per quest'area di rischio, alcun superamento della massima perdita attesa.

Le prove di *stress* di prezzo e di volatilità specifiche sui singoli titoli hanno indicato, in alcuni casi e per un numero limitato di giornate, risultati negativi associati a potenziali e istantanei *shock* di ampiezza rilevante su singoli titoli. L'entità delle potenziali riduzioni di valore, confrontate con i corrispondenti livelli di VaR, non si è dimostrata di entità tale da richiedere interventi o modifiche nelle esposizioni assunte.

1.2.2. Rischio di tasso di interesse e di prezzo– Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è generato da:

- operatività interbancaria;
- investimenti in titoli obbligazionari ed emissione di prestiti obbligazionari destinati ad investitori istituzionali;
- operatività commerciale.

Così come il rischio assunto dal portafoglio di negoziazione, il rischio di tasso originato dall'operatività interbancaria e dall'operatività in titoli/emissioni istituzionali può definirsi di natura "discrezionale", poiché assunto volontariamente; al contrario, il rischio derivante dall'operatività commerciale può dirsi di tipo "strutturale", poiché generato indirettamente dalle politiche di raccolta e impiego delle banche commerciali del Gruppo.

Il rischio prezzo del portafoglio bancario è generato dai titoli di capitale e dalle quote di OICR, classificati in bilancio alle voci "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*", "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "100. Partecipazioni".

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti generali

È in vigore dal 2009 una *policy* di *hedge accounting*, redatta dalla Capogruppo, che comprende, tra i vari aspetti:

- la redazione di un documento metodologico sugli aspetti contabili relativi alla gestione delle coperture in regime di *hedge accounting*;
- la definizione dei processi organizzativi per la gestione delle coperture, con particolare riferimento all'individuazione degli attori coinvolti, alla definizione dei ruoli e delle responsabilità, alla descrizione delle attività previste ed infine alla mappatura dei processi operativi.

Tale *policy* attribuisce alla Capogruppo la responsabilità del sistema di gestione e di controllo del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene la gestione del rischio e l'attività di copertura che per quanto riguarda la relativa attività di monitoraggio e controllo dei limiti operativi.

Banca Akros è invece esclusa dal perimetro di detta *policy*.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato *Asset and Liability Management (ALM)* della Capogruppo, per tutte le entità incluse nel perimetro della *policy* di *hedge accounting*.

Il Comitato ALM stabilisce le linee guida per la gestione ALM e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse. La gestione operativa dell'ALM, al momento attiva solo presso la Capogruppo, viene effettuata da un *desk* presso il Servizio ALM e *Funding* di BPM che ha la responsabilità della realizzazione delle operazioni di copertura deliberate dal Comitato ALM. Tale Servizio dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse con l'obiettivo di ridurre l'esposizione al rischio tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impieghi.

A.2.1 Metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio tasso di interesse

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management* (ALM). In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di ± 100 *basis points* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di ± 200 *basis points* (prospettiva patrimoniale).

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare (rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile.

Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), usualmente posto uguale ad un anno.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot*.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;
- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Tali modelli sono stati stimati su serie storiche di dati dal 2002 al 2011.

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo CPR (*Constant Prepayment Rate*) tale per cui viene stimato, sulla base di dati storici aggiornati al 2011, un tasso di *pre-payment* per ciascuna fascia temporale.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, il relativo monitoraggio avviene attraverso l'analisi dell'andamento a livello di singola posizione.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le coperture del *fair value* in essere sono limitate a operazioni di micro *fair value hedge* realizzate tramite operazioni di *interest rate swap* (tasso fisso contro variabile).

La strategia sottostante alla copertura è volta a minimizzare la *duration* delle attività e passività del *banking book*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IFRS.

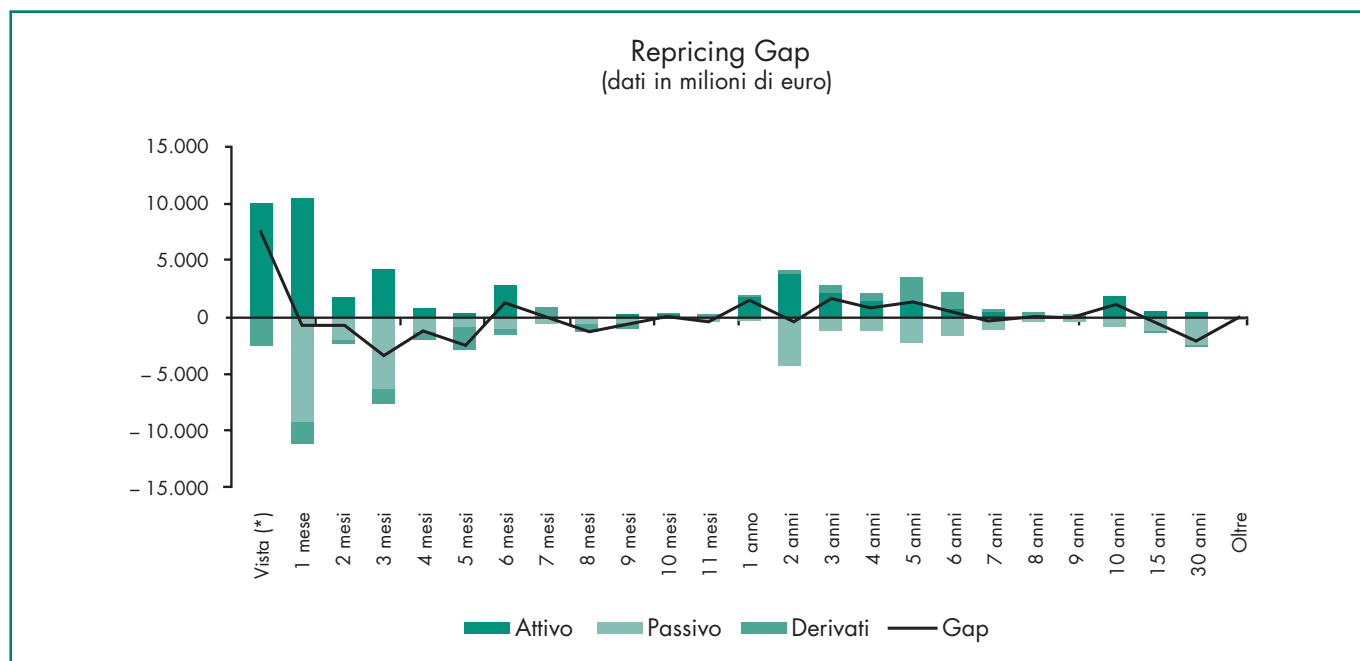
Sono invece presenti contratti derivati connessi gestionalmente a emissioni di titoli strutturati collocati presso la clientela retail. Tali emissioni hanno il *coupon* in tutto o in parte legato all'apprezzamento di una serie di parametri finanziari di riferimento, tipo corsi azionari, indici di borsa, tassi di interesse, corsi delle *commodities*, tassi di inflazione, ecc.

Nella maggior parte dei casi viene stipulato un *interest rate swap* dove la parte attiva prevede l'incasso dello stesso ammontare del *coupon* da riconoscere ai sottoscrittori del titolo strutturato, mentre la gamba passiva prevede il pagamento del tasso variabile indicizzato all'*euribor* più o meno un determinato *spread*.

In questo modo il costo dell'emissione strutturata è appunto rappresentata dal tasso *euribor* (generalmente a 6 mesi) più o meno un determinato *spread*.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Come descritto nella parte metodologica, l'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 100 *basis points*. Al 30 giugno 2011 la stima di tale variazione è di +8 milioni di euro a fronte di un aumento dei tassi di 100 *basis points* e di -10 milioni di euro a fronte di una riduzione della stessa ampiezza. L'analisi di *sensitivity* del margine di interesse è sviluppata sulla base del profilo di *gap* riportato nel grafico seguente: tale profilo è determinato sia dalla scadenza/*repricing* delle poste contrattuali sia dalla modellizzazione delle poste comportamentali (raccolta a vista ed estinzioni anticipate sul portafoglio mutui).



L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla massima variazione assoluta del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di +/- 200 *basis points*. Tale variazione al 30 giugno 2011 si attesta al 3,5% del patrimonio di vigilanza consolidato.

Rischio di prezzo

Il portafoglio esposto al rischio prezzo al 30 giugno 2011 è pari a 1.031,4 milioni di euro, costituiti da:

- titoli di capitale per 92,8 milioni di euro e quote di OICR per 257,6 milioni di euro, classificati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- titoli di capitale per 490,5 milioni di euro e quote di OICR per 190,5 milioni di euro, classificati alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Come già evidenziato nella parte A.3 "Informativa sul *fair value*" delle "Politiche contabili" i titoli di capitale e le quote di OICR inseriti in tale portafoglio sono strumenti il cui valore dipende da una molteplicità di dati di input che spesso non sono reperibili con criteri oggettivi, ma che al contrario richiedono stime ed assunzioni importanti che pongono dei limiti all'implementazione di analisi di sensitività.

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Banca Popolare di Milano

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali. In particolare, l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali. Viene inoltre svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

Banca Akros

Il rischio cambio viene gestito attraverso uno specifico *desk* di proprietà, sul quale è accentrata anche l'operatività in cambi e derivati su cambi finalizzata alla copertura delle esposizioni in divisa di qualsiasi attività della Banca.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate* e/o *retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.
- presso Banca Akros, l'operatività del *desk* FX e l'operatività in divisa degli altri *desk*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

Banca Popolare di Milano

Il nuovo sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità da parte del Direttore Finanza di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni di euro. Inoltre, la sommatoria in valore assoluto dei controvalori delle posizioni aperte in tutte le divise estere non deve superare i limiti fissati, e periodicamente rivisti, dal Regolamento Finanza approvato dal Consiglio di Amministrazione. È inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di euro.

Detta posizione è monitorata dalla funzione di *Risk Management* attraverso l'applicazione di *front-office* (Kondor+).

Banca Akros

Per Banca Akros l'assunzione del rischio di cambio avviene all'interno di limiti operativi stabiliti.

Il principale indicatore di esposizione al rischio cambio è il VaR dell'Area FX, al quale è affiancata, nelle modalità già esposte precedentemente (cfr. "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato assunti dalla Banca"), l'analisi di *sensitivity* al rischio di variazione dei tassi di cambio e dei tassi di interesse, al rischio di volatilità e alle dinamiche non lineari dovute alla componente opzionale (gamma e vega).

Oltre al limite di VaR, un limite operativo di particolare rilevanza è il limite di perdita massima giornaliera (c.d. "stop-loss"), finalizzato al controllo diretto dei risultati economici del *desk*. Ulteriori indicatori di rischio, a cui sono associati relativi limiti, sono:

- esposizione nominale al rischio di cambio, differenziato per divisa, sia *overnight* che *intraday* (fattore delta, nel caso di opzioni);
- esposizione gamma e vega, differenziata per divisa;
- rischio theta relativo all'intero portafoglio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

2.1. Banca Popolare di Milano

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Peraltro, come già avvenuto per tutto il 2010, anche nelle segnalazioni di vigilanza del primo semestre 2011 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambio sono sempre stati pari a 0, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al di sotto del 2% del patrimonio di vigilanza.

2.2. Banca Akros

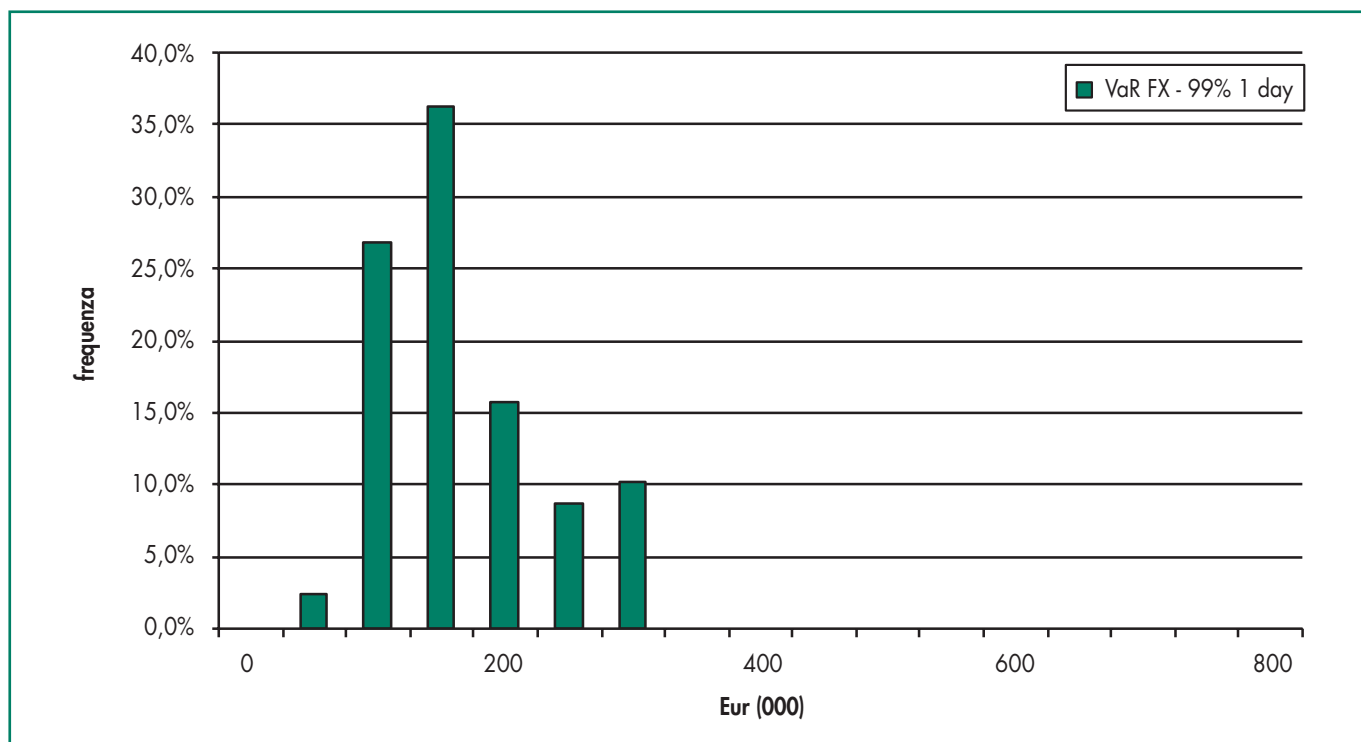
Banca Akros utilizza il proprio modello interno di calcolo del valore a rischio per la quantificazione del rischio di cambio.

Nella tabella che segue sono riportati i valori di VaR medio, massimo e minimo ed il valore puntuale al 30 giugno 2011, confrontati con i corrispondenti dati del periodo precedente.

99% - 1 Day	Rischio Cambio	
	1° semestre 2011	1° semestre 2010
VaR Medio Eur (000)	140	213
VaR Max Eur (000)	291	387
VaR Min Eur (000)	36	59
Last VaR Eur (000)	112	286
Nr. Eccezioni	7	1

Il contributo del portafoglio FX al complessivo rischio del *trading book* è, come si è avuto modo di osservare, in riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La volatilità dei tassi di cambio si mantiene su livelli piuttosto elevati e la rischiosità del portafoglio deriva anche da alcune posizioni direzionali assunte con l'obiettivo di trarre profitto, nel breve termine, dai trend di breve periodo dei tassi di cambio dei *major cross* (principalmente dollaro statunitense e Yen giapponese)

Il grafico successivo espone la distribuzione di frequenza dei valori giornalieri di VaR rilevati durante il primo semestre 2011, che risulta in buona parte concentrata nell'intervallo tra 100 e 300 migliaia di euro.



I test retrospettivi riferiti a quest'area di rischio hanno evidenziato, nel corso del primo semestre 2011, sette eccezioni al VaR regolamentare. Il superamento della perdita massima attesa è riconducibile, in quattro casi, a movimenti della parte lunga della curva di volatilità Eur/Usd, mentre in tre casi l'eccezione è imputabile ad un effetto di *break* di correlazione tra tassi di interesse, cambi a pronti e volatilità relativamente ad esposizioni dell'Euro contro Dollaro statunitense.

Le prove di *stress*, riferite al comparto cambi, non hanno evidenziato alcun risultato sfavorevole rilevante.

1.3 Gruppo Bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo Bipiemme non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il **Funding Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il **Market Liquidity Risk**, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio liquidità

La responsabilità della gestione della liquidità e del rischio da essa derivante è in capo al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che delega il Comitato ALM per la sua gestione sia operativa che strategica, in situazioni di normalità. Per affrontare le situazioni di crisi di liquidità è stato istituito il Comitato Crisi di Liquidità.

Le linee guida della *policy* di liquidità prevedono:

- **le regole di governance:** la gestione della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata pur consentendo, nell'ambito di opportune deleghe, una gestione decentrata a livello di singola entità del Gruppo;
- **il mantenimento di una adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento** in termini di tipologie di prodotti, controparti, mercati e scadenze;
- **il mantenimento di un adeguato profilo di liquidità** e di attività liquidabili;
- **la conduzione periodica di analisi di *stress test*** con l'obiettivo di quantificare l'aumento del fabbisogno a fronte di scenari di crisi realistici;
- **il monitoraggio della coerenza dell'utilizzo della liquidità** con le previsioni del *budget* e del piano strategico.

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso gli strumenti seguenti:

- **maturity ladder operativa e strategica:** tale *report* fornisce il fabbisogno (*surplus*) di liquidità per un dato orizzonte temporale (6 mesi) andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle attività collateralizzabili presso la banca centrale e delle attività prontamente liquidabili;
- **indicatori di *early warning*** di eventuali tensioni di liquidità. Al superamento di determinati livelli può essere sancito il passaggio ad una situazione di crisi e quindi attivato il Comitato Crisi di Liquidità. Gli *early warning* prevedono indicatori di mercato, indicatori specifici del Gruppo Bipiemme, indicatori derivanti dalla *maturity ladder* operativa e strategica e indicatori desunti dall'attività di *stress test*;
- **analisi di *stress test***, per valutare la capacità di gestire il rischio di liquidità a fronte di scenari sfavorevoli, che prevedono uno scenario di crisi sistemica e uno scenario di crisi specifica del nome BPM.

Il *Contingency Funding Plan* è parte integrante della *Policy* di Liquidità e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo, da stati di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa in situazioni di *stress* di mercato o specifici del Gruppo.

Il *Contingency Funding Plan* descrive una serie di azioni, non vincolanti, e fornisce un ventaglio di possibilità da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- l'attivazione degli stati di *stress* e di crisi;
- i possibili piani di intervento;
- le funzioni coinvolte.

Informazioni di natura quantitativa

Lo sbilancio tra crediti e debiti verso banche al 30 giugno 2011, presenta un saldo negativo di euro 4.275 milioni contro un saldo negativo di 3.245 milioni di marzo 2011 e di dicembre 2010 pari a euro 4.619 milioni.

Escludendo Bipiemme Vita, le cui poste di bilancio ricordiamo sono classificate tra le attività e passività in via di dismissione, il miglioramento rispetto a fine 2010 dello sbilancio tra crediti e debiti verso banche, pari a circa euro 344 milioni, è dovuto principalmente alla significativa crescita nel semestre della raccolta diretta, pari a euro 1.889 milioni che più che compensa la crescita degli impieghi verso clientela (+euro 263 milioni) e delle attività finanziarie nette, in crescita nel semestre di euro 1.447 milioni.

Va comunque evidenziato che buona parte dell'esposizione sull'interbancario, oltre 4,2 miliardi di euro, è destinata a finanziare il portafoglio di attività finanziarie ed in particolare il portafoglio dei titoli di Stato della Capogruppo. A fine trimestre tale portafoglio è, infatti, in gran parte utilizzato come *collateral* in operazioni di pronti contro termine di raccolta e/o in operazioni di mercato aperto (OMA) con la Banca Centrale Europea.

Al netto di tali operazioni, e rettificando di euro 175 milioni i crediti verso banche dei relativi crediti iscritti nei bilanci di BPM *Securisation 2* e di BPM *Covered Bond* – in quanto trattasi di giacenze temporanee di liquidità destinate ad uscire a breve – la **posizione interbancaria netta** al 30 giugno 2011 è negativa per euro 217 milioni circa, sostanzialmente in linea con la posizione al 31 marzo 2011 (–euro 122 milioni) ed in netto miglioramento nei confronti dell'esposizione al 31 dicembre 2010, pari a euro –1.079 milioni.

Come richiesto dall'IFRS 7, par. 39, lettera c) e *Application Guidance*, par. B11E e B11F, la tabella riporta un'analisi delle scadenze per le passività finanziarie diverse dai derivati che illustri le scadenze contrattuali residue.

	07/11	08/11	09/11	10/11	11/11	12/11	01/12	02/12	03/12	04/12	05/12	06/12	Totale
Certificati di Deposito e <i>Commercial Paper</i>	25	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	25
Obbligazioni in scadenza (<i>senior</i> , subordinati, <i>covered bond</i>)	1.000	–	–	71	–	80	–	–	–	–	–	–	1.151
Obbligazioni retail	158	127	101	80	62	14	54	71	9	8	10	36	730
Pronti contro Termine e Certificati di Deposito <i>retail</i>	185	658	87	39	77	157	83	43	68	57	1	1	1.456
Totale	1.368	785	188	190	139	251	137	114	77	65	11	37	3.362

1.4 Gruppo Bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi collocati nell'ambito dei rischi di Primo Pilastro dal Comitato di Basilea sono definiti da Banca d'Italia (cfr. "Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche") come la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni ed al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

Aspetti organizzativi

A partire dal luglio 2008, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di adottare lo *Standardised Approach* (TSA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi per le banche del Gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca di Legnano, Cassa di Risparmio di Alessandria e Banca Akros) e di applicare il *Basic Indicator Approach* (BIA) alle restanti società del Gruppo.

In considerazione delle contenute dimensioni e del profilo di rischio, al momento, anche per Banca Popolare di Mantova e WeBank si è deciso di adottare il metodo BIA ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali e di dare avvio, per entrambe, ad un graduale processo di adeguamento ai criteri ed alle modalità di gestione dei rischi operativi della Capogruppo, indispensabile per l'adozione del metodo TSA. Nel corso del secondo semestre del 2010 è stato implementato il nuovo applicativo per la rilevazione delle perdite operative, già in uso presso la Capogruppo, anche su WeBank e Banca Popolare di Mantova. Successivamente, all'inizio del primo semestre del 2011, la nuova procedura è stata estesa a Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria.

La scelta del metodo standardizzato è stata considerata adeguata alle dimensioni ed al profilo di rischio del Gruppo e funzionale al contenimento degli impatti e delle probabilità di subire perdite onerose, nonché ad un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi. È stato, inoltre, implementato sulle stesse banche del Gruppo, ai soli fini ICAAP, un modello interno per la determinazione del capitale interno sui rischi operativi, in quanto propedeutico ad una graduale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione dei rischi.

Al fine di assicurare la realizzazione di un efficace ed efficiente sistema di gestione dei Rischi Operativi, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo dei rischi operativi e le linee guida dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell'ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l'operatività;
- predisporre un'adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per i vertici aziendali delle singole banche ed il CdA della Capogruppo;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare l'adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico svolto dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Consiliare per il controllo interno, dal Comitato di Gestione e dalla funzione di *Risk Management*;
- un livello operativo svolto dal Settore *Operational Risk* e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati delle perdite operative e dei recuperi assicurativi che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni banca e garantisce la completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l'attivazione del *Self Risk Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di *business*, effettuato tramite questionari inoltrati ai *Owner* di Processo e successivamente discussi con l'*Operational Risk Management*;
- la definizione di criteri e di modalità di riconduzione delle attività della banca alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del coefficiente patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, finalizzato alle funzioni strategiche ed operative interessate;
- la predisposizione di strumenti e momenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità operativa (PCO) consente alla Banca di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici, in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari ed a nuovi processi.

La raccolta delle perdite operative

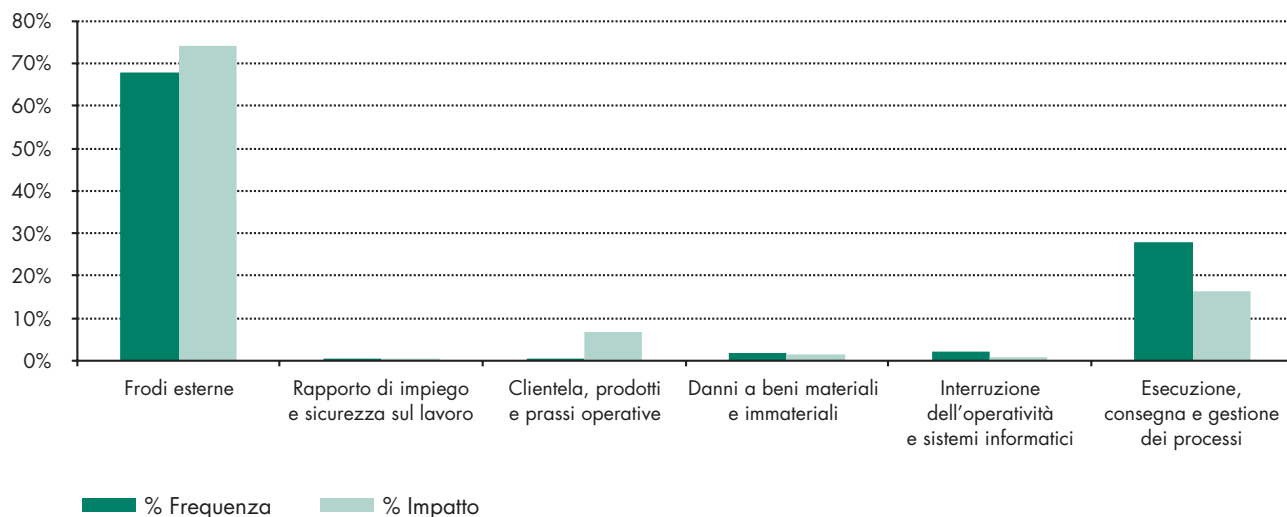
La *Loss data collection (LDC)*, ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre essa costituisce la base statistica indispensabile per una miglior analisi dei rischi rilevati e per l'eventuale adozione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno sui rischi operativi.

Attraverso una dettagliata normativa interna è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo è stata estesa alle stesse la nuova procedura per la raccolta delle perdite già adottata dalla Capogruppo in grado di gestire in modo più efficiente tutte le fasi del processo. La nuova procedura è in uso presso Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Mantova, WeBank, Banca di Legnano e Cassa di Risparmio di Alessandria.

Attraverso il sistema di *reporting*, i dati delle perdite operative, rappresentati secondo diversi punti di vista, sono periodicamente oggetto di attenzione e di approfondimento da parte dei massimi vertici della Capogruppo e costituiscono oggetto di reportistica per il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle altre banche incluse nel perimetro di applicazione del modello TSA, con cadenza trimestrale.

Nel corso del primo semestre 2011, la principale fonte di manifestazione delle perdite operative è risultata essere la categoria "Frodi esterne" sia in termini di frequenza che di impatto. La seconda categoria, per ammontare della manifestazione delle perdite, risulta essere "Errori nell'esecuzione, consegna e gestione dei processi". La terza corrisponde alla categoria "Clientela, prodotti e prassi operative", che include le perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso i clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato e da eventuali sanzioni per violazioni di normativa fiscale.

Distribuzione percentuale degli eventi di perdita accaduti nel primo semestre 2011 nel Gruppo Bipiemme



La rilevazione dei rischi operativi

Con cadenza annuale viene attivato il processo di rilevazione ed analisi dei rischi operativi tramite *Self Risk Assessment (SRA)*. Sulle principali banche del Gruppo vengono analizzati i processi di *business* del credito, della finanza e del commerciale ed alcuni processi di supporto, con l'obiettivo di rilevare i principali fattori di rischio e di definire adeguate azioni di mitigazione. Sulla scorta delle esperienze maturate nel corso degli anni precedenti, nel primo semestre 2011 è stato avviato il *Self Risk Assessment*, pensato in ottica di evoluzione del modello interno per la determinazione dell'*OpVaR*.

Informazioni di natura quantitativa

Rilevanti pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento della Banca in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Banca Popolare di Milano

Le cause in essere al 30 giugno 2011 sono in gran parte riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 195 cause a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 5,2 milioni di euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 287 a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 10,1 milioni di euro;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, scorretta informativa sui rischi finanziari, ecc). In quest'ultimo caso a fronte di 211 cause vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 10,9 milioni di euro.

Banca di Legnano

Le cause in essere al 30 giugno 2011 sono riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 18 cause a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 244 migliaia di euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 7 a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 15 migliaia di euro;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, scorretta informativa sui rischi finanziari, ecc.). In quest'ultimo caso a fronte di 4 cause vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 131 migliaia di euro.

Cassa di Risparmio di Alessandria

Le cause in essere al 30 giugno 2011 sono in gran parte riconducibili a tre tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 16 cause a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 507 migliaia di euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 12 a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 137,8 migliaia di euro;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc). In quest'ultimo caso a fronte di 17 cause vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per circa 428,5 migliaia di euro.

Banca Akros

Nel corso del primo semestre 2011 non sono pervenuti a Banca Akros reclami da parte della clientela. Negli anni precedenti nell'ordinaria attività d'impresa, Banca Akros è stata oggetto di un numero limitato di reclami da parte della clientela in gran parte riconducibili allo svolgimento dell'attività di negoziazione di strumenti finanziari. La banca ha contestato le pretese delle controparti. A presidio delle controversie, dei reclami e degli oneri per l'assistenza richiesta a professionisti esterni sono in essere opportuni fondi per rischi e oneri. Gli accantonamenti specifici allocati negli anni su fondi a copertura di possibili perdite su vertenze e cause passive, tra cui risarcitorie, provvedimenti di natura giudiziale e stragiudiziale, reclami con la clientela e le controparti, inclusivi anche delle relative spese legali, ammontano al 30.06.2011 a 2,3 milioni di euro.

Per la gestione delle controversie, Banca Akros si avvale di collaboratori qualificati sia internamente che esternamente alla Banca.

Banca Popolare di Mantova

Le cause in essere al 30 giugno 2011 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** non vi sono in essere cause;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 3 a fronte delle quali sono stati previsti accantonamenti per 9 migliaia di euro;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, scorretta informativa sui rischi finanziari, ecc). In quest'ultimo caso a fronte di 2 cause sono state accantonate 6 migliaia di euro.

WeBank

Le cause in essere al 30 giugno 2011 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** non vi sono in essere cause;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** in questo caso le cause pendenti sono 8 a fronte delle quali sono stati previsti accantonamenti per 139 migliaia di euro;
- **cause per reclami finanziari:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, scorretta informativa sui rischi finanziari, ecc.). In questo caso, a fronte di 3 cause sono state accantonate 28 migliaia di euro.

BPM Vita

Le cause in essere al 30 giugno 2011 sono 5 a fronte delle quali non sono stati previsti accantonamenti specifici a copertura di possibili perdite.

Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione

2.1 Rischi assicurativi

Informazioni di natura qualitativa

I rischi assicurativi sono analizzati in relazione all'attività svolta dalla controllata Bipiemme Vita. La controllata di Bipiemme Vita, Bipiemme Assicurazioni, società costituita nel secondo semestre 2010 al fine di operare nei rami danni, non ha ancora iniziato l'attività di intermediazione alla data di riferimento.

L'attività relativa ai Rami Danni di Bipiemme Vita è, al momento, poco rilevante ed i principali rischi da essa derivanti sono presidiati in sede di tariffazione dei prodotti ed in sede di riservazione. Inoltre la quasi totalità dei rischi in oggetto è mitigata da opportuni contratti di riassicurazione.

Informazioni di natura quantitativa

Ramo Vita

A fronte dei rischi tipici del portafoglio assicurativo Vita vengono calcolate, contratto per contratto, le riserve matematiche, considerando le basi tecniche del primo ordine per quanto riguarda gli aspetti demografici e gli interessi tecnici. Le valutazioni sono state effettuate in base ai premi puri. Per le forme a premio annuo la riserva matematica è stata altresì implementata del riporto premi e della riserva spese future.

Le riserve complessivamente contabilizzate al 30.06.2011 a fronte di tale ramo di attività ammontano a 3.463,5 milioni di euro.

Ramo Danni

Le riserve accantonate al 30.06.2011 ammontano a 4,6 milioni di euro.

2.2 Rischi finanziari

Informazioni di natura qualitativa

La funzione di Risk Management, al fine di identificare, valutare e controllare i rischi maggiormente significativi svolge accurati processi di analisi volti a comprendere la natura dei rischi individuati, la loro origine, la possibilità o necessità di controllarli e gli effetti che ne possono derivare, sia in termini di perdite che di opportunità. Il processo di analisi include sia una valutazione qualitativa sia, per i rischi quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

Le citate attività vengono effettuate sia direttamente dalla Funzione di Risk Management, sia attraverso un rapporto di collaborazione e supporto da parte di tutte le Direzioni/Funzioni aziendali che presidiano le aree operative in cui sono originati i rischi per la Compagnia. Le Direzioni/Funzioni Aziendali comunicano alla Funzione di Risk Management fatti o eventi tali da comportare una modifica del profilo di rischio della Compagnia.

La Funzione di Risk Management, congiuntamente alle Direzioni/Funzioni Aziendali, raccoglie in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici, a cui la Compagnia è esposta e che possono interessare tutti i processi operativi e le aree funzionali.

Nell'attività di analisi si considerano, ove possibile, le interrelazioni tra i rischi, considerandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Le politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi sono definite e implementate avendo a riferimento la visione integrata delle attività e delle passività di bilancio. In tale contesto lo sviluppo di tecniche e modelli di *asset and liability management* è fondamentale per la corretta comprensione e la gestione delle esposizioni al rischio che possono derivare dalle interrelazioni e dal mancato equilibrio tra attività e passività.

I processi di individuazione e valutazione dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari, del contesto di mercato, dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti. Particolare attenzione è posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati.

Le metodologie di valutazione e misurazione dei rischi e i relativi risultati sono adeguatamente documentati.

I risultati delle analisi sono sottoposti periodicamente alla valutazione del Consiglio di Amministrazione mediante specifici *report*. Tra questi il *risk reporting* costituito dalla reportistica trimestrale che viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione al fine di effettuare la valutazione dei rischi. Il *risk reporting* si compone dei seguenti *report*: I) Situazione Rischi della Compagnia; II) *Stress Test* – Valutazione integrata attivo e passivo; III) *Stress Test* – Attivo; IV) *Value at Risk* – Attivo; V) Rischio di Credito; VI) *Duration* dell'attivo e del passivo; VII) Concentrazione dei rischi per minimo garantito; VIII) Struttura per scadenza delle riserve matematiche; IX) Rischio Reputazionale del portafoglio – *unit linked*; X) Rischio Reputazionale: andamento dei rendimenti rispetto al mercato – *unit linked*; XI) Rischio Reputazionale del portafoglio – *index linked*.

La funzione di Risk Management ha anche il compito di realizzare gli *stress test* richiesti dall'ISVAP ai sensi dell'art. 20 del Regolamento ISVAP n. 20 al fine di valutare gli effetti sulla solvibilità delle imprese di una potenziale fase prolungata di tensioni sui mercati finanziari.

Con specifico riferimento ai rischi comuni al gruppo bancario, anche in relazione alla composizione dei portafogli della Compagnia, si riportano le seguenti considerazioni.

Rischi Operativi e Reputazionali

La Compagnia ritiene di fondamentale importanza il monitoraggio dell'esposizione ai rischi reputazionali e ai rischi operativi. Con riferimento a questi ultimi, in collaborazione con le altre funzioni aziendali, è stata posta particolare attenzione al tema delle "possibili perdite" ivi incluse le mancate opportunità che potrebbero derivare da carenze o inadeguatezze dei processi aziendali.

Rischio Liquidità

La costruzione del portafoglio Vita (gestioni separate e patrimonio libero vita) e del portafoglio Danni avviene dando preferenza a strumenti finanziari di pronta liquidabilità e limitando quantitativamente la possibilità di acquisto di titoli che, per loro tipologia o per loro condizioni specifiche, non garantiscono un'eventuale vendita in tempi brevi e/o a condizioni eque.

In tale ottica, la Compagnia tiene costantemente monitorato il *cash-flow matching* tra attivi e passivi al fine di limitare l'esigenza di liquidare investimenti senza adeguato preavviso.

La *duration* del portafoglio Vita è pari, al 30/06/2011, a 4,5 anni ed è prudenzialmente inferiore rispetto alla *duration* del portafoglio passivo. La *duration* del portafoglio Danni è pari a 1,9 anni.

Rischio di Mercato

Al fine di valutare l'impatto dei rischi tasso di interesse e azionario vengono effettuate periodicamente analisi di *stress test*. Quali ad esempio:

- *shift* parallelo della curva dei tassi di interesse di -25 e -50 bps;
- *shift* parallelo della curva dei tassi di interesse di +100 e +200 bps;
- variazione negativa del 50% del portafoglio azionario.

Rischio di Credito

Al fine di valutare l'impatto del rischio di credito vengono effettuate periodicamente analisi di *stress test*. Quali ad esempio lo *Shock* del *Credit Spread*.

Rischio di Cambio

La Compagnia è esposta in misura complessivamente non rilevante a rischi connessi alla fluttuazione di valute estere.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si indica la composizione dei portafogli relativi alle gestioni dei Rami Vita e Danni.

Composizione portafoglio Rami Vita

Il portafoglio attivo relativo alle gestioni separate e patrimonio libero vita è composto per un 2,79% da azioni e ETF e per il restante 97,21% da obbligazioni. Il portafoglio obbligazionario a reddito fisso e variabile della Compagnia è composto per un 73,11% da emissioni governative e per il restante 26,89% da titoli obbligazionari *corporate*.

La distribuzione per classi di *rating* evidenzia l'assoluta predominanza di investimenti nelle classi ad elevato merito creditizio; l'89,4% dei predetti investimenti gode di un *rating* Moody's superiore od uguale ad A3.

Composizione portafoglio Rami Danni

Il portafoglio attivo relativo ai Rami Danni è composto per uno 0,83% da azioni e ETF e per il restante 99,17% da obbligazioni. Il portafoglio obbligazionario a reddito fisso e variabile della Compagnia è composto per un 69,53% da emissioni governative e per il restante 30,47% da titoli obbligazionari *corporate*.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* consolidati del Gruppo Bipiemme siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari".

B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	1.709.713	-	10	-	1.709.723	1.660.287	49.436
Sovrapprezzi di emissione	249.090	-	-	-	249.090	188.923	60.167
Riserve	1.504.855	-	-	-	1.504.855	1.483.841	21.014
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	519.606	-	-	-	519.606	519.606	-
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-74.787	-18.057	-	-	-92.844	-95.827	2.983
- Attività materiali	-62.888	-	-	-	-62.888	-63.721	833
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-18.057	-	-	-18.057	-18.057	-
- Utile (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-25.075	-	-	-	-25.075	-24.519	-556
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-2.990	-	-	-	-2.990	-2.972	-18
- Leggi speciali di rivalutazione	16.166	-	-	-	16.166	13.442	2.724
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	44.149	-6.769	-992	7.761	44.149	42.673	1.476
Patrimonio netto	3.952.626	-24.826	-982	7.761	3.934.579	3.799.503	135.076

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Le disposizioni relative al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti prudenziali a livello consolidato, si applicano alla Capogruppo e alle società bancarie, finanziarie e strumentali partecipate in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Pertanto, poiché l'area di consolidamento rilevante ai fini di bilancio è più ampia di quella valida per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali consolidati, in tale calcolo sono stati ricompresi solo gli elementi riconducibili alle società bancarie, finanziarie e strumentali. Inoltre le società bancarie e finanziarie controllate congiuntamente (valutate secondo il metodo del patrimonio netto nel bilancio consolidato) vengono consolidate proporzionalmente nella determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti consolidati.

Il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei grandi rischi è effettuato partendo dai dati consolidati del Gruppo Bancario, mentre i requisiti patrimoniali a fronte delle diverse tipologie di rischio (credito, controparte, mercato) sono determinati come somma dei requisiti individuali delle entità rientranti nell'area di consolidamento (al netto dei rapporti infragruppo). Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato, utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base secondo le modalità descritte nel prosieguo.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Esso è costituito dalla somma del patrimonio di base – ammesso integralmente nel calcolo – e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni.

Per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l'approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal *Committee of European Banking Supervisors* (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di *trading*, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione al fair value e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione al fair value nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Peraltro, Banca d'Italia con disposizione del 18 maggio 2010 ha parzialmente rivisto, in linea con quanto effettuato dai principali Paesi UE, tale approccio, concedendo alle banche la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minusvalenze, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea ed inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il Gruppo Bipiemme ha deciso di usufruire dell'opzione concessa dalla Banca d'Italia, neutralizzando pertanto le plus e minusvalenze (registrate a partire dal 1 gennaio 2010) sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita". Si segnala che le minusvalenze non portate in deduzione del Patrimonio di base consolidato al 30 giugno 2011 risultano pari a 75 milioni di euro.

A fine 2010, Banca d'Italia ha emanato diversi aggiornamenti della Circolare 263; in particolare, per il patrimonio di vigilanza sono state recepite le novità in materia di strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Gli strumenti innovativi emessi dalla Capogruppo (sia direttamente sia per il tramite di Bpm Capital I) emessi prima dell'emanazione della nuova disciplina sono oggetto di disposizioni transitorie (c.d. grandfathering) che consentono di mantenere la computabilità degli stessi nel patrimonio di vigilanza.

Dal patrimonio di base e da quello supplementare si sottraggono al 50 per cento ciascuno, gli "elementi da dedurre" costituiti dalle interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Le interessenze azionarie e gli strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006 sono dedotti dal totale del patrimonio di base e supplementare sino al 31 dicembre 2012.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (Tier 3). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier I.

Nel patrimonio di vigilanza consolidato, ciascuna voce del patrimonio di base e di quello supplementare include la quota di pertinenza sia del gruppo bancario sia di terzi.

In base alle regole enunciate il patrimonio di vigilanza del Gruppo Bipiemme alla data di riferimento del bilancio è articolato come segue:

■ Patrimonio di base (Tier 1)

- **Elementi positivi:** capitale versato, sovrapprezzi di emissione, riserve, strumenti innovativi di capitale (oggetto di disposizioni transitorie) e utile del periodo non distribuito;
- **Filtri prudenziali positivi del patrimonio di base:** strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond");
- **Elementi negativi:** azioni proprie, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali, perdita del periodo di pertinenza di terzi;
- **Filtri prudenziali negativi del patrimonio di base:** riserve negative su titoli disponibili per la vendita e risorse patrimoniali oggetto d'impegni di acquisto a termine;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio di base:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.

■ Patrimonio supplementare (Tier 2)

- **Elementi positivi:** riserve da valutazione di attività materiali e titoli disponibili per la vendita, strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate di secondo livello;
- **Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:** quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita e risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni.

■ Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare:

interessenze azionarie e strumenti subordinati detenuti in società di assicurazione acquistati prima del 20 luglio 2006.

■ Patrimonio di terzo livello:

quota dei prestiti subordinati di 2° livello eccedente il 50% del patrimonio supplementare computabile per la copertura dei rischi di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la quantificazione del patrimonio di vigilanza consolidato:

	30.06.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.774.922	2.755.569
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	389.065	389.041
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	500.000	500.000
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-110.935	-110.959
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	3.163.987	3.144.610
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-266.746	-264.073
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	2.897.241	2.880.537
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.599.053	1.452.765
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-457	-476
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-457	-476
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.598.596	1.452.289
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-266.746	-264.073
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	1.331.850	1.188.216
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-56.155	-56.155
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	4.172.936	4.012.598
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	30.049	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	4.202.985	4.012.598

Composizione del patrimonio di vigilanza consolidato alle rispettive date:

PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)	30.06.2011	31.12.2010
Elementi positivi	3.697.884	3.688.799
Capitale	1.709.713	1.709.656
Sovraprezzi di emissione	249.090	249.913
Riserve	1.476.790	1.445.778
Strumenti innovativi di capitale	261.622	261.489
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza	669	21.963
Filtri prudenziali positivi del patrimonio base:	500.000	500.000
Strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008	500.000	500.000
Elementi negativi	-922.962	-933.230
Azioni o quote proprie	-	-1.850
Avviamento	-818.520	-818.208
Altre immobilizzazioni immateriali	-104.135	-111.304
Perdita del periodo di pertinenza di terzi	-307	-1.868
Filtri prudenziali negativi del patrimonio base:	-110.935	-110.959
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	-32.949	-32.858
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	-77.986	-78.101
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	3.163.987	3.144.610
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-266.746	-264.073
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-171.600	-174.485
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	-95.146	-89.588
Totale patrimonio di base (TIER 1)	2.897.241	2.880.537
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)		
Elementi positivi	1.599.053	1.452.765
Riserve da valutazione: attività materiali	16.166	16.166
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita	894	922
Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-	-
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-	159.159
Passività subordinate di 2° livello	1.581.993	1.276.518
Elementi negativi		
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-457	-476
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	-447	-461
Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine	-10	-15
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	1.598.596	1.452.289
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-266.746	-264.073
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-171.600	-174.485
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	-95.146	-89.588
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	1.331.850	1.188.216
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare (*)	-56.155	-56.155
Partecipazione in Bipiemme Vita	-48.155	-48.155
Passività subordinate emesse da Bipiemme Vita	-8.000	-8.000
Totale patrimonio di vigilanza	4.172.936	4.012.598
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	30.049	-
Totale patrimonio di vigilanza incluso Tier 3	4.202.985	4.012.598

(*) Partecipazioni e passività subordinate emesse da società di assicurazione acquistate dalla banca prima del 20 luglio 2006.

Si elencano gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare

Prestito	30.06.2011		Importo nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
	Valore in bilancio	Apporto al patrimonio di vigilanza					
PATRIMONIO DI BASE							
Strumenti innovativi di capitale (Tier 1): (*)	279.595	261.622					
Preference shares Bpm Capital Trust I - 8,393%	74.993	69.095	160.000 Euro	100	Variabile	02.07.2001 Perpetua	02.07.2011
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes - 9%	204.602	192.527	300.000 Euro	98,955	Variabile	25.06.2008 Perpetua	25.06.2018
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE							
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (upper Tier 2):	2.253	-					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile - 18 giugno 2008/2018 (**)	2.253	-	17.850 Euro	100	Variabile	18.06.2008/18	n. p.
Passività subordinate (lower Tier 2) (***):	1.754.091	1.628.110					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile - 29.06.05-15	542.250	480.000	600.000 Euro	99,716	Variabile	29.06.2005/15	29.06.2010
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18 aprile 2008/2018	271.438	251.926	252.750 Euro	100	4,50	18.04.2008/18	n.p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	457.377	455.941	502.050 Euro	100	Variabile	20.10.2008/18	20.10.2013
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125% (emesso nell'ambito del programma E.M.T.N.)	478.375	436.243	475.000 Euro	99,603	7,125	01.03.2011/21	n.p.
Prestito subordinato Banca Popolare di Mantova - 03/12/2004-03/12/2014 (Lower Tier 2)	4.651	4.000	5.000 Euro	100	Variabile	03.12.2004	03.12.2009

(*) Gli strumenti innovativi di capitale sono computabili nel patrimonio di base per un importo non eccedente il 15% del patrimonio di base (comprensivo degli strumenti innovativi stessi) al lordo degli elementi da dedurre; la quota eccedente tale limite è computabile nel patrimonio supplementare.

(**) Considerato non computabile in quanto riacquistato in misura superiore al 10%

(***) Le passività subordinate sono computabili nel limite del 50% del patrimonio di base. Pertanto al 30 giugno 2011 l'importo effettivamente computabile nel patrimonio di vigilanza risulta pari a 1.581.993 Euro/000. L'importo eccedente (46.117 Euro/000) è computabile per 30.049 Euro/000 nel patrimonio di terzo livello a copertura dei rischi di mercato (fino alla quota massima del 71,4% dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato).

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con la Circolare 263 del 27 dicembre 2006.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti a fronte dei rischi di credito e controparte, dei rischi di mercato e del rischio operativo).

Le banche, appartenenti a gruppi bancari che non presentano deficienze patrimoniali al livello consolidato, possono ridurre il loro requisito patrimoniale individuale del 25 per cento. Essendo verificata tale condizione, Bpm e le altre banche del gruppo applicano la suddetta riduzione.

Rischio di credito e di controparte

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato

Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci.

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme viene utilizzata la metodologia standardizzata, ad eccezione di Banca Akros che dal 2007 è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad utilizzare i modelli interni.

Rischio operativo

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato utilizzando in maniera combinata il metodo Standardizzato ed il metodo Base. In particolare, il metodo Standardizzato, in base al quale il requisito patrimoniale è determinato applicando alla media triennale del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business previste dalla normativa, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle banche del Gruppo (ad esclusione di Banca Popolare di Mantova e WeBank). Il metodo Base, che prevede la determinazione di un requisito patrimoniale del 15% sulla media triennale del margine di intermediazione, è applicato al margine di intermediazione consolidato attribuibile alle aziende non bancarie e a Banca Popolare di Mantova e WeBank.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e delle complessive attività di rischio ponderate;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e le complessive attività di rischio ponderate.

Requisiti specifici ("add-on") richiesti dalla Banca d'Italia

La Banca d'Italia, a seguito dell'esito dell'ispezione condotta presso la Capogruppo, ha disposto i seguenti provvedimenti in via d'urgenza da applicare nel calcolo dei requisiti patrimoniali a partire dal 30 giugno 2011:

1. non eleggibilità delle garanzie ipotecarie su immobili residenziali e non residenziali;
2. maggiorazione di un terzo dell'aliquota di ponderazione ordinariamente prevista per gli impieghi nei confronti di società edili, società immobiliari e fondi immobiliari;
3. maggiorazione del 100% del requisito per rischi operativi.

Nel calcolo al 30 giugno 2011, l'applicazione dei provvedimenti di cui al punto 1 ha comportato la non applicazione dei benefici previsti in termini di minore ponderazione per i mutui assistiti da ipoteca con conseguente riallocazione degli stessi nei portafogli "imprese e altri soggetti" ed "esposizioni al dettaglio". L'incremento delle attività di rischio ponderate è risultato pari a circa 2.652 milioni di euro.

Il maggior requisito relativo ai provvedimenti di cui ai punti 2 e 3 è stato evidenziato come "requisito patrimoniale specifico". Al 30 giugno tale requisito è pari a 454 milioni di euro (cui corrispondono attività di rischio ponderate a 5.680 milioni di euro) ed è attribuibile per 229 milioni di euro alla maggior ponderazione degli impieghi verso il settore immobiliare e per 225 milioni al raddoppio del requisito per il rischio operativo.

Complessivamente l'applicazione dei provvedimenti sopra indicati ha pertanto comportato un incremento delle attività di rischio ponderate per 8.332 milioni di euro cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a 667 milioni di euro.

Pertanto, a seguito di quanto sopra evidenziato, al 30 giugno 2011, i coefficienti di patrimonializzazione risultano i seguenti:

- *Tier 1 capital ratio* pari al 6,2% (7,8% al 31.12.2010);
- *Core Tier 1 capital ratio* pari al 5,7% (7,1% al 31.12.2010);
- *Total capital ratio* pari al 9,1% (10,8% al 31.12.2010).

L'impatto dei maggiori requisiti richiesti da Banca d'Italia è quantificabile in 124 *basis point* sul *Core Tier 1 capital ratio*, 136 *basis point* sul *Tier 1 capital ratio* e di 199 *basis point* sul *Total capital ratio*.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato, dal rischio operativo e dai requisiti specifici richiesti da Banca d'Italia, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 492 milioni di euro.

Si fa presente che i suddetti maggiori requisiti previsti dalla Banca d'Italia potranno essere riconsiderati a seguito dell'adozione delle misure richieste dall'Organo di Vigilanza e del superamento delle carenze emerse nel rapporto ispettivo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella si evidenzia la situazione dei requisiti patrimoniali al 30 giugno 2011; si ricorda che tali dati sono provvisori.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2011	31.12.2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	61.250.393	58.343.330	37.359.604	33.644.703
1. Metodologia standardizzata	61.157.659	58.236.323	37.321.055	33.569.072
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	92.734	107.007	38.549	75.631
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.988.768	2.691.576
B.2 Rischi di mercato			42.085	45.722
1. Metodologia standard			28.863	32.290
2. Modelli interni			13.222	13.090
3. Rischio di concentrazione			-	342
B.3 Rischio operativo			225.443	225.443
1. Metodo base			13.883	13.883
2. Metodo standardizzato			211.560	211.560
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo (*)			454.415	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			3.710.711	2.962.741
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (**)			46.383.891	37.034.274
C.2 A) Patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale)/Attività di rischio ponderate (Core Tier 1 capital ratio)			5,68%	7,07%
C.2 B) Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,25%	7,78%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,06%	10,83%

(*) In tale voce sono ricompresi i requisiti patrimoniali specifici richiesti da Banca d'Italia

(**) Le attività di rischio ponderate (voce C.1) rappresentano il prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante il semestre

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel semestre non sono state realizzate operazioni di aggregazione.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

1.2.1 Variazioni nel periodo dell’avviamento

	(euro/000)			
Attività/Valori	Avviamento iniziale	Aumenti	Diminuzioni	Avviamento finale
Banca di Legnano	390.000	–	–	390.000
Cassa di Risparmio di Alessandria	130.153	–	–	130.153
Filiali ex Unicredit	107.042	–	–	107.042
Banca Popolare di Mantova	13.247	–	–	13.247
WeBank (ex WeTrade SIM)	12.915	–	–	12.915
Banca Akros	11.726	–	–	11.726
Banca 2000	4.441	–	–	4.441
Akros Alternative Investments SGR	1.430	–	–	1.430
Sportello di Pavia	342	–	–	342
Bipiemme Vita (*)	15.367	–	–15.367	–
Totale	686.663	–	–15.367	671.296

(*) Al 30 giugno 2011 Bipiemme Vita è classificata come attività non corrente in via di dismissione e contabilizzata secondo quanto previsto dall’IFRS 5. Pertanto le attività della controllata sono esposte separatamente nella voce “150 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”. In tale voce è pertanto ricompreso anche l’avviamento riferito a Bipiemme Vita.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura del semestre

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura del semestre non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi corrisposti agli amministratori ed ai sindaci

Si riepilogano di seguito i compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci delle Società del Gruppo, che abbiano ricoperto tali cariche anche solo per una frazione del semestre. L'importo rappresenta l'onere complessivo registrato nel conto economico relativo al primo semestre.

Compensi	Primo semestre 2011	Primo semestre 2010
Consiglio di amministrazione	2.791	3.485
Collegio sindacale	771	727

I dati del primo semestre 2011 includono i compensi corrisposti ad amministratori e sindaci di Bipiemme Vita e di Bipiemme Assicurazioni.

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nelle Direzioni Generali delle Società del Gruppo e nella Direzione Generale e nella Direzione Centrale della Capogruppo.

Compensi	Primo semestre 2011	Primo semestre 2010
Salari e altri benefici a breve termine	4.133	5.403
Benefici successivi al rapporto di lavoro (1)	365	438
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (2)	3.778	-
Pagamenti in azioni (3)	14	16

(1) Rappresenta l'accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto calcolato secondo quanto previsto dalla legislazione vigente e ai fondi di previdenza complementare.

(2) Rappresenta le indennità erogate ai dirigenti cessati.

(3) Rappresenta il controvalore delle azioni assegnate ai sensi dell'art. 47 dello Statuto della Banca Popolare di Milano.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

A. Società sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole

Voci di bilancio	Primo semestre 2011			Primo semestre 2010		
	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	20.659	789.793	810.452	22.491	351.260	373.751
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	4.789	4.789	–	10.579	10.579
Crediti verso banche	–	–	–	–	228	228
Crediti verso clientela	20.659	785.004	805.663	22.491	340.453	362.944
Saldi patrimoniali: passività	5.901	12.029	17.930	5.609	30.885	36.494
Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
Debiti verso clientela	5.901	11.316	17.217	5.609	30.743	36.352
Titoli in circolazione	–	–	–	–	15	15
Passività finanziarie di negoziazione	–	713	713	–	127	127
Passività finanziarie valutate al fair value	–	–	–	–	–	–
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	–	4.157	4.157	–	6.802	6.802
Garanzie rilasciate	–	4.157	4.157	–	6.802	6.802
Impegni	–	–	–	–	–	–
Dati di conto economico	364	12.832	13.196	764	14.656	15.420
Interessi attivi	452	8.228	8.680	777	3.086	3.863
Interessi passivi	(2)	(74)	(76)	–	(403)	(403)
Commissioni attive	–	4.509	4.509	20	12.254	12.274
Commissioni passive	(86)	(2)	(88)	(33)	(739)	(772)
Recupero personale prestato a terzi	–	163	163	–	171	171
Altri proventi di gestione	–	8	8	–	287	287

Fra le “Società sottoposte a influenza notevole” sono stati convenzionalmente ricompresi i rapporti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e con il Fondo pensione di Previdenza Bipiemme.

B. Altre parti correlate

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalle Società del Gruppo con i membri dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali, nonché con i dirigenti con responsabilità strategiche delle Società del Gruppo, e con altre controparti ad essi collegate.

Consiglio di Amministrazione		Membri del C.d.A.	Società controllate da membri del C.d.A.	Familiari di membri del C.d.A.	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	5.787	1.220	2.269	41.638
	Utilizzato	3.803	1.161	1.827	22.758
Raccolta		10.353	566	8.057	3.571
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		20.955	68.252	37.946	76.448
Risparmio gestito (a valori di mercato)		10.039	14	4.999	-
Crediti di firma		-	-	7	2.855
Interessi attivi		73	7	23	447
Interessi passivi		(59)	(4)	(40)	(13)
Commissioni e Altri proventi		132	1	40	22
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Collegio Sindacale		Membri del Collegio	Società controllate da membri del Collegio	Familiari di membri del Collegio	Società controllate da familiari di membri del Collegio
Impieghi	Accordato	2.050	-	116	-
	Utilizzato	1.916	-	102	-
Raccolta		1.430	40	405	21
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		515	-	472	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		135	-	376	-
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		16	-	1	-
Interessi passivi		(7)	-	-	-
Commissioni e Altri proventi		2	-	5	-
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Direzione		Membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	2.060	-	885	64
	Utilizzato	1.117	-	754	37
Raccolta		2.373	-	1.132	-
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		3.046	-	279	-
Risparmio gestito (a valori di mercato)		617	-	361	1
Crediti di firma		-	-	-	-
Interessi attivi		12	-	10	2
Interessi passivi		(18)	-	(4)	-
Commissioni e Altri proventi		4	-	9	2
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		-	-	-	-

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico del Gruppo.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	30.06.2011			30.06.2010		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.690.574	4.789	0,3	2.301.182	10.579	0,5
30. Crediti verso banche	2.555.802	0	0,0	3.695.734	228	0,0
70. Crediti verso clientela	35.848.419	839.138	2,3	33.411.775	379.253	1,1
Voci del Passivo:						
20. Debiti verso clientela	22.851.510	45.165	0,2	24.876.922	65.429	0,3
30. Titoli in circolazione	13.860.338	0	0,0	10.755.317	15	0,0
40. Passività finanziarie di negoziazione	964.538	713	0,1	1.536.114	127	0,0
50. Passività finanziarie valutate al fair value	972.136	0	0,0	852.330	0	0,0
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	753.138	9.271	1,2	588.236	4.113	0,7
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(337.091)	(221)	0,1	(227.048)	(558)	0,2
40. Commissioni attive	312.125	4.726	1,5	355.818	12.485	3,5
50. Commissioni passive	(33.856)	(88)	0,3	(35.820)	(772)	2,2
180. Spese amministrative (*)	(542.739)	163	n.a.	(544.421)	171	n.a.
220. Altri oneri/proventi di gestione	48.178	8	0,0	47.456	287	0,6

(*) L'importo evidenziato nei confronti di parti correlate è pari al saldo fra i recuperi di spesa per il personale del gruppo distaccato presso società collegate e spese amministrative nei confronti di altre parti correlate.

Fra le "Società sottoposte a influenza notevole" sono stati convenzionalmente ricompresi i rapporti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e con il Fondo pensione di Previdenza Bipiemme.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili: ai sensi della nuova formulazione dell'art. 47 dello Statuto Sociale della Capogruppo, modificato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce 250 del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario. Il valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

L'assegnazione è effettuata alla totalità dei dipendenti della Capogruppo in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, secondo un criterio di ripartizione che prevede, in base ad accordi sindacali, un importo fisso paritetico (per il 60% del totale erogato) ed un importo correlato all'anzianità di servizio (per il rimanente 40%).

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio, la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita delle "altre passività", laddove alla data di bilancio se ne preveda il pagamento per cassa o in azioni già in circolazione, ovvero in contropartita del patrimonio netto nel caso di emissione di nuove azioni.

La disponibilità delle azioni necessarie è assicurata – nell'ambito della delega attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea dei Soci – tramite l'utilizzo del "Fondo acquisto azioni proprie", senza aumentare pertanto il numero delle azioni complessive emesse.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Per quanto riguarda l'assegnazione di utili nella misura del 5% dell'"utile lordo", il costo al 30 giugno 2011, contabilizzato fra le spese per il personale nella sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali", è stato pari a 8.006 migliaia di euro (10.673 migliaia di euro al 30.06.2010).

Parte L - Informativa di settore

I risultati consolidati per settori di attività

Nel presente capitolo vengono presentati i risultati consolidati suddivisi per settore di attività in base all'IFRS 8 – "Operating Segment – Settori di attività".

L'informativa per settori di attività

La definizione delle attività svolte da ciascuna società del Gruppo Bipiemme rappresenta la base per la loro attribuzione al settore di attività di pertinenza. In relazione alle diverse tipologie di clientela servita dal Gruppo, in particolar modo con riferimento alle banche commerciali dello stesso, e sulla base del modello interno di divisionalizzazione della clientela, sono stati determinati macro gruppi di clientela. Essi, al loro interno, presentano caratteristiche di omogeneità relativamente:

- alla tipologia di prodotto erogato;
- alla modalità di distribuzione ed al canale distributivo;
- al profilo di rischio/rendimento.

Il criterio utilizzato per la segmentazione della clientela si basa su soglie qualitative e quantitative; in particolare, per quanto concerne l'articolazione della clientela aziende, il parametro di riferimento utilizzato è rappresentato dalle seguenti soglie di fatturato:

- *retail*, fino a 5 milioni di euro;
- *lower corporate*, oltre i 5 milioni di euro e fino a 25 milioni di euro;
- *middle corporate*, oltre i 25 milioni di euro e fino a 50 milioni di euro;
- *upper corporate*, oltre i 50 milioni di euro e fino a 250 milioni di euro;
- *large corporate*, oltre i 250 milioni di euro.

Il modello di segmentazione della clientela è inoltre coerente con il criterio di portafogliazione della stessa che è utilizzato per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali Direzionali.

Sono stati pertanto individuati e rendicontati i seguenti settori di attività:

- **"Commercial banking"**: in cui sono consuntivati i risultati della clientela privata e delle piccole e medie aziende ("*retail*", "*lower corporate*" e "*middle corporate*") delle banche commerciali del Gruppo unitamente ai risultati rivenienti da Banca Akros. Sono inoltre compresi in tale segmento i risultati dell'attività di *Private Banking* (svolta in precedenza dalla Bipiemme Private Banking SIM, da quest'anno incorporata nella Capogruppo), nonché i valori riferiti a WeBank. Infine, nel settore sono inclusi i valori economico-patrimoniali di ProFamily, società di credito al consumo, che è diventata operativa nel corso del primo semestre 2010;
- **"Corporate banking"**: ove risultano attribuiti i valori relativi alle aziende di media dimensione e grande dimensione ("*upper corporate*" e "*large corporate*") per lo più riconducibili a clientela della Capogruppo;
- **"Treasury & Investment banking"**: che accoglie i risultati della gestione dei flussi finanziari e del portafoglio titoli e derivati di proprietà. In tale segmento, oltre all'attività di finanza delle banche commerciali del gruppo, vengono consuntivati i risultati di Banca Akros, *investment bank* del Gruppo, di BPM Ireland e di Tirving;
- **"Wealth management"**: che recepisce i risultati inerenti le società di gestione del risparmio del gruppo, quali Akros Alternative Investments SGR e BPM Fund Management;
- **"Altre attività"**: in cui sono consuntivati i risultati di Ge.Se.So. (società di servizi di mensa aziendale);
- **"Corporate center"**: che include le attività strumentali al funzionamento del Gruppo Bipiemme, fungendo da collettore del portafoglio partecipazioni, delle passività subordinate e di tutte le altre attività/passività non allocate ai precedenti settori di attività, oltre che da raccordo per la chiusura degli effetti figurativi/convenzionali. In tale segmento vengono classificate inoltre le seguenti società: BPM Capital I, BPM Luxembourg, i due veicoli BPM Securitisation 2 e BPM Covered Bond (costituiti rispettivamente per le operazioni di cartolarizzazione dei mutui e per il programma di emissione di "Covered Bond") e i dati economico patrimoniali dei quattro fondi *hedge* gestiti da Akros Alternative Investments SGR, il cui NAV è già consuntivato nel settore *Investment Banking* della Capogruppo.

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato consolidato si sottolinea che:

- i criteri applicati per la misurazione delle informazioni quantitative esposte qui di seguito sono i medesimi utilizzati nella predisposizione della reportistica direzionale gestionale e coerenti con i criteri di valutazione applicati nella predisposizione del bilancio consolidato;
- lo schema di rappresentazione prevede l'esposizione dei valori relativi alle elisioni fra settori di attività sopra rappresentati, inseriti nell'apposita colonna denominata "Elisioni *cross-segment*", oltre alle rettifiche di consolidamento, inserite nell'apposita colonna denominata "Altre rettifiche", ove sono rappresentati anche i risultati delle società valutate con il metodo del patrimonio netto;
- non essendo presenti altre partite in riconciliazione tra la somma dei risultati al lordo delle imposte dei segmenti ed il risultato contabile consolidato, non è necessaria la redazione del prospetto di riconciliazione.

Definizione del contenuto informativo

Per quanto concerne il patrimonio informativo riportato negli schemi di rappresentazione primaria sopra illustrati si precisa che:

- il "**margin**e di interesse" è determinato secondo il modello di tassi interni di trasferimento utilizzati per misurare le *performance* gestionali di tutti i centri di responsabilità delle singole entità legali del Gruppo;
- i "**costi indiretti**", contengono l'attribuzione gestionale dei costi generali effettuata mediante il modello interno di *cost-allocation*, che consente l'individuazione delle unità di *business* e di servizio e le relative relazioni al fine di evidenziare e prezzare i relativi scambi di valore. I ricavi ed i costi da allocazione così determinati sono rispettivamente inseriti nei ricavi e nei costi interni;
- il "**risultato della operatività corrente di settore al lordo delle imposte**" è ottenuto dai ricavi di settore al netto dei costi di settore, incluso l'effetto dei costi e dei ricavi figurativi. La somma algebrica dei risultati di tutti i settori coincide con l'analoga voce del conto economico consolidato riclassificato;
- i valori patrimoniali sono quelli puntuali di fine periodo. Le **passività** sono espresse al netto del capitale, delle riserve e del risultato di esercizio.

A. Informativa quantitativa di settore

A.1 I risultati di settore

Di seguito si riportano i risultati dei singoli settori di attività:

- **“Commercial banking”**, con un risultato del segmento al lordo delle imposte pari a euro -23,4 milioni, in decremento di euro 14,0 milioni sull'anno precedente, derivante da:
 - **proventi operativi** per euro 540,3 milioni, in contrazione di euro 7,9 milioni sull'anno precedente. Tale flessione è in gran parte ascrivibile al peggioramento del margine da servizi (-37,6 milioni rispetto al dato di confronto) dovuto alla riduzione dei collocamenti di prestiti obbligazionari di altri emittenti, non sufficientemente controbilanciato dallo sviluppo delle masse medie e dal miglioramento del *mark down* (+22 bps circa);
 - **costi operativi** in decremento di euro 4,4 milioni, dovuto soprattutto alla diminuzione dell'organico di rete;
 - **rettifiche nette** per deterioramento di crediti, pari a euro 92,1 milioni, in incremento di euro 10,6 milioni rispetto all'anno precedente.
- **“Corporate banking”**: contribuisce con un risultato ante imposte di euro 74,4 milioni, in incremento di euro 9,8 milioni (+15,2%) rispetto al dato di confronto. Il risultato positivo trova spiegazione nel buon andamento del margine operativo, che beneficia sia del miglioramento del margine da interessi connesso allo sviluppo dei volumi e del *mark up*, sia dell'andamento positivo dei commissionari;
- **“Treasury & Investment banking”**: apporta un utile lordo di euro 73,5 milioni, in incremento di euro 32,5 milioni sull'analogo periodo dell'anno precedente. Il risultato positivo del margine d'interesse (+49,8 milioni rispetto al dato di confronto, ascrivibili ad un incremento dei titoli detenuti in portafoglio) ha più che compensato il risultato negativo della gestione finanziaria (-21,4 milioni rispetto a giugno 2010).

Su quest'ultima riduzione hanno pesato tra gli altri i seguenti fattori:

 - euro -22,0 milioni sono dovuti ad un più contenuto risultato dell'operatività in derivati su tassi di interesse negoziati con la finalità di stabilizzare il margine di interesse, operatività che nel primo semestre 2010 aveva generato plusvalenze per euro 20,5 milioni circa contro euro -1,5 milioni di giugno 2011;
 - euro -5,1 milioni di Banca Akros per effetto della generale contrazione dei flussi di lavoro della clientela istituzionale;
 - euro +6,6 milioni relativi ai titoli di debito e quote di O.I.C.R. del portafoglio di Bpm Ireland.
- **“Wealth management”**: consuntiva un risultato positivo di euro 0,7 milioni, in diminuzione di euro 0,9 milioni, imputabili per lo più a BPM Fund Management;
- **“Other Activities”**: il segmento comprende attualmente la sola Ge.se.so.;
- **“Corporate center”**: apporta un utile lordo di 64,7 milioni, in decremento di euro 89,5 milioni rispetto all'anno precedente; lo scostamento rispetto al dato di confronto trova spiegazione nella presenza di operazioni straordinarie nel primo semestre 2010.

Conto Economico di Segmento

(Euro/000)

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Wealth Management	Other activities	Corporate Center	Elisioni cross segment	Altre Rettifiche	Totale aziende
A. GIUGNO 2011									
Margine di interesse	289.035	84.448	71.679	36	5	-38.120	3.851	5.113	416.047
Margine da servizi	251.015	38.498	11.738	2.221	1.028	8.365	-16.492	-3.828	292.545
Profitti e perdite da gestione finanziaria	203	0	24.830	0	0	114.621	0	-105.325	34.329
Utili (perdite) delle partecipazioni al p.n.	0	0	0	0	0	0	0	3.813	3.813
Proventi operativi	540.253	122.946	108.247	2.257	1.033	84.866	-12.641	-100.227	746.734
Costi diretti	-235.446	-4.572	-32.071	-1.604	-899	-284.884	12.641	299	-546.536
<i>Di cui spese per il personale</i>	<i>-200.038</i>	<i>-3.374</i>	<i>-19.921</i>	<i>-1.067</i>	<i>-820</i>	<i>-122.072</i>	<i>-411</i>	<i>0</i>	<i>-347.703</i>
Costi indiretti	-236.155	-20.409	-2.961	0	0	259.525	0	0	0
Oneri operativi	-471.601	-24.981	-35.032	-1.604	-899	-25.359	12.641	299	-546.536
Risultato della gestione operativa	68.652	97.965	73.215	653	134	59.507	0	-99.928	200.198
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-92.072	-23.598	304	0	0	4.842	0	-4.858	-115.382
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	17	0	0	358	0	432	807
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-23.420	74.367	73.536	653	134	64.707	0	-104.354	85.623
B. GIUGNO 2010									
Proventi operativi	548.106	111.197	79.055	3.226	1.029	101.958	-14.222	-82.981	747.368
Oneri operativi	-476.023	-31.023	-37.469	-1.680	-991	-20.809	14.222	-601	-554.374
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-81.473	-15.632	-555	0	0	-11.499	0	3.548	-105.611
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	-1	0	0	84.549	0	-29.558	54.990
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-9.390	64.542	41.030	1.546	38	154.199	0	-109.592	142.373
VARIAZIONI A-B									
Proventi operativi	-7.853	11.749	29.192	-969	4	-17.092	1.581	-17.246	-634
Oneri operativi	4.422	6.042	2.437	76	92	-4.550	-1.581	900	7.838
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie e altro	-10.599	-7.966	859	0	0	16.341	0	-8.406	-9.771
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	18	0	0	-84.191	0	29.990	-54.183
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-14.030	9.825	32.506	-893	96	-89.492	0	5.238	-56.750

Stato Patrimoniale di Segmento

(Euro/000)

	Commercial Banking	Corporate Banking	Treasury & Investment Banking	Wealth Management	Other activities	Corporate Center	Elisioni cross segment	Altre Rettifiche	Totale aziende
A. 30 GIUGNO 2011									
Totale attivo	25.331.686	10.888.048	11.054.258	4.398.415	1.347	12.054.509	-48.609	-7.650.061	56.029.593
Di cui partecipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	370.938	0	0	370.938
Totale passivo (*)	-27.586.515	-1.873.764	-8.066.823	-4.220.191	-1.066	-16.211.108	48.609	5.815.844	-52.095.014
B. 30 GIUGNO 2010									
Totale attivo	22.891.339	10.781.146	8.716.922	4.392.770	1.291	12.000.791	-347.754	-7.274.404	51.162.101
Di cui partecipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	55.113	0	0	55.113
Totale passivo (*)	-28.370.691	-1.759.923	-6.023.337	-4.205.946	-1.084	-12.584.811	347.747	5.460.153	-47.137.892
VARIAZIONI A – B									
Totale attivo	2.440.347	106.902	2.337.336	5.645	56	53.718	299.145	-375.657	4.867.492
Di cui partecipazioni al patrimonio netto	0	0	0	0	0	315.825	0	0	315.825
Totale passivo (*)	784.176	-113.841	-2.043.486	-14.245	18	-3.626.297	-299.138	355.691	-4.957.122

(*) escluso patrimonio netto

Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti dott. Massimo Ponzellini, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e dott. Roberto Frigerio, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2011, nel corso del primo semestre 2011.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano coerentemente con quello dell'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

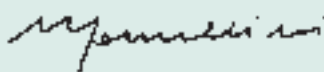
3.1 il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2011:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 25 agosto 2011

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Massimo Ponzellini



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Roberto Frigerio



Allegati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato (euro/000)

Voci dello stato patrimoniale consolidato riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato		30.06.2011	31.03.2011	31.12.2010	30.06.2010
Cassa e disponibilità liquide				240.002	221.087	264.208	213.680
Voce	10	Cassa e disponibilità liquide		240.002	221.087	264.208	213.680
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:				9.584.190	13.154.923	12.295.231	10.285.995
Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.690.574	1.711.854	1.877.498	2.301.182
Voce	30	Attività finanziarie valutate al fair value		699.638	1.748.093	1.784.520	1.943.907
Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita		7.069.060	9.619.103	8.557.363	5.874.811
Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		0	0	0	0
Voce	80	Derivati di copertura		125.080	76.221	75.674	166.095
Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		-162	-348	176	0
Crediti verso banche				2.555.802	2.968.260	2.535.990	3.695.734
Voce	60	Crediti verso banche		2.555.802	2.968.260	2.535.990	3.695.734
Crediti verso clientela				35.848.419	35.374.515	35.585.503	33.411.775
Voce	70	Crediti verso clientela		35.848.419	35.374.515	35.585.503	33.411.775
Immobilizzazioni				1.891.900	1.989.782	1.998.110	1.904.749
Voce	100	Partecipazioni		370.938	373.292	367.833	55.113
Voce	120	Attività materiali		745.531	750.399	757.331	777.843
Voce	130	Attività immateriali		775.431	866.091	872.946	1.071.793
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori				0	6.477	5.642	5.486
Voce	110	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori		0	6.477	5.642	5.486
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				4.472.886	0	0	0
Voce	150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		4.472.886	0	0	0
Altre attività				1.436.394	1.842.751	1.368.251	1.644.682
Voce	140	Attività fiscali		669.294	701.773	744.706	632.320
Voce	160	Altre attività		767.100	1.140.978	623.545	1.012.362
Totale attività				56.029.593	55.557.795	54.052.935	51.162.101
Debiti verso banche				6.830.836	6.213.096	7.154.837	4.006.192
Voce	10	Debiti verso banche		6.830.836	6.213.096	7.154.837	4.006.192
Debiti verso clientela				22.851.510	25.458.693	23.865.880	24.876.922
Voce	20	Debiti verso clientela		22.851.510	25.458.693	23.865.880	24.876.922
Titoli in circolazione				13.860.338	12.324.471	12.070.146	10.755.317
Voce	30	Titoli in circolazione		13.860.338	12.324.471	12.070.146	10.755.317
Passività finanziarie e derivati di copertura:				1.932.716	1.940.499	1.842.215	2.394.674
Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione		964.538	1.040.533	1.150.710	1.536.114
Voce	50	Passività finanziarie valutate al fair value		972.136	875.700	669.009	852.330
Voce	60	Derivati di copertura		43.133	125.859	49.294	6.230
Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)		-47.091	-101.593	-26.798	0
Passività associate ad attività in via di dismissione				4.243.756	0	0	0
Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione		4.243.756	0	0	0
Altre passività				1.970.728	1.732.869	1.395.439	1.521.166
Voce	80	Passività fiscali		88.914	118.381	122.771	137.350
Voce	100	Altre passività		1.881.814	1.614.488	1.272.668	1.383.816
Fondi a destinazione specifica				405.130	418.646	432.438	521.009
Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale		153.785	154.231	155.347	164.524
Voce	120	Fondi per rischi e oneri		251.345	264.415	277.091	356.485
Riserve tecniche				0	3.425.571	3.308.463	3.062.612
Voce	130	Riserve tecniche		0	3.425.571	3.308.463	3.062.612
Capitale e riserve				3.756.830	3.860.416	3.737.196	3.824.038
Voce	140	Riserve da valutazione		-95.827	-75.158	-92.298	-5.527
Voce	150	Azioni rimborsabili		0	0	0	0
Voce	160	Strumenti di capitale		519.606	519.606	519.606	519.606
Voce	170	Riserve		1.483.841	1.567.848	1.461.878	1.462.049
Voce	180	Sovrapprezzi di emissione		188.923	189.686	189.639	189.603
Voce	190	Capitale		1.660.287	1.660.284	1.660.221	1.660.164
Voce	200	Azioni proprie (-)		0	-1.850	-1.850	-1.857
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)				135.076	141.270	140.351	129.955
Voce	210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)		135.076	141.270	140.351	129.955
Utile (Perdita) di periodo (+/-)				42.673	42.264	105.970	70.216
Voce	220	Utile (Perdita) di periodo (+/-)		42.673	42.264	105.970	70.216
Totale passività e patrimonio netto				56.029.593	55.557.795	54.052.935	51.162.101

Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato (euro/000)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato	Primo semestre 2011	Primo semestre 2010
Margine di interesse			416.047	361.188
	Voce 10	Interessi attivi e proventi assimilati	753.138	588.236
		Interessi attivi e proventi assimilati	753.138	588.236
	Voce 20	Interessi passivi ed oneri assimilati	(337.091)	(227.048)
	(-) Voce 20	(parziale) Interessi passivi transazione fiscale	-	-
		Interessi passivi ed oneri assimilati	(337.091)	(227.048)
Margine non da interesse			330.687	386.180
Commissioni nette			278.269	319.998
	Voce 40	Commissioni attive	312.125	355.818
		Commissioni attive	312.125	355.818
	Voce 50	Commissioni passive	(33.856)	(35.820)
		Commissioni passive	(33.856)	(35.820)
Altri proventi			52.418	66.182
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			3.813	(2.693)
	(+) Voce 240	(parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	3.813	(2.693)
Risultato netto dell'attività finanziaria			34.329	48.417
	Voce 70	Dividendi e proventi simili	26.622	75.258
		Dividendi	26.622	75.258
	Voce 80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	19.814	(7.301)
		Risultato netto dell'attività di negoziazione	19.814	(7.301)
	Voce 90	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.564)	1.150
		Risultato netto dell'attività di copertura	(1.564)	1.150
	Voce 100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.925	(4.311)
		a) crediti	(18)	(8.174)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.250	1.352
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
		d) passività finanziarie	1.693	2.511
	(-) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	18	8.174
		Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	7.943	3.863
	Voce 110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(14.338)	(17.705)
		Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	(14.338)	(17.705)
	(+) Voce 130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.148)	(6.848)
		Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.148)	(6.848)
Altri oneri/proventi di gestione			14.276	20.458
	Voce 220	Altri oneri/proventi di gestione	48.178	47.456
	(-) Voce 220	(parziale) – Quota imposte indirette recuperabili	(36.262)	(29.323)
	(+) Voce 220	(parziale) – Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi	2.360	2.325
	(-) Voce 190	(parziale) – Oneri fiscali straordinari	-	-
Proventi operativi			746.734	747.368
Spese amministrative:			(506.477)	(515.098)
	a) spese per il personale		(347.703)	(356.025)
	Voce 180	a) Spese per il personale	(347.703)	(356.025)
	b) altre spese amministrative		(158.774)	(159.073)
	Voce 180	b) Altre spese amministrative	(195.036)	(188.396)
	(+) Voce 220	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)	36.262	29.323
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali			(40.059)	(39.276)
	Voce 200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(20.496)	(20.263)
	Voce 210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(17.203)	(16.688)
	(+) Voce 220	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)	(2.360)	(2.325)
Oneri operativi			(546.536)	(554.374)

(segue)

Voci del conto economico consolidato riclassificato		Voci dello schema di conto economico consolidato	Primo semestre 2011	Primo semestre 2010
Risultato della gestione operativa			200.198	192.994
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni			(113.037)	(102.853)
	Voce 130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(117.167)	(101.527)
	Voce	a) crediti	(113.960)	(92.813)
	Voce	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.148)	(6.848)
	Voce	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	Voce	d) altre operazioni finanziarie	941	(1.866)
	(+) Voce 100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	(18)	(8.174)
	(-) Voce 130	b) <i>Rettifiche/ripresе nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4.148	6.848
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			(2.345)	(2.758)
	Voce 190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.345)	(2.758)
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti			807	54.990
	Voce 240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.813	(2.693)
	Voce 250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
	Voce 260	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
	Voce 270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	807	54.990
	(-) Voce 240	<i>(parziale) – Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)</i>	<i>(3.813)</i>	<i>2.693</i>
Oneri fiscali straordinari			0	0
	(+) Voce 20	<i>(parziale) Interessi passivi transazione fiscale</i>	0	0
	(-) Voce 190	<i>(parziale) – Oneri fiscali straordinari</i>	0	0
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte			85.623	142.373
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente			(34.800)	(64.169)
	Voce 290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(34.800)	(64.169)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte			50.823	78.204
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			(6.674)	(4.464)
	Voce 310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(6.674)	(4.464)
Utile (Perdita) di periodo			44.149	73.740
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi			(1.476)	(3.524)
	Voce 330	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(1.476)	(3.524)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo			42.673	70.216

Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. e controllate (Gruppo Bipiemme) al 30 giugno 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Milano S.c. a r.l.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla CONSOB con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, presentato ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 12 aprile 2011.

Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto i dati comparativi del bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente rispetto ai dati precedentemente presentati e sui quali avevamo emesso la nostra relazione di revisione contabile limitata in data 27 agosto 2010. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi del bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente, per quanto riguarda le modifiche apportate ai suddetti dati, sono state da noi esaminate ai fini della revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato chiuso al 30 giugno 2011.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bipiemme al 30 giugno 2011 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 29 agosto 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Massimo Colli', written over a light grey diagonal line.

Massimo Colli
(Socio)

A cura del
Servizio Partecipazioni e Affari Societari
della Banca Popolare di Milano

Impaginazione
Agema Corporation S.p.A. – Milano

Questa edizione
è stata realizzata con carta ecologica riciclata FSC
con inchiostri ecocompatibili vegetali
da Agema Corporation S.p.A. – Milano
società certificata per lo sviluppo ecosostenibile.